In settembre il tasso annuo proveniente dai dati Istat sulle città campione è balzato dal 2,4 al 2,6 per cento: a Trieste, Venezia e Bari i maggiori incrementi

L'inflazione comincia a fare paura, rischio petrolio

Il ministro Marzano minimizza: «Non c'è allarme». Sui prezzi pesano anche alimentari e scuola

MILANO I prezzi continuano a salire. A settembre il tasso annuo di inflazione si è attestato al 2,6%, dal 2,4% di agosto. Su base mensile l'aumento è stato invece dello 0,2%. Sono i risultati calcolati dall'Istat nelle dodici città campione. Il valore finale dell'inflazione verrà reso noto il 14 ottobre. E, secondo alcuni economisti, non è da escludere un piccolo ritocco al 2, 7%. A pesare sull'aumento di settembre sono stati anzitutto il rincaro del petrolio e di alcuni prodotti alimentari. Ma ha fatto sentire il suo peso anche la componente, tipicamente stagionale, legata a scuola e istruzione. Rispetto ad agosto, le città che hanno registrato l'aumento più sensibile, pari allo 0,5%, sono state Torino e Napoli. Prezzi inchiodati, al contrario, a Genova e Palermo.

Su base annua, invece, sono Venezia, Trieste e Bari le città con il maggior incremento dei prezzi: +3,1%. Subito a ruota Napoli con un +3%. Ciò non significa necessariamente che queste siano le città più care: l'inflazione mostra infatti solo la variazione dei prezzi. E Firenze è la città con il minore incremento: +2% annuo. Il dato di settembre non è incoraggiante: certo, non siamo a livelli di inflazione a due cifre come in un passato nemmeno tanto remoto, ma sta crescendo il divario rispetto agli altri paesi di Eurolandia: già ad agosto esso era dello 0,5% (2,6% per l'Italia in base ai parametri Eurostat contro il 2,1% dei Dodici). E i prezzi di settembre amplificheranno il divario. Ciò peserà sulla competitività dei nostri prodotti.

L'andamento dell'inflazione

Previsione a settembre 2002 secondo le rilevazioni in 12 città campione: Var. annua +2,6% — Var. mensile +0,2%

	Ago 2001	Set	Ott	Nov	Dic	Gen 2002	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Variazione annua	+2,8%	+2,6%	+2,5%	+2,4%	+2,4%	+2,4%	+2,5%	+2,5%	+2,4%	+2,3%	+2,2%	+2,2%	+2,4%
Variazione mensile	+0,0%	+0,0%	+0,2%	+0,2%	+0,1%	+0,4%	+0,5%	+0,1%	+0,3%	+0,2%	+0,1%	+0,2%	+0,2%

Fonte: Istat - Dati definitivi per l'intera collettività (NIC) — ANSA-CENTIMETRI

Per il governo, il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano ha ribadito una volta di più che l'andamento dei prezzi al consumo «non è allarmante» e che l'aumento di settembre è stato causato da «fattori stagionali». Dello stesso parere, ma con qualche distinguo, è la Confindustria: per il capo dell'Ufficio Studi, Giampaolo Galli, l'accelerazione di settembre «andrà analizzata con attenzione ma non è allarmante, perchè dovuta in buona parte al rialzo dei prezzi petroliferi». E Galli ha ribadito: l'inflazione programmata per il 2003, pari all'1,4%, non si tocca. Di tutt'altro parere i sindacati; uniti nel ribadire che tale tasso non è più credibile e che va alzato. La questione non è affatto accademica: sul tasso di inflazione programmato si calibrano gli aumenti per i rinnovi contrattuali. Il cattivo andamento dei prezzi al consumo ha rinfocolato le polemiche contro la politica economica del governo: «L'inflazione sta mettendo in ginocchio le famiglie più deboli, e occorre un'inversione di rotta per far ripartire l'economia». È la nota firmata dall'Intesa dei consumatori, che riunisce Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Adoc. Preoccupata anche la Confcommercio: «Occorre spingere la domanda per far ripartire al più presto il mercato interno, e individuare, a livello europeo, concrete soluzioni che permettano di attenuare le conseguenze di un possibile shock petrolifero».

Produzione industriale in ripresa. Torna il segno positivo per la produzione industriale italiana: a luglio l'indice è salito dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha comunicato l'Istat precisando che la produzione media giornaliera ha registrato una diminuzione tendenziale del 2,6% e l'indice della produzione destagionalizzato ha segnato un un incremento dello 0,6% rispetto al giugno 2002. Nel mese di luglio di quest'anno, precisa l'Istat, i giorni lavorativi sono stati 23 contro i 22 di luglio 2001. Nel periodo gennaio-luglio 2002 l'indice è risultato inferiore del 2,8% rispetto al corrispondente periodo del 2001 mentre la produzione industriale media giornaliera ha segnato un calo del 2,9%. Per quanto riguarda la destinazione economica, l'indice della produzione dei beni di consumo presenta, rispetto a luglio 2001, una diminuzione tendenziale dello 0,8% risultante da incrementi del 5,6% dei beni durevoli, del 4,2% dei beni non durevoli e da una flessione del 9,4% dei beni semidurevoli.

Salvatore Napolitano

Settimana nera a Piazza Affari, ai minimi da cinque anni

MILANO Giornata interlocutoria per le borse europee che non hanno saputo decifrare i messaggi contraddittori che arrivavano da Wall Street, ondeggiante sulla parità. Dopo un avvio positivo i principali listini hanno preso strade diverse con Francoforte che si è mantenuto in guadagno sostenuto da tentativi di recupero di Allianz e Deutsche Telekom. Bene anche la borsa di Londra che chiude in attivo dell'1,09%, mentre Zurigo si mantiene poco sopra la parità con un modesto guadagno dello 0,15%. In rialzo l'indice di Francoforte (+1,94%). Sono invece andate male la borsa di Parigi, che ha perso l'1,24% e Piazza Affari dove il Mibtel chiude in calo dell'1,15%. Dopo cinque sedute di cali consecutivi Piazza Affari ha chiuso la settimana segnando nuovi minimi da cinque anni. Con un finale a 22.716 punti, il Mib30 si è riportato a valori che non vedeva dal 19 novembre del 1997, mentre con una chiusura a quota 16.946 il Mibtel è scivolato a un livello mai più rivisto dal 31 dicembre del 1997. In settimana il Mibtel ha perso il il 5,93%, il Mib30 è arretrato del 6,89%, mentre l'indice Numtel del Nuovo Mercato ha lasciato sul terreno il 6,62%.

In serata Wall Street ha tentato un leggero recupero dopo una settimana di passione con il Dow tornato sotto gli 8 mila punti.

DALLA PRIMA PAGINA

Conti pubblici: traguardi sempre più inverosimili

E ciò perchè potrà essere raggiunta solo alla condizione che sul finire d'anno la stessa crescita produca uno scatto che al momento è solo una speranza, per non dire una chimera. Accettiamo, comunque, questo 0,6%. Siccome un punto di Pil corrisponde a circa 13 miliardi di euro, la riduzione della crescita comporta una riduzione di circa 9 miliardi di euro della ricchezza che si prevedeva si potesse produrre quest'anno e, quindi, data una pressione fiscale un pò sotto il 50%, comporta una riduzione di circa 4 miliardi della imposizione fiscale che su quella ricchezza aggiuntiva si contava di poter applicare.

Questo è l'effetto della sostanziale stagnazione. Il governo però sostiene che l'anno si chiuderà con un disavanzo che «si spera di contenere entro il 2% del Pil».

Come si spera? Il 2% del Pil sono 26 miliardi di euro, ben oltre quello che può essere ragionevolmente imputato alla congiuntura internazionale. E poi: se fine agosto il disavanzo aveva già superato i 34 mila, è verosimile che l'anno si chiuda a 26 miliardi? Comunque, prendiamo per buona anche questa previsione. 26 miliardi sono esattamente il doppio dei 13 che erano stati previsti: di questi 13 aggiuntivi, 4, ma diciamo pure 5 sono imputabili alla crescita più bassa del previsto. E gli altri? Gli altri 8-9 mila miliardi di disavanzo in più che sia pure ottimisticamente il governo prevede a cosa son dovuti? Chi ne è responsabile? La domanda non è polemica, ma funzionale a comprendere qual è la realtà vera, come il governo intende affrontarla, ed anche - a questo punto deve essere consentito - per valutare la credibilità delle cifre e delle logiche interne dei documenti ufficiali che riguardano le pubbliche finanze.

Dopo l'intervento del ministro dell'Economia giovedì alla Camera è stato sottolineato il suo realismo, l'operazione verità che avrebbe realizzato, l'accantonamento dell'ottimismo di maniera che - «doverosamente» aveva detto - finora aveva seguito. Ma se questi interrogativi non trovano ancora risposta, e se la pianificazione finanziaria sconta ancora dati azzardati come il 2,3% di crescita per l'anno venturo; se una manovra dell'ordine dei 38-40 miliardi di euro che da più parti è ritenuta necessaria viene esclusa dal governo non perchè quella valutazione è ritenuta scorretta, ma solo perchè penalizzerebbe l'economia, la conclusione è che il quadro è tuttora a dir poco confuso, fatto di cifre che, malgrado siano ancora improbabili, comunque non quadrano. Anche con il decreto cosiddetto bloccaspese, con l'eliminazione in corso d'esercizio di agevolazioni fiscali che il precedente governo aveva previsto a beneficio delle imprese, con qualche disperata cartolarizzazione di fine anno (l'Eurostat avrà da ridire, ma a cose ormai fatte), o anche con qualche privatizzazione (ma si è visto ieri il tonfo col quale Enel ed Eni hanno reagito ad imprudenti parole espresse al riguardo) rimane improbabile quanto mai che si riesca ad ottenere che l'ultimo quadrimestre dell'anno possa chiudersi in pareggio. E quand'anche in pareggio dovesse chiudersi, il disavanzo dell'anno non sarà comunque del 2%, come ancora giovedì il ministro ha lasciato presagire, ma del 3% del Pil; e se il pareggio non dovesse essere raggiunto quel 3% verrà addirittura superato, con tutto quel che ne consegue sul piano del rispetto dei vincoli europei. Certo, il ministro ha detto che quei vincoli saranno rispettati, ma le cifre che ha fornito non confortano questa sua affermazione.

Finora, sperando disperatamente nell'arrivo di una ripresa sostenuta, il governo aveva sempre presentato uno scenario virtuale, ma almeno internamente coerente.

Prendendo atto che la ripresa non c'è, ora lo scenario è certamente più realistico, ma ha perso in coerenza: per l'anno in corso, un disavanzo del 2% del Pil non è credibile, e non si dice cosa si intende fare se risulterà superiore; per il 2003, la esclusione di una manovra da 38 miliardi non è compatibile con l'obiettivo di un disavanzo dello 0,8% che il governo ha fissato; non lo è neppure se si realizzasse la previsione di una crescita del 2,3% che, al momento, appare azzardata come lo fu quella iniziale per l'anno in corso. Anche nel più sfavorevole contesto internazionale, un governo dovrebbe offrire almeno la certezza degli indirizzi di politica economica e di gestione della finanza pubblica che intende seguire: non ribalterebbe lo stato delle cose, ma offrirebbe riferimenti più certi per poter almeno limitare i danni.

Alfredo Recanatesi

Il successore di Cofferati conferma l'astensione generale del 18 ottobre e prepara una verifica sui contratti da rinnovare il 3 ottobre

Nella Cgil inizia l'era Epifani: «Lo sciopero è giusto»

Il lungo applauso al segretario uscente che si trasferisce alla Fondazione Di Vittorio

La scalata dell'eterno «delfino» per nove anni dietro le quinte

ROMA Dopo nove anni di onorata carriera da «numero due» e quasi nove mesi dopo il congresso di Rimini in cui fu consacrato definitivamente alla successione, lo storico delfino di Bruno Trentin e Sergio Cofferati è salito finalmente sulla poltrona che fu di Giuseppe Di Vittorio e di Luciano Lama. Un salto che Guglielmo Epifani ha atteso con pazienza e costruito con tenacia, ma che certo non immaginava arrivasse in un periodo così travagliato per il più grande sindacato del Paese. Con la Cgil all'assalto del Governo di centro-destra, all'indomani di uno strappo violento e doloroso, oltre che inedito con Cisl e Uil e con la prospettiva di dover confrontarsi con l'eredità pesante di Sergio Cofferati trasformato negli ultimi mesi da semplice leader sindacale a bandiera di una sinistra alla ricerca di nuove identità.

Ma la prospettiva non pare preoccupare Epifani, che ha già fatto sapere che la linea della Cgil non subirà scossoni, «sarà una scelta di continuità» anche se le prospettive all'orizzonte, quella vicine con lo sciopero generale del 18 ottobre, ma anche quelle a più lunga scadenza sono tra le meno tranquillizzanti. Si tratterà insomma, senza isolare del tutto il suo sindacato di guidare le truppe alla battaglia nelle piazze e sui luoghi di lavoro, cercando nello stesso tempo una via di uscita nei rapporti con le altre due sigle confederali.

Senza entrare in rotta di collisione con settori del Centrosinistra poco inclini a vedersi scavalcare da un sindacato trasformato in partito o quantomeno in movimento politico antagonista. Tutte cose che il pacato e moderato Epifani ha avuto modo di meditare in questi lunghi mesi di limbo passati a fianco di Cofferati dopo la consacrazione del congresso di Rimini. Ma la lunga corsa di Epifani alla segreteria era iniziata ben prima, nella primavera del 1993 quando con l'aiuto di Ottaviano Del Turco fu nominato segretario generale aggiunto affiancando prima Bruno Trentin e poi, dall'anno successivo, Sergio Cofferati. Un'attesa lunga per Epifani che oggi ha 52 anni, è romano, con spiccate simpatie calcistiche per l'Inter (ieri ha ricevuto in dono anche un libro sulla dura vita del tifoso neroazzurro) causata oltre che dalla longevità di carriera di Cofferati, confermato segretario nel 1998, anche da una sorta di peccato di origine. La sua ascesa alla poltrona più alta del sindacato di Corso d'Italia rappresenta infatti una prima volta: non è infatti mai successo che un non comunista raggiunga questa carica nel sindacato «rosso». Epifani, che ora è membro della direzione Ds, è nato infatti socialista, corrente riformista, e per lungo tempo è stato esponente della minoranza interna. Una etichetta mai rinnegata che per lunghi anni gli ha precluso la strada per la segreteria, tradizionalmente riservata a esponenti provienenti dal vecchio Pci.

Paolo Tavella

ROMA È il primo socialista a salire sul gradino più alto della Cgil ed ha già pronto il suo piano di battaglia per l'immediato futuro: sciopero generale per il 18 ottobre; verifica sui contratti da rinnovare il 3 ottobre. A novembre mobilitazione degli edili e, entro la fine dell'anno, un'iniziativa per il Mezzogiorno.

Insomma, Guglielmo Epifani è già pronto a gestire la pesante eredità lasciata dal suo predecessore Sergio Cofferati. Ieri, dopo due ore di comitato direttivo a porte chiuse, dopo il voto segreto che ha visto l'investitura ufficiale del nuovo leader della più grande confederazione sindacale italiana con una percentuale ultrabulgara del 97% e dopo una breve, ma forte, conclusione di Cofferati, la Cgil ha dunque scelto di proseguire sulla via della continuità.

A formare la squadra di Epifani saranno 6 donne e 5 uomini e, per la prima volta, non ci sarà un vicesegretario: l'incarico è stato cancellato dall'organigramma. Undici segretari pronti a scendere in campo a gestire la confederazione di Corso d'Italia nei prossimi anni. Primo atto della segreteria Epifani è stata la proclamazione dello sciopero generale per il 18 ottobre. «Giusto e doveroso» lo ha definito il nuovo leader che poi, durante la sua prima conferenza stampa da segretario, ha spiegato le prime mosse della sua strategia: «Lo sciopero è in favore di una politica di sviluppo e per i diritti. Continueremo la raccolta delle firme e il 27 settembre in 120 diritti». Resta la critica al governo e l'impossibilità di rinnovare i contratti con l'inflazione programmata all'1,4 (e che oggi, secondo l'Istat viaggia verso il 2,5-2,6%). Resta la difficoltà di credere al ministro Tremonti. «Non arriveremo neanche allo 0,6% di crescita» ha sottolineato Epifani.

Dopo un applauso di quattro minuti, un lungo, caloroso abbraccio con Sergio Cofferati, «compagno e amico di lavoro» per moltissimi anni. Per Cofferati oggi sarà la giornata dell'addio. Il prossimo appuntamento è alla Fondazione Di Vittorio, il prossimo giovedì. Quel che è certo è che il 18 ottobre sarà in piazza anche lui, a scioperare contro il Patto per l'Italia, ma non sul palco. «Non c'è ragione. Da qualche ora sono solo un iscritto alla Cgil. Starò nella posizione in cui di norma stanno i lavoratori italiani quando partecipano ad uno sciopero, davanti al palco a sentire gli oratori».

Il primo a congratularsi con Epifani è stato il suo collega della Uil Luigi Angeletti. C'è stato poi il caloroso saluto del segretario Ds Piero Fassino. È anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha voluto fare «auguri cordialissimi di buon lavoro senza ironia. Auguro di tutto cuore a Epifani di operare nell'interesse dei suoi iscritti e del Paese». Gelido, invece, il commento di Pezzotta: «Ho grande rispetto per le persone. Le persone sono tutte rispettabili e proprio per questo non do giudizi. I giudizi si danno sulle politiche che si adottano».

Dalla Confindustria sono arrivati, invece, il telegramma del presidente Antonio D'Amato e le parole del direttore generale Stefano Parisi che implicitamente ha criticato Cofferati. «Ci auguriamo - ha detto Parisi - che Epifani possa abbandonare la linea politicizzata fin qui seguita dalla Cgil negli ultimi anni e che possa invece contribuire a riportare la Cgil a un confronto puramente sindacale».

Mariella Lestingi

Cambio della guardia alla Cgil fra Cofferati e Epifani.

DALLA PRIMA PAGINA

Cgil da Cofferati a Epifani nel segno della continuità

E senza usare troppi riguardi verso gli stati maggiori dell'opposizione. La linea della Cgil, però, non è destinata a cambiare. La svolta impressa dal segretario uscente (con l'apparente consenso dell'insieme del gruppo dirigente) è troppo incisiva e radicale per poter essere corretta in breve tempo. L'avventura in politica della Cgil non è legata a questioni di merito, mutate le quali potrebbero determinarsi revisioni strategiche. Se anche il Governo accantonasse, ad esempio, le modifiche all'articolo 18 dello Statuto la situazione non cambierebbe.

Nel bene o nel male, la confederazione rossa insegue un disegno più ambizioso: rifondare la sinistra, offrire ad essa un progetto e un leader dotati del sostegno operativo di una struttura forte e radicata, per muovere all'assalto, insieme ai cosiddetti movimenti, dell'attuale maggioranza alla quale è stata dichiarata una guerra senza quartiere. E se anche Epifani volesse imprimere una modesta deviazione alla rotta della Cgil, Cofferati sarebbe lì ad impedirglielo. Un segretario uscente non si sarebbe tanto accanito nel tracciare i confini dell'orizzonte del sindacato che lascia se in realtà non pensasse di rimanere. E qui si arriva al «giallo» del futuro di Cofferati, il quale ha voluto avvalersi degli accorgimenti della comunicazione (il ritorno alla Pirelli il 1 ottobre) per creare un alone di mistero intorno alla sua persona. Non è credibile la storia di un quadro aziendale che - terminato l'orario di lavoro e dismessi i panni del travet - si trasforma in uno dei protagonisti della politica italiana. Qualunque imprenditore pretenderebbe un pò di riservatezza da un proprio dirigente e non avrebbe piacere di vederlo litigare, da privato cittadino, col Governo in carica. Da Cofferati il Paese deve aspettarsi di più. I segretari dei partiti e dei partititi dell'Ulivo sperano di cooptarlo e renderlo omogeneo al sistema, offrendogli magari un seggio da senatore (fecero così anche con Antonio Di Pietro) o un posto in Direzione. Ma si illudono. Sergio ha scelto di stare in un limbo sospeso tra il sindacato e la politica; di servirsi del primo per entrare da dominatore nella seconda.

I collaboratori più stretti dicono che è sua intenzione «fare come Berlusconi»: realizzare, cioè, in termini di schieramento, sul versante di sinistra del quadro politico, quanto il Cavaliere ha compiuto, nel 1994, sul lato moderato. Al momento buono Cofferati scenderà in campo da solo, non concorderà la propria precandidatura in alcun ticket, ma si avvarrà di un programma preparato dal «pensatoio» che lavorerà per lui. Sulla strada dell'(ex) sindacalista c'è solo un intoppo: in condizioni normali l'ora del Cinese suonerà solo nel 2006. Sempre che non sia possibile - ecco che ritorna la Cgil con le sue lotte - determinare le condizioni per anticipare la sfida.

Giuliano Cazzola

Il presidente del Consiglio annuncia una Finanziaria da 20-22 miliardi di euro. Ammette che ci sono problemi di fabbisogno ma non accetta il «catastrofismo» dell'opposizione

Sgravi fiscali, rottura fra Confindustria e premier

Il varo del decreto che riduce le agevolazioni alle imprese provoca la reazione violenta di D'Amato

ROMA Rottura nei rapporti fra governo e Confindustria. Il varo del decreto che riduce le agevolazioni fiscali per le imprese scatena una violenta reazione di Antonio D'Amato, mai così duro con un governo, nemmeno con il Centrosinistra al potere. «E' una stangata - dice il presidente Confindustria - si danneggia l'economia».

E non basta: gli interventi adottati dal Consiglio dei ministri «contrastano con il Patto per l'Italia che prevede una riduzione delle imposte per le imprese».

La reazione degli industriali arriva mentre il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, viaggia fra il Quirinale e la Banca d'Italia per illustrare i provvedimenti e la prossima Finanziaria.

Una reazione che il premier cerca di prevenire nella conferenza stampa del primo pomeriggio a Palazzo Chigi, ma che di fatto innesca. «Come è andato l'incontro con Antonio D'Amato, giovedì sera?», viene chiesto. «Un incontro interessante ed approfondito. D'Amato ha trovato il decreto fiscale che abbiamo varato condivisibile, anche se non ha fatto i salti di gioia. La situazione come sapete è peggiorata negli ultimi giorni. La spesa pubblica non dà preoccupazione, tiene bene. Il problema è il fabbisogno. L'Iva ha retto, l'Irap anche, l'Irpef ha avuto un gettito di 1500 miliardi di lire in meno, i problemi vengono dall'Irpeg. Mancano 10 miliardi di euro, dovuti alle regalie elettorali del precedente governo». Regalie a chi? Berlusconi lo spiega più avanti. «Un'impresa in utile come l'Eni grazie agli sgravi non ha pagato niente di Irpeg» ha affermato il responsabile di Palazzo Chigi.

Gli industriali «condividono» un provvedimento che costa loro fra 1 e 3 miliardi di euro? «Non ho mai condiviso il decreto fiscale del governo - e la secca smentita di D'Amato - non avrei mai potuto condividerlo non conoscendolo».

«Tantomeno posso condividerlo ora - aggiunge -. È un provvedimento dannoso, per l'economia, una simile stangata sulle imprese non potrà che produrre ulteriore depressione».

L'ira degli industriali non si arresta. «L'intervento colpisce tutte le imprese, piccole, medie e grandi. Contrasta con tutte le promesse elettorali e i programmi di governo. Poiché non si è avuto il coraggio di intervenire per tempo sui conti pubblici, ci si riduce all'ultimo momento ad emanare provvedimenti pasticciati e tardivi che penalizzano lo sviluppo e l'occupazione. Sottrarre oggi liquidità per almeno 3 miliardi di euro a un sistema industriale e finanziario in chiara difficoltà è una demagogica che va a intaccare direttamente i flussi di investimento, quindi lo sviluppo del 2003».

L'attacco degli industriali mette in secondo piano gli altri annunci di Berlusconi: una Finanziaria da 20-22 miliardi di euro, «ma stiamo ancora facendo i calcoli», attenzione ai conti pubblici, «ma operiamo affinché non ci sia nulla di drammatico», un problema di fabbisogno, «ma con il decreto di oggi contiamo di ottenere il rientro di ciò che è mancato, 10 miliardi di Irpeg».

E poi il catastrofismo dell'opposizione: «A forza di dire che va male, male, male, alla fine le cose vanno male davvero».

«I problemi esistono - dice ancora Berlusconi - ma stiamo facendo fronte con i necessari interventi». Come il un nuovo criterio per la detrazione sulle minusvalenze che permetterà al Fisco di recuperare quattro quinti della cifra, forse dall'autotassazione di novembre.

«Avevamo chiesto di valutare proposte alternative - dice ancora D'Amato - invece anche sul credito d'imposta il decreto contrasta con quanto è stato assicurato dal presidente del Consiglio a Bari. È stato eliminato per il 2002 e retroattivamente per tutte le assunzioni fatte dal 7 luglio scorso. Questo avrà gravi effetti sull'occupazione».

Vincenzo Visco, Ds, ex ministro del Tesoro, padre della Dit si dice d'accordo con D'Amato. «Siamo di fronte a un intervento pesante che porterà un aumento dello 0,3-0,4% della pressione fiscale. Viola le regole che ci eravamo dati perché diventa retroattiva, ci riporta indietro nel tempo quando si facevano due manovre l'anno».

Confindustria sbaglia. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, risponde così alle critiche avanzate dal presidente di viale dell' Astronomia, Antonio D'Amato, al decreto fiscale. Dipendono «probabilmente da insufficiente informazione», sottolinea in un comunicato. E osserva che il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri si muove invece lungo la strada della «convergenza verso il modello europeo dell'imposizione sulle società: una base imponibile corretta, un'aliquota ridotta al 34%. Ne trarrà beneficio la massa delle imprese italiane». E sul bonus per l'occupazione fa notare che «per i contratti in essere il credito d'imposta viene pienamente garantito dal decreto legge (erogazione da gennaio del 2003 ma retroattiva per tutti i mesi da luglio a dicembre del 2002)», mentre per quelli «futuri il finanziamento sarà garantito dai fondi stanziati nella imminente Legge Finanziaria».

Alessandro Cecioni

D'Amato contro l'operato del governo: «Nella Finanziaria stangata alle imprese».

Critiche dalla stampa britannica

L'Economist: «Il Cavaliere è un liberale? Al governo non lo sta dimostrando»

LONDRA «Silvio Berlusconi è un liberale?» si chiede l'Economist nel titolo di un servizio pubblicato sul numero ieri in edicola. La risposta per il giornale è «no se ci si deve basare su quello che ha fatto fino ad ora il governo». «Liberalizzare l'economia era la massima priorità per Silvio Berlusconi quando la sua coalizione di destra ha preso il potere nel giugno dello scorso anno» scrive il settimanale che aggiunge: «Molti italiani erano pronti a chiudere un occhio sul suo controverso passato come imprenditore se vi fosse riuscito».

L'Economist rileva che il primo ministro aveva promesso di accelerare le privatizzazioni, rivedere il sistema delle pensioni pubbliche, allentare il rigido mercato del lavoro, ridurre le tasse, far fare un passo indietro all'azione governativa e lasciare che le forze del mercato facessero meraviglie.

«Questo deve essere ancora fatto», scrive il settimanale che ricorda come alla fine di agosto il governo abbia bloccato i prezzi di una serie di servizi pubblici, «una decisione difficile da dire liberale».

L'Economist rileva poi che il governo Berlusconi sta preparando una normativa che annulla l'indipendenza del regolatore nel settore energetico mentre in quello bancario ha presentato una proposta legislativa che dovrebbe dargli il controllo di una parte delle fondazioni caritatevoli private con pacchetti azionari in importanti istituti. Circa le privatizzazioni il settimanale sottolinea che tra il 1992 ed il 2001 l'Italia è stata una dei Paesi più decisi nel vendere i beni statali raccogliendo circa 113 miliardi di euro, mentre Berlusconi ne ha raccolti 235 milioni.

Il settimanale ricorda che anche sul «generosissimo sistema di pensioni pubbliche» si è agito con timidezza. Ma con i sindacati «fermamente contrari alla riforma del mercato del lavoro» e attivi nel chiedere aumenti salariali per bilanciare il tasso di inflazione del 2,4%, il governo ha rinunciato a confrontarsi sulle pensioni. Nonostante la riluttanza di Berlusconi ad affrontare i sindacati l'Italia si trova di fronte un autunno di malumori nel settore del lavoro mentre, aggiunge il giornale, il primo ministro ha finito con l'inquietare anche gli imprenditori «che lo avevano visto come uno di loro».

Il provvedimento nascerà nella notte fra lunedì e martedì. Vertice di coalizione per decidere le priorità. Poi presentazione a Ciampi e alle parti sociali

Blocco delle assunzioni nel pubblico impiego dal 2003

Tagli agli enti locali, sanità e scuola. Tremonti sarà il controllore unico della spesa

Il ministro Tremonti: «Confindustria è poco informata».

ROMA La Finanziaria 2003 nascerà nella notte fra lunedì e martedì, la notte dei lunghi coltelli: vertice di coalizione per decidere priorità, tagli, misure tampone.

Martedì pomeriggio la bozza sarà presentata al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, mercoledì e giovedì ci saranno gli incontri con le parti sociali, poi pausa di riflessione (e nuovo lavoro di taglia e cuci) complice il G7 e la riunione del Fondo monetario a Washington. La Finanziaria 2003 sarà approvata nel Consiglio dei ministri convocato lunedì 30 settembre alle 9,30.

Questa la scaletta presentata dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Cifre? «Non dovremmo discostarci da quelle fatte in questi giorni», dice Berlusconi. Ovvero 20-22 miliardi di euro per centrare l'obiettivo dello 0,8% nel rapporto deficit-Pil. Ma di fatto, anche per finanziare le nuove spese (solo per i nuovi contratti vengono stanziati 765 milioni di euro), la vera manovra, i tagli di spesa, si aggirerà sui 25 miliardi di euro. Per chi ancora non è avvezzo ai calcoli si tratta di 50 mila miliardi di lire.

Come trovarli? Qualcosa delle intenzioni del governo inizia a filtrare. Con una costante: in tutti i provvedimenti il ministro dell'Economia, ovvero Giulio Tremonti, diventa il controllore unico della spesa, con potere di veto su qualsiasi uscita che non sia in linea con le sue direttive, di qualsiasi ministero, ente o amministrazione sia.

Restrizioni per scuola e sanità (riduzione dei posti letto in ospedale, cinque per ogni mille abitanti; cure termali non più a carico del servizio sanitario nazionale, esclusi gli invalidi). Sono a rischio 45 mila insegnanti. Taglio del numero delle classi, ritorno del maestro unico, riduzione del personale docente e non docente. Col passare dei giorni, si fanno sempre più chiari gli interventi previsti nel capitolo scuola della Finanziaria 2003. Ieri mattina un comunicato del ministero dell'Istruzione smentiva seccamente le voci su possibili tagli definendole «allarmistiche e infondate». Solo poche ore dopo, però una conferma al giro di vite che si sta preparando nella scuola arrivava dalla lettura dei punti principali previsti per il settore nella bozza allo studio del ministro dell'Economia. E le novità in arrivo non sono certo delle migliori. Per la scuola è infatti prevista una riduzione della classi con l'automatico aumento medio del numero degli studenti per classe di una unità. Secondo alcune stime questa misura mette a rischio 45 mila posti in organico.

Blocco assunzioni. La bozza della Finanziaria prevede il blocco a tempo indeterminato delle assunzioni nel Pubblico impiego a partire dal 2003. Ci sarà un fondo speciale di 200 milioni lordi per casi di emergenza. Il fondo è al ministero dell'Economia.

Tagli a Comuni e Regioni. Comuni, Province e Regioni devono migliorare il loro saldo finanziario del 3,1% (nel 2003 rispetto al 2001). Chi non ce la fa perde il 50% dei trasferimenti ordinari. Il saldo finanziario non potrà tener conto di addizionale Irpef, trasferimenti e dismissioni immobiliari.

Ristrutturazioni. Voce insistente: abolizione dell'agevolazione del 36% sulle ristrutturazioni e manutenzioni del patrimonio immobiliare. Iva che torna al 20% (è al 10).

Fondo opere pubbliche. Nasce un «fondo rotativo» dove convergono gli stanziamenti per opere pubbliche e infrastrutture. Il fondo è sotto il controllo del ministero dell'Economia. Si attinge su autorizzazione del Consiglio dei ministri, su proposta del ministero competente, ma serve l'avallo dell'Economia.

Acquisti: -10%. Gli acquisti di beni e servizi da parte di enti e ministeri deve essere ridotto del 10%. La norma riguarda anche gli enti previdenziali.

Aste on-line. Per gli acquisti sarà comunque istituzionalizzato l'uso dello strumento delle aste on-line, sotto il controllo del ministero dell'Economia. La trattativa privata sarà utilizzabile solo in casi speciali e autorizzati.

Controlli. Il ministero dell'Economia controllerà le spese di enti e ministeri «anche avvalendosi dei propri rappresentanti nei collegi sindacali o di revisione e dei servizi ispettivi della finanza pubblica».

a. ce.

CASTAGNETTI: UNA STANGATA PER GLI ITALIANI

«La prossima finanziaria sarà una stangata per gli italiani, grazie alla incapacità mostrata dal governo in politica economica». Così il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti, rinnova le critiche all'esecutivo e in particolare al ministro Tremonti, che accusa di aver «inanellato in un anno una serie di fallimenti». «Siamo alla vigilia di una finanziaria - dice Castagnetti - delle dimensioni di quella del primo anno del governo Prodi: con la differenza che allora c'era un obiettivo esaltante, quello di entrare in Europa. Abbiamo raccolto un Paese nel '96 con un deficit del 7,2 per cento che dopo un anno è sceso al 2,7. Oggi dobbiamo subire il peso di una manovra delle stesse dimensioni semplicemente per pagare gli errori di una gestione irresponsabile dell'economia». Alla domanda se oggi, in caso di elezioni, Berlusconi otterrebbe lo stesso consenso del 2001, Castagnetti risponde: «No, perchè finalmente gli italiani hanno iniziato ad aprire gli occhi e a rendersi conto dei limiti di questo governo. Tutto si poteva prevedere di questa maggioranza ma non che Berlusconi mettesse in una compagine di governo persone che si sono rivelate incompetenti».

Palazzo Chigi costretto a rettificare con una nota: le dichiarazioni erano intese a far ripartire il processo delle privatizzazioni senza alludere a operazioni specifiche

Berlusconi: venderemo quote Eni e Enel, titoli a picco

ROMA Berlusconi annuncia che entro l'anno il governo porrà sul mercato quote di Eni ed Enel «ma senza perderne il controllo» e i titoli delle due aziende cedono tra il 4 e il 5%. L'effetto della dichiarazione che il premier rilascia nel cortile di Palazzo Chigi è devastante. Gli operatori di Borsa apprendono le notizie che giungono da Roma con sconcerto e l'indice Mibtel di Piazza Affari perde l'1,15% scendendo, per la prima volta in 5 anni, sotto i 17 mila punti (il Mib 30 perde l'1,51%). Ma davvero il governo è pronto a vendere? Durante la conferenza stampa Berlusconi dice soltanto che è intenzione dell'esecutivo far «ripartire» le privatizzazioni. Poi, nel cortiletto di Palazzo Chigi, davanti ai taccuini di pochi cronisti, non esclude che le due aziende possano essere piazzate sul mercato borsistico col sistema delle obbligazioni. «Ci stiamo pensando. Mi dispiace doverle vendere, ma l'Italia - scandisce Berlusconi - ha un debito pubblico di 3 milioni di miliardi di vecchie lire al fronte del quale un maggior deficit di 40 mila miliardi di lire è ben poca cosa».

Le parole del premier provocano una consistente ondata di vendite, i due titoli arrivano a perdere quasi il 6% e Palazzo Chigi, per riportare la calma sui mercati, è costretto a rettificare «Le dichiarazioni del presidente del Consiglio - si legge in una nota - erano e sono riferite all'intenzione del governo di far ripartire con determinazione il processo delle privatizzazioni senza però alludere in alcun modo ad alcuna operazione specifica».

Resta il fatto che l'annuncio di un possibile «mutamento» del pacchetto azionario dell'Enel non stupisce l'amministratore delegato dell'Ente, Paolo Scaroni: «Nessuna novità. Si tratta di un progetto che faceva parte di questo governo e anche del precedente. È soltanto riaffermare quello che era già scritto. Su come poi avverrà (la vendita ndr) Francamente non lo so. Credo che questa domanda vada girata al ministero del Tesoro».

Duri i commenti dell'opposizione. Antonio Di Pietro è il primo a saltare sulla sedia. L'ex pm dice che questa volta il premier «ha proprio esagerato» e annuncia che in quanto piccolo azionista chiederà a breve un «risarcimento danni» mentre Francesco Rutelli denuncia «improvvide dichiarazioni che hanno fatto perdere agli azionisti, non alla famiglia Berlusconi, alcuni milioni di euro». «Ho il sospetto - aggiunge il leader della Margherita - che il presidente del Consiglio quando si occupa delle sue aziende fa molto bene i propri interessi. Farebbe tuttavia bene ad essere più prudente quando si occupa delle aziende pubbliche». Luciano Violante (Ds) ironizza invece sui «fuochi d'artificio» promessi da Berlusconi in conferenza stampa e ricorda che a questo punto «bisogna stare attenti». Ma a protestare sono anche i centristi della maggioranza. Luca Volontè (Udc) prima affida il suo commento ad una battuta («Noto che l'annuncio ha avuto successo soprattutto in Borsa...»), Poi lancia un pesante monito al governo: «Vendere oggi quote di Eni e Enel significa regalare agli speculatori internazionali l'ultimo patrimonio nelle casse dello Stato».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 settembre 2002 è stata di 50.800 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Inaugurata a Torino la Pinacoteca e il primo corso di laurea in Ingegneria dell'autoveicolo

Ciampi: «L'Avvocato sta bene»

Incontro riservato tra il Presidente e Giovanni Agnelli al Lingotto

TORINO Sta bene l'Avvocato? «Sta bene, ed è presente a se stesso», ha risposto Carlo Azeglio Ciampi,dopo l'incontro riservato con il senatore a vita Gianni Agnelli. L'incontro ha suscitato grande interesse e molta curiosità per due ragioni. Perchè si è svolto al Lingotto, in un'area off limits per i giornalisti e per gli illustri invitati all'inaugurazione della nuova Pinacoteca Marella e Giovanni Agnelli. E perchè segna il ritorno in scena del presidente d'onore della Fiat dopo un lungo periodo di cure. Hanno partecipato all' incontro, oltre a Ciampi, la signora Franca, la signora Marella Agnelli, il presidente del Senato Marcello Pera, il ministro della Cultura Giuliano Urbani.

«È stato uno dei consueti incontri che avevamo al Quirinale. Abbiamo fatto - ha raccontato Ciampi - una chiacchierata sull'Italia, su Torino, sui problemi attuali. Ci siamo salutati con un arrivederci a Roma».

«L'ho trovato bene, l'ho trovato molto sollevato e in buona forma». Anche il presidente del Senato, Marcello Pera, conferma la notizia delle buone condizioni di salute dell'Avvocato Agnelli, che ha incontrato, questa mattina, nella Pinacoteca del Lingotto.

Dopo la visita alla Pinacoteca, che raccoglie 25 dipinti di Picasso, Modigliani, Balla e altri grandi maestri e due sculture della collezione privata dell'Avvocato donati alla città di Torino, Ciampi ha inaugurato il corso di laurea del Politecnico, in Ingegneria dell' Autoveicolo. Quindi ha ascoltato la relazione del presidente dell'Anci Leonardo Domenici alla Conferenza nazionale dei piccoli comuni, anch'essa al Lingotto. I sindaci presenti alla conferenza, in rappresentanza degli oltre cinquemila comuni con meno di cinquemila abitanti, hanno tributato al presidente della Repubblica un caloroso applauso. Prima di lasciare Torino Ciampi si è detto fiducioso che «Torino supererà le difficoltà obiettive che oggi esistono».

«Sono a Torino - ha detto - per questa doppia inaugurazione, quella artistica della Pinacoteca e quella dedicata alla scienza e alla formazione dei giovani, del nuovo corso di laurea in ingegneria dell'autoveicolo. Due fatti che segnano il completamento della riqualificazione del Lingotto. Con la mia presenza è non solo un segno di attenzione ma anche un segnale della mia piena fiducia nel futuro della città e del Piemonte».

Ciampi è stato accompagnato nella visita dal presidente del Senato Marcello Pera e dal ministro Giuliano Urbani. Ad accoglierlo ha trovato il sindaco Sergio Chiamparino, la presidente della provincia Mercedes Bresso, il presidente della Regione Enzo Ghigo e altre autorità civili e militari. Nell' Auditorium ha ascoltato l'intervento dell'architetto Renzo Piano e un messaggio di Gianni Agnelli che spiega le motivazioni della donazione alla città delle opere d'arte che ha raccolto durante la sua vita. A leggerlo, il nipote John Elkann, che siede nel consiglio di amministrazione della Fiat.

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi parla con Giovanni Agnelli.

Raffica di scioperi

Treni fermi nel weekend Mercoledì stop a tram e autobus

ROMA Difficoltà per chi intende spostarsi in treno durante il fine settimana. Alle 21 di oggi scatta lo sciopero di 24 ore del personale ferroviario e marittimo del gruppo FS aderente al sindacato autonomo Orsa. Nel corso della settimana ci saranno problemi per i trasporti locali: mercoledì prossimo, 25 settembre, si fermeranno di nuovo autobus, tram e metropolitane per uno sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati confederali dei trasporti Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt. Da sabato 28 settembre i problemi per chi viaggia si spostano al trasporto aereo che ha in calendario ben cinque scioperi fino al 7 novembre. Il 28 settembre sciopereranno per otto ore, dalle 10 alle 18, i dipendenti dell'Enav. Il 9 ottobre «incroceranno le braccia» per quattr'ore (dalle 11 alle 15) gli assistenti di volo dell'Alitalia Team. Il 19 ottobre la protesta riguarderà il Centro di Assistenza al Volo di Padova che sarà interessato da uno sciopero di 4 ore: dalle 12 alle 16.

REFERENDUM CONTRO I SAVOIA

ROMA Il comitato promotore del referendum contro il rientro dei Savoia è certo di riuscire a raccogliere le firme necessarie, ed avverte che «è escluso» l'ex famiglia reale possa rientrare il 15 ottobre. Questo perchè, afferma Stefano Covello, «depositeremo le firme in Cassazione entro quella data, e siamo certi di raggiungere il nostro obiettivo». In ogni caso, i «tempi tecnici» per la decisione della Corte andranno oltre il 15 ottobre. Covello afferma che il comitato ha distribuito «migliaia di moduli» alla manifestazione di sabato scorso a Roma, e riceve la «collaborazione spontanea di migliaia di cittadini, delle sezioni dell'Associazione mazziniana italiana, di Giustizia e Libertà e del Partito repubblicano europeo». «Entro la metà di novembre - afferma Covello - speriamo di poter ottenere l'indizione del referendum».

Inizia oggi l'autunno. Per il Cnr sarà tutto sommato bello e mite

Nubifragio in Maremma, interrotta per ore l'Aurelia

Il Cnr prevede che le piogge estive saranno compensate dal sole d'autunno.

GROSSETO Un nubifragio ha colpito ieri la zona di Orbetello provocando anche l' interruzione della statale Aurelia nelle due direzioni, nel tratto fra Ansedonia e Pitorsino. Gli automobilisti sono rimasti bloccati dalle 5 alle 10. Molti gli interventi dei vigili del fuoco - sette squadre, è stato utilizzato anche un elicottero - a causa di numerosi allagamenti di garage, cantine, sottosuoli, attività lavorative, specie ad Orbetello capoluogo. Il rovescio è cominciato verso le tre portando dalle colline nella pianura terra e detriti e la massa di acqua e fango è arrivata in certe zone a mezzo metro di altezza. Un' altra violenta precipitazione si è poi verificata verso le nove aggravando la situazione.

Intanto Giampiero Maracchi, direttore dell' Istituto di biometeorologia del Cnr di Firenze, prevede un autunno caldo quello che inizierà astronomicamente oggi, e ciò dopo l'estate delle piogge record. Pur con le cautele del caso (le previsioni meteo non arrivano infatti al di là di 4-5 giorni) alcuni segnali indicano che la stagione delle foglie cadenti potrebbe essere particolarmente mite e compensare gli italiani di un'estate passata sempre con l'ombrello aperto.

«La stagione estiva ha avuto un andamento molto singolare - rileva Maracchi - ad una decade di giugno con temperature torride (hanno anche toccato i 40 gradi in alcune aree della penisola) hanno fatto seguito un luglio e un agosto insolitamente piovosi: una combinazione che non si è mai verificata negli ultimi 200 anni. Ci sono state anche altre estati caratterizzate da consistenti precipitazioni, come ad esempio nel '94, nell' 87 e nell' 81, ma la quantità d'acqua caduta in Italia nei mesi estivi è quasi senza precedenti». La ragione, prosegue l'esperto, «è da ricercarsi nella mancata comparsa dell'anticiclone delle Azzorre sul Mediterraneo, fenomeno che rappresenta una sorta di scudo di alta pressione, in grado di proteggere la regione dalle perturbazioni. «Ci sono ora segnali che indicano una possibile discesa dell' alta pressione verso il Mediterraneo. Se ciò avverrà, l'autunno potrà essere mite e, in alcuni periodi, le temperature potrebbero essere di 5-6 gradi superiori alla media stagionale».

IN BREVE

Quarantenne arrestato. La vittima non è grave

Napoli, bimbo fa chiasso con un gruppo di amichetti Un uomo gli spara col fucile

NAPOLI Ha sparato a un bambino di sei anni perchè, insieme con i suoi amichetti, da tempo bersagliava le finestre della sua casa con il lancio di bottiglie e petardi. Esasperato ha preso il fucile a pallini e si è vendicato sparando alcuni colpi in direzione dei ragazzi, probabilmente per fare loro paura e metterli in fuga. Le scale dove si «esibivano» le piccole pesti si trovano nella zona del Pallonetto a Santa Lucia, proprio di fronte al primo piano dove abita l'uomo con la mamma, tormentati dalle continue molestie.

Aldo Luise, un uomo di 40 anni, è stato arrestato dalla polizia che l'ha dovuto salvare da un vero e proprio tentativo di linciaggio da parte di parenti ed amici del bambino. Le condizioni del bambino fortunatamente non sono gravi.

Panico per doppio incendio nella periferia partenopea A fuoco depositi di vernice, fiamme di origine dolosa

NAPOLI Momenti di panico per un doppio incendio verificatosi in alcuni depositi di vernici situati in un edificio di sette piani alla periferia orientale di Napoli, nella zona industriale di San Giovanni a Teduccio. A causa del fumo acre che si sviluppava alla base del palazzo molti abitanti si sono rifugiati sul terrazzo e sono stati poi portati in salvo dalle autoscale dei vigili del fuoco. È stato domato defintivamente nella mattinata di ieri il violento incendio che ha colpito un palazzo a Napoli. Molte persone sono rimaste intossicate ed alcune sono state portate in ospedale ma non in gravi condizioni. Sulle cause dell' incendio, prende corpo l' ipotesi dolosa. Le fiamme si sono infatti sprigionate all'esterno della saracinesca, verso mezzanotte.

Dominicani fermati dalla polizia a Genova Ovest, nascondevano 500 grammi di cocaina nei profilattici

GENOVA Due cittadini sudamericani sono stati arrestati dalla squadra mobile di Genova per detenzione di sostanze stupefacenti. I due extracomunitari, Felix Peguero Tomas, 32 anni, e Martinez Tolentino Luis Enrique 26 anni, dominicani, sono stati fermati in prossimità del casello autostradale di Genova Ovest al ritorno dalla Spagna. 100 grammi di droga è stata rinvenuta in un profilattico che il Peguero celava all'interno dei pantaloni all'altezza dell'inguine; altri 500 grammi erano custoditi in profilattici nascosti dentro tubetti di pomate.

Scoppia una lite tra due fratelli per futili motivi uno muore d'infarto, l'altro finisce in manette

RIETI Una lite furiosa tra due fratelli è costata la vita al più anziano, di 75 anni, mentre l'altro, di 72, è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale. La lite, scoppiata probabilmente per una banalità, è avvenuta nella tarda serata di giovedì a Canetra di Castel Sant'Angelo, in provincia di Rieti nella casa di Bruno Mancini, l'anziano che poi si è accasciato sul pavimento ed è morto, forse, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Cittaducale, per un infarto.

I corpi dei barboni sono stati trovati ieri mattina in due giardini della città. Sono stati massacrati con la stessa arma a poche ore di distanza

A Prato due clochard uccisi a colpi di spranga

Esclusa la pista del serial-killer, i delitti probabilmente sono stati compiuti da una banda

PRATO Le uniche piste escluse sono quelle della criminalità organizzata e di un serial killer. Gli investigatori che stanno lavorando sull' assassinio dei due barboni massacrati a Prato nella notte di giovedì puntano su tutte le altre ipotesi, compresa quella di una banda di sbandati armati di spranghe e mazze da baseball in puro stile «arancia meccanica».

Carabinieri e polizia, che hanno costituito un pool investigativo per individuare gli assassini di Jonata Montauti, 32 anni, pisano, e Marco Mignani, 55 anni, fiorentino, stanno lavorando sui legami esistenti fra le due vittime, entrambi conosciuti nell'ambiente dei poveri e degli sbandati di Prato e frequentatori dei medesimi posti. Si lavora anche sulla possibilità che l'assassino potesse essere in compagnia di altre persone, senza escludere del tutto l'ipotesi di una banda di balordi. Dagli accertamenti svolti finora risulta accreditata l'ipotesi che i barboni siano stati uccisi entrambi con la stessa arma, una spranga di ferro di 20 centimetri, rinvenuta vicino al cadavere di Montauti.Jonata Montauti è stato trovato agonizzante verso le 6 di ieri mattina nei giardini di via Curtatone ed è deceduto al pronto soccorso di Prato. Secondo quanto ricostruito finora sarebbe stato ucciso poco dopo l' aggressione all'altro barbone, Marco Mignani, forse assassinato verso le 5 e il cui cadavere è stato trovato verso le 8, dietro ad una siepe nei giardini di via Colombo. Montauti era da pochi mesi diventato un clochard, dopo alcuni problemi in famiglia. Il giovane, dalla personalità instabile e un pò aggressiva, aveva modesti precedenti (resistenza a pubblico ufficiale e lesioni e un piccolo precedente per droga) e frequentava una comunità religiosa che aspetta l' apocalisse.

Montauti, incensurato, invece conduceva da anni la vita del barbone, dopo difficoltà in famiglia. L'uomo, con qualche problema di alcool, era conosciuto comunque nell'ambiente come una persona assolutamente tranquilla.

I giudici stanno esaminando la documentazione di accusa e difesa prima di pronunciarsi sulla libertà della Franzoni

Cogne, dal Tribunale un altro rinvio

TORINO Duecento pagine depositate dall'accusa con tutti gli aggiornamenti della scientifica, altre settanta scaricate dalla difesa per dimostrare che l'unica indagata del giallo di Cogne deve uscire di scena perchè non fu lei a uccidere Samuele. È guerra aperta tra accusa e difesa sulla posizione di Anna Maria Franzoni in relazione all'assassinio del piccolo Samuele, avvenuto a Cogne il 30 gennaio scorso.

Non è un lavoro leggero quello che anche ieri è toccato a Francesco Palmisano, Francesco Moroni e Silvia Salvadori, i giudici del tribunale del riesame di Torino che devono pronunciarsi sulla legittimità della carcerazione di Anna Maria Franzoni. A marzo i colleghi stabilirono che legittima non era, e nessuno può far finta che quella decisione - bocciata dalla Cassazione a giugno - non pesi. La discussione è ripresa ieri mattina alle dieci meno un quarto in un palazzo di giustizia dove non si parla d'altro e dove chiunque incontri una telecamera si sente in diritto di dire la sua sul caso. Sui tempi nessuno osa sbilanciarsi e comunque non c'è fretta perchè la persona sulla cui libertà si ragiona libera lo è già, cosa che aggiunge un altro elemento di paradosso a tutta la storia.

«I giudici devono esprimersi su un'ordinanza in cui noi crediamo fermamente - dice il procuratore di Aosta Maria Del Savio Bonaudo, che ha chiesto la conferma dell'arresto ottenuto il 14 marzo contro la mamma di Samuele - Saranno loro a calibrare eventualmente la misura cautelare, sempre che giudichino legittime le nostre decisioni». Quelle carte vengono studiate separatamente, neanche sul verdetto si fanno previsioni. La difesa di Anna Maria Franzoni è certa di aver portato elementi fondamentali per provare l'estraneità della donna al delitto di suo figlio, a cominciare dalla testimonianza di Davide Lorenzi sentito a luglio nella casa dei nonni a Monteacuto Vallese. Le parole del bambino - depositate anche quelle in tribunale - rappresentano per la difesa un formidabile salvagente, perchè restringono al limite dell'impossibile i tempi in cui la Franzoni avrebbe ucciso. L'avvocato Taormina ha già avuto modo di ridimensionare anche le armi dell'accusa: «Bonaudo non ha aperto bocca. Ha mandato avanti qeulla creatura della Cugge che si è barcamenata tra incertezze espositive e difficoltà di comprensione di ciò che stava accadendo.Mi è parso di capire che non fosse pienamente convinta dell'impianto accusatorio che cercava di sostenere».

l. gan.

IL CASO

La singolare proposta per disinnescare la «cappa di stallatico» che avvolge la città. Gli animalisti: «È una tortura»

Vienna, pannolini ai cavalli Lipizzani

VIENNA La sperimentazione dei «sacchetti igienici» per cavalli di piazza a Vienna va avanti, e sarà estesa ora anche ai delicati cavalli Lipizzani, il vanto della Scuola spagnola. Lo ha reso noto ieri un portavoce dell'amministrazione comunale della capitale austriaca.

Ieri un gruppo di animalisti aveva scelto un parcheggio delle tipiche carrozzelle a due cavalli sulla piazza degli Eroi nella ex reggia imperiale dell'Hofburg per protestare contro i progetti dell'amministrazione comunale di Vienna, che da tempo lavora per disinnescare la «cappa di stallatico» che in certi giorni avvolge il centro della città.

Gli animalisti dell'associazione austriaca «Quattrozampe» si sono presentati in piazza indossando dei grandi pannoloni intorno ai fianchi, con sopra la scritta (una lettera per sedere di dimostrante) che recitava «No poo bags» (No ai sacchetti per la cacca). Secondo «Quattrozampe», con la quale si sono schierati ieri anche i Verdi, il contenitore per impedire che gli escrementi vadano a impiastricciare le strade è una tortura per i cavalli, impedisce loro i movimenti della coda per scacciare le mosche e produce ferite da sfregamento.

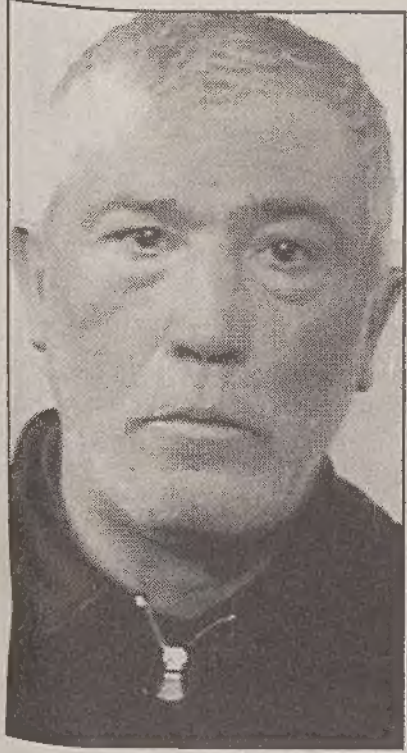
L'amministrazione comunale di Vienna, che pure da tempo sta cercando di introdurre l'obbligo per i proprietari di cani di raccogliere gli escrementi solidi dal marciapiede, ha affidato agli esperti della pulizia stradale il compito di studiare un sistema per ovviare al problema degli «sgradevoli ricordi» che lasciano le troppe carrozzelle, i «Fiaker», dalle quali i turisti ammirano il centro della ex capitale asburgica.

Joseph Thon, il responsabile della sperimentazione comunale, ha indicato che finora le sacche per escrementi già in uso negli Stati Uniti sono state provate su Gerhard, un cavallo norico dello zoo comunale di Schoenbrunn a Vienna. Il «pannolone» è ora allo studio degli esperti della facoltà di Veterinaria dell'università di Vienna, ha detto Thon, che hanno deciso di provarlo anche su cavalli più sensibili come i Lipizzani, i cavalli bianchi della scuola di equitazione famosa in tutto il mondo.

Tempi difficili per i cavalli «in servizio» a Vienna.

COSCHE Nino Giuffrè, braccio destro del superlatitante Provenzano, ha deciso di collaborare con la giustizia. Il procuratore Grasso: «Ha ancora molto da dirci»

Il numero due di Cosa Nostra parla, boss in manette

Eseguiti 29 arresti nel Palermitano. «Ci preparavamo a uccidere l'ex presidente dell'Antimafia»

Il pentito Nino Giuffrè

ROMA Dava troppi fastidi a Cosa Nostra l'onorevole diessino Beppe Lumia. Il neoeletto governo Berlusconi all'ex presidente della commissione antimafia aveva tolto la scorta non ritenendolo a rischio. Ma per Bernardo Provenzano quel tenace onorevole sempre tra i piedi, sempre presente nelle piazze dei paesi siciliani a parlare di legalità, era un autentico nemico. Un uomo da eliminare con un attentato già studiato nei minimi termini.

Portano la firma di Nino Giuffrè, il numero 2 di Cosa Nostra, le rivelazioni che stanno scatenando il terremoto negli equilibri delle cosche criminali siciliane. Arrestato il 16 aprile scorso grazie a una soffiata telefonica giunta ai carabinieri della compagnia di Lascari, l'ultimo braccio destro del capo dei latitanti, Bernardo Provenzano, si è pentito. La notizia del pentimento di Giuffrè detto «Manuzza», 57 anni, capomafia pluricondannato del mandamento di Caccamo, è stata resa nota ieri. «Giuffrè si è pentito perchè non ha più creduto in Cosa Nostra», ha spiegato il procuratore di Palermo Grasso.

I magistrati hanno confermato che le dichiarazioni rese da Giuffrè stanno svelando molti retroscena su numerosi delitti avvenuti negli scorsi anni sull'isola, sugli appoggi ricevuti dai boss alla macchia, sui narcoaffari che si intrecciavano nelle dorate campagne di Caccamo, crocevia di interessi e di raffinerie di droga che il giudice Falcone aveva ribattezzato la Svizzera di Cosa Nostra. A Giuffrè si deve l'operazione che la scorsa notte ha portato all'arresto di 14 nuovi boss: arresti avvenuti sulla scia delle ricerche del latitante Salvatore Rinella che hanno permesso scardinare i vertici di importanti famiglie mafiose e di individuare esattori e vittime di un vastissimo racket di estorsioni. A «Manuzza» si devono anche i 15 arresti avvenuti in provincia di Palermo alcuni giorni fa.

«Con Provenzano avevamo deciso di uccidere il presidente dell'Antimafia Beppe Lumia», ha messo a verbale Nino Giuffrè. «Era già tutto pronto. Ma poi abbiamo deciso di valutare il danno che ci avrebbe portato e ci siamo fermati».

Il periodo in cui l'attentato viene progettato coincide con l'ultima tornata di elezioni politiche. «Provenzano si lamentava delle riunioni che Lumia faceva a Corleone, nei centri più piccoli e anche a Caccamo, nel mio paese - ha raccontato il neo pentito - e per questo andava ucciso. Era un martello pneumatico, sempre contro di noi». Del commando, ha detto ancora Giuffrè, avrebbe fatto parte Giuseppe Rizzo, una delle persone arrestate ieri. E le armi erano già arrivate da Palermo: le aveva procurate Domenico Virga, in cella dalla scorsa settimana. Agli inquirenti Giuffrè ha parlato anche del suo ultimo incontro con Provenzano. «L'ho visto ai primi di aprile proprio vicino a quella tenuta in cui poi mi hanno preso».

Natalia Andreani

DALLA PRIMA PAGINA

Un segnale ai carcerati «eccellenti»

E se si prendevano finivano in carceri che non erano - per loro - luoghi di espiazione, ma alberghi piuttosto comodi, prolungamenti del territorio su cui continuavano a spadroneggiare come prima. Il carcere, soprattutto se con pochissime prospettive di uscire (negli scorsi anni sui mafiosi si è abbattuta una vera e propria valanga di ergastoli), le nuove generazioni di «Cosa nostra» non lo reggono bene. C'è chi - come Aglieri - scrive lettere cercando di contrabbandare ipotesi di dissociazione; chi scalpita - come Bagarella - perché certe aspettative tardano a realizzarsi; chi minaccia, come i mafiosi detenuti che hanno perentoriamente intimato a loro avvocati, nel frattempo divenuti parlamentari di maggioranza, di farsi carico della loro insostenibile situazione. E c'è invece chi, come Giuffré, spinto dal tradimento dei vecchi sodali, cerca di risolvere da solo i suoi guai, con la scorciatoia della collaborazione.

Il fatto è che «Cosa Nostra» ha un grave problema, tuttora irrisolto: conciliare le esigenze dei detenuti (revisione dei processi, attenuazione del regime carcerario) con quelle dei mafiosi in libertà capeggiati da Provenzano (farsi dimenticare come pericolo criminale e sociale; controllare gli appalti; accumulare soldi e nuovo potere). Il progetto di attentato contro l'onorevole Lumia che Giuffrè ha confessato è un tassello di questo problema. Non facile da leggere (a parte il sollievo per lo scampato pericolo di un onesto e capace servitore dello stato), nel senso che l'attentato era stato deciso più di un anno fa, quando ancora il diessino Lumia era presidente dell'antimafia, ed è rimasto ineseguito (anche se tutto era pronto e predisposto) fino ad oggi. Mentre i progetti di eventuali attentati di «Cosa nostra», stando alla più recente relazione dei Servizi, andavano orientandosi verso obiettivi tutt'affatto diversi. Dunque, un quadro complesso e torbido, nel quale si intrecciano spinte e controspinte della più diversa natura.

Difficile dire quali saranno gli scenari futuri. Cancellare dalla testa di Bagarella e soci (non con parole ma con fatti concludenti) l'idea che possa esserci qualcuno disposto ad interloquire con la mafia, diventa allora decisivo perché questi scenari non sbocchino in sconfitte dello Stato e del senso morale.

Gian Carlo Caselli

COSCHE Solidarietà al diessino da tutte le parti politiche ma l'opposizione risolleva la questione che «costò la vita a Biagi»

«A Lumia avevano tolto la scorta»

ROMA L'ex presidente dell' antimafia, Beppe Lumia, doveva essere ucciso «perchè era un martello pneumatico» contro Cosa Nostra. Dopo la rivelazione dell'ultimo pentito, Nino Giuffrè, le attestazioni di solidarietà nei confronti del parlamentare diessino provengono da tutte le forze politiche. Allo stesso tempo però, dall'opposizione si solleva il problema «scorta» per Lumia, che gli era stata tolta nel luglio del 2001.

Il presidente della Camera Casini ha avuto un cordiale colloquio telefonico con Lumia, al quale gli ha manifestato la solidarietà personale e di tutta la Camera dei deputati. Sempre alla Camera, i partiti dell' opposizione hanno presentato una mozione che impegna il Governo «a rafforzare il contrasto della mafia ed in particolare ad assicurare protezione alle persone a rischio». Nella mozione i capigruppo dell'opposizione sottolineano che a Lumia «fu tolta ogni forma di protezione dal governo di centrodestra e che successivamente gli fu data una semplice tutela, ferma restando la revoca della scorta».

«Esprimo la mia solidarietà più sentita a Beppe Lumia, che non certo con sorpresa si trova al centro del mirino della criminalità mafiosa», dice Pietro Folena, per il quale il governo dovrebbe aprire una seria riflessione sulle scorte e sulla sicurezza dei soggetti a rischio di attentato».

Forti espressioni di solidarietà anche da parte degli esponenti della maggioranza. «Esprimo solidarietà all' on. Lumia - afferma il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani -. Le rivelazioni del boss Giuffrè gettano luce su una ferma determinazione della mafia a colpire politici che si battono contro Cosa nostra». Ed anche Enzo Fragalà, di An, esprime «solidarietà sincera» all'ex presidente della commissione antimafia, Giuseppe Lumia, e «senza ipocrisia gli rinfaccio di non aver fatto altrettanto nei miei confronti, allorquando ho rifiutato per ben due volte la scorta».

L'ex presidente dell'Antimafia Beppe Lumia.

QUINDICI, SCIOLTO IL CONSIGLIO

NAPOLI Sindaci uccisi o rimossi perchè terminali della camorra nell'Amministrazione, anni di commissariamenti, elezioni rinviati per mancanza di liste, votazioni plebiscitarie per un unico candidato. È la storia politica di Quindici, il paese in provincia di Avellino di cui ieri il consiglio dei ministri ha decretato lo scioglimento del consiglio comunale e che da sempre è il centro della faida tra i clan Cava e Graziano.

Clima più disteso davanti alla quarta sezione penale del tribunale di Milano. Previti sarà interrogato sabato prossimo

Imi-Sir, imputati in aula dopo 27 mesi

Pacifico: «Ero amico di Rovelli, mi ha dato del denaro che ho investito in oro»

MILANO Sono tutti guariti, stanno tutti bene. Gli imputati al processo Imi-Sir si sono fatti vedere nell'aula della quarta sezione penale del tribunale di Milano. Non era mai successo, e il processo è in corso da 27 mesi, che un così folto gruppo di imputati fosse presente.

In aula c'era Cesare Previti che sarà interrogato sabato prossimo e con lui l'avvocato Attilio Pacifico (è stato interrogato ieri) e l'ex magistrato Filippo Verde. Renato Squillante, ex capo dei Gip di Roma, invece non si è visto. Verrà nei prossimi giorni.

Il clima ieri al processo era incredibilmente disteso, le facce erano sorridenti.

Eppure in questi mesi, in questi due anni e mezzo, in quella stanza al terzo piano del palazzo di giustizia di Milano è successo di tutto. Accuse roventi, battaglie sul filo del codice fra l'accusa, la difesa e il presidente del collegio, Paolo Carfì. È stato proprio il giudice Carfì a segnare una svolta decisiva nel dibattimento. Ha detto che non leggerà la sentenza finchè la Corte Costituzionale non si sarà espressa su una questione che i difensori avevano sollevato nella primavera scorsa.

Questione di rispetto delle istituzioni. Ebbene, la sentenza della Corte Costituzionle arriverà a novembre.

Prima, molto prima, forse già la settimana prossima, la Camera dei deputati approverà il disegno di legge sul «legittimo sospetto». E il processo di Milano si bloccherà. Si fermerà perchè la futura «legge Cirami» dispone che in presenza di un ricorso di un avvocato il processo si deve fermare. E, c'è da scommetterci, i ricorsi saranno presentati. Poi sarà la Cassazione a dire se, in base alla nuova legge, il processo deve essere trasferito a Brescia. E tutto lascia supporre che andrà a finire così.

Ecco perchè, ieri in aula, gli imputati dispensavano sorrisi a tutti, a fotografi e cronisti. Per questo, dopo aver disertato l'aula per 27 mesi ed aver presentato una montagna di certificati medici, ieri gli imputati erano presenti. E anche disposti a farsi interrogare.

Intanto a Brescia il processo dovrà ricominciare daccapo e chissà quanto tempo passerà prima che si arrivi alla sentenza (naturalmente alla sentenza di primo grado).

E pensare che la vicenda al centro di questo processo risale al 1982 (venti anni fa) quando Nino Rovelli (un imprenditore deceduto nel frattempo) intentò causa all'Imi (allora banca pubblica) accusandola del crac del suo gruppo.

Alla fine dell'iter giudiziario, Rovelli vinse la causa e intascò dall'Imi la bellezza di 678 miliardi. Ora il gruppo di avvocati ed ex giudici della capitale è accusato di aver «aggiustato» quel processo dietro il pagamento di una tangente da 67 miliardi (il 10% del totale).

Due anni e mezzo di udienze a Milano non sono bastati per arrivare a sentenza. Arriverà prima la legge Cirami.

Per questo ieri l'avvocato Pacifico era sereno e si è fatto interrogare per tutto il giorno. È accusato di aver preso la tangente di Rovelli e di averla distribuita fra colleghi e magistrati. Ha risposto così: ero amico di Rovelli, mi ha dato del denaro che ho investito in oro. Il prezzo dell'oro è salito e mi sono ritrovato con 30 milioni di franchi svizzeri. Nel 1996 ho risposto diversamente alle vostre domande perchè ero in carcere e, per quello che ho subito, stavo dando i numeri.

Previti si è visto in aula in mattinata e poi se ne è andato. Sarà interrogato sabato prossimo nel bel mezzo del dibattito, a Montecitorio, sul «legittimo sospetto».

Gigi Furini

RONCHI E TELEKOM

E' spuntato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari nella vicenda delle tangenti Telekom Serbia. Sotto il titolo «Un falso 007 voleva "avvelenare" il Parlamento», La Repubblica riferisce di aver smascherato il racconto di un presunto testimone della consegna dei miliardi dell'affaire, che a suo dire sarebbero stati scambiati all'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia. Oltretutto c'era anche un errore non banale: anziché di aeroporto di Ronchi la missiva parlava di Ronco dei Legionari».

I procedimenti unificati

Imi-Sir

Processo – Sulle presunte tangenti (**oltre 65 miliardi di lire**) pagate dagli eredi di Nino Rovelli, titolare della Sir, per "aggiustare" una vertenza con l'Imi e ottenere un **indennizzo di 678 miliardi**

Imputati – La moglie e il figlio di Rovelli, gli avvocati **Cesare Previti, Attilio Pacifico** e **Giovanni Acampora**, i magistrati **Renato Squillante, Vittorio Metta** e **Filippo Verde**. Acampora ha scelto il rito abbreviato: 6 anni di reclusione e un risarcimento di mille miliardi di lire all'Imi e 5 miliardi alla presidenza del Consiglio dei ministri

Svizzera – Il processo è basato sulle **rogatorie** giunte dalla Svizzera, che hanno permesso di scoprire 18 conti bancari esteri di Pacifico, 10 di Squillante, 7 di Acampora e 3 di Previti

Lodo-Mondadori

Processo – Sulle presunte tangenti versate per "aggiustare" la sentenza sul passaggio di proprietà della **Mondadori**

Imputati – **Silvio Berlusconi**, gli avvocati **Cesare Previti, Attilio Pacifico, Giovanni Acampora**, il magistrato **Vittorio Metta**

28 gennaio 2002 – Il processo sul Lodo Mondadori è stato **unito con quello Imi-Sir**, per decisione dei giudici della quarta sezione penale del tribunale di **Milano**

ANSA-CENTIMETRI

D'Alema: «Non capisco se Castelli ci è o ci fa»

MILANO «Castelli? È incommentabile. Onestamente non riesco a capire se ci è o ci fa». A parlare così del ministro della Giustizia è Massimo D'Alema intervistato dall'emittente milanese «Antennatre». «Dice cose talmente strampalate e provocatorie - sostiene l'esponente diessino - che non si capisce se lo fa a scopo di provocare o se si tratta di una persona così drammaticamente sprovveduta che non sembra in grado di intendere e volere». «Sé dice cha la sinistra fomenta la protesta nelle carceri - aggiunge - deve andare in Parlamento e portare delle prove. Se invece lo dice e fa finta di non aver detto niente è un caso di cialtroneria che è difficile immaginare in un Paese civile».

E a proposito del ddl Cirami da Telelombardia aggiunge: «Penso che la maggioranza non possa approvare la legge così com'è anche perchè è palesemente incostituzionale». L'ex premier vede inoltre rischi nella sospensione automatica del processo al momento della richiesta di legittimo sospetto. «Se lo immagina - dice - un processo ad un'associazione a delinquere con 30 criminali? Non si farà mai».

Cirami, promotore della legge sul legittimo sospetto.

Le commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia di Montecitorio pronte a passare il lavoro all'aula dove l'opposizione annuncia battaglia

Legge Cirami, respinti tutti gli emendamenti del Centrosinistra

ROMA Respingendo gli ultimi 198 emendamenti presentati dalle opposizioni, che si aggiungono ai 94 bocciati giovedì, le commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia di Montecitorio hanno terminato le votazioni sulle proposte di modifica del ddl Cirami sul legittimo sospetto. L'ultimo rush finale nelle commissioni di Montecitorio sarà lunedì mattina: dopo gli interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, nella sala del Mappamondo avrà luogo la votazione finale del testo in vista del confronto nell'aula di Montecitorio, che inizierà mercoledì 25 con la discussione generale sulle pregiudiziali di costituzionalità.

Soddisfatto il presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio Donato Bruno che al termine dei lavori ha manifestato apprezzamento per il lavoro svolto dai commissari «sia dell'opposizione sia della maggioranza». «Mi pare - ha detto - che sia andato tutto bene; speriamo che lunedì le cose vadano nello stesso modo. Dopo la nostra votazione di lunedì l'aula è sovrana».

Le opposizioni non si danno per vinte e preparano la battaglia in aula. «Avremo un arricchimento delle proposte emendative» ha annunciato Francesco Bonito, capogruppo Ds in commissione Giustizia, ribadendo che il Centrosinistra ripresenterà «tutti gli emendamenti, forse anche qualcuno in più perchè il dibattito in commissione ha fatto emergere anche una maggiore complessità del tema rispetto a quanto avevamo inizialmente pensato».

Si è detta, invece, contenta del risultato ottenuto Isabella Bertolini, la deputata azzurra relatrice del ddl Cirami. «Tutto è andato come previsto: lunedì mattina ci sarà il voto finale, ma mi sembra che i toni siano abbastanza sereni», ha detto al termine della seduta di ieri pomeriggio. «A questo punto - ha aggiunto - penso che il vero dibattito di merito, il vero confronto e la eventuale possibilità di arrivare a qualche modifica del ddl Cirami sarà in aula». Modifiche che la relatrice non ha escluso completamente. «Ci stiamo ragionando - ha spiegato - lo ho detto fin dall'inizio, ma poi ci siamo trovati al muro contro muro con l'opposizione». «Mi pare - ha sottolineato - che anche qualcuno dell' opposizione abbia rilevato che, se fossero stati contenuti anche numericamente gli emendamenti, con un confronto più serrato ed approfondito nel merito, forse ci sarebbe stato lo spazio anche in questa sede referente per arrivare a qualcosa». «È stata - ha concluso Bertolini - una scelta assolutamente legittima che noi abbiamo rispettato, ma certamente il dibattito non è stato inutile».

E a chi ha da più parti ha chiesto una sospensione dei lavori parlamentari sul ddl sul legittimo sospetto in attesa della pronuncia della Consulta, anche in base all'annuncio di sospensione del giudizio dato giovedì dal presidente della quarta sezione del Tribunale di Milano dove è imputato Cesare Previti, il presidente Bruno ha opposto un categorico no: «Pensate che possiamo paralizzare la nostra attività per questo?»

GERMANIA Chiusa la campagna elettorale più combattuta della storia tedesca. Urne aperte domani fino alle 18. Exit poll contrassegnati dall'incertezza

Schröder-Stoiber, un duello all'ultimo voto

«Resterò cancelliere». Ma i sondaggi dicono che il rivale cristiano-democratico è a un passo dal leader della Spd

BERLINO Ribadendo l'uno il no alla guerra in Iraq e l'impegno sociale, l'altro puntando il dito sulla disoccupazione e sull'immigrazione clandestina, Gerhard Schröder ed Edmund Stoiber hanno chiuso ieri la campagna elettorale forse più combattuta e incerta della storia tedesca. Gli ultimi sondaggi, pubblicati ieri dall'istituto Allensbach, ritenuto vicino al centrodestra della Cdu-Csu, danno in vantaggio il partito socialdemocratico del Cancelliere in carica. Anche se, rispetto al sondaggio pubblicato poche ore prima dall' istituto Forsa, il vantaggio dell'Spd risulta davvero minimo: 37,5 per cento contro il 37 per cento del partito di Stoiber (38,5-39,5 contro 37-38 per cento per Forsa). I verdi (alleati della Spd) sono dati al 7,5 per cento, mentre il Pds, il partito post-comunista radicato soprattutto nell'ex-Germania Est, non dovrebbe superare la soglia minima del 5 per cento, necessaria per entrare al Bundestag, fermandosi invece al 4,5 per cento. Forti invece, i liberali della Fdp, tradizionale ago della bilancia della politica tedesca, al 9,5 per cento.

A conti fatti, le due possibili coalizioni si equivalgono nel favore dei tedeschi: sia Spd-Verdi, sia Cdu-Csu-Fdp possono dare vita a una maggioranza di governo, anche se il divario resta grande quando si personalizza la scelta tra Schröder e Stoiber. Il Cancelliere batte ancora il rivale di parecchie lunghezze, preferito dal 56 per cento dei tedeschio contro il 30 per cento di Stoiber. Ma il capo del governo in Germania viene eletto dal Bundestag, su indicazione del presidente della Repubblica. A contare davvero, quindi, saranno solo i voti concessi ai partiti.

Due momenti della campagna elettorale, con i candidati Schröder (in alto) e Stoiber (qui sopra).

Ma il peso della personalità può contare molto, e Schröder lo ha dimostrato in queste settimane rovesciando almeno nei sondaggi un pronostico che sembrava già chiuso a favore degli avversari. Il suo carisma, emerso con particolare efficacia durante l'emergenza per l'alluvione, si è poi scatenato nelle ultime battute della campagna elettorale. Ieri ha concluso con foga e sicurezza una battaglia difficile, osannato da una folla che sembrava sicura della vittoria e gli gridava «Tieni duro, Gerd». Non preoccupatevi, rispondeva lui, «voglio restare cancelliere». E mostrava le dita a «V» nel segno della vittoria.

Istrionismi efficaci, che non riescono altrettanto bene al più anziano e compassato Stoiber. Che si è fatto aiutare e sostenere il più possibile anche dagli altri partiti di centro-detsra vittoriosi in Europa. Ai comizi della Cdu hanno partecipato ieri sia i rappresentanti dell'Ump, il nuovo partito che sostiene Jacques Chirac in Francia, sia quelli di Forza Italia. che guidati da Antonio Tajani erano al comizio finale della Cdu a Monaco.

Domani la parola toccherà ai 61,2 milioni di elettori tedeschi, di cui 3,3 al primo voto, che secondo le previsioni dovrebbero recarsi massicciamente alle urne.

Queste apriranno alle 8 del mattino per chiudersi alle 18. Subito dopo, gli exit-poll dovrebbero annunciare il vincitore. Attenzione alle smentite però, avvertono gli istituti demoscopici: il margine tra i due maggiori partiti rischia di essere troppo basso per fidarsi delle dichiarazioni di voto all'uscita dei seggi. I risultati definitivi arriveranno invece a tarda notte.

Eric Reiman

AUSTRIA

Il parlamento austriaco ha approvato ieri il proprio scioglimento, in vista delle elezioni politiche anticipate provocate dal disfacimento della coalizione di maggioranza di Centrodestra, su cui si reggeva il governo. Domani il governo uscente si riunirà per dare approvazione formale alla data delle elezioni, fissata per il 24 novembre prossimo (la scadenza naturale del parlamento sarebbe arrivata fra un anno, nell'ottobre 2003). Sulla fine anticipata della legislatura è intervenuto il presidente della giunta provinciale di Bolzano Luis Durnwalder: si augura «un'attenzione puntuale verso l'autonomia altoatesina anche da parte del futuro governo austriaco e del parlamento che scaturirà dalle nuove elezioni».

GERMANIA Il capo dell'esecutivo deve scrivere al Presidente Usa per scusarsi del titolare della Giustizia

«Bush come Hitler»: gaffe del ministro

WASHINGTON Per tutta la campagna elettorale tedesca, l'amministrazione di George W. Bush aveva incassato senza pubbliche rimostranze le posizioni divergenti, sull'Iraq, del cancelliere Helmut Schroeder, l'alleato più ostile a un'azione militare contro Saddam. Ma il parallelo tra Hitler e Bush, attribuito al ministro della Giustizia tedesco Herta Daeubler-Gmelin, ha fatto perdere le staffe alla Casa Bianca.

Il ministro avrebbe detto: Bush con l'attacco all'Iraq «vuole distrarre l'attenzione dai problemi interni. È una tattica classica, usata anche da Hitler». Sollecitato da una domanda che pareva concordata, Ari Fleischer, portavoce del presidente George W., ha definito la sortita «scandalosa e inspiegabile», senza tenere conto delle controverse smentite. Bush ha così «tirato una riga» su Schroeder per puntare sul candidato centrista Edmund Stoiber? A Washington tutti lo negano. Preferenze o commenti su come saranno i rapporti Usa-Germania dopo il voto, con Schroeder o con Stoiber? «Neppure una parola» dice il Dipartimento di Stato Usa. E aggiunge: «C'è già chi parla, e anche troppo». È un riferimento alle dichiarazioni di Fleischer, apparse ai diplomatici un pò sopra le righe, anche se il portavoce ha riconosciuto «il rapporto prezioso di lunga durata» tra Washington e Berlino. Ma sul futuro c'è incertezza: Schroeder ha tenuto per tutta la campagna una linea distinta da quella Usa. Stoiber ha seguito un percorso diverso, ma ha chiarito che gli States non potranno utilizzare basi tedesche per un attacco all'Iraq senza l'avallo dell'Onu (discorso che non riguarda le installazioni americane in territorio tedesco). In serata Schroeder ha scritto una lettera a Bush per scusarsi indirettamente del presunto paragone con Hitler fatto dal ministro.

INCE AGRICOLTURA

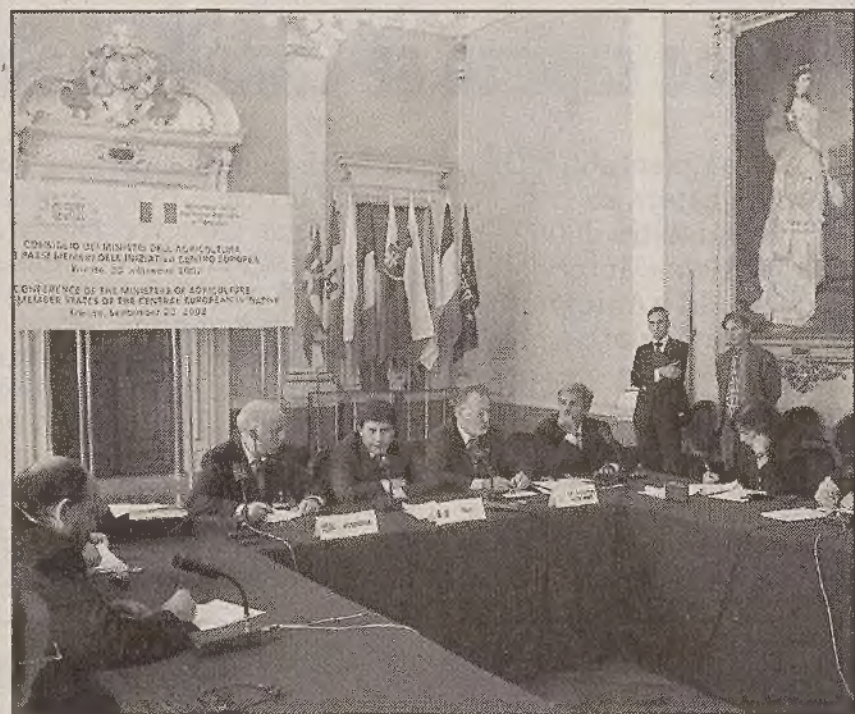
Concluso a Trieste il summit dei ministri del Centro Europa

Gli strumenti del microcredito in aiuto alle produzioni rurali

TRIESTE L'approvazione di un testo «breve ma denso di contenuti», come l'ha definito il ministro alle Politiche agricole Giovanni Alemanno, ha chiuso il vertice dei ministri dell' Agricoltura dei Paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea. Un summit che, da un lato, ha ribadito il pieno consenso sulle posizioni dell'Italia nel settore agroalimentare, dall'altra garantito l'impegno del governo italiano a favorire l'integrazione nell'Ue di tutte le nazioni dell'Ince, comprese quelle non ancora candidate.

Una volontà d'integrazione che trova nell' agricoltura il percorso primario, attraverso l'attuazione di quattro progetti: lo sviluppo di una banca europea di microcredito agricolo; una rete di rilevazioni dei prezzi agricoli all'ingrosso; un programma di formazione per gli addetti del settore; un osservatorio permanente sulla sicurezza alimentare. Tutti progetti già avviati, tranne l'osservatorio che, sulla base delle indicazioni dell'Unione Europea, intende consentire ai Paesi dell'Ince di avere delle regole comuni.

«Le nostre posizioni - ha spiegato Alemanno - sono finalizzate essenzialmente da un lato ad aiutare i processi d'integrazione dei Paesi candidati a entrare nell'Ue e, dall'altro, a fare in modo che i Paesi che, per il momento, ne resteranno esclusi non rimangano abbandonati a se stessi». Il ministro italiano ha parlato dello sviluppo rurale come punto fondamentale per «un'identità europea», costruita anche sulla salvaguardia dei prodotti Doc. «Da parte italiana - ha posto l'accento - c'è stata una precisa presa di posizione per quanto riguarda la difesa della denominazione d'origine. È un fatto molto importante in vista del round negoziale sul commercio internazionale, nel corso del quale dovremo cercare di dare concretezza a questi principi, che dovranno riguardare tutti i Paesi aderenti al Wto». Alemanno è tornato anche a parlare della denominazione del vino del Collio, tranquillizzando i produttori isontini allarmati per una prima interpretazione data alle parole del ministro: «Spetterà solo a quello italiano, mentre il vino sloveno dovrà chiamarsi Brda. Per il Tocai, la questione è ancora aperta e abbiamo trovato l'alleanza con la Repubblica di Slovacchia». È invece rimasta fuori dal dibattito, tra i ministri dell'Agricoltura dei paesi dell'Ince, la questione dell'immigrazione.

Il direttore generale del segretariato esecutivo dell' Ince, Harald Kreid, ha puntato il suo intervento sugli sviluppi e le strategie future. «Il mondo agricolo incomincia a essere preso sul serio - ha spiegato - tanto che la presenza di 14 Paesi su 17 (assenti solo quelli più lontani, Ucraina, Bielorussia e Moldavia) dimostra l'interesse verso l'Ince. Adesso occorre estendere l'operatività e raccogliere i risultati. I mercati all'ingrosso sono operanti in sei nazioni, il microcredito solo in Albania; ma il dialogo politico non basta, è necessario fornire assistenza pratica e tecnica sotto forma di progetti adattabili alle singole situazioni». In particolare la Jugoslavia ha manifestato l'interesse per il funzionamento del microcredito, strumento che secondo Alemanno eviterà una spaccatura tra i Paesi che aderiranno all'Ue e quelli che invece resteranno per il momento fuori.

Il momento conclusivo della riunione dell'Ince a Trieste.

Pietro Comelli

Il Presidente Gbagbo è rientrato ieri mattina precipitosamente da Roma ad Abidjan: i ribelli controllano il Nord

Costa d'Avorio: il golpe sfocia in guerra

Il Paese è spaccato in due: gli insorti non sarebbero militari locali ma stranieri

ABIDJAN Il tentato golpe di giovedì mattina in Costa d'Avorio, lungi dall'essere domato, sta assumendo i contorni di un sanguinoso conflitto che ha già fatto centinaia di morti. Se infatti le forze rimaste leali al governo e al presidente Laurent Gbagbo, rientrato ieri precipitosamente da Roma, controllano Abidjan, città principale e capitale economica, e s'apprestano a dare l'assalto alla seconda città, la centrale Boauakè, i ribelli dichiarano per ora senza smentita di avere sotto controllo il Nord, compresa la città di Korgoho.

«Abbiamo occupato Korgoho» ha dichiarato al telefono un militare a nome dei ribelli. Informazione, questa, confermata dal prefetto di Korgoho, in ostaggio dagli insorti. E a Bouakè, dove passa la «terra di nessuno» che divide in due il Paese, gli insorti tengono in ostaggio il ministro dello Sport. I ribelli tramite la radio ieri mattina hanno offerto al governo l'apertura di un negoziato, rifiutato. Poco dopo l'esercito ha tentato un assalto alla città da due direzioni con l'appoggio di mortai, assalto che i ribelli affermano di avere respinto. Rimangiandosi ogni proposito di trattativa, gli insorti hanno promesso un bagno di sangue se l'esercito attaccherà di nuovo. Incerta anche la reale forza dei ribelli e la loro provenienza. Secondo i palazzi del potere e il presidente Gbagbo si tratta non tanto di militari in attesa di essere congedati e ammutinati percheè senza lavoro, quanto di «terroristi» venuti dall'esterno, forse dai Paesi vicini, per destabilizzare la democrazia ivoriana. E se il Paese appare spaccato geograficamente in due, anche ad Abidjan la situazione è confusa. Ad accogliere il presidente Gbagbo al rientro (conferma in qualche modo l'agibilità della città principale), c'è un governo che ha provvisoriamente trovato nel ministro della Difesa, Moise Lida Kouassi, il suo «uomo forte». Un governo duramente colpito dall'uccisione, in circostanze non chiarite, del ministro degli Interni nell'assalto alla sua abitazione ieri all'alba, nelle primissime fasi dell'insurrezione.

Il titolare della Difesa ha fatto ieri il punto: «Da stamane abbiamo riunito tutti i mezzi logistici e gli appoggi di cui abbiamo potuto beneficiare presso i Paesi amici - ha dichiarato -: Bouakè sarà ripulita prima che cali la notte». Con i familiari del ministro della Difesa ha trovato rifugio nell'enclave francese anche l'ex premier Allassane Outtara, principale oppositore politico del presidente: il portavoce del suo partito a Roma ha espresso netta condanna del tentato golpe. È un giallo anche la morte del generale Robert Guei, l'ex capo della giunta militare salita al potere nel '99 con un golpe (primo in 40 anni d'indipendenza) e cacciato nel 2000 da un'insurrezione popolare, indicato come possibile organizzatore del putsch.

Anche Marcelin Yace, cantante nazionale, è stato ucciso.

Cina, fino a 20 anni a un gruppo di adepti della setta Falun Gong

PECHINO A poco meno di un mese dall'apertura a Pechino del Congresso del Partito comunista, la Cina ha inflitto ieri condanne esemplari a 15 seguaci del Falun gong, la «setta» meditativo-religiosa che per alcuni osservatori avrebbe però carattere anche politico, per 210 minuti di propaganda della setta messa al bando tre anni fa, trasmessi inserendosi sui circuiti di una Televisione via cavo.

La corte di Changchun, capoluogo della regione Nordest del Jilin, ha condannato per «danni alle trasmissioni Tv e uso di un culto per violare la legge» due persone a 20 anni, due a 19 anni, dieci tra gli 11 e i 18 anni e uno a 4 anni. Il processo è durato poche ore. La Tv di Stato ha mostrato le immagini dell'ultima delle due udienze, con i detenuti, in tuta verde tranne le quattro donne in giallo, che ascoltavano apparentemente imperturabili le sentenze, le più severe mai emesse contro seguaci dell'organizzazione.

Per l'accusa il gruppo, grazie a istruzioni di un sito Internet del Falun gong, è riuscito a inserirsi nei programmi serali di una Tv di Changchun e Songyuan il 5 marzo: 16 mila persone videro per 3,5 ore propaganda «settaria». Il Falun gong, per il guru Li Hongzhi in esilio negli Usa, contava decine di milioni d'adepti in Cina prima di essere messo fuori legge nel '99. Per molti la «setta» è libertà di credere nelle proprie illusioni: con esercizi respiratori e meditativi di dottrine orientali, la setta promette serenità d'animo e guarigioni miracolose.

Il partito fondato da Jacques Chirac nel '76 raccoglieva l'eredità del generale fondatore della Quinta Repubblica

L'Rpr si scioglie: muore il gollismo

PARIGI Per la Francia è la fine di un'epoca: oggi si scioglie il Rassemblement pour la Republique, il partito gollista fondato nel 1976 da Jacques Chirac. Il presidente ne ha deciso la morte perchè punta a ricompattare tutto il Centrodestra nell'Ump, il cartello elettorale che ha trionfato alle legislative di giugno.

I «funerali» dell'Rpr, per 25 anni una temibile macchina da guerra all'esclusivo servizio del padre-padrone Chirac, saranno celebrati in assise straordinarie al quartiere fieristico Villepinte, banlieue Nord di Parigi. I 3 mila delegati saranno chiamati a votare la confluenza nell'Ump: dovrebbero farlo con maggioranza «bulgara». La morte del Rassemblent è stata largamente preannunciata ma ciò non toglie nulla all'importanza dell'evento: con la scomparsa dell'Rpr viene infatti seppellita una volta per tutte un'ideologia che ha avuto un ruolo ingombrante nella storia francese dell'ultimo mezzo secolo, cioè il gollismo. L'Ump (Union pour la majoritè presidentielle, nome provvisorio) guarda al futuro, al dopo-Chirac, alle sfide del 21.o secolo e non sceglierà quindi più per il ruolo di santo protettore il generale De Gaulle quando a novembre si trasformerà da informe alleanza elettorale in un vero e proprio partito con tanto di dirigenza, correnti e sezioni locali. Solo un paio di correnti (una con a capo Philippe Seguin, sfortunato candidato del Centrodestra a sindaco di Parigi) si richiameranno ancora al carismatico fondatore della Quinta Repubblica.

Nell'Ump (l'ex premier Alain Juppè vorrebbe ribattezzarlo «La Maison Bleue», la casa blu) confluiranno i postgollisti dell'Rpr, i liberali di Dl (Democratie Liberale) e una parte molto consistente dell'Udf (il partito dell'ex presidente Valery Giscard d'Estaing). Non a caso è in calendario per oggi anche il «karakiri» di Democratie Liberale. Più potente che mai dopo la rielezione a presidente a maggio e le legislative di giugno, Chirac progettava già dai primi mesi 2000 lo scioglimento dell'Rpr e la nascita di un unico partitone di Centrodestra, anche per ripicca: nel dicembre '99 era stata eletta alla presidenza del «suo» partito la volitiva Michele Alliot-Marie, ora ministro della Difesa, e non il boiardo da lui designato (Delevoye). L'Ump si annuncia però strumento cruciale specie per il futuro del cerebrale Juppè, «delfino» del 70enne Chirac ed eminenza grigia di tutto lo schieramento: già è ai blocchi della corsa all'Eliseo del 2007.

Bulldozer blindati e carri armati a pochi metri dal presidente dell'Anp: raid in tutti i Territori con vittime civili. Chiesta la consegna di 19 accusati di terrorismo

Distrutto il bunker: Arafat di nuovo assediato

Le truppe israeliane sparano contro gli uffici del leader palestinese che resta illeso e si rifugia al terzo piano

Il premier «falco» Sharon lo vorrebbe deportare, altri ministri isolarlo del tutto

Israele diviso sull'esilio del rais

TEL AVIV La rappresaglia israeliana all'attentato che ha fatto sei morti e decine di feriti giovedì a Tel Aviv non si è fatta aspettare. È uno scenario noto che si ripette da mesi e che non cambia sostanzialmente l'equilibrio delle forze in gioco. Per il governo di Ariel Sharon è molto difficile intraprendere attualmente un'azione che possa sia sorprendere sia dissuadere i gruppi terrorisitici dal continuare con gli attentati. Di fatto le truppe israeliane hanno occupato la maggior parte delle città della Cisgiordania e oggi l'esercito non ha praticamente nessuna nuova carta in mano in questo senso. Resta aperta invece la possibilità di avviare un' operazione di grandi dimensioni, come la cosiddetta Operazione Muro di Difesa svoltasi in Cisgiordania anche nella Striscia di Gaza.

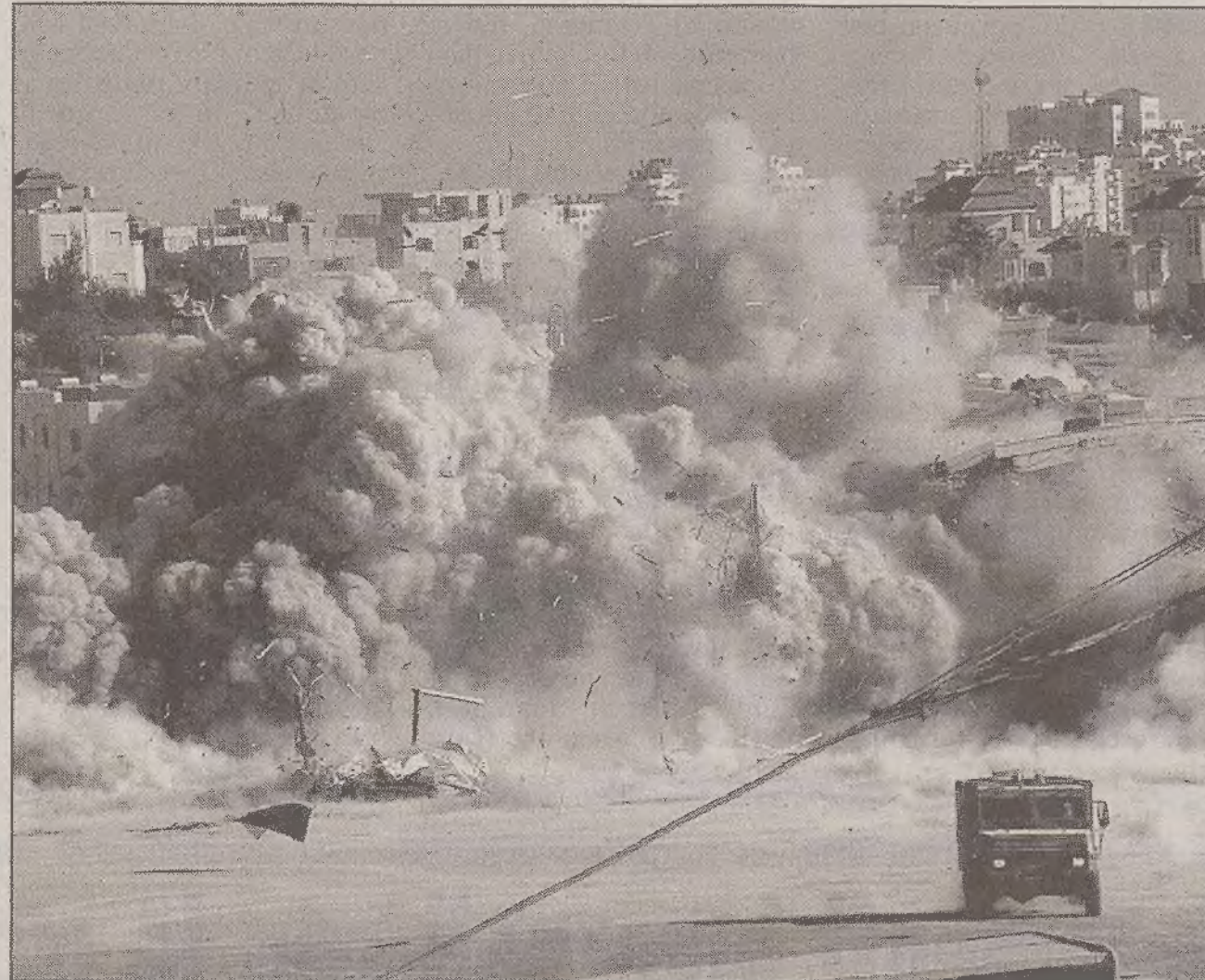
Arafat di nuovo assediato.

Secondo lo Stato maggiore dell'esercito e i servizi segreti, solo un'azione di questo tipo potrà assestare un colpo serio alla direzione dei gruppi terrorisitici come Hamas, che ha rivendicato l'attentato di Tel Aviv, e la Jihad islamica. All'interno del governo ci sono posizioni contrastate sul progetto. Non è la prima volta che l'idea di una rioccupazione di fatto di Gaza viene discussa ma per ora è stata sempre respinta a causa delle difficoltà sul terreno create dall'alta densità della popolazione. Da un canto, il prezzo da pagare in termini di vite umane potrebbe essere eccessivamente alto anche per gli standard dello Stato ebraico e dall' altro l'operazione rischierebbe di scatenare reazioni molto violente tra i palestinesi complicando ancora di più la situazione nella regione proprio mentre gli Stati uniti preparano l'attacco contro l'Iraq.

Un'altra opzione è quella di espellere Arafat verso un Paese straniero o verso Gaza. Sharon lo vorrebbe, ma durante la riunione del gabinetto che ha deciso l'attacco alla Muqata l'argomento non è stato discusso formalmente. Tuttavia, non è scomparso totalmente dell'ordine del giorno. Tra i «falchi» del governo Sharon c'è una maggioranza che vorrebbe neutralizzare definitivamente Arafat inviandolo in esilio. Altri ministri che vorrebbero la scomparsa d'Arafat pensano invece che l'esilio non sia una buona soluzione perchè il rais potrà continuare a controllare la situazione nei Territori anche dall' estero. Questo malgrado Arafat abbia perso molto della sua autorità e della sua influenza anche all'interno del Fatah, la sua organizzazione, come è si è visto all'assemblea del Consiglio legislativo palestinese (Parlamento) riunitosi la settimana scorsa: non ha votato la fiducia nel governo formato dallo stesso Arafat.

Il governo israeliano ha deciso di continuare con la strategia d'indebolire Arafat davanti alle sue proprie forze e anche davanti al mondo indicando lui come responsabile delle violenze degli ultimi giorni. Impotente davanti agli attentati suicidi malgrado l'occupazione dei Territori, il governo israeliano insiste nel cercare soluzioni militari mentre la via diplomatica sembra per ora dimenticata.

ROMA I carri armati israeliani stanno stringendo il cerchio intorno a Yasser Arafat. Ieri sera un proiettile di carro armato ha colpito il secondo piano dell'edificio che ospita i suoi uffici. Arafat stava al piano sottostante ed è rimasto illeso. Nei minuti successivi soldati israeliani sono entrati nella palazzina occupando i primi due piani: Arafat si è rifugiato al terzo. Dei cinque edifici che componevano il quartier generale del rais palestinese a Ramallah, la celebre Muqata, ieri sera non ne rimanevano in piedi che due. Dinamite e bulldozer hanno continuato a lavorare per tutta la giornata. Con Arafat sono sotto assedio altri 250 uomini: 19 di loro sono ricercati da Israele per attività terroristiche. Il governo guidato dal «falco» Ariel Sharon ne ha chiesto l'immediata consegna alla polizia. Richiesta ribadita poche ore più tardi dal presidente Usa George W. Bush. Tra gli uomini rinchiusi a Ramallah vi sarebbe anche Tawfiq Tirawi, il potente comandante dell'intelligence palestinese in Cisgiordania. Ieri mattina una ventina di uomini si sono consegnati spontaneamente ai soldati israeliani, ma fra loro non figurava nessuno dei ricercati.

Nabil Abu Rudeineh, uno dei collaboratori di Arafat, ha riferito che «il rais sta bene, ma la situazione nel suo quartier generale è molto, molto pericolosa». Arafat, circondato dai carri armati come nello scorso aprile, ha fatto appello all'Unione Europea e ai Paesi arabi moderati affinchè cerchino di fermare l'esercito israeliano: ha ancora le linee telefoniche ative. Rispetto ad aprile sono state incrementate le scorte d'acqua e viveri, ma basterebbero epr pochi giorni; l'energia c'è.

Gli israeliani hanno fatto saltare edifici del quartier generale di Arafat a Ramallah.

Ma oltre che a Ramallah, l'esercito con la stella di David è entrato in azione anche nella Striscia di Gaza. In un raid condotto a Bait Hanun, nel Nord della Striscia, i militari hanno distrutto 34 laboratori e piccole industrie di lavorazione del metallo. Il sospetto è che fossero usati per fabbricare mortai e altri rudimentali pezzi d'artiglieria. Sempre nella Striscia un uomo, una donna e un ragazzo palestinese di 14 anni sono rimasti uccisi negli scontri a fuoco.

Lo scoppio della battaglia a Gaza ieri non è stato casuale. Il governo israeliano si era infatti riunito in tutta furia giovedì notte per decidere un'eventuale deportazione di Arafat nella Striscia. «Dobbiamo sbatterlo fuori» aveva detto Sharon poco prima dell'inizio dell' incontro. La misura è però stata bocciata per l'opposizione dei ministri laburisti Shimon Peres (Esteri) e Benyamin Ben Eliezer (Difesa) e degli ufficiali dello Shin Bet, il servizio d'intelligence d'Israele.

La linea del governo israeliano, resa nota ieri da Ben Eliezer, prevede «il mantenimento della pressione fin quando coloro che si trovano all'interno del quartier generale non si siano consegnati. Non abbiamo intenzione di espellere o uccidere Arafat, ma solo d'isolarlo». Il portavoce del presidente Usa, Ari Fleischer, ha dichiarato che «Israele ha il diritto di difendersi, ma deve tenere conto delle conseguenze dei suoi gesti». La Casa Bianca è tornata a chiedere all'Autorità palestinese d'impegnarsi di più per impedire nuovi attacchi suicidi. Sono salite a sei intanto le vittime israeliane dell'attentato di giovedì su un autobus di Tel Aviv.

Elena Dusi

L'Ue preoccupata condanna l'attacco

BRUXELLES L'Unione Europea è «molto preoccupata» per lo spiegamento di carri armati israeliani a Ramallah e nella Striscia di Gaza. «L'assedio alla sede della presidenza palestinese è controproducente: la restrizione della libertà di movimento della leadership palestinese non contriuisce a combattere il terrore» afferma la presidenza danese di turno dell'Ue, in una lunga nota. L'Ue condanna «senza riserve gli attacchi suicidi di Umm el-Fahm e Tel Aviv». Al tempo stesso, «il nostro cuore - scrive la presidenza europea - va a quei bambini e genitori palestinesi che ieri hanno sofferto per un attacco bomba» in una scuola elementare di Hebron. «Bersagliare in modo deliberato i bambini nella loro scuola è un atto particolarmente odioso».

Il Congresso dà carta bianca al Presidente e non soltanto contro l'Iraq. Monito agli ispettori Onu: vi blocchiamo

Usa: contro Saddam una guerra preventiva

Esposta la dottrina di difesa che prevede l'America come unica superpotenza

WASHINGTON «Siamo pronti ad agire anche da soli» assicura George W. Bush. E invita l'Onu, attraverso il suo segretario di Stato Colin Powell, a non tentare d'inviare gli ispettori in Iraq senza avere prima approvato una risoluzione che prennunci «conseguenze decisive» per Baghdad alla minima infrazione. In pratica, una specie di dichiarazione di guerra preventiva. In caso contrario, ha assicurato Powell in un'audizione alla Commissione Esteri della Camera, «troveremo il modo per bloccare il ritorno degli ispettori». Il presidente Usa si prepara del resto a ricevere una delega in bianco dal suo stesso Congresso per quel che riguarda il caso Iraq. La bozza presentata per il voto lo autorizza infatti a «usare tutti i mezzi che riterrà appropriati, forza inclusa», contro Saddam. Ma anche «per ripristinare la pace e la sicurezza internazionali nella regione», quindi a prendere se necessario di mira altri Paesi mediorientali. Anche se i democratici all'opposizione chiedono emendamenti al testo prima di votarlo, la sostanza rimarrà probabilmente questa.

Washington sceglie dunque la linea dura, con l'Iraq ma anche con l'Onu e con i suoi stessi alleati. Con la Russia il dialogo è fitto, il pressing diplomatico intenso. Ieri Bush e Putin hanno fissato la data per un nuovo vertice bilaterale: ottobre. E il presidente americano ha ricevuto alla Casa Bianca i ministri degli Esteri e della Difesa di Mosca, Igor Ivanov e Sergeij Ivanov. La posizione russa non si è ancora allineata a quella Usa, ma i segnali d'ammorbidimento ci sono: il ministro degli Esteri ha dichiarato che Saddam «deve rispettare le risoluzioni dell'Onu» e che «le ispezioni devono essere efficaci», un inasprimento dei toni con Baghdad considerato un'apertura alla nuova risoluzione richiesta da Bush. E anche la Francia si è detta favorevole a una nuova risoluzione, anche se preferisce che non vi sia nominato il «ricorso alla forza». La Gran Bretagna è già allineata a Washington, anche se questa posizione sta creando seri problemi al premier Toni Blair, con ben 60 deputati laburisti che minacciano di votare contro il governo sulla guerra in Iraq. Ma il dato più importante della giornata sembra essere l'annuncio Usa della volontà di agire da soli. Non solo sull' Iraq, ma in generale, per portare una specie di «pax americana» all'intero pianeta. Questo è almeno quel che si ricava dalle 33 pagine del documento sulla sicurezza nazionale approvato da Bush e pubblicato ieri in anteprima dal «New York Times». Nel documento il presidente teorizza l'uso della supremazia economica e militare statunitense non solo per combattere i nemici, ma anche per dissuadere altri Paesi dal tentare dal competere con gli Usa sul piano militare: «È importante che altre nazioni comprendano l'inutilità di competere con gli Usa a livello militare, in quanto, eliminata tale opzione, si apre la porta alla cooperazione in vari campi». Il documento, che Bush avrebbe personalmente limato nel week-end passato per «eliminare i passi che potrebbero prestarsi all'accusa d'arroganza», assicura che la supremazia militare sarà usata «non per ottenerne vantaggi unilaterali ma invece per facilitare l'evoluzione verso un mondo libero e democratico, aperto agli scambi commerciali e al libero mercato».

Bush a Washington fra i giornalisti spiega la sua strategia di attacco preventivo.

La «dottrina Bush» è basata su un caposaldo: nell' era post-guerra fredda la deterrenza è superata. Il grande nemico non è più l'Armata Rossa ma il terrorismo. Contro questo tipo di minaccia, provenga da nazioni o da gruppi internazionali, la miglior arma è l'attacco preventivo. Una dottrina associata alla necessità di mantenere la macchina militare americana sempre in posizione di netta superiorità rispetto alle altre nazioni evitando di tornare alla scomoda situazione della Guerra fredda, quando gli arsenali di Mosca sfidavano la superpotenza Usa.

IL 15 OTTOBRE PARTONO I VERIFICATORI

Il 15 ottobre sarà il «D Day» degli ispettori dell' Onu in Iraq: il capo della missione Unmovic, lo svedese Hans Blix, ha annunciato alle Nazioni Unite che un'avanguardia del suo team si recherà per quella data a Baghdad dando il via a un'agenda che includerà alcune ispezioni mirate a mettere alla prova l'effettiva cooperazione irachena. «Sceglieremo alcuni luoghi che riteniano possano essere interessanti in questa prima fase. Non dovremo aspettare mesi prima d'inviare i primi ispettori» ha detto Blix in un incontro al Consiglio di sdicurezza. Giovedì, in un messaggio letto all'Assemblea generale dal suo ministro degli Esteri Naji Sabri, era stato lo stesso Saddam Hussein a respingere i tentativi Usa di far entrare gli ispettori nei suoi otto «palazzi presidenziali» invocando il diritto iracheno al rispetto della «sovranità, sicurezza e integrità territoriale» dell' Iraq. Per Washington il «pieno e libero accesso» ai palazzi è cruciale: le attuali regole d'ingaggio, definite nell'accordo stipulato a Baghdad nel '98 tra il presidente iracheno e Kofi Annan e ratificato dai Quindici, questo tipo d'accesso lo negano.

Rifiutato il visto al regista iraniano Kiarostami

PARIGI Il Consolato Usa a Parigi ha negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti ad Abbas Kiarostami, uno dei più noti registi iraniani. A nulla è servita una lettera dell' ex ministro della Cultura Jack Lang all'ambasciatore Howard Leach: le regole sono regole, e dopo l'11 settembre sono diventate ferree specie per i cittadini di certi Paesi. Specie se il richiedente è iraniano, come sottolinea «Le Monde».

Ottenere un visto per l'America è sempre stato difficile ma che sia successo ad uno dei più grandi registi del mondo è paradossale. Tanto più che Kiarostami, a Parigi per l'uscita del suo ultimo film, «Ten», ha esibito gli inviti ufficiali della direzione del Festival internazionale del film di New York, della Columbus University, della Harvard University di Boston. Niente da fare, la presentazione di «Ten» il 28 settembre avverrà senza di lui. Jack Lang era intervenuto su sollecitazione del produttore del film, Martin Karmitz, ma il 16 settembre, cinque giorni dopo aver spedito la lettera all'ambasciatore, ha ricevuto una risposta dal consolato in cui si precisava che «il regolamento in vigore prevede un colloquio obbligatorio con il richiedente, e un periodo di sei-otto settimane per studiare il dossier».

La triste storia per Lang «dimostra un isolazionismo intellettuale e un'ignoranza che sfiora il disprezzo per le altre culture».

Lo spagnolo: «Mi trovo attribuita un'intervista mai concessa»

Navarro Valls smentisce di aver dichiarato che l'arsenale nucleare del Paese arabo non esiste e che la Casa Bianca ha ignorato le risoluzioni Onu contro Tel Aviv

Il portavoce vaticano: «Washington sta barando»

ROMA Bush vuole portare la testa di Saddam alle prossime elezioni presidenziali per ampliare il suo consenso. Le armi nucleari dell' Iraq non esistono. In quanto alle violazioni delle risoluzioni dell'Onu da parte del regime di Baghdad, se pure queste si sono verificate, lo stesso ha fatto Israele ma dagli Usa non è arrivata mai nessuna condanna. Così, con una presa di posizione fuori da ogni prudenza diplomatica e in contrasto con lo stile vaticano, si sarebbe espresso il portavoce della Santa Sede, lo spagnolo Navarro Valls, sull'attuale rischio di una guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein. Le dichiarazioni del portavoce vaticano sono state pubblicate dal Gazzettino di Venezia di ieri e si riferiscono a un incontro svoltosi in Veneto fra un gruppo di imprenditori e lo stesso Navarro. A stretto giro è arrivata pure la smentita categorica del portavoce vaticano che nega di aver rilasciato alcuna intervista al giornale veneziano e afferma che quanto riportato nel testo non corrisponde alla posizione della Santa Sede. Il quotidiano del nord-est per la verità presenta le dichiarazioni di Navarro come il frutto della conversazione fra l'inedito ospite della Santa Sede e un gruppo di imprenditori. Tuttavia la disposizione del testo è quella del botta e risposta tipico dell'intervista. Ma cosa avrebbe detto di tanto grave il portavoce vaticano? Intanto che la teoria di Bush secondo cui l'intervento militare sarebbe giustificato dalle 16 violazioni delle risoluzioni Onu da parte dell' Iraq non regge: «io mi ribello. Israele ha ignorato assolutamente tutte le risoluzioni dell'Onu e da sempre gli Usa hanno posto il veto in consiglio di sicurezza. Neppure Bush trova una spiegazione di fronte a questa obiezione». Da qui l'ipotesi che il leader statunitense giochi il proprio consenso elettorale in questa vicenda. In secondo luogo si afferma che «è praticamente impossibile che Saddam abbia un ordigno nucleare, gli manca la tecnologia di base». Ma non è finita: «Nelle Due torri sono morte meno di tremila persone, in Afganistan sono morte almeno 5.800 persone, per ammissione degli stessi americani».

Navarro Valls

Infine Navarro avrebbe ribadito la posizione ufficiale della Santa Sede sulla guerra: «si può mettere in pericolo la vita di una persona solo per legittima difesa, personale o sociale. Ma anche in quel caso l'etica cristiana dice che la risposta non deve superare la minaccia e tener conto della vita dei civili».

«Con sorpresa - ha replicato Navarro - trovo attribuite a me delle affermazioni di politica internazionale in forma di una intervista ad un giornale che non ho mai concesso.

Posso confermare quindi che queste affermazioni non corrispondono al mio pensiero e tantomeno possono essere attribuite alla Santa Sede». Non si è fatta attendere però neanche la risposta del direttore del Gazzettino Luigi Bacialli. «L'autore dell'articolo - ha detto Bacialli - si è limitato a scrivere sotto forma di intervista una lunga chiacchierata sui cui contenuti non mi sembra di aver ricevuto smentite categoriche». Inoltre «in tali circostanze a noi non spetta capire se le dichiarazioni rese corrispondano al pensiero di chi le rilascia. Ci limitiamo semplicemente a registrarle con la dovuta correttezza e precisione».

Francesco Peloso

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Ancora uno «stop» dopo l'ultimo accordo raggiunto fra sloveni e croati

Pesca, slittano i permessi

«Questioni tecniche». E in mare sale la tensione

Rinviata la consegna dei permessi ai pescatori.

PIRANO I primi permessi per la pesca nel golfo di Pirano in base all'accordo sul regime di pesca provvisorio approvato giovedì dai governi sloveno e croato verranno rilasciati soltanto la prossima settimana. Slitta pertanto di qualche giorno l'attuazione dell'intesa, sancita da Lubiana e Zagabria per porre fine agli incidenti tra i pescatori dei due Paesi. Il ritardo, comunque, è definito di natura «tecnica»: ieri i copresidenti della sottocommissione per la pesca della Commissione mista sloveno croata preposta all' attuazione dell'Accordo sul piccolo traffico di frontiera, lo sloveno Franc Potonik e il croato Zlatko Homen si sono scambiati i dati sui pescherecci e i pescatori interessati al permesso, ma ci vorranno alcuni giorni per preparare tutti i documenti e procedere alla distribuzione dei permessi.

Le autorità croate rilasceranno 107 permessi ai pescatori sloveni, quelle slovene 140 ai pescatori croati. I permessi per ogni singolo peschereccio potranno essere due: uno per reti a strascico, l'altro per reti da posa.

Se sul versante ufficiale le cose procedono nella direzione giusta, anche se con qualche ritardo, c'è ancora un po' di apprensione per quello che si verificherà concretamente in mare. I pescatori sloveni, infatti, sono soddisfatti dell'accordo raggiunto, ma quelli croati hanno ribadito di non accettare nessun tipo di intesa che permetta ai loro colleghi sloveni di «pescare nelle acque croate». E' in forse anche l'incontro tra le due delegazioni, fissato per lunedì 23 settembre a Isola, giorno in cui scade la moratoria sulla pesca nella zona contesa del golfo concordata dagli stessi pescatori per evitare incidenti.

Il regime provvisorio sulla pesca, concordato dai due governi, cancella di fatto proprio il termine di «zona contesa». Zagabria e Lubiana hanno definito infatti un'unica zona di pesca, che va da punta San Lorenzo (a sud di Umago) ad Ancarano, che sarà aperta a tutti i pescatori professionisti della zona in possesso di regolare permesso. Per evitare che i pescatori approfittino delle regole diverse sulla pesca tra Slovenia e Croazia, è stato concordato che i pescatori dovranno rispettare sempre le leggi del Paese di residenza, indipendentemente dal punto della zona di pesca comune nel quale si troveranno. Il controllo congiunto del rispetto delle regole concordate, in particolare del Codice di condotta dei pescatori sottoscritto da Zagabria e Lubiana, sarà effettuato tutti i giorni da due ispettori: quello sloveno controllerà i pescherecci sloveni, quello croato le imbarcazioni croate.

Tra tre mesi, i due Paesi potranno decidere se ritirarsi o confermare l'accordo. Il primo test e' previsto già per la prossima settimana, quando la pesca nel golfo di Pirano riprenderà.

c.p.

Iniziati i lavori

Nuovo parking a Pirano

PIRANO Pirano avrà finalmente il suo primo grande parcheggio cittadino sotterraneo. Il sindaco Vojka Stular ha posato la prima pietra di un'opera che cosetrà 3 milioni e 370 mila euro. Il garage (realizzato nei pressi del cimitero), potrà ospitare 230 auto. I lavori dovrebbero essere completati entro otto mesi. L'edificio esterno ospiterà negozi e uffici.

Approvata dal Sabor l'attesa legge

L'università di Zara riacquista l'autonomia persa due secoli fa

ZARA Finalmente l'antica città dalmata ha la sua Università. Un atto dovuto perché Zara aveva il suo ateneo già nel 1396, uno dei primi in Europa, che rimase attivo fino al periodo d'occupazione napoleonica, che ne decretò la chiusura. Successivamente venne riaperto e sopravvisse ancora qualche anno con le facoltà di medicina e teologia.

Dopo la seconda guerra mondiale quando la città passò alla Jugoslavia, venne attivata la facoltà di lettere e filosofia che fino al 1974 dipendeva dall'università di Zagabria per passare poi sotto la tutela dell'ateneo di Spalato. In questi anni le attività accademiche si sono sviluppate fino a rendere necessaria l'istituzione di un ateneo autonomo, che è stata sancita nella legge votata dal Sabor nel luglio di quest'anno.

La nuova università ha quattordici dipartimenti. Il neo rettore pro tempore, Magas, spiega che ben presto sarà l'offerta degli studi, sia per qualità sia per quantità. Attualmente sono trecento i dipendenti tra corpo docente e amministrativo.

L'ateneo è dotato di un archivio storico e di una biblioteca con ottantamila volumi. Una parte dei laboratori di cui si serve l'università si trovano nella vicina «Cittadella» dove si tengono anche seminari. Nella ex caserma «Lisice» si svolgono lezioni sulla cultura e turismo e geografia. L'università ha un'aula d'archeologia, gabinetti d'informatica e attrezzature didattiche moderne per ogni sessione. E' in progetto l'apertura di una facoltà di geologia e di tre nuovi dipartimenti per gli studi tecnici marittimi, i beni ambientali e l'etnologia. Il rettore ha intenzione di aprire anche un corso di studio di medicina biologica e di specializzazione per infermieri diplomati. In pratica i corsi accademici di cui si avverte la carenza in Croazia saranno aperti a Zara per colmare le lacune universitarie di tutto il Paese.

Il neonato ateneo collabora con varie università europee ed extraeuropee, come Bologna, Firenze, Roma, Udine, Trieste, Teramo, Maribor, Monaco e La Sorbona di Parigi. Oltre che con l'università di Punta Arena nel Cile. I principali settori in cui si articolanno gli insegnamenti sono quello educativo, turistico, informativo, economico e vari rami della ricerca scientifica.

Il rettore Magas auspica infine che il ministero della Difesa accetti la richiesta dell'università di poter trasformare una struttura attualmente di proprietà militare in un albergo per studenti, poiché l'attuale casa per studenti non soddisfa le richieste. Già quest'anno accademico si aprirà con ben 3500 iscritti.

L'istituzione dell'università contribuirà a dare un impulso allo sviluppo della città, duramente penalizzata dalla recente guerra con la Serbia.

Rina Villani

FIUME Dopo l'ampliamento del molo oggi il catamarano «Dubravka» approda a Sansego, risolvendo così il problema dei trasporti marittimi fuori stagione

Via ai collegamenti invernali con le isole minori

Il catamarano «Dubravka» completa la linea per le isole.

FIUME Il catamarano «Dubravka» della compagnia fiumana «Jadrolinija» approderà oggi per la prima volta sull'isola di Sansego, dopo la ristrutturazione e ampliamento del molo. Si completa così la linea marittima inaugurata nel giugno scorso per collegare a Lussinpiccolo e Fiume le isole di Asinello (Ilovik), Unie e Sansego, toccando San Martino (Martinscica) sull'isola di Cherso e Cherso città. Linea che, con modalità ancora da definire, resterà attiva anche durante l'inverno, consentendo di raggiungere più facilmente le isole minori anche fuori stagione. Ora si attendono i nuovi orari invernali che non dovrebbero penalizzare gli isolani che quotidianamente potranno raggiungere i principali centri amministrativi.

E oggi viene così inaugurato con una cerimonia lo scalo di Sansego. Nei mesi estivi la linea con il veloce catamarano si è dimostrata un ottimo affare in funzione del turismo, anche se è stata concepita principalmente per gli abitanti delle isole. Il taglio del nastro verrà affidato al ministro dei Lavori pubblici e ricostruzione Radimir Cacic, che sarà affiancato dai rappresentanti del Ministero della Marineria, traffico e collegamenti, della Regione Litoraneo-montana e dei comuni isolani.

Rimane qualche piccola perplessità da parte soprattutto degli abitanti di Sansego, e cioè che sull'imbarcazione il singolo passeggero non potrà portare bagagli di peso superiore ai 20 chilogrammi. Negli anni precedenti, invece, sul vaporetto Porec, impiegato sulla tratta Fiume-Cherso-sansego-Lussinpiccolo si poteva imbarcare anche materiale edile e d'altro genere. Fino ad ora i sansegotti avevano un solo collegamento, e si trattava della linea locale per Lussinpiccolo.

r.r.

Gare e tornei

Le minoranze giocano a Pola

POLA Oggi e domani Pola ospita la prima edizione dei Giochi delle minoranze nazionali di Croazia, Slovenia e Italia, organizzati dall'Unione italiana, con il sostegno dell'Università popolare di Trieste. 320 i partecipanti, impegnati in otto discipline: atletica, calcetto, nuoto , pallavolo, bocce , tennis da tavolo, tennis e pallacanestro. La cerimonia di apertura si terrà alle 12 al Palazzetto dello sport di Veruda. Il via alle gare alle 16, per proseguire domani fino alle 13. Alle 14 e 30 la premiazione.

Scienza e cultura tengono banco a Lussingrande
Chiude oggi la seconda conferenza internazionale

PIRANO Chiude oggi, nella cornice di Lussingrande, la seconda conferenza internazionale della scienza e della cultura, sotto l'egida del Consorzio per la Fisica di Trieste, dell'Istituto Ruder Boskovic di Zagabria, del Centro Internazionale di Fisica di Trieste «Abdus Salam», della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze, dell'Ateneo triestino e dell'Università Popolare di Trieste, oltre ad altre numerose realtà scientifiche locali.

La prima edizione della conferenza si era tenuta nello stesso periodo, sempre a Lussino, in occasione dell'ottantacinquesimo compleanno di uno dei più grandi uomini di scienza di Trieste, Paolo Budinich, nato appunto a Lussingrande.

All'incontro scientifico internazionale ha preso parte anche il presidente dell'Università Popolare di Trieste Aldo Raimondi che ha relazionato sull'«Etica della Comunicazione nella Scienza e nella Cultura Scientifica». Raimondi ha anche portato il saluto a nome dell'Ente triestino, occasione in cui ha annunciato che l'UpT sta procedendo con le pratiche per l'acquisto di «Villa Perla», l'edificio che dovrebbe diventare la nuova sede della Comunità degli Italiani di Lussino e che, secondo l'auspicio di Raimondi, potrebbe in un prossimo futuro ospitare le sessioni della conferenza della cultura e della scienza. Nella sua ampia relazione Raimondi ha tracciato la storia dell'etica nella scienza e nella cultura, passando poi a trattare l'etica della comunicazione della scienza e della cultura.

«Pensioni italiane, l'Inps è in ritardo»

TRIESTE Nel confermare quanto già comunicato precedentemente, e cioè che i titolari di pensione italiana residenti all'estero (Slovenia e Croazia) hanno diritto a un aumento massimo di 123,77 euro se il loro reddito complessivo è inferiore a 516,46, la Uim e la Uil pensionati di Trieste informano tutti gli interessati che è giacente al Consiglio d'amministrazione dell'Inps la delibera contenente le disposizioni applicative della decisione ministeriale.

Le disposizioni prevedono che ai titolari di pensione italiana residenti all'estero (Slovenia e Croazia) sarà liquidata l'intera quota spettante prima della fine di novembre direttamente dalla banca pagatrice della pensione a fronte di una autocertificazione attestante i livelli reddituali 2002. Peraltro nel Cda dell'Inps sono sorte perplessità e obiezioni sulla procura proposta. La Uim e la Uil Pensionati esprimono «forte dissenso per i ritardi dell'Inps italiano che stanno creando malumori e grandi preoccupazioni nei connazionali residenti all'estero titolari di pensioni italiane».

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1354	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,00	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tratterute sui servizi di cambio

A Pordenone i massimi esponenti del Centrosinistra allo stesso tavolo del forzista «ribelle»: «La battaglia referendaria ci accomuna e può portare a future intese allargate»

Regionali 2003, Illy apre la porta ad Agrusti

L'ex sindaco di Trieste: «Sarà in ogni caso un nostro interlocutore». Appello per l'affluenza alle urne

PORDENONE È il leit-motiv di fine estate: **Michelangelo Agrusti** resta o se ne va da Forza Italia? L'esautorato coordinatore provinciale degli azzurri di Pordenone ancora non si esprime, ma per lui già si spalancano le prime porte: sono quelle del centrosinistra e l'«invito» viene dal candidato «in pectore» **Riccardo Illy**. Le prove generali di convergenza si sono tenute ieri in riva al Noncello, in occasione di una conferenza stampa sul referendum proposto dai radicali, che ha visto seduti attorno a un tavolo i leader dello schieramento dei «no», tutti di matrice ulivista, assieme proprio ad Agrusti.

Il tavolo di ieri a Pordenone: da sinistra, Santarossa (radicali), il candidato «in pectore» dell'Ulivo per le regionali 2003 Illy, Tesini (Ds), Malattia (Comitato del «no») e il forzista Agrusti. (Foto Messinato)

Siamo già all'«Ulivo allargato» in vista delle regionali del 2003? Il primo a mettere le mani avanti è l'ultimo arrivato, l'ex deputato dc Michelangelo Agrusti: «Il protagonista di queste settimane - si schermisce - è il referendum e non io. È anche la mia battaglia, ma è soprattutto la battaglia della gente». Riprende il diessino **Alessandro Tesini**: «Il referendum non è ininfluente rispetto al domani. Che la coalizione si debba allargare è un dato di fatto - puntualizza - e il Centrosinistra deve aprire soprattutto alla gente, alla società civile. Agli imprenditori, agli artigiani, ai commercianti, ai giovani e agli anziani dobbiamo spiegare cosa vogliamo fare per rendere questa regione competitiva con le nuove sfide che si accinge ad affrontare».

Un passo avanti proiettato verso il dopo-referendum lo compie anche il presidente dei Comitati per il no, **Bruno Malattia**: «L'esperienza dei comitati credo possa avere un seguito. È indispensabile - precisa - un dialogo soprattutto con la società civile che non si riconosce negli attuali schieramenti. I cittadini chiedono chiarezza e semplificazione: ci sarà bisogno di una fase transitoria e si potranno esprimere situazioni nuove e diverse». Nomi, Malattia, non ne fa, ma potrebbe essere un segnale di disgelo nei confronti dell' incognita elettorale di Pordenone, quel Michelangelo Agrusti che, andandosene da Forza Italia, potrebbe portare con sé una discreta dote di voti.

Più esplicito, invece, l'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy: «Anche se Agrusti non cambierà schieramento, sarà comunque un interlocutore privilegiato del Centrosinistra». Poi apre di più: «A prescindere dalle scelte di Agrusti, occorrerà continuare a ragionare assieme al suo gruppo sulle grandi riforme della regione. Con chi si è nascosto non abbiamo esigenza di dialogo, ma la riforma dello Statuto della regione va fatta tutti assieme».

E sulle riforme istituzionali torna anche Agrusti, con piglio da oppositore: «Mi auguro che questo Consiglio regionale si astenga da nuove decisioni. La minestra si fa con i fagioli che si hanno, d'accrodo, ma questi sono proprio indigesti». Insomma, la prossima dovrà essere «una legislatura governante e costituente». Porte chiuse, quindi, alle riforme proposte da Tondo nell'ultimo scorcio di legislatura: «Non ci servono - punge l'ex deputato dc - costituzionalisti del week end».

Sull'opportunità di non modificare il Tatarellum una volta svolto il referendum, riprende Illy: «Non ci sarà né la volontà né il tempo per fare altre modifiche. Chi vincerà le prossime elezioni avanzerà la proposta di riforma che non dovrà essere approvata a colpi di maggioranza. Sul presidenzialismo - aggiunge - si può fare la battaglia, magari partendo da chi siede a questo tavolo, ma non pagheremo tasse né a Zoppolato né a Rifondazione».

La stagione delle riforme, insomma, è quella della prossima legislatura anche per Malattia: «Un Consiglio regionale che ha sbagliato in questo modo è squalificato. Un Consiglio regionale agonizzante non può intervenire, gli elettori non si possono tradire. Ed è forse questo il passaggio che neanche Antonione non ha capito». Malattia sfodera critiche anche nei confronti della società civile: «Le associazioni di categoria - aggiunge - chiedono ai due schieramenti in campagna elettorale e a quello vincitore dopo. Non si esprimono, però, sui problemi di natura istituzionale». Come dire: dove sono adesso le associazioni di categoria, adesso che una presa di posizione è indispensabile sul referendum?

Infine la denuncia del silenzio delle istituzioni sulla scadenza elettorale. «Tondo non ha avuto la sensibilità istituzionale di informare i cittadini», attacca Malattia; per Illy, invece, l'unico soggetto coerente è Rifondazione «da sempre non presidenzialista». La legge è rimasta orfana di padre e di madre, accusa Agrusti, e i comitati «fanno la battaglia contro i fantasmi». Per Tesini la maggioranza pensa che «i cittadini siano incapaci di intendere e volere». Infine i radicali: «Saremo presenti nel territorio - annuncia il segretario nazionale Daniele Capezzone - fino alle regionali. Lanceremo il presidenzialismo all'americana». E il punto di partenza è quello del tavolo di ieri.

Intanto la battaglia del fronte del «no» continua a passo di carica: ieri Illy si è recato a Gorizia assieme al leader referendario nazionale **Mario Segni**. Oggi i due parleranno alle 11, al cinema Ariston di Trieste.

red.reg.

Verso il 29 settembre

REFERENDUM ELETTORALE

Istruzioni per l'uso — SI — NO

SE VINCONO I SÍ. Se domenica 29 settembre al referendum sulla legge elettorale vinceranno i «sì», alle elezioni regionali del 2003 si andrà a votare con il sistema approvato dal Consiglio l'11 marzo scorso (41 voti favorevoli su 60). Questa legge prevede l'indicazione del candidato presidente, inserito dalla coalizione che lo sostiene quale capolista di tre nominativi; spetta al Consiglio regionale, con voto palese, promulgare il presidente e la giunta approvando anche il programma. La legge elettorale prevede uno sbarramento per i partiti del 4 per cento, su base regionale, chi non supera tale soglia resta fuori. La ripartizione dei 60 seggi, divisi nelle cinque circoscrizioni elettorali, viene fatta su base proporzionale; il premio di maggioranza consiste nell'attribuzione alla coalizione vincente di 33 seggi se ha ottenuto tra il 35 e il 45 per ceto dei voti, oppure 36 seggi nel caso la percentuale oscilli tra il 45 e il 60.

IL «REPORTAGE»

Quattro pagine dedicate alla regione nell'ultimo numero di Panorama

Una Disneyland chiamata Friuli dove svetta il Faro «di Miramare»

TRIESTE Passi per quel trattino tra Friuli e Venezia Giulia, da tempo abolito con tanto di legge. Pretendere che qualcuno se ne sia accorto al di là dei confini regionali (e, spesso, pure dentro) è obiettivamente un po' troppo. E passi pure per quella gigantesca foto del listòn sul Molo Audace, quintessenza della «triestinitudine», con sotto un proclama come «Il Friuli s'è desto», che è un po' come mettere uno striscione con scritto «viva il frico» sul castello di Miramare.

REPORTAGE

MODELLI COME SI VIVE ALL'OMBRA DELLA DEVOLUTION

Il Friuli s'è desto

di ANTONIO GALDO

La «copertina» del reportage di Panorama

Per tutto il resto, a leggere quello che pomposamente l'ultimo numero di Panorama definisce un «reportage» dedicato alla nostra regione, sembra di vivere in un posto che sta all'incrocio tra Disneyland e il Paese delle meraviglie, senza essersene mai accorti. Dove altro, infatti, il federalismo - che noi abbiamo nel sangue: parola del presidente Tondo, orgoglioso sovrano di questo piccolo impero del benessere - ha trasformato, quasi dal giorno alla notte, ospedali mangiasoldi in efficienti case di riposo, ha spartito la torta degli appalti alle felici imprese locali, ha introdotto il quadrilinguismo nelle scuole (nell'era dell'orrendo americano globalizzante, qui si studia, perbacco, italiano, tedesco, sloveno e friulano). Dove mai, la devolution è riuscita ad appagare persino gli incontentabili Industriali, che proclamano di infischiarsene di quote e tetti e di voler marciare oltreconfine a prendersi tutti i lavoratori che vogliono? Eh sì, perché a Disneyland-Friuli (col trattino) nessuno vuol far più il verniciatore, il tagliatore di mobili, addirittura il cameriere, non siamo mica i pakistani che puliscono la metropolitana di Londra. E la disoccupazione è al 4 per cento, un terzo della media nazionale, perché Trieste e la sua cronica crisi non esistono nel Paese dei cartoons.

Ma non è soltanto la ricchezza a farci così felici perché in Friuli possiamo contare pure su politici tutto d'un pezzo. Come l'ortodossa paladina dell'autonomia, Alessandra Guerra, che si è inventata la Giornata dell'identità regionale, così gli studenti autoctoni, per esempio, resteranno bellamente a casa il 3 aprile per festeggiare e meditare sulla felice congiuntura della fondazione del loro Stato, nel lontano 1077. O il temerario sindaco di Udine Cecotti, che non ha cantato l'inno nazionale nemmeno alla presenza di Ciampi. O, a parziale consolazione dei triestini, l'«abile lobbista» assessore Dressi, che piace tanto al Cavaliere per la giacca blu e la cravatta regimental (Panorama ha ragione: il mascellone dell'assessore da «mussoliniano» sta diventando decisamente «berlusconiano») e che zompa dagli aerei in giro per il mondo per aprire uffici di rappresentanza della Regione come funghi, neanche fosse Superpippo. E come dimenticare Antonione, che è cresciuto politicamente in Corso Saba, roccaforte della difesa triestina contro lo strapotere di Udine, ma che viene brutalmente risucchiato nel cotè dei «friulani» che contano?

Dopo questo eccezionale biglietto da visita c'è da aspettarsi che orde di camerieri e di industriali muovano verso la piccola Patria. Chi avrà però il coraggio di spingersi fino a Trieste verrà premiato: potrà ammirare la spendida «baia» e fare una capatina al Faro, che, forse per riuscire a venderlo meglio, è diventato, sigh, «di Miramare».

ar. bor.

Molinaro (Udc)

«Vanno aiutate le famiglie povere che regolarizzano le badanti»

TRIESTE Interventi della Regione «a sostegno delle famiglie meno abbienti» che regolarizzano immigrati che svolgono funzioni di badanti, anche con corsi di formazione, sono stati sollecitati dal capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro. «La situazione postregolarizzazione - dice Molinaro - comporterà per le famiglie maggiori oneri e quindi quelle con meno disponibilità non utilizzeranno tale possibilità, facendo venir meno l'aiuto domestico e, di conseguenza, cercheranno risposte assistenziali in strutture pubbliche o private. Ciò va evitato assicurando sostegni finanziari, dal momento che l'assistenza a casa è da preferire a quella nell'istituzione, in quanto consente anche di coinvolgere il volontariato».

Lettera al Parlamento

Gli sloveni: «Rifinanziare la legge di tutela della minoranza»

TRIESTE L'inserimento nella prossima legge finanziaria di un rifinanziamento della legge per la tutela della minoranza slovena residente in Friuli Venezia Giulia è stato sollecitato a governo e Parlamento dall'Unione culturale economica slovena (Skgz), principale organismo di rappresentanza degli sloveni regionali.

«Le dotazioni finanziarie sono rimaste sostanzialmente invariate per oltre un decennio - afferma l'organismo - mentre l'inflazione non ha riposato». L'Unione espreime pure preoccupazione per «la stagnazione del processo d'attuazione della legge di tutela» e per «il prevalere in alcune amministrazioni di Centrodestra, come a Trieste di una vecchia logica nazionalista e antislovena».

Monitoraggio sperimentale di Arpa e Fondazione Bordoni di Bologna

Inquinamento elettromagnetico: partono i rilievi, Trieste «cavia»

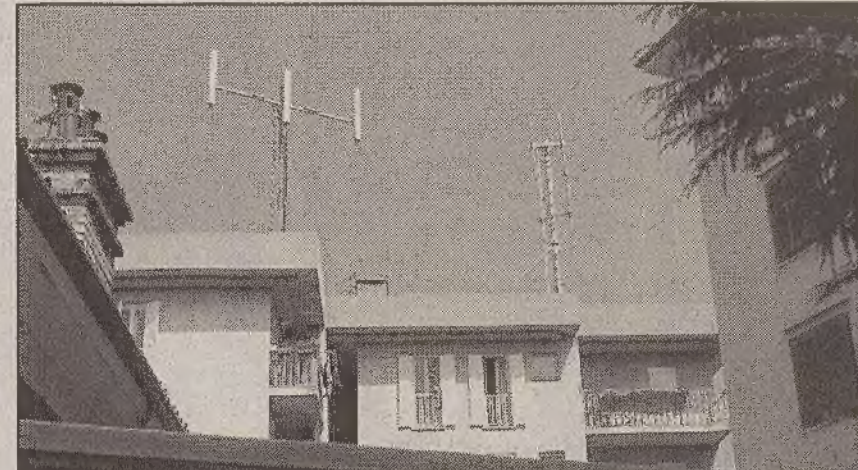
Tre sofisticate centraline misureranno le emissioni delle antenne per radio, tv e telefonia cellulare. A regime ci saranno 25 impianti in tutta la regione

ROMA L'etere regionale senza segreti. Entro qualche settimana partirà la fase sperimentale della campagna di monitoraggio continuo dell'inquinamento elettromagnetico generato dagli impianti a radiofrequenza, vale a dire telefonini cellulari, radio e tv. A condurre i rilevamenti saranno l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Ugo Bordoni di Bologna (incaricata di realizzare la rete di rilevamento dal Ministero delle Comunicazioni), che hanno firmato di recente un protocollo d'intesa, cui ha fatto seguito nei giorni scorsi un incontro per definire i dettagli tecnici dell'operazione.

Il monitoraggio è previsto dal Piano nazionale del ministero delle Comunicazioni e viene finanziato con parte dei proventi della gara per le licenze Umts: il Friuli Venezia Giulia è una delle dieci regioni italiane che hanno già firmato il protocollo.

«A inizio ottobre invieremo all'Arpa FVg le tre centraline da utilizzare per la fase sperimentale - dichiara il responsabile del progetto per conto della Fondazione Bordoni, Mario Frullone -, e l'agenzia avrà pieno potere decisionale su dove collocarle ed eventualmente anche spostarle. Superata la fase sperimentale, le centraline di rilevamento sul territorio regionale saranno 25».

Per la prima fase di monitoraggio, fanno sapere all' Arpa, è stata scelta la città di Trieste, per il suo essere l'ambiente urbano con il maggior numero di utenti. «Attualmente l'ipotesi di lavoro prevede che le tre centraline restino nei punti da monitorare per un mese - spiega il responsabile del settore di fisica ambientale dell'Arpa Fvg, Renato Villalta -, in modo che nei tre mesi di fase sperimentale sia possibile monitorare i livelli di inquinamento in almeno nove zone della città».

A rendere particolarmente raffinato il rilevamento sarà l'utilizzo di un tipo di centralina «multibanda», in grado di fornire dati distinti, dividendo le emissioni provenienti dalle frequenze utilizzate dalla telefonia cellulare, da quelle utilizzate dai sistemi radiotelevisivi.

Antenne per la telefonia cellulare sui tetti del centro città.

«Saremo i primi a utilizzare questo tipo di centralina a multibanda», sottolinea Villalta, che ricorda pure come il monitoraggio dei dati sia continuo su tutte le 24 ore della giornata.

Per la scelta dei primi siti in cui verificare i livelli di inquinamento elettromagnetico, l'Arpa si baserà sui dati già in possesso al catasto regionale sulle radiofrequenze (in fase di completamento), integrandoli con simulazioni al computer e con le indicazioni della Fondazione Bordoni.

«L'esperienza triestina - aggiunge Villalta - ci servirà a definire i criteri di posizionamento delle centraline, da esportare nel resto della regione quando il monitoraggio passerà alla fase a regime».

Ancora difficile ipotizzare con chiarezza i tempi di passaggio alla fase successiva, precisa però Frullone, in quanto quest'ultima è legata alla costituzione da parte del ministero delle Comunicazioni di un comitato strategico che dovrà valutare i risultati sperimentali e successivamente avviare la fase definitiva: il tutto dovrebbe comunque svolgersi entro il 2003.

Nella fase definitiva inoltre, i risultati del monitoraggio, condotto con l'uso di centraline fisse a banda larga, saranno sempre disponibili per tutta la cittadinanza, che potrà consultarle su un sito internet. Prima di essere inviati al centro di controllo nazionale, la prassi prevede che i dati locali vengano «validati» dall'Arpa. La fase sperimentale regionale dovrebbe svolgersi nei mesi di novembre, dicembre e gennaio.

Elena de Stabile

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A poca distanza dal piazzale Cella vendesi villa singola con scoperto. Tel. 347/9305185. (Fil47)

BOX auto di piccole dimensioni vendesi in via Locchi, altro di buona metratura in stabile decennale in via dell'Istria zona Valmaura. B.G. 040/3728802. (A00)

CASA da ristrutturare quattro appartamenti, cortile e garage Gorizia, via della Croce, telefonare 348/7101373.

CARDUCCI grande appartamento di circa 194 mq, in stabile epoca con ascensore. Salone doppio, studio, tre camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio, terrazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore, alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio ampio soggiorno con poggiolo (possibilità salone) tre ampie stanze una stanzetta uno stanzino (possibilità doppio bagno), cucina abitabile con poggiolo ripostiglio bagno, centralmetano € 139.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY adiacenze Stazione appartamento ultimo piano con ascensore e riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, camera e bagno. Soffitta. € 70.000. Cod. 402. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Altura appartamento in buone condizioni in casa recente composto da saloncino cucina due camere due bagni, ripostiglio. Con terrazzo abitabile e balcone di servizio. Vista aperta nel verde. € 115.000. Cod. 108. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano. Aquileia zona residenziale, posizione verdissima, villa indipendente stile rustico con ampio giardino. Possibilità due appartamenti indipendenti. Cod. 8/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Campolongo al Torre, caratteristico rustico 330 mq da ristrutturare adatto per bifamiliare, scoperto 325 mq con utilissimi vani accessori. Cod. 340/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Ruda frazione, nuova villetta in bifamiliare. Particolarità: due camere da letto al piano terra, terza in mansarda, ampio portico con barbecue, giardino. Cod. 11/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY piazza Perugino appartamento primingresso in piccolo stabile ristrutturato, camera, cucina e bagno. € 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Precenico casa rustica completamente da ristrutturare nel centro del paese, zona tranquilla, 65 mq su due livelli con 150 mq di giardino. € 77.468 cod. 64/P 040/368283. (A00)

GALLERY Rupingrande ville di ampia metratura, primo ingresso, in zona splendida, rifinitissime e complete di tutti gli accessori e pertinenze, con giardini garages e posti auto. Cod. 74/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Tor San Piero alloggio restaurato con riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo e cantina. € 105.000. Cod. 381. Tel 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dalla 11.a pagina

GRADO centro, vendo appartamento arredatissimo, bellissima palazzina, soggiorno, due camere, due bagni, due terrazzini, cantina € 215.000 348-2204689. (A00)

GRETTA alloggio luminoso, ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, poggiolo, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio € 115.000. Mediagest 040/661066. (A00)

LIGNANO 99.000 euro vendo appartamento ristrutturatissimo finemente arredato gas autonomo 3498653478. (A00)

LIGNANO attico climatizzato vendo nuovo, grande, terrazza, garage, arredato € 170.000, 348-2205279. (A00)

LOCALE uso deposito/magazzino con bagno e due ampie cantine in muratura vendesi in via del Ponticello, stabile recente. B.G. 040/3728802. (A00)

MAGAZZINO con ampia vetrina, bagno e antibagno. Zona Frescobaldi. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802.

MUGGIA perfetto appartamento in casetta centro storico. Camera cameretta cucina ab. ingresso bagno porta blindata impianti a norma termoautonomo. B.G. 040/272500.

MUGGIA porzione di bifamiliare su unico piano abitativo con soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, giardino, posto macchina, trasformabile in taverna il sottostante garage/cantina di 73 mq ca. Entrata e riscaldamento autonomi. Buone condizioni. Ottima posizione vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente terzo piano con due poggioli e cantina. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Posizione servita, facilità di posteggio. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA alloggio luminoso nel verde, con ampio posteggio condominiale, ingresso, soggiorno di 20 mq, cucinino, veranda, matrimoniale, bagno, € 49.000. Mediagest 040/661066. (A00)

OPICINA villette di nuova costruzione in fase di lavori già avanzata, site in zona tranquilla e prestigiosa con soggiorno, cucina, tre camere da letto, doppio bagno. Grande taverna finestrata, giardino (200 mq) e posto auto di proprietà. Visite in cantiere su appuntamento, Tecnocasa Roiano, telefono. 040/411808. (A00)

OTTIMO alloggio periferico composto da: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, ingresso, bagno, poggiolo e ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 040/3728802. (A00)

ROIANO vendesi terreno edificabile con progetto già approvato per costruzione casa bifamiliare con box auto, € 110.000. Ulteriori informazioni, visura progetto, presso nostri uffici, esclusivamente previo appuntamento. Mediagest 040/661066. (A00)

SAN Dorligo della Valle, stupenda casa carsica ristrutturata con giardino. Cucina, ampio tinello, salotto, tre camere, due bagni, lavanderia, ingresso, ripostiglio, cantina/taverna in muratura con pietra a vista. B.G. 040/3728802. (A00)

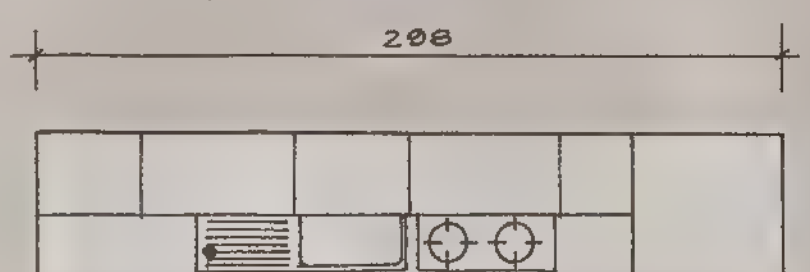
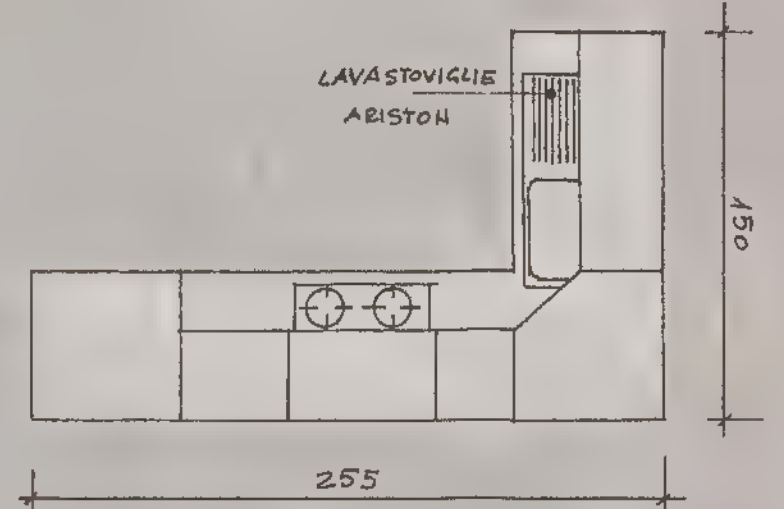
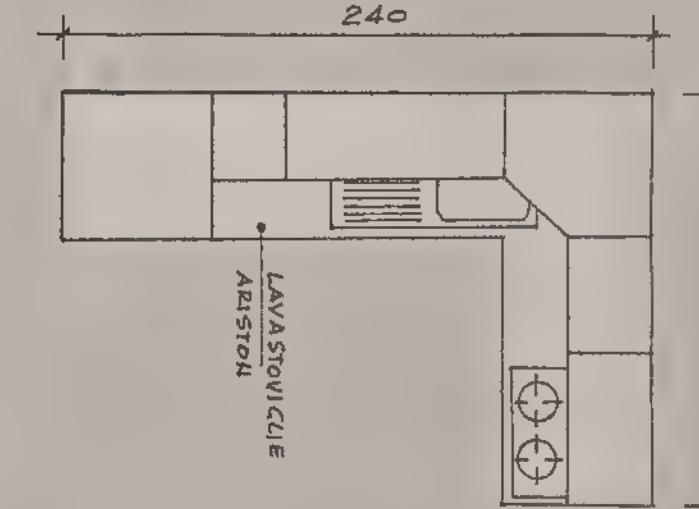
ULTIMO piano con mansarda, ristrutturato, zona Carpineto. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazzini, ripostiglio sottotetto. Possibilità box B.G. 040/3728802.

ZONA XX Settembre alta, 130 mq perfetti, termoautonomi, climatizzati. Soggiorno matrimoniale camera cucina pranzo ingresso servizi separati cantina. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802.

VALBOITE 95.000 euro vendo abitazione nuova ristrutturazione tipica casa cadorina 348-2204689. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131.

Continua in 30.a pagina

Storica firma a Palazzo Chigi dell'intesa che consentirà alla Regione di gestire 4430 milioni di euro. Verranno realizzate infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali

Grandi opere, primi cantieri al via entro un anno

Berlusconi: «Il Friuli Venezia Giulia è il ponte con l'Est e il Nord Europa». Tondo e Franzutti: «Ora tocca a noi»

TRIESTE «Ora dobbiamo lavorare, altrimenti Berlusconi ci manda tutti a casa». Franco Franzutti, assessore regionale ai Trasporti, si può permettere di scherzare un attimo dopo aver portato a casa uno storico accordo. Slittata a giugno, è arrivata ieri a Roma, al termine del Consiglio dei ministri, l'attesa firma sull'intesa Stato-Regione (che avrà forma di decreto del presidente del Consiglio dei ministri e vincolerà il governo con valore di legge) per quel che riguarda le grandi opere infrastrutturali in Friuli Venezia Giulia nei tre grandi settori stradale, ferroviario e portuale. Si tratta del via libera formale per l'apertura, tra fine 2003 e inizio del 2004, di cantieri in regione per 4.430 milioni di euro (più di ottomila miliardi di lire); la sostanza verrà nei prossimi mesi quando, in presenza dei progetti preliminari, i soldi diventeranno effettivamente disponibili.

A sottoscrivere l'intesa c'erano il premier Silvio Berlusconi, i ministri alle Infrastrutture Pietro Lunardi e dell'Ambiente Altero Matteoli e, per la Regione, il presidente Renzo Tondo con l'assessore Franco Franzutti. Berlusconi, che ha annunciato una previsione di spesa di circa 330 milioni di euro per progettazione e lavori nel triennio 2002-2004, ha ricordato che quella di ieri era la settima intesa sottoscritta dal governo, dopo quelle con Veneto, Sicilia, Campania, Liguria, Lazio e Calabria. «Il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato il presidente del Consiglio - è una regione che per la sua collocazione strategica rappresenta il fondamentale punto di collegamento a Est e con il Nord Europa». Proprio questo passaggio è stato quello che ha maggiormente soddisfatto il presidente Tondo: «Ho apprezzato molto che Roma abbia considerato questa intesa come un valore aggiunto per l'intero sistema Italia - commenta il capo dell'esecutivo regionale -: significa riconoscere la posizione strategica della nostra regione nel cuore dell'Europa che si va allargando. È un riconoscimento e una responsabilità».

È stato il ministro Lunardi a presentare le più significative infrastrutture previste nell'accordo: i due grandi corridoi ferroviari (la tratta regionale del Corridoio 5 Venezia-Kiev, e quella verso il Nord Europa, il Venezia-Vienna per Udine e Tarvisio); il completamento del sistema autostradale con il collegamento verso i valichi di Tarvisio, per l'Austria a Nord e per la Slovenia a Est; i lavori che riguardano l'Hub interportuale con il completamento degli allacci ferroviari e di viabilità alla piattaforma logistica del porto di Trieste. Con essi, tutta un'altra serie di interventi che sfruttano la grande opportunità consegnata dal gran contenitore Corridoio 5, «che è parte integrante dell'accordo», commenta il presidente Tondo, mentre il ministro Lunardi ha osservato che «la serie di investimenti previsti ha per l'80% una connotazione europea».

Per poter gestire concretamente le risorse messe a disposizione dallo Stato, la Regione dovrà ora accelerare la fase progettuale. «Tocca a noi - conferma Tondo -: dobbiamo dimostrare di essere all'altezza del passato, quando, per fare un esempio, i contributi per la ricostruzione post-terremoto furono molto ben gestiti». «Si opererà nell'ottica ampia dei lotti funzionali, non delle singole opere, perché il governo vuole che si lavori nell'ambito di tutto il comparto - spiega l'assessore Franzutti -. Nostro compito è quello di fare in modo che ogni settore (ferroviario, stradale e portuale) presenti quanto prima i progetti. Solo quando tutti i progetti, nessuno escluso, saranno almeno alla fase preliminare, ci potremo presentare al Cipe per avere accesso ai mutui aperti dallo Stato. La Regione avrà funzione di stazione appaltante: deciderà cioé a chi assegnare i fondi tra i vari soggetti che hanno progettato le singole opere: potranno essere via via l'Anas, le Ferrovie, Autovie Venete o la Regione stessa». I tempi? «Qualcuno arriverà prima, qualcuno dopo - aggiunge l'assessore -, ma conviene a tutti fare prima possibile. Sappiamo che il settore ferroviario già progetta da tempo e che Autovie Venete è in uno stato avanzato per la terza corsia e per tante altre realizzazioni. In ogni caso tutti dovranno partire tra il 2003 e il 2004».

Sulle prospettive di inserimenti privati attraverso la formula del «project financing», Franzutti precisa: «Certe opere possono essere fatte anche con loro partecipazione, credo che le più appetibili siano quelle legate all'hub portuale. Attendiamo proposte».

Marco Ballico

Le grandi opere dell'intesa Stato-Regione

FERROVIE

- 1) Nuova linea Ronchi Sud-Trieste (Alta capacità, tutto in galleria)
- 2) Nuova linea Palmanova-Ronchi aeroporto (Alta capacità)
- 3) Nuova linea Gorizia-Sagrado-Ronchi aeroporto
- 4) Raccordo Gorizia Sud-Autoporto Sant'Andrea

Risorse occorrenti: 1280 mln euro.
Apertura cantieri: 2° semestre 2003.
Fine lavori: 2° semestre 2010.

- 5) Nuova linea Ronchis di Latisana-Palmanova (Alta capacità)
- 6) Raddoppio Palmanova-Udine (Alta velocità)
- 7) Sistemazione circonvallazioni e nodo di Udine

Risorse occorrenti: 875 mln euro.
Apertura cantieri: 1° semestre 2005.
Fine lavori: 1° semestre 2009.

STRADE E AUTOSTRADE

- 1) Ampliamento A4: terza corsia Quarto Altino-Trieste
- 2) Collegamento Statale 13 e A/23-tangenziale Sud di Udine (Zoppola-Codroipo)
- 3) Completamento raccordo penetrazione Est di Pordenone
- 4) Variante di Tarvisio
- 5) Riqualificazione Statale 56 Udine-San Giovanni al Natisone-Gorizia
- 6) «Pedemontana» Gemona-Sequals
- 7) Riqualificazione raccordo Villesse-Gorizia

Risorse occorrenti: 1105 mln euro.
Apertura cantieri: 1° semestre 2003.
Fine lavori: 2° semestre 2010.

SISTEMA PORTUALE

- 1) Piattaforma logistica del Porto di Trieste e relativi raccordi

Risorse occorrenti: 560 mln euro.
Apertura cantieri: 1° semestre 2004.
Fine lavori: 2° semestre 2008.

- 2) Penetrazione Nord di Trieste: collegamento in galleria da Prosecco al Porto Vecchio, attraversamento città, riallaccio alla Grande viabilità.

Risorse occorrenti: 610 mln euro.
Apertura cantieri: 1° semestre 2004.
Fine lavori: 1° semestre 2009.

UNA GIORNATA MAGICA

Mentre Lunardi annuncia: «A ottobre summit a Trieste sul Corridoio 5»

Da Roma un'altra «bomba»: sì dell'Anas al piano di Autovie

Garanzie per la terza corsia sull'A4. Il governo s'impegna a contrattare con Trenitalia un regime tariffario che favorisca e rilanci il porto giuliano

TRIESTE Oltre alla firma dell'intesa Stato-Regione, anche il via libera definitivo dell'Anas al piano finanziario di Autovie Venete: per il futuro delle opere infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia quella di ieri è stata una giornata magica. Così ai 4.430 milioni di euro «sbloccati» dalla firma di Berlusconi si aggiungono i circa 1600 milioni di euro «liberati» dal Cda dell'ente stradale nazionale. La notizia è giunta ai vertici di Autovie ieri sera: se l'aspettavano, ma sono lo stesso rimasti quasi sorpresi. Nel piano finanziario della concessionaria trovano posto 600 milioni di euro per opere varie, altri 400 milioni che rappresentano la quota parte del passante di Mestre e ulteriori 600 milioni circa per la realizzazione della terza corsia tra Quarto d'Altino e Trieste. Quest'ultima realizzazione è indicata anche tral le priorità dell'intesa Stato-Regione, un fatto che la «blinda» definitivamente.

Torniamo alle caratteristiche dell'accordo tra Regione e governo. Con la firma di ieri, le infrastrutture di trasporto del Friuli Venezia Giulia hanno assunto lo status di opere di «preminente interesse nazionale», per il ruolo di collegamento che svolgono tra l'Italia e l'Europa centrale e orientale. È questo il principio su cui si basa l'intesa. In essa si individuano in dettaglio le opere che saranno finanziate, utilizzando risorse nazionali, regionali, comunitarie e private, così come i tempi di progettazione e realizzazione.

Con l'accordo le parti assumono inoltre una serie di impegni specifici, a cominciare da quello per cui le risorse «saranno comunque rese disponibili fino alla completa realizzazione delle opere secondo gli importi che risulteranno dai quadri economici dei progetti approvati».

Per quanto riguarda il porto di Trieste, la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero delle Infrastrutture si impegnano a favorire «un regime tariffario e ogni altro intervento, anche nei rapporti con Trenitalia», per superare gli attuali squilibri e restituire allo scalo triestino la «necessaria competitività». Con l'intesa, i ministri delle infrastrutture e dell'ambiente si propongono inoltre di favorire, assieme alla Regione, l'intermodalità e il trasferimento dal trasporto su gomma a quello su rotaia, assegnando un ruolo strategico all'Interporto di Cervignano.

Infine, le parti firmatarie si impegnano affinché la determinazione della compartecipazione della Regione ai tributi erariali tenga conto delle ripercussioni che l'area di confine del Nordest dovrà sopportare in seguito all'allargamento dell'Unione europea e alle risorse che la stessa Ue riconoscerà ai Paesi dell'Est in ritardo di sviluppo.

A margine della cerimonia della firma, il ministro Lunardi ha infine annunciato che in ottobre a Trieste si terrà il vertice dei ministri dei Trasporti sul Corridoio paneuropeo numero 5.

Berlusconi in mezzo a Franzutti e Tondo raggianti. (Arc)

Provvedimento che punta ad agevolare e velocizzare la fase preliminare dei lavori pubblici

La giunta finanzia i progettisti

Due milioni di euro a disposizione, anticipi fino al 100%

L'assessore Seganti: «Per la prima volta in Italia si sostengono economicamente gli studi di fattibilità, col vincolo della successiva costruzione delle opere»

TRIESTE La Regione ha stanziato due milioni di euro per anticipi economici da assegnare a coloro che prepareranno studi di fattibilità tecnica e finanziaria per lavori pubblici o di pubblico interesse, da realizzare in project financing.

Il regolamento per la concessione dei fondi e il procedimento di valutazione delle domande, proposto dall'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti, è stato approvato ieri dalla giunta regionale e prevede che vengano considerati fattori come il numero degli utenti cui sarà destinata l'opera, il grado di valenza sociale della stessa e il carattere sostitutivo e/o integrativo di servizi analoghi.

«Si tratta - ha detto Seganti - di uno strumento innovativo perché, con l'intento di incentivare il settore, la Regione ha stabilito di coprire finanziariamente una procedura che inevitabilmente precede la realizzazione delle opere ed è sempre piuttosto onerosa. È la prima volta che in Italia si finanziano non le opere ma gli studi di fattibilità», ha aggiunto Seganti che ha evidenziato che il regolamento prevede che i contributi vengano concessi in base alle regole comunitarie che garantiscono la concorrenza tra le imprese.

«Abbiamo deciso di favorire le iniziative che non richiedono una compartecipazione finanziaria pubblica - ha detto Seganti - dal momento che ai fondi possono accedere enti pubblici, organismi di diritto pubblico e di ricerca, imprenditori e professionisti (singoli o associati) ottenendo anticipi del 100 per cento restituibili, senza interessi, entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di erogazione. E ciò per favorire la realizzazione degli studi di fattibilità, ma solo quando questi vengano eseguiti in vista di un'effettiva, concreta realizzazione delle opere».

Il consigliere centrista alla Terza commissione

Sasco: «I clandestini minorenni meritano un futuro decente Salviamoli con la formazione»

TRIESTE Sono più di 300 i minori stranieri non accompagnati presenti nel Comune di Trieste. Un fenomeno che, per motivi geografici, interessa l'intero Friuli Venezia Giulia (oltre al capoluogo soprattutto Gorizia e in parte Udine) e poche altre regioni italiane come la Puglia. Le norme in vigore vietano l'espulsione del minore, affidato per legge ai Comuni, chiamati ad assicurarne ospitalità e il mantenimento sino al compimento della maggiore età. Una situazione che ha indotto gli enti locali ad avviare dei percorsi formativi per i minori presenti. «È un fenomeno drammatico in continua espansione - sostiene il consigliere regionale Edoardo Sasco (Udc), che a tale proposito ha indirizzato una lettera al presidente della Terza commissione, Giovanni Castaldo - che necessità un' urgente riunione per valutare compiutamente l'entità nel territorio regionale e le possibili azioni da sviluppare per dare un'efficace risposta ai problemi». La spesa complessiva per il mantenimento dei minori nel 2001 è stata di 1,5 milioni di euro, con un impegno pro capite di 20,66 euro, destinata in futuro a salire ulteriormente. «Non si tratta solo di uno sforzo economico che, a parte i finanziamenti nazionali e regionali, ricade sui Comuni - spiega Sasco - poiché bisogna fornire a questi ragazzi un percorso formativo ed educativo. Serve però un intervento organico, che sappia coinvolgere tutti gli organi competenti, per favorire un domani l'inserimento nel mondo del lavoro». Il consigliere triestino pensa in particolare ai corsi di formazione professionale, specie in quei campi dove gli italiani non vogliono più lavorare. «Non possiamo lasciare questi ragazzi alla possibile mercé della criminalità organizzata, bisogna toglierli dalla strada e in quest' ottica è giusto che la Regione intervenga. La cabina di regia dovrebbe essere un osservatorio specifico sul tema».

p.c.

IN BREVE

Secondo sommovimento di rilievo in 24 ore

Terremoto nel Cividalese: scossa con magnitudo 3 tra Drenchia e Grimacco

TRIESTE Una scossa di terremoto - classificata di magnitudo 3 della scala Richter - è stata registrata alle 14.19 di ieri dalla rete sismica del Centro di ricerche sismologiche di Udine, che ha localizzato l'epicentro in una zona fra i comuni di Stregna, Drenchia, Grimacco e San Pietro al Natisone, in provincia di Udine. La scossa - si è saputo dalla sala operativa di Palmanova della Protezione civile - non ha causato né danni, né feriti e solo in alcuni casi è stata sentita dalla popolazione. L'epicentro è stato localizzato in un punto, a pochi chilometri dal confine con la Slovenia, a 46 gradi 06'52" Nord e 13 gradi 34'40" Est. Sempre in Friuli era stata registrata giovedì una scossa di terremoti che è stata calcolata di magnitudo 2.5 della scala Richter, con epicentro nella zona di Tolmezzo.

Campoformido, i «nemici» del gioco d'azzardo a convegno per imparare a vincere il vizio

CAMPOFORMIDO Sono 8 su 10 gli italiani che dedicano attenzioni al gioco d'azzardo e poco meno di 30 milioni di euro i denari che ogni anno finiscono nelle scommesse, legali o illegali. Da tali basi partirà oggi (inizio alle 9) a Campoformido il convegno «Lauree d'azzardo», organizzato dall'Agita (Associazione ex giocatori d'azzardo) con la Federazione psicologi Fvg, la Caritas diocesana di Udine, l'Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e il Club Unesco di Udine. Si analizzeranno le ragioni che portano al gioco e le modalità per uscirne.

21.9.2000 21.9.2002

Nell'anniversario della scomparsa i figli ricordano

Giulia Doplicher

con tutto l'amore di sempre e immutabile rimpianto.

Roma, 21 settembre 2002

I familiari di

Bruno Ongaro

commossi per l'affettuosa partecipazione alle esequie del loro caro congiunto, ringraziano di cuore don ETTORE MALNATI per la sentita orazione funebre, i parenti, amici, colleghi, conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

La S. Messa del trigesimo sarà celebrata domenica 6 ottobre, alle ore 9, nella chiesa della Madonna della Provvidenza.

La moglie e i figli

Trieste, 21 settembre 2002

ANNIVERSARIO

21.9.1995 21.9.2002

Pio Riego De Berti Gambini

Vivo sempre nel nostro ricordo.

EMMA, MARIO, FLAVIA

Roma - Trieste, 21 settembre 2002

I ANNIVERSARIO

Claudio Colautti

Papà, mi manchi tanto.

Tua AMBRA

Trieste, 21 settembre 2002

La Nordest Ippodromi Spa e i dipendenti partecipano al lutto dell'amico gentleman e proprietario NEREO STEFFÈ per la scomparsa della mamma

Albina Stok

Trieste-Treviso, 21 settembre 2002

Si associa il personale del Bar Scuderiè.

Trieste, 21 settembre 2002

Nel necrologio di

Angelo Zanetti

dovevasi leggere «assieme ai parenti e amici tutti».

Trieste, 21 settembre 2002

I ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo socio, caro amico e grande benefattore

COMMENDATOR

Bruno Pacor

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo domenica 22 settembre, alle ore 11.30.

Trieste, 21 settembre 2002

ANNIVERSARIO

21.9.1995 21.9.2002

Pio Riego De Berti Gambini

Per sempre.

BRUNELLA

Roma - Trieste, 21 settembre 2002

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione nuvolosità variabile al mattino, in giornata cielo coperto con piogge e temporali, localmente anche forti specie verso sera. In nottata probabile Bora da moderata a forte.

DOMANI (attendibilità 60%). Durante la notte e al mattino cielo da nuvoloso a coperto con piogge e temporali, in giornata probabile attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità. Soffierà Bora da moderata a forte, specie sulla costa. Probabili spruzzate di neve oltre i 1800 m circa.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Nuovo peggioramento con piogge anche intense, Bora molto forte, freddo, neve fino a 1200 m in serata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,1	23,1
GORIZIA	16,9	21,4
MONFALCONE	17,7	22,1
UDINE	20,1	23,6
PORDENONE	17,8	24,6

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	16	29
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	26	32	SANTIAGO	7	21
BOMBAY	24	30	DUBLINO	7	17	MONTEVIDEO	11	19	SAN PAOLO	14	19
BOSTON	17	24	FRANCOFORTE	11	18	MONTREAL	18	27	SEOUL	16	25
BRUXELLES	13	18	HONOLULU	23	31	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	13	20	JOHANNESBURG	9	24	NEW YORK	19	26	SYDNEY	7	21
BUENOS AIRES	8	18	LA PAZ	1	12	PECHINO	17	24	TEL AVIV	22	29
CARACAS	27	32	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	17	24	TOKYO	18	24
CHICAGO	19	27	LOS ANGELES	18	29	S. PIETROBURGO	4	9	WASHINGTON	19	27

	MIN.	MAX.
VERONA	15	25
VENEZIA	17	24
MILANO	17	25
TORINO	16	22
GENOVA	20	24
BOLOGNA	17	26
FIRENZE	18	26
PISA	19	24
ANCONA	19	26
PERUGIA	17	22
PESCARA	15	25
L'AQUILA	14	21
CIAMPINO	19	22
FIUMICINO	19	25
CAMPOBASSO	18	23
BARI PALESE	18	25
NAPOLI	17	26
POTENZA	17	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	19	27
PALERMO	22	27
MESSINA	21	28
CATANIA	21	28
CAGLIARI	21	29
ALGHERO	17	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto con locali piogge o temporali, inizialmente sulle zone alpine e sul Triveneto e dal pomeriggio anche sulle zone di pianura. Centro e Sardegna: al mattino nuvolosità irregolare con possibilità di isolate piogge, ma con tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità a iniziare dalle regioni tirreniche e con precipitazioni che assumeranno carattere più frequente in serata. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare con possibilità di locali piogge o rovesci su Campania, Molise e Puglia. Dal pomeriggio la nuvolosità andrà gradualmente intensificandosi a iniziare dalle regioni tirreniche.

In lieve diminuzione le massime.

Deboli di direzione variabile al Nord; in prevalenza deboli meridionali sulle altre regioni, con locali rinforzi sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali.

Poco mossi localmente mossi lo stretto di Sicilia, il canale di Sardegna, il canale d'Otranto e lo Ionio centro-occidentale.

SI DICE

Lo strano termine che impressiona i forestieri e imbarazza i triestini

Questi ragazzi sono «muli» nel vero senso del termine

Dov'è finito il «russac», alias «rucsac» o anche «ruzac», com'è variamente registrato dai vocabolari dei dialetti giuliani? Per l'appunto in quelle pagine, perché la forma volgarizzata del «Rücksack» (sacco da portarsi sulla schiena) è uscita dal triestino parlato, assieme al «sachimpàc» (Sack und Pack) ovvero il militaresco «zaino affardellato».

Oggi, non sempre reso più leggero dal diminutivo, il variopinto zainetto, firmato o no, grava sulle spalle dei bambini e dei ragazzi che, abbandonata da un pezzo la cartella (così definita dai maestri, ma detta in famiglia «borsa de scola»), segnano il passaggio dall'estate all'autunno sciamando per le strade di prima mattina e all'ora di colazione.

È la vociante turba che i comici del varietà d'una volta, riesumando, per amor del contrasto, un aggettivo aulico, chiamavano «l'inclita mularia». «Mularia» o «muleria» è, palesemente, il nome collettivo di «muli» e «mule», termini che più d'ogni altro impressionano il forestiero giunto di fresco a Trieste, inducendolo a chiederne ragione agli indigeni riluttanti a fornirgliela.

Infatti, si ha un bel raccontargli che, qui da noi, «mulo» vale fanciullo, giovanotto e quindi non va confuso con l'omonimo animale nato da asino e cavalla, ma poi, quando si consultano i dizionari delle parlate locali, si è costretti ad ammettere l'ineludibile relazione tra l'uno e l'altro. Lo stesso Giotti, nell'accurato glossario posposto alle poesie del suo «Colori» non può esimersi dall'annotare: «Mulo, che vuol dire bastardo, è venuto a significare a Trieste senz'altro ragazzo. Vi è unito, con più o meno di benevolenza o di disapprovazione il concetto di monello. Può essere ed è spesso affettuoso...».

Quel «bastardo» dà indubbiamente fastidio. Basti pensare che, da tempo immemorabile e fino a ieri, la nascita spuria veniva considerata una predestinazione al male. «Vita bestial mi piacque e non umana/ sì come a mul ch'io fui...» confessa, nel XXIV canto dell'«Inferno» il ladro Vanni Fucci e, alla fine dell'Ottocento, il timore che li si sospettasse di sangue ibrido angustiava i triestini della canzone «Santi ricordi»: «Sule tori l'alabarda/ e la Crose sul piazzal/ de 'sta gente mai bastarda/ xe stà l'unico ideal...».

Ma tant'è, l'origine non propriamente nobile della parola «mulo», nel senso di ragazzo, è purtroppo irrinunciabile. Se questo ci può consolare, «un'evoluzione semantica del genere è tutt'altro che rara: nella buona lingua, "bardotto" (il nato da cavallo e asina) è passato al significato di "garzone"; in emiliano, fanciullo si dice "burdel" ed è anch'esso un derivato di "burdus", mulo».

Contro il parere dei glottologi moderni, a noi – per il buon nome della «mularia» – non dispiacerebbe poter accettare la tesi di antichi maestri come il Kandler, che facevano derivare «mulo» e «mula» da «màmulo» e «màmula», nomi gradesi di bambini, ragazzi e ragazze, cari alla poesia di Biagio Marin.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Mettete le preoccupazioni di qualsiasi natura nel cassetto e godetevi questa giornata di riposo con la massima spensieratezza. Vi servirà per recuperare le forze spese.

Toro 21/4 20/5

È la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre saprete trovare gli argomenti giusti con tutti.

Gemelli 21/5 20/6

Potrebbe essere colpa di un lieve mal di testa o di un recente screzio con il partner: oggi non avrete voglia di vedere nessuno, mentre vi piacerà molto oziare pigramente.

Cancro 21/6 22/7

Se siete stanchi di vivere nel vostro splendido isolamento, con il favore degli astri potrete concedervi qualche distrazione sentimentale, senza peraltro trascurare i doveri quotidiani.

Leone 23/7 22/8

Controllate continuamente i nervi sia in famiglia che con gli amici. Le vostre reazioni tendono ad essere eccessive a causa della tensione accumulata nel corso della settimana.

Vergine 23/8 22/9

La vostra personalità forte e decisa riscuoterà grande successo fra amici e conoscenti. Casualmente rivedrete una persona che è stata molto importante per voi.

Bilancia 23/9 22/10

Gli astri vi offrono delle buone opportunità, che non vi dovete lasciare sfuggire. Siate molto chiari nei vostri propositi. Lasciate spazio a un nuovo sentimento.

Scorpione 23/10 21/11

Vi sentirete molto decisi nell'affrontare le diverse situazioni. Usate un poco di diplomazia con le persone che stanno sopra di voi. Riflettete molto prima di dire la vostra.

Sagittario 22/11 21/12

Incontri simpatici, nuove conoscenze, anche importanti. Discussioni in famiglia, ma utili per arrivare a chiarimenti definitivi. Comprensione reciproca in amore.

Capricorno 22/12 19/1

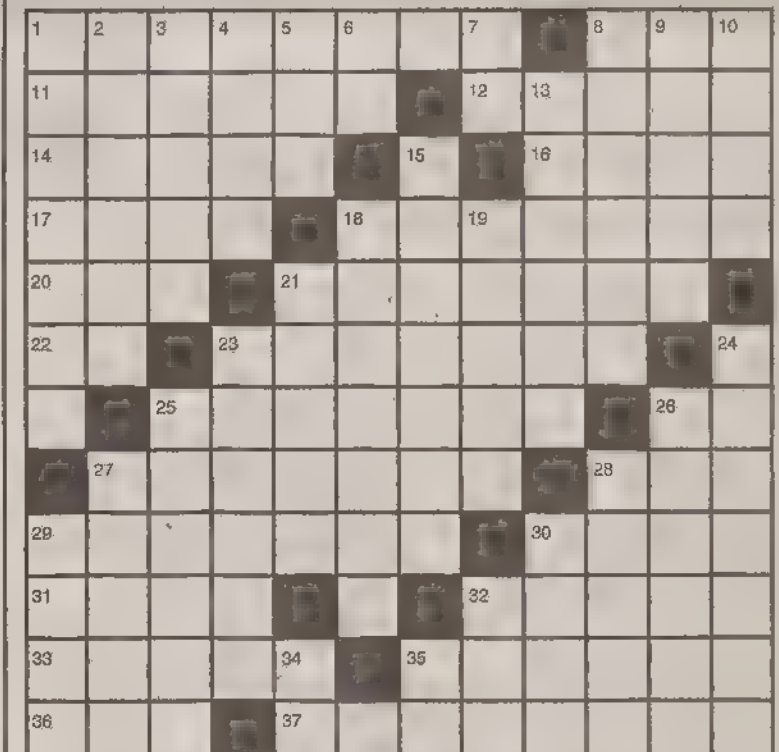
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

Aquario 20/1 18/2

Le configurazioni astrali vi riservano grandi emozioni nel settore affettivo. Se avete un partner, c'è il rischio di qualche incomprensione, di qualche piccolo scontro.

Pesci 19/2 20/3

Potreste commettere qualche svista nel lavoro. Valutate personalmente i progetti più importanti. La vita privata sarà molto movimentata. Siate meno arroganti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È utile all'incrocio - **8** Il Ronay fantasista - **11** Un amico di Porthos - **12** I ferri del camino - **14** Lo ha interpretato Stallone - **16** Ha dipendenti sulla strada (sigla) - **17** Equipaggio di canottieri - **18** Acqua che precipita - **20** In precedenza - **21** La cercano le pecore - **22** Inizio e fine dell'autunno - **23** Una compianta Sylva - **25** Il sacramento detto anche confermazione - **26** Le prime in premio - **27** per mezzo di - **28** Lo zio dalla tuba stellata - **29** Li commette il malvivente - **30** Bambole - **31** Fiori tra aculei - **32** Coniglio... divenuto pelliccia - **33** Buia caverna - **35** Cose da mandare giù - **36** Sostituisce «questo» o «quello» - **37** Finisce sempre con un'estrazione.

VERTICALI: 1 Giuseppe fra i presidenti della repubblica italiana - **2** Il Tesoro statale - **3** Una nota canzone di C. A. Bixio - **4** Coppia giocata - **5** Era un tributo feudale - **6** La bocca di Poppea - **7** Vocali in sosta - **8** Luciano della storia - **9** Solcata dal vomere - **10** Valico dell'Appennino tosco-emiliano - **13** Si rimedia colmandola - **15** Donazioni testamentarie - **18** Comune laziale dominato da una famosa abbazia - **19** Le fanno i periti - **21** Opere come l'«Iliade» e l'«Odissea» - **23** Gorni fu un noto musicista - **24** Ha per capitale Erevan - **25** Redense l'umanità - **26** Antichissime carte - **27** Li fecero vacillare le rivoluzioni - **28** Può precedere market - **29** Fallimento finanziario - **30** Una pavimentazione stradale - **32** Il «wagon» per la notte - **34** Dolenti senza denti - **35** Viterbo.

ANAGRAMMA (7 = 2,5)
Il calciatore mediocre

Portato in campo dà un sofisticato
gioco fallace ed arzigogolato,
e quando poi di testa si esibisce,
da cadute è spiazzato, si capisce.

Il Bulgaro

CAMBIO DI INIZIALE (5)
Bellezza al bagno

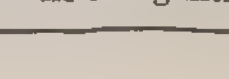
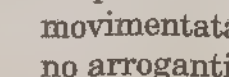
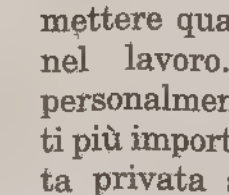
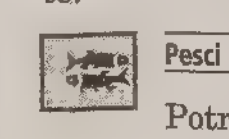
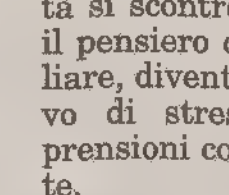
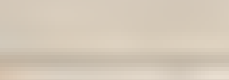
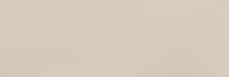
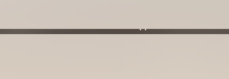
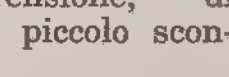
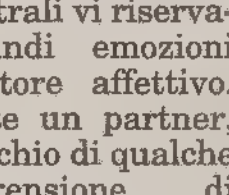
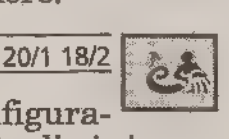
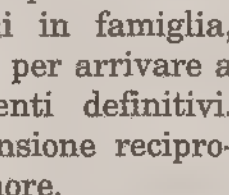
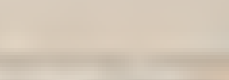
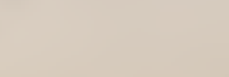
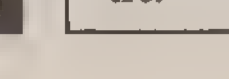
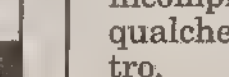
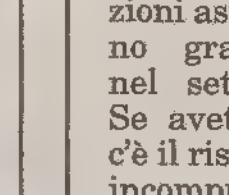
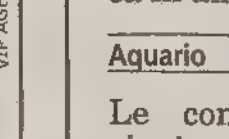
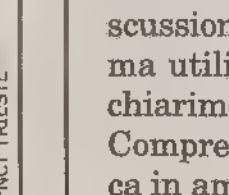
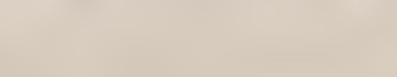
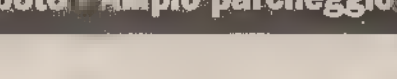
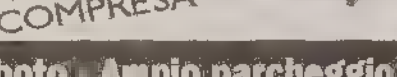
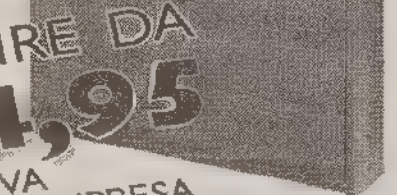
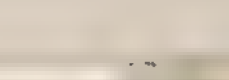
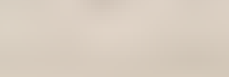
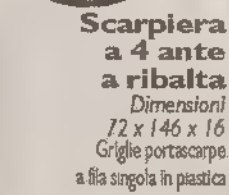
Tutta curve, flessuosa ed ondeggiante
coi seni al sole e all'aria, in riva la mare:
vorrei fermarmi un poco a contemplare
ma, purtroppo, per me tu sei vietata!

Odean

SOLUZIONI DI IERI

■	M	E	S	T	I	E	R	I	■	A	V
T	E	D	E	U	M	■	E	S	A	M	E
A	L	I	T	O	■	V	■	A	L	B	I
L	I	T	E	■	M	A	E	■	A	R	O
E	N	O	■	B	A	L	L	A	T	A	■
T	A	■	N	O	R	D	I	C	O	■	C
E	■	D	I	S	T	E	S	E	■	C	E
■	C	O	N	C	I	S	A	■	C	I	S
B	A	R	■	O	N	E	■	M	A	N	O
A	R	S	I	■	O	■	F	A	L	C	I
C	R	O	C	E	■	M	A	R	C	I	A
H	O	■	S	A	N	D	O	K	A	N	■

Crittografia mnemonica:
La parola «fine».

Crittografia a frase:
Lente auto nomo = L'ente autonomo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.50
	tramonta alle	19.05
La Luna:	si leva alle	19.30
	cala alle	6.20

38.a settimana dell'anno, 264 giorni trascorsi, ne rimangono 101.

IL SANTO

San Matteo

IL PROVERBIO

Appena si parla, si comincia già a sbagliare.

MAREE

Alta:	ore	10.32	+48	cm
	ore	22.24	+37	cm
Bassa:	ore	4.08	-51	cm
	ore	15.36	-35	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10 51	+49	cm
Bassa:	ore	4.31	-48	cm

TEMPO

Temperatura:	19,1 minima
	23,1 massima
Umidità:	88 per cento
Pressione:	1016,4 in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	8,6 km/h da S-O
Mare:	22 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Di nuovo primi nella classifica delle città campione: aumento mensile dello 0,3 per cento (rispetto allo 0,2 di agosto), media annua del 3,1

Il pesante caro-scuola infiamma l'inflazione

Tra i prezzi più salati quelli per i corsi di informatica, il gas e l'abbonamento alla Triestina

Cala il costo della carne, del pesce e dei trasporti. Brusco ridimensionamento delle tariffe dei voli intercontinentali (meno 28 per cento)

Imparare l'informatica? Un lusso per pochi. Abbonarsi alla Triestina, per seguirla in serie B? L'equivalente dell'acquisto di un buon motorino di seconda mano. Portare la ragazza a cena? E' possibile, ma evitando accuratamente di scegliere ristoranti a base di pesce.

La vita a Trieste, sotto il profilo economico, si fa ogni giorno più difficile. Leggere i dati sull'inflazione, diffusi ieri (il mese preso a campione è settembre) dall'Osservatorio prezzi del Comune e il concetto sarà chiaro.

Ma non sono soltanto alcune singole voci a inquietare, è il complesso del costo della vita a preoccupare, e parecchio. Il dato mensile indica una crescita dei prezzi al consumo in città dallo 0,2%, registrata ad agosto, all'attuale 0,3%. Quella tendenziale, misurata cioè su base annua, è giunta al 3,1%: era stata uguale un mese fa, ma quella nazionale, relativa alle altre città campione, a settembre si è attestata sul 2,6%.

«L'aumento del costo dei corsi in informatica, ma complessivamente di tutto il comparto relativo all'istruzione - ha spiegato Paolo Marass, dirigente comunale preposto al coordinamento del servizio che mensilmente rende pubblici i dati dell'inflazione in città - può trovare motivazione nel fatto che questo è il mese in cui la scuola riprende. Per quanto concerne l'abbonamento alla Triestina - ha aggiunto - va sottolineato che la squadra della città è stata promossa in B, perciò c'è un netto miglioramento qualitativo del prodotto offerto e questo è un elemento che sballa le verifiche tecniche che operiamo. In altre parole, è difficile in casi come questo scorporare il dato meramente economico da quello globale».

Chissà se questi ragionamenti saranno sufficienti per rassicurare i consumatori e le organizzazioni che le rappresentano? Rimane il fatto oggettivo che vede aumentato, e di molto, il costo della vita per tutti. Anche perché accanto all'istruzione (questo settore complessivamente ha virato verso l'alto nella misura del 6,9% nell'ultimo mese), è in abbondante crescita quello relativo alle abitazioni: + 2,3% il gas, +2,6% il gasolio da riscaldamento, +5,8% l'acqua potabile, +3,8% il gas in bombole, +3,3% quello per i cibi.

Sensibilmente aumentato il costo dell'istruzione.

Diventa complicatissimo fare la spesa: ortaggi +1,3%, pane +0,8%, orate +10,5%, spigole +8,2%, alici +11,8%, triglie +12,8%, sedano +5,9%, limoni +4,8%, aglio +7,2%. E sono solo i prezzi più significativi. A guardare lo studio effettuato dall'Osservatorio dei prezzi bisognerà passare alla carne: quella fresca di suino si è abbassata del 3,1%, quella di bovino di primo taglio dello 0,4%. Oppure alla patate: -4,3%, o ancora a prodotti come le vongole (-9,4%), ai polpi (-17,9%), al salmone (-7,5%).

Tornando ai dati generali, tutti i settori indicano un aumento su base mensile, con le sole eccezioni delle bevande alcoliche e tabacchi e delle comunicazioni, che rimangono invariati, mentre i trasporti calano dello 0,4%. Su base annua tutti all'insù con il solo comparto delle comunicazioni (-1%) in controtendenza.

Infine una curiosità: i voli intercontinentali, che avevano corso parecchio al rialzo, hanno conosciuto a settembre un brusco ridimensionamento, segnando un -28,2%. Peccato che interessino la minoranza della popolazione, mentre a portare Trieste ancora una volta in cima alla classifica delle città più care del Paese siano quei beni e quei servizi dei quali difficilmente si può fare a meno, perché fanno necessariamente parte del vivere quotidiano.

u.sa.

Un weekend all'insegna del maltempo. Neve in montagna

Piogge, bora e freddo intenso Il colpo di grazia all'estate

«Il tempo è in fase di brusco peggioramento. Con questo fine settimana arriva l'ondata di maltempo conosciuta come "burrasca equinoziale" e che chiude definitivamente i conti con la stagione calda». Così il meteorologo Massimo Ongaro il quale precisa che avremo un tempo generalmente molto instabile a tratti perturbato con frequenti piogge e temporali a partire già da oggi e in intensificazione nella giornata di domani. «Il tutto - aggiunge - sarà associato a una brusca diminuzione della temperatura che avverrà in due fasi: la prima domani e una seconda tra lunedì e martedì. Oggi avremo un cielo prevalentemente chiuso sulla nostra regione con piogge in intensificazione mentre domani avremo temporali, piogge, progressivo rinforzo di venti di bora e la possibilità di qualche nevicata in montagna sopra i 1800 metri».

Tra lunedì e martedì è previsto un secondo impulso freddo e un'ulteriore caduta delle temperature sempre con rischio di temporali e piogge a carattere sparso e la presenza di venti nordorientali. Per un miglioramento bisognerà attendere le giornate di martedì e mercoledì. «L'evoluzione meteorologica di questo fine settimana - sottolinea ancora Ongaro - ci porterà verso un clima decisamente più fresco con temperature che nella giornata di lunedì potrebbero essere mediamente anche di 10/12 gradi inferiori ai valori attuali».

Addio estate e addio bagni dunque? «Dalla prossima settimana - risponde il meteorologo - sono previste giornate molto più limpide e secche e quindi se qualcuno si accontenta di giornate decisamente più fresche i bagni si possono ancora fare. Bisogna tener conto che la circolazione estiva si è esaurita con il mese di agosto; il settembre attuale, infatti, ha avuto caratteristiche autunnali fin dal suo inizio». Consola sapere che, come ricorda Ongaro, tutto questo «rientra nella tipicità del periodo»? Piove davvero sul bagnato insomma.

c.g.

Si sono ritrovati a Trieste venticinque componenti della famiglia Berger

Dinastia riunita dopo due secoli

Parenti rintracciati via Internet negli Usa e nel resto d'Europa

Il ramo trasferitosi nella prima metà dell'Ottocento oltre Oceano ha fatto fortuna, tanto da vedersi dedicare una strada a Santa Fè, nel New Mexico

Duecento anni abbondanti, gli oceani, le distanze misurabili in migliaia di chilometri, la storia stessa con le sue cruente vicende non sono stati sufficienti a far dimenticare loro le comuni origine, tutte triestine. E in questi giorni si sono ritrovati, sforzandosi di parlare fra loro in quello che è risultato essere uno strano dialetto pronunciato all'inglese, ma sufficientemente riconoscibile per svelarne le amate radici.

Sono i componenti di una dinastia, quella dei Berger, cominciata nel lontano 1784, quando nacque, a Trieste, il capostipite, Mosè Maurizio Berger. Un ebreo che, il 7 marzo del 1800 sposò, nella locale Sinagoga di via del Monte, una triestina, Stella Galligo. Ne nacquero ben 11 figli, uno solo dei quali, James, rimase a Trieste stabilmente, sposando una friulana, Elisa Basevi. James fu meno prolifico del padre: di figli ne ebbe tre, Carlo, nato nel 1852, Asdrubale nel 1855 e Francesco nel 1864. Asdrubale partì ben presto per Zagabria, e ne sono state quasi completamente perse le tracce, anche se sembra che abbia avuto figli da tre donne diverse, senza peraltro mai sposarsi. Carlo e Francesco invece confermarono la loro vocazione triestina e formarono ciascuno la propria famiglia, rimanendo nella terra d'origine.

Si supera così la boa del '900: nel 1902 Carlo ebbe un figlio al quale impose il proprio nome, mentre Francesco prolificò qualche anno dopo: nel 1910 nacque Giorgio e nove anni dopo Guido. Qui però il troncone originario si spezza in due: Carlo ebbe una figlia a Trieste nel '43, al quale impose il nome di Franca.

Dei due figli di Giorgio, Franco lasciò Trieste per andare, per motivi di lavoro, in Inghilterra (l'altro fratello, Giorgio di nome anch'egli, come il padre, morì), mentre il figlio di Guido, Fabio, seguì il cugino a Londra.

E la stessa Franca nel '65 decise di raggiungere Trento per completarvi gli studi e lì è rimasta fino a oggi «ma vengo spesso a Trieste, almeno una settimana ogni mese - racconta - perché in questa città possiedo tutt'ora una casa».

Ma ciò che sorprende è il modo con il quale tutti i Berger attuali, una componente della parte rimasta in Italia e una di quella che ha trovato fortuna oltre Oceano – il ramo che nella prima metà dell' '800 si trasferì e prosperò nel Nuovo Messico, conta oggi più di 200 persone e una fortuna immensa in danaro, al punto che a Santa Fè esistono una strada e un palazzo dedicati al nome originario dei Berger – qualche tempo fa si sono messi a cercare gli altri membri della famiglia, utilizzando le potenzialità di Internet.

I componenti della famiglia Berger ritrovatisi a Trieste. (Foto Lasorte)

Dopo gli abbracci e le lacrime, un fiume di ricordi e foto d'epoca. Poi, l'omaggio alla tomba del capostipite e la promessa: «Non perdiamoci di vista»

Si sono ritrovati quasi casualmente («è stata la volontà di qualcuno a farci incontrare nell'etere» affermano entrambi con convinzione), sparsi dalla Francia al Portogallo e all'Austria e subito l'entusiasmo si è trasmesso a tutti i componenti della vecchia dinastia.

Le telefonate, i messaggi e-mail, le lettere hanno attraversato confini e continenti, e l'appuntamento è stato fissato a Trieste per la metà di settembre. E quando si sono ritrovati, fra le inevitabili lacrime, è stato un tripudio di vecchie foto, di ricordi, di tasselli pazientemente messi assieme per cercare di organizzare un quadro complessivo della storia della famiglia. Che si è completato ieri mattina, dopo lunghe e faticose ma puntuali ricerche, davanti alla tomba di Mosè e Stella, nel campo n.1 del cimitero di Sant'Anna.

«L'emozione è stata fortissima - hanno detto tutti assieme (sono circa venticinque in questi giorni in città) - indimenticabile e abbiamo deciso di non perderci più di vista».

Poi, superato il momento forse più difficile, la volontà comune di festeggiare la riunione davanti a un buon boccale di birra e a un triestinissimo piatto di «luganighe e crauti».

Dove? Ma da «Pepi s'ciavo» ovviamente.

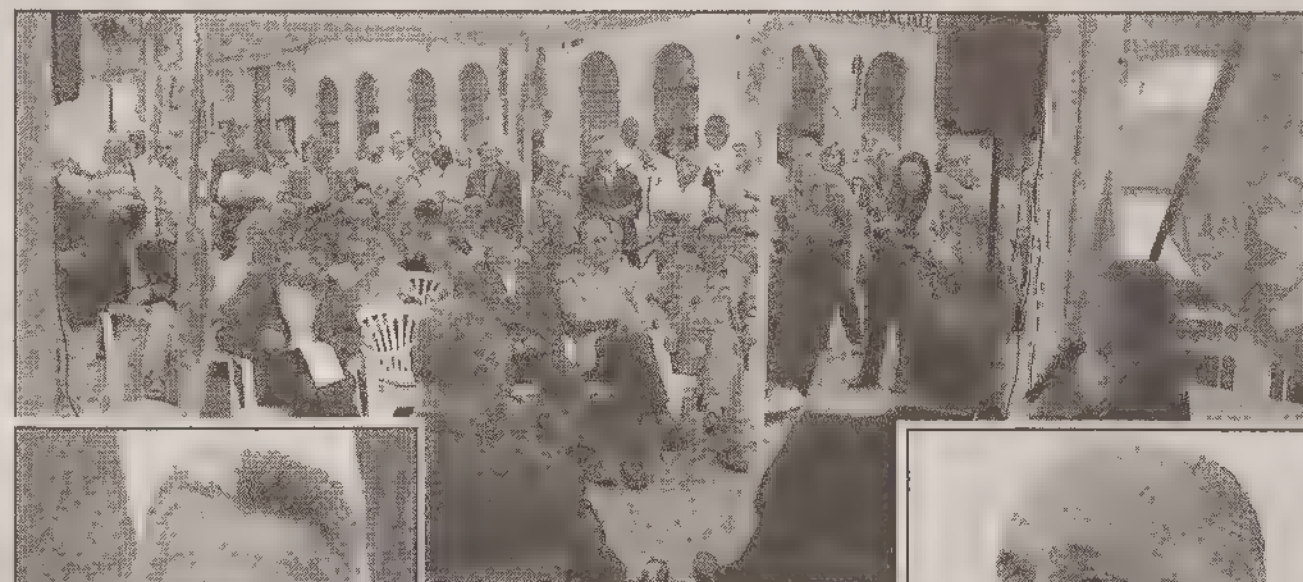
Ugo Salvini

I protagonisti della politica degli Anni Ottanta e Novanta al dibattito organizzato dalla Margherita. Ribadite le ragioni del «no» al referendum regionale

Illy e Richetti: «Con noi Trieste era risorta»

I due ex sindaci all'attacco del Centrodestra: «Rischiamo di perdere le opportunità della Slovenia nell'Ue»

«Se passa l'attuale legge elettorale, il presidente della Regione sarà ostaggio dei partiti. Per questo il 29 settembre bisogna votare "no" al referendum». E' il messaggio, peraltro sintetizzato da uno degli spettatori, lanciato dal palco de «I giorni della Margherita», kermesse politica che ieri sera ha visto la partecipazione di due esponenti d'eccezione: gli ex sindaci del Centrosinistra Franco Richetti e Riccardo Illy, due protagonisti della politica negli Anni Ottanta e Novanta, che hanno analizzato la situazione che vivono Trieste e la Regione ai tempi del Centrodestra. E il pubblico presente in piazza della Borsa, inaspettatamente numeroso per dibattiti del genere, ha mostrato di gradire il confronto tra i due ospiti, moderati dal capocronista del *Piccolo* Fulvio Gon.

Due primi cittadini che sono stati eletti con due sistemi elettorali differenti (proporzionale all'epoca di Richetti, maggioritario con Illy). Ma che sono stati guidati, nella loro azione amministrativa, da obiettivi molto simili: riconciliare e unire la città, allontanandola dai fantasmi del nazionalismo e dell'immobilismo che ne consegue. Un'opera, è stato sottolineato, iniziata da Richetti tra gli anni Ottanta e gli inizi dei Novanta, e poi ripresa e aggiornata da Illy nel decennio scorso.

Riccardo Illy

«Amministrare non basta - ha sottolineato Richetti - bisogna avere degli obiettivi. Per quanto mi riguarda intendevo superare il clima di contrapposizione etnicoculturale interna creatasi con la nascita della Lista per Trieste, superando quel municipalismo, in un'ottica di efficienza mirata alle aperture verso il mondo circostante».

E se Richetti ha operato con il «proporzionale», dove ad eleggerlo sono stati i partiti in consiglio comunale, Illy ha evidenziato la bontà della legge elettorale varata nel '93, per l'elezione diretta del primo cittadino, che ne ha fra l'altro propiziato la discesa in campo. «Non avrei accettato altrimenti di candidarmi - ha confessato - in quanto quella legge garantisce un legame chiaro fra sindaco, cittadini e la sua maggioranza. Il collante è il programma, di cui io ero il garante. Ciò garantisce un'effettiva stabilità di governo».

Tutto bene quindi con il maggioritario? Secondo Richetti, il rischio è che chi deve fare opposizione (oggi il Centrosinistra) non abbia la capacità di comunicare alla gente cose alternative, senza per questo pensare di rovesciare il governo il giorno dopo. «Guai se pensassimo - ha avvertito l'ex sindaco democristiano - che con il maggioritario ci sia una parentesi di democrazia di cinque anni...». «Bisogna fare opposizione - ha concordato Illy - dall'inizio alla fine della legislatura».

Franco Richetti

Ma da quando al potere c'è il Centrodestra, che cos'è cambiato, - specialmente a Trieste? Richetti dice di non essersi preoccupato più di tanto, dopo la vittoria elettorale del Polo un anno fa, ritenendola normale nel sistema dell'alternanza. «In realtà ha vinto l'improvvisazione - ha poi precisato - mentre sono tornati alla ribalta fantasmi riverniciati come il nazionalismo, l'anti-comunismo e la paura dello slavo». «Tutti pericoli di una regressione che, mi sembra, finora non abbiano avuto effetto. Mi fa invece paura questa continua improvvisazione» da parte dei nuovi amministratori della città. «C'è un bisogno di marcare il territorio, - ha spiegato Illy - per dare soddisfazione solo alla propria parte politica. Nel '93, qualcuno mi disse che ero il sindaco di tutti: parole che ho ricordato sempre» durante il mandato.

Il problema, ha annotato Richetti, è che la città era abituata a un'assistenzialismo necessario ai tempi del confine duro, che oggi non ha più ragione di esistere. «Che ci sia ancora un sentimento antislavo ha sottolineato Illy - come ricordano gli esuli istriani e l'occupazione titina, è pacifico e ha valide ragioni. Ma nelle Foibe sono finiti anche sloveni. Questo tuttavia resta sempre un argomento buono per chi non ha argomenti...». «E questo - ha concluso - è pericoloso, perché impedisce a Trieste di cogliere le opportunità dell'allargamento a Est».

Alessio Radossi

«I giorni della Margherita» prosegue oggi alle 18 in piazza della Borsa dove avrà luogo l'incontro «Donne e politica: per una legge elettorale anche al femminile».

Codarin presenta la variazione di bilancio e dice: «Siamo virtuosi»

«Più soldi da Regione e Stato per il personale e le materne»

Conti «virtuosi», proprio come vuole il Presidente della Repubblica Ciampi. Il vice sindaco Renzo Codarin, alla vigilia della ricognizione di bilancio pronta per approdare nell'aula di piazza Unità, presenta la situazione di entrate e uscite e lo stadio di attuazione dei progetti amministrativi. «A nove decimi dell'anno - esordisce, nel suo ufficio affollato da consiglieri di maggioranza: i forzisti Spagna e Rovis, Claudio Giacomelli di An, Frömmel e Olla di Forza Trieste - siamo esattamente a nove decimi di entrate e uscite e i flussi e gli obiettivi sono in linea con le previsioni. Abbiamo messo in campo rigore, risparmio e trasparenza, con attenzione al rispetto degli indici di stabilità. Ed è stata anche fatta una grande attività di rinegoziazione dei mutui, cercando di non ricorrere a nuovo indebitamento. Non tutti i Comuni della regione stanno rispettando il patto di stabilità, anzi...».

Vediamo dunque la variazione che verrà votata in aula, partendo da alcune voci delle maggiori entrate, per un ammontare complessivo di 3 milioni 476 mila euro. Due novità: gli aumentati contributi regionali, per 2 milioni 700 mila euro, per gli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale, e il contributo statale di 617 mila euro per le spese che il Comune sostiene per le materne comunali. «Un primo segnale», l'ha definito Codarin, di quello che si auspica diventi un sostegno finanziario sempre più cospicuo nei confronti di uno dei pesanti oneri impropri (13 milioni di euro) che l'amministrazione triestina deve sostenere. L'obiettivo è quello di arrivare, progressivamente, a un totale finanziamento statale del costo delle materne, la cui gestione rimarrebbe invece al Comune.

Novità di rilievo anche per quanto riguarda le minori entrate, pari a circa 2 milioni 935 euro. «Prudenzialmente» sono stati tolti dalle previsioni di bilancio 2 milioni 403 mila euro che entravano nelle casse del Comune come canone di concessione per il servizio di elettricità, pagati dall'Acegas. L'interpretazione normativa del decreto Letta, relativo a questo canone, non è univoca. Pare tuttavia che il diritto non competa più al Comune, il che si traduce nel venir meno di una posta di oltre 5 miliardi di vecchie lire. Sono calati di 500 mila euro anche i proventi delle concessioni cimiteriali. Ora, però - ha spiegato Codarin - Comune e società stanno raggiungendo un accordo per la vendita delle tombe di proprietà del Comune: l'Acegas avrà il suo tornaconto economico (finora inesistente) e l'amministrazione incasserà nei prossimi anni qualcosa come 30 miliardi di lire.

Renzo Codarin

Tra i finanziamenti si segnalano un milione 700 mila euro per realizzare il centro «habitat» e una palestra fisioterapica in via del Ponzanino, 820 mila euro per la ristrutturazione del centro diurno ex bagni di Prosecco, gestito dall'associazione Mitja Cuk, 25 mila euro per progettare la ristrutturazione dell'area dell'ex cinema di Servola, dove verrà realizzato un teatro e una tensostruttura per manifestazioni varie, infine 85 mila euro per arredi e attrezzature informatiche. C'è ancora qualche entrata supplettiva, in corrispondenza di altrettante uscite: 80 mila euro di contributo della fondazione CrT per il centro di accoglienza del Teresiano e 52 mila euro elargiti dal consiglio dei dottori commercialisti per il restauro di sculture in gesso da collocare nella gipsoteca del Museo Sartorio.

Codarin ha anche annunciato che si sta valutando la possibilità di cartolarizzare parte del patrimonio comunale: palazzo Modello e una serie di parcheggi e appartamenti (questi ultimi rispettando i criteri fissati per l'Ater dalla legge 75) potrebbero essere venduti rimpinguando le casse comunali. Si sta infine studiando la possibilità di ridurre ulteriormente l'indebitamento con un'emissione di obbligazioni, che metterebbe denaro fresco a disposizione del Comune permettendogli di rinegoziare e quindi abbattere alcuni mutui. Il valore dell'intervento è stimato in circa 17 milioni di euro e il possibile risparmio sarebbe di 250 mila euro. L'operazione è al vaglio degli uffici e potrebbe essere già sottoposta all'approvazione del consiglio entro la fine dell'esercizio.

Niente polemiche, per una volta, sulla situazione lasciata dal Centrosinistra e che la Casa delle libertà ha sempre definito, eufemisticamente, «deficitaria». Codarin si è limitato a citare la «cura di cavallo» somministrata alle casse pubbliche e all'opposizione ha mandato a dire, come segno di distensione, che «un Comune sano è patrimonio di tutti e volano economico».

Un'ultima variazione di bilancio approderà in aula probabilmente a novembre, mentre, tra un mese, il Polo avrà già pronte le linee guida del documento contabile del prossimo anno.

ar. bor.

Un weekend di riflessione a Sauris, con inviti selezionati dal senatore Camber

Sui monti il Gotha del Polo

Sette, come i sette nani di Biancaneve, silenziosi e operosi nel loro boschetto. O, per chi preferisce metafore più alate, sette come sette bonzi, i pensierosi monaci buddisti. Sicuro è che lassù tra i monti, nella fresca brezzolina dei dintorni di Sauris, l'isolamento non mancherà e di conseguenza la propensione alla meditazione e alla mediazione. Gli inviti li ha fatti, come da copione, il burattinaio di Forza Italia, senatore Giulio Camber, il Dotto della favola, che ha scelto come compagni di reclusione il sindaco Dipiazza, il coordinatore provinciale forzista, nonché assessore Maurizio Bucci (Gongolo?), il vice sindaco Renzo Codarin, il deputato di An e assessore alla Cultura Roberto Menia, il presidente provinciale di An Paris Lippi e il consigliere regionale del Ccd Bruno Marini - Pisolo per l'inclinazione alle penniche pomeridiane - che però ha dato già forfait per i doveri di accoglienza del suo presidente nazionale, Follini, in arrivo a Trieste.

I magnifici sette erano in partenza ieri sera alla volta del buen retiro carnico, ùn albergo con tante salette discrete, caminetti, e una cucina da corroborare pure le alleanze più altalenanti. Un intero weekend, fino a domenica inoltrata, di ritiro spirituale: passeggiate, scambio di opinioni, analisi della situazione comunale che, negli ultimi tempi, non ha dato un'immagine da cartolina.

Codarin, rilassato nel suo ufficio di reggitore delle sorti economiche del Comune, ieri mattina non scuciva una sola sillaba su convitati e convenuti. Anzi, fingendo di aver solo orecchiato qualcosa, metteva le mani avanti e diceva di preferire alla scarna offerta di divertimenti della montagna friulana il più godareccio ambiente del casinò di Felden, dove, per l'appunto, sarebbe stato estrememente comodo trasferirsi se la località prescelta fosse stata, puta caso, Tarvisio... Stessa reazione da parte di Lippi, che tradiva un sospetto di gita solo dal singolare look scelto per accogliere, nella sede di piazza Goldoni, il ministro Alemanno: jeans e giubbotto della Barcolana, della serie mulòn, *un caso? Indizio difficile da decifrare, visto che Menia, pure lui della partita, era invece impeccabilmente insalsicciato in giacca blu...*

Il gotha delle segreterie provinciali di Forza Italia e An dovrebbe rimanere solo per buona parte della giornata di oggi. Una serie ristretta di abboccamenti che si allargherà, col passare delle ore, a nuovi ospiti. Tra i monti, oggi, potrebbero salire il presidente della Provincia, Scoccimarro, la capogruppo comunale di An, Alessia Rosolen e magari anche il vice presidente della Provincia, Massimo Greco, amico personale del senatore Giulio...

Niente telefonini, niente signore. Solo i sette prescelti che approfitteranno nel panorama suggestivo per pare il punto sulla situazione politica. Si parlerà di regionali, come del nuovo assessore all'urbanistica e del nuovo direttore generale del Comune. E di come far marciare senza ulteriori scossoni la partnership tra An e Forza Italia che, bottarelle a parte, su porto e dintorni non pare proprio a tenuta stagna.

«Prometteremo di non picchiarci più» celia Bucci, che non rivela dettagli se non quello, del tutto autobiografico, di non aver mai assaggiato i mitici cjarsons. *Un'ottima occasione per rimediare, con un'unica avvertenza: per lo stomaco possono essere macigni, almeno quanto gli argomenti su cui mettersi d'accordo.*

ar. bor.

Ultimo appuntamento cittadino per il ministro Alemanno che ha incontrato i «suoi» nella sede di An

«Alle regionali con volontà di vincere»

«Siamo entrati un in momento critico del governo e c'è un disperato bisogno dell'azione di An». Gianni Alemanno lancia un messaggio forte ai suoi, raccolti nella sede di An in piazza Goldoni. La fase è delicata, Tremonti parla di economia ferma, e allora, esordisce il ministro, c'è bisogno di una forte «regia» della destra di governo. E' l'ultimo appuntamento triestino prima della partenza per Beirut, dove oggi parteciperà al vertice dei colleghi dei Paesi del Mediterraneo. Nel quartier generale triestino - che il deputato Menia presenta orgogliosamente come conquistato con «le unghie e i denti» e pagato con sottoscrizioni dei militanti: sa che questo aspetto piacerà a "Gianni", che viene dalle formazioni giovanili - Alemanno tocca i grandi temi della due giorni dell'Ince, ma fa un accenno anche alle elezioni regionali di primavera. «Saranno un banco di prova, bisogna affrontare le scadenze con volontà di vincere», dice - davanti a tanti amministratori comunali e provinciali e al «federale» Lippi - e si mette a disposizione per dare segnali chiari sotto il profilo della programmazione e per corroborare i progetti regionali nel suo settore di competenza. C'è spazio anche per un accenno al tema scottante del Collio, che promette di «difendere» dal concorrente sloveno, così come il tocai, insieme all'alleata Slovacchia.

L'uditorio lo incalza sui grandi temi, perchè a Trieste l'agricoltura latita: gli immigrati(«di più per il mio settore, ma tutti regolari»), la giustizia («la legge Cirami non è una follia, corregge una delle ultime tare dell'anomalia italiana»), la cultura («bisogna spezzare il trust della sinistra, c'è uno spazio da riconquistare»). Pesante il giudizio sull'eredità lasciata dai predecessori: il buco esisteva davvero, perchè la Sinistra aveva fatto «leggi demagogiche a effetto ritardato». Il suo ministero era dissestato, pieno di «cretini» e «incompetenti», perchè, sotto la Sinistra, erano i consulenti «a tener insieme la baracca». Ora dunque l'imperativo è difendere l'esperienza del governo di Centrodestra, «il primo che può e deve cambiare l'Italia».

a. bor.

Il ministro Alemanno nella sede di An.

Il ministro brinda a terrano con sloveni e croati in Fiera

«Signor ministro un calice di malvasia. Signor ministro assaggi il terrano, è un vino dal sapore particolare o si ama o si odia». Dopo i vini, sotto con i formaggi, la pancetta e il prosciutto carsolino, fino all'immancabile piatto di jota e una porzione di pedoci. La visita negli stand fieristici delle «Giornate dell' agricoltura, pesca e forestazione» per il ministro Alemanno è andata però al di là. Come inquadrare altrimenti il brindisi tra Alemanno, Menia, e il ministro all' agricoltura sloveno sotto lo stand della vicina Repubblica? Stretta di mano e calici alzati. E arriva anche il momento della stretta di mano tra l'onorevole triestino e il Console sloveno in Italia.

È il momento degli spazi riservati alla Croazia, il rito si ripete, attorno alla figura del ministro Alemanno lungamente applaudito nel suo discorso inaugurale della fiera. Una cerimonia aperta dagli «inni al vino», cantati da un coro a più voci, e chiuso proprio in omaggio al rappresentante del governo, appassionato della montagna, dall'intramontabile «Montanara».

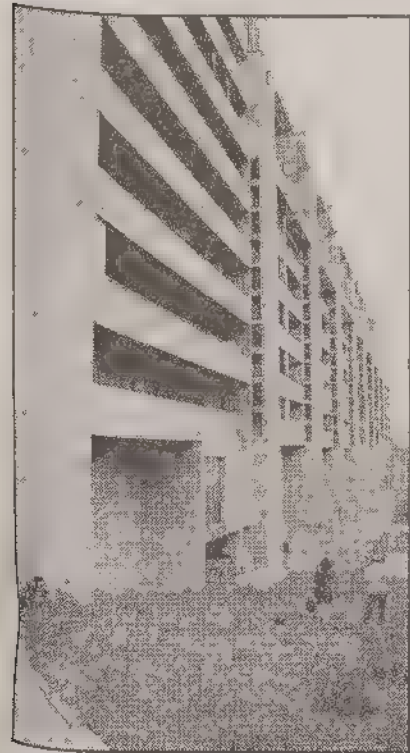
E l'olio, l'alimentazione e le scuole sono stati i protagonisti della seconda delle «Giornate dell'agricoltura pesca e foestazione. Enrico Lupi, presidente dell'Associazione nazionale «Città dell'olio» ha presentato «La strada degli ulivi» un progettto che vuole unire le città a vocazione olivicola da Trieste alla Grecia.

Oggi terza giornata della manifestazione. Due i convegni previsti al Centro congressi: «La funzione dell'agricoltura a Trieste (9-12.30) e «Le tre città del miele: Grisignana (Croazia), San Daniele del Carso (Slovenia), Monrupino (dalle 16 alle 18). Le giornate pensano anche al divertimento. Due i concerti in programma: l'esibizione dei Suonatori di corno della Slovenia (ore 18.30) e quella del gruppo «Magazzino commerciale» (alle 20). Molto attese sono le multivisioni naturalistiche a cura della Merlinp Multivisioni.

Pietro Comelli

Si indaga anche sul rogo nel Ghetto per scoprire le motivazioni del tragico gesto del trentunenne gettatosi da una torre del quadrilatero

Suicidio a Melara, mistero sulle cause

Potrebbe aver visto l'incendiario della casa di via delle Beccherie

Una delle torri di Melara

L'esplosione, l'incendio, il crollo della casa vicina e la fuga tra le fiamme e i calcinacci. Erano le due di notte di sabato 10 agosto in via delle Beccherie, dietro piazza della Borsa. Lorenzo Damiani, 31 anni, il giovane che l'altra mattina si è buttato dalla torre sud di Melara, potrebbe aver visto con i suoi occhi l'incendiario in azione.

Per ora questa è solo un'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli investigatori della squadra volante. Ma, se sarà confermata, potrebbe concretizzarsi in una vera e propria pista investigativa. Potrebbe essere legata a quella misteriosa vicenda la fine di Lorenzo Damiani (e non Marco come era stato detto in un primo momento). Il fuoco aveva distrutto l'edificio disabitato al numero 15, a pochi metri da quello dove risiedeva il giovane. Si tratta di una vecchia casa del ghetto restaurata al numero 17 di via delle Beccherie. Viveva in un appartamentino restaurato di recente di proprietà di un funzionario della Crt, al primo piano del vecchio stabile. Le finestre del "bilocale" danno proprio sulla strada a fondo cieco.

«Lorenzo era un ragazzo taciturno e sensibile. Soffriva di insonnia», dice un vicino. Aggiunge: «Non riesco a capire cosa possa essere scattato nella sua mente per farla finita».

Sabato 10 agosto era stato il suo ultimo giorno di lavoro prima delle ferie. All'alba di domenica Lorenzo Damiani si era trovato «sfrattato» a «Casa Serena», ospite del Comune. I pompieri avevano dichiarato inagibile lo stabile dove lui abitava e se n'era dovuto andare. «Ecco come lo ricordo. Era un ragazzo educato e soprattutto silenzioso. Parlava pochissimo. Ora capisco che stava soffrendo», afferma un'impiegata della struttura d'accoglienza di via Marchesetti a poche centinaia di metri in linea d'aria dal quadrilatero di Rozzol Melara. «E' rimasto qui fino al 30 agosto. Quel giorno – ricorda l'impiegata – Lorenzo Damiani è venuto in ufficio e mi ha riferito che i pompieri gli avevano detto che poteva tornare a casa sua perché non c'era più pericolo di crolli. Se n'è andato in poche ore. Ha preso le sue cose e ha salutato con un sorriso. Poi non ne ho saputo più nulla».

Da meno di un anno Lorenzo Damiani lavorava come elettricista alla ditta Monticolo in via Rossetti 43 di proprietà del suocero della sorella. Era rientrato in azienda pochi giorni fa e aveva iniziato regolarmente la sua attività.

L'altra mattina è andato direttamente a Rozzol. Ha percorso uno di quei lunghi corridoi senza luce fino un ascensore della torre Sud. Poi ha pigiato il pulsante dell'ultimo piano. Ha salito altre due rampe di scale fino alla porta che dà sulla terrazza dalla quale si vede tutta la città. Ha scavalcato la ringhiera e ha detto addio alla vita.

Non ha lasciato né lettere, né biglietti per spiegare perché a trentun anni ha deciso di farla finita in un modo tanto atroce.

Corrado Barbacini

Le indagini della polizia al momento non hanno portato a risultati concreti

Un rogo avvolto dai misteri

Dove è finito colui che ha innescato nella notte tra il 10 e l'11 agosto il rogo di via delle Beccherie? Le indagini della polizia al momento non hanno portato a risultati concreti, ma solo a ipotesi.

I vigili del fuoco che per diversi giorni hanno scavato tra le macerie hanno cercato invano per giorni qualche traccia sulla quale lavorare: una prova che potesse portare all'identificazione dell'autore del rogo. Quando, nella notte, i vigili del fuoco erano arrivati sul posto con un gran spiegamento di mezzi assieme alla polizia, le fiamme erano alte e minacciavano di estendersi alle case vicine. Grosse lingue di fuoco si vedevano a un passo da piazza Unità, a soli tre mesi dall'incendio, sempre doloso, che ha distrutto palazzo Modello.

«Mentre un uomo ci avvisava telefonicamente dell'incendio – aveva riferito nell'occasione il poliziotto di turno al centralino del "113" – abbiamo udito in diretta lo scoppio».

La casa sventrata, che ora è transennata, si trova a meno di venti metri in linea d'aria dalla questura e a cinquanta dal municipio. L'ex proprietaria l'aveva venduta alla «Palazzo Ralli srl», società che ha sede in piazza Scorcola 1 e che pochi mesi fa l'aveva acquistata assieme a gran parte dell'intero isolato per ristrutturarlo. Al terzo piano dell'edificio distrutto dalle fiamme un gruppo di giovani aveva in uso una sorta di *garconierre*. Ma erano stati sfrattati qualche mese prima dell'incendio.

L'edificio di via delle Beccherie teatro dell'incendio.

L'edificio era stato acquistato pochi mesi fa dalla «Palazzo Ralli»

Nella casa al numero 17 dove, al primo piano, risiedeva Lorenzo Damiani ci sono quattro appartamenti. Abitano le famiglie, di Ezio Cormons, Furio Sbisà, Joo Paik, di origine coreana. Il primo settembre lo stabile è stato dichiarato agibile dai vigili del fuoco e i residenti, esclusa la famiglia coreana che abitava all'ultimo piano, sono rientrati negli alloggi.

c.b.

Sospensione cautelativa della raccolta

Mitilicoltura nel mirino Nove denunce dei Nas per carenze igieniche

Ispezioni dei Nas e denunce nel settore della mitilicoltura.

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno denunciato nove persone per non corrispondenza ai requisiti igienico-sanitari in impianti di mitilicoltura e nel confezionamento dei molluschi.

Per tutta l'estate i carabinieri hanno compiuto controlli lungo il litorale adriatico, da Muggia a Lignano Sabbiadoro, effettundo dei prelievi. I campioni sono stati inviati all' Istituto zooprofilattico delle Venezie e, sulla base dei risultati, oltre alle denunce, sono stati emessi provvedimenti di sospensione cautelativa della raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione ed immissione al consumo di prodotti di singoli impianti.

Tempi duri dunque per i mitilicoltori e pensare che solo pochi mesi fa Mario Bussani presidente della Federazione italiana che raccoglie gli operatori del comparto aveva fatto il punto della sitiazione con dati a dir poco sconfortanti. Dai 100 mila quintali prodotti nel 1980 allo zero assoluto di oggi, dalle 32 imprese operanti nel 1980 alle 4 attuali, dai 15 chilometri di costa occupati dai parchi flottanti all'attuale disordinato abbandono degli ultimi tempi.

Il lavoro congiunto delle équipe di Burlo e Cattinara ha permesso di guarire un piccolo affetto dalle gravi complicazioni di una meningite

Ospedali «alleati» per salvare un bimbo africano

L'ospedale Burlo Garofolo.

Due ospedali triestini, il Burlo e quello di Cattinara, hanno lavorato in équipe riuscendo a salvare un bambino africano di pochi mesi già affetto dalle gravi complicazioni di una meningite.

I medici del Burlo che hanno accolto il piccolo assieme alla mamma, al suo arrivo in Italia, si sono subito resi conto della gravità della situazione. Il bimbo è stato così trasferito nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara (in accordo con il dottor Melatini del reparto stesso), dove è stato operato immediatamente. L'équipe neuropediatrica ha deciso ed eseguito una endoscopia cerebrale, procedura chirurgica complessa mai eseguita a Trieste in un neonato.

Confermata la diagnosi di idrocefalo complesso ed esclusa la possibilità di un'infezione in atto, il piccolo paziente è stato dunque sottoposto a un intervento che si è suddiviso in due delicatissime fasi.

Immediatamente dopo la conclusione dell'operazione, il bimbo è ritornato nel reparto di clinica pediatrica del Burlo, dove medici e infermiere hanno potuto constatarne il rapido recupero neurologico. La madre oggi può mostrare orgogliosa un bel bambino che, da poco dimesso dall'ospedale, succhia vivace e sorride a tutti.

Il risultato positivo - segnala il medico del Burlo Marino Andolina riportando l'accaduto in una nota - evidenzia nettamente i possibili vantaggi di un approccio integrato tra diversi ospedali cittadini, e corroborato dall'apporto di una rete di specialisti in grado di risolvere problemi complessi come questo.

Provvedimento di condanna a un anno e due mesi per un uomo di 34 anni

Violentò una prostituta

Un anno e due mesi e 25 giorni di carcere per stupro. Il provvedimento del Tribunale è stato notificato ieri dalla polizia a Vittorio Notarfranco, 34 anni. Aveva costretto una prostituta a subire un rapporto. La donna si era difesa e l'aveva ferito con un coltello.

Il fatto era avvenuto in una calda sera di agosto del '98. La donna era ferma in via Valdirivo in attesa dei clienti. Si era fermata una Seat di colore scuro. Il conducente aveva contrattato il prezzo. I due si erano accordati per 100 mila lire. La donna era salita a bordo e la vettura si era diretta verso Basovizza. Ma durante il tragitto la prostituta aveva riconosciuto nel conducente della Seat, proprio la persona che in una precedente circostanza le aveva rubato 100 mila lire in una birreria di via Toti. Così temendo che l'incontro potesse avere esiti pericolosi, aveva chiesto di fermare l'auto. Per tutta risposta l'uomo aveva pigiato il piede sull'acceleratore dirigendosi verso Basovizza. Dove, su un lenzuolo steso sull'erba, aveva violentato la prostituta. E la donna aveva reagito sfregiandolo con uncoltello estratto dalla borsetta. Era scappata in strada dove aveva trovato due giovani in un'auto. Poi, in questura, lo aveva denunciato.

IN BREVE

Dipendente della Compagnia di Monfalcone

Marittimo perde i sensi per una crisi ipoglicemica Lo soccorrono i compagni

Una crisi ipoglicemica, un «calo di zuccheri» improvviso mentre stava lavorando nella stiva di una nave in porto: Giulio Mondo, 38 anni, triestino, dipendente della Compagnia portuale di Monfalcone, si è accasciato privo di sensi durante le operazioni di sbarco di un carico di borace che era destinato alle Cartiere Burgo di Duino Aurisina, sulla nave «Cielo di Vancouver», ormeggiata allo scalo monfalconese di Portorosega.

È accaduto poco prima delle 18 di ieri. Sono stati i colleghi di lavoro a rendersi conto del pericolo e a trasportare Giulio Mondo in coperta, dopo aver attivato l'emergenza territoriale, intervenuta nell'area portuale nel giro di pochi minuti con un'ambulanza.

L'uomo è stato rianimato dai sanitari già a bordo della «Cielo di Vancouver» e quindi è stato trasportato all'ospedale monfalconese di San Polo dove è stato trattenuto prudenzialmente in osservazione fino a sera. Nelle ore successive le condizioni del marittimo triestino sono migliorate.

Forza Nuova si schiera contro la società multirazziale e contro l'importazione di manodopera straniera

Forza Nuova in un comunicato si scaglia contro la società multirazziale. «Alemanno e Selva - è detto in una nota del movimento di estrema destra - hanno aperto le porte alla Slovenia mentre Fini ha dichiarato più volte che la legge Bossi-Fini favorisce l'intergrazione degli immigrati. Gli fa eco Dressi - aggiunge la nota - che, come se non bastasse, si vanta di essere un pioniere della Bossi-Fini e non pago di importare manodopera di immigrati dalla Romania, si appresta a farlo pure con la Tunisia per soddisfare gli "industriali" che hanno sostenuto gli immigrati di Treviso».

«Nessuno si occupa degli italiani disoccupati - afferma ancora Forza Nuova - del resto gli immigrati costano meno... Già adesso certe zone della nostra città non sembrano più italiane e c'è da chiedersi - aggiunge la nota - cosa accadrà domani? La società multirazziale - sostiene Forza Nuova - è un fenomeno da combattere. Società multietnica significa spesso - aggiunge il movimento di estrema destra nel suo documento - ghetti, miseria, violenza criminalità. Noi - conclude Forza Nuova - siamo pronti a contrastarla senza tregua: opporsi significa difendere il proprio popolo la propria terra la propria tradizione».

Dopo la costituzione di un gruppo autonomo

I «transfughi» di Forza Italia ignorati dal Consiglio comunale chiedono aiuto al prefetto

Hanno aspettato con pazienza per un interno semestre. Alla fine, non avendo ricevuto risposte adeguate dal presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, hanno deciso di ricorrere al Prefetto Vincenzo Grimaldi, massima autorità istituzionale della città, al quale hanno presentato un esposto ufficiale.

Sono i consiglieri comunali Pier Paolo Della Valle, Claudio Froemmel e Pierpaolo Olla che nello scorso marzo costituirono, uscendo dal gruppo consiliare di Forza Italia, un gruppo autonomo. «Da quel momento abbiamo continuato a chiedere, a cadenze regolari, a Sulli l'assegnazione di uno spazio, di un telefono e di un computer, come previsto dal regolamento del consiglio comunale - spiegano i tre in una nota - ma a tutt'oggi non abbiamo avuto soddisfazione».

Il prefetto Grimaldi

«Ci siamo anche rivolti alla Commissione trasparenza - aggiungono - e alla Conferenza dei capigruppo, ma il silenzio continua. A questo punto - concludono - non possiamo fare altro che appellarci alla massima carica della città e speriamo che così finalmente si possa ottenere quanto chiediamo a pieno diritto».

Della Valle, Froemmel e Olla avevano anche simbolicamente occupato, nel corso dell'estate, la stanza che Bruno Sulli occupa all'interno del Municipio, ma neppure tale clamorosa forma di protesta aveva sortito l'atteso effetto.

Chissà se il Prefetto riterrà di poter intervenire sulla delicata questione e chissà se la sua possibile mediazione riuscirà a riportare un po' di serenità all'interno del neocostituito gruppo che sicuramente ritiene di non essere tenuto nella stessa considerazione degli altri gruppi del Consiglio.

I tre consiglieri continuano in ogni caso a essere iscritti a Forza Italia, il cui coordinatore provinciale, Maurizio Bucci, si è attivato per ottenere, dalla commissione disciplinare del partito di Roma, un provvedimento a carico dei tre.

u. sa.

Il nuovo sovrintendente spagnolo della Fondazione del «Teatro Verdi» ribatte ad accuse e polemiche e parla dei progetti per il futuro

Cambreleng: «A me interessa solo il pubblico»

«Una reazione un po' xenofoba nei nostri confronti». «Sì, conosco il presidente del Senato Pera...»

Gli appunti a una nomina di sapore prettamente politico, i sindacati in allerta, lo stesso consiglio di amministrazione diviso...

C'è qualcuno che smuove un po' l'acqua.

Si aspettava un inizio così tormentato?

Tormentato? Un po' mosso, direi. Non pensavo invece a questa reazione un po' xenofoba da parte di chi ha parlato di una coppia franco-spagnola ai vertici del teatro. E dire che siamo nell'Europa del 2002....

C'è il timore di una scarsa conoscenza della realtà locale. Che si rifletterebbe anche su fattori-chiave per il futuro del teatro, come la caccia agli sponsor privati i cui termini di impegno scadono a fine anno. Il tempo stringe...

Se ritardo c'è, non è colpa mia: sono appena arrivato. Comunque abbiamo già cominciato a lavorare per allargare a tutta la regione il bacino di raccolta dei fondi. Io credo che oggettivamente il problema stia nella mentalità: bisogna instillare nelle persone l'orgoglio di sostenere il teatro, anche se non si tratta di gente che ama moltissimo la musica.

Si diceva dell'inizio «mosso», come lo definisce lei...

Capisco le preoccupazioni di fronte a una situazione del tutto nuova. Ma è un segnale positivo, significa che il teatro interessa.

Lei ha ammesso che il suo nome era stato suggerito, precisando però di essere un professionista capace...

No, no, no... Insomma, in tutti i governi e in ogni partito del mondo c'è chi si occupa di problematiche culturali. Diciamo che c'è stata una coincidenza: io a Madrid ho lasciato un lavoro che i miei amici italiani giudicavano buono, e al tempo stesso per il Verdi si è profilata un'opportunità di rinnovamento in chiave di esperienza internazionale... Sì, conosco il presidente del Senato Pera, così come conosco altre persone dentro e fuori il ministero. Del resto quasi tutto ciò che ho imparato in più di trent'anni lo devo all'Italia, che è stata a lungo il faro della lirica internazionale. Adesso la situazione è diversa, e occorre trovare il sistema di fare al meglio...

Sarà forse perché lo studio legale che ha guidato fino a pochi anni fa era specializzato in diritto marittimo, ma a Juan Cambreleng Roca la metafora della navigazione in mari più o meno procellosi piace assai: lui si paragona al «capitano della nave» (che, va da sé, è uno soltanto), mentre il *barco* in questione è quel teatro Verdi che - gigioneggia - «può rischiare di naufragare, ma anche di fare belle cose...»

Nato a Las Palmas (Gran Canaria) nel 1942 da una famiglia di avvocati e musicisti, sposato, due figli di 15 e 14 anni, lo sport come hobby («Ho fatto anche il boxeur...»), il nuovo sovrintendente si è insediato da poco più di una settimana al Verdi. Nel suo curriculum (dettato a voce: per le scartoffie «sono ancora giovane») figura la frequentazione di più settori: laureatosi in legge a Madrid, ha esercitato l'attività fino al 1997, anno in cui è divenuto sovrintendente del rinato Teatro Real della capitale spagnola. Ha presieduto la Società filarmonica di Las Palmas, la più antica della Spagna (nacque nel 1845) ed è stato il cofondatore di quell'Associazione amici dell'opera cui si deve l'annuale Festival dell'opera di Las Palmas (che Cambreleng ha diretto per più anni). Ha fondato un'agenzia artistica, la Musespana, che ha lasciato cinque anni fa.

Impegnato in politica fino all'inizio degli anni Ottanta (area liberale-centrista: in Italia veniva per i congressi presieduti dal senatore Malagodi), è stato anche direttore generale al ministero spagnolo della Cultura. Dal 1997 l'incarico di sovrintendente al Teatro Real di Madrid, dal quale si è dimesso nel 2001, subito prima dell'arrivo di Emilio Sagi in veste di direttore artistico: non gli andavano a genio, come dichiarò allora alla stampa spagnola, le modifiche introdotte nell'organizzazione dell'ente in base alle quali il direttore artistico assumeva totale indipendenza decisionale.

Ora dunque l'esperienza in Italia. La nomina di Cambreleng al Verdi è stata contornata da vivaci polemiche e da nette prese di posizione, partite con il primo nome che emerse mesi fa a proposito della carica - quello del direttore d'orchestra Daniel Oren, che il sindaco Roberto Dipiazza diceva di caldeggiare - e proseguite appunto con Cambreleng. Di quest'ultimo i sindacati hanno tra l'altro sottolineato la nomina squisitamente «politica», giacché suggerita direttamente dal gabinetto del presidente del Senato Marcello Pera. Da ultimo, nuove scintille ha suscitato l'imminente arrivo in veste di direttore artistico di Eric Vigié, che Cambreleng ha voluto con sé a Trieste dopo averlo cooptato come coordinatore artistico al Real di Madrid. Il neosovrintendente, comunque, non si scompone: il suo giudice ultimo, ribadisce, è il pubblico.

Il nuovo sovrintendente del Verdi, Juan Cambreleng Roca

Veniamo alle altre obiezioni espresse con toni più o meno forti alla sua nomina. Primo: la gestione del Real. Il componente del cda di nomina ministeriale, Almerindo D'Amato, ha parlato di un «gravissimo deficit» di bilancio.

Bugia: il teatro di Madrid l'ho fatto andare avanti senza problemi economici, e lo si può dimostrare. Quel che è accaduto dopo non mi riguarda.

Secondo: l'agenzia artistica che lei ha fondato e poi venduto. Ma le cointeressenze - lo hanno detto i sindacati - possono rimanere...

Falso. E poi, da quando ho venduto, la *Musespana* ha fatto poco nel settore della lirica.

Terzo: l'arrivo di Eric Vigié alla direzione artistica. Non proprio una personalità tale, secondo i maliziosi, da creare scontri al vertice.

«Serve un direttore musicale stabile: penso a un giovane italiano». «Recuperiamo il barocco e il contemporaneo»

Se un sovrintendente non sa nulla di musica o di regia si affida pienamente al direttore artistico. E allora ci possono essere due personalità forti che però devono andare molto d'accordo, pena forti scontri... Ma io ho fatto l'avvocato, l'impresario, il sovrintendente. Ho anche studiato musica (non ho il diploma, eh... Lo dica a D'Amato). Credo dunque - ed è la strada che ho scelto - di poter condurre una azienda che fa cultura, in cui il sovrintendente è a capo di un'équipe di collaboratori dei quali ha la massima fiducia. Per questo ho scelto Vigié, con cui ho già lavorato per anni a Madrid.

Lo aveva fatto arrivare lei in Spagna?

Sì, amici comuni me ne avevano suggerito il nome. La politica non c'entra.

E l'impresario Francesco Stochino Weiss? Si era fatto anche il suo nome per la direzione artistica, ma poi ha avuto qualche problema con la giustizia...

Io non ho parlato affatto di lui né l'ho indicato. È vero che lo conosco da una quindicina d'anni e ne ho stima. Tra l'altro non è in galera. La cosa è stata un po' montata.

Dopo quella di Vigié ci saranno altre nomine? La direzione musicale, per esempio.

Sì, su questo siamo d'accordo con il cda: l'orchestra ha bisogno di una guida stabile, sicura. Sto pensando a un italiano molto giovane. Nomi? Ne ho molti...

Ci sarà anche un responsabile del marketing?

È tutto da vedere. Per contratto ho diritto a ingaggiare qualche consulente. Bisogna incentivare la promozione del teatro a livello istituzionale, e al tempo stesso rafforzarne l'immagine e la presenza nel contesto italiano e nei Paesi vicini. Va sfruttata l'opportunità di cui Trieste in questo momento storico gode.

Quali progetti ha?

Vanno incrementati gli spettacoli in tutta la regione e nei Paesi limitrofi. E poi bisogna valorizzare i lavoratori del teatro - penso al laboratorio scenografico, per esempio - incrementando le coproduzioni per non sprecare soldi ma anche per farci conoscere di più.

Più produzioni significa più artisti impegnati.

Penso soprattutto ai giovani che hanno bisogno di opportunità: si potrà creare una sorta di bacino di artisti disponibili, sfruttando anche la Sala Tripcovich. E poi mi piacerebbe mettere in scena contemporaneamente più di uno spettacolo, come si faceva un tempo quando le scenografie erano prevalentemente dipinte. In questo modo potremmo creare anche un'offerta più allettante per il turismo culturale.

Cartelloni, diciamo così, più popolari o scelte coraggiose anche se a rischio di gradimento?

In quello che è l'unico teatro lirico della città l'offerta deve per forza essere eclettica. Ma per classica va intesa ormai anche la musica del Novecento. Il nodo comunque resta la qualità. Ho saputo che la scorsa stagione, per esempio, il *Peter Grimes* di Britten è stato un successo: evidentemente lo spettacolo era interessante. Poi va recuperato il repertorio barocco. E ho già contatti con dei compositori: presentare partiture contemporanee può dare maggiore rilievo al ruolo del Verdi.

Intanto lei ha già apportato alcune modifiche al cartellone della stagione lirica...

Solo qualche aggiustamento. Non nella quantità ma nella qualità. Ho cercato di intervenire su quei «secondi cast» che talvolta risultano squilibrati e penalizzano il pubblico. Pubblico che voglio difendere e che, come ho detto, resta il fattore che mi interessa di più.

Il sindaco, o il cda, le hanno dato qualche input?

Il sindaco si occupa della struttura del teatro. Il cda? Ha diritto di avanzare delle proposte artistiche, è normale, ma non ho ricevuto alcuna indicazione tranne quella di avere cura del bilancio. Del resto, io rispetto il parere degli altri ma anche di me stesso: la mia autostima al primo posto.

Paola Bolis

Il futuro direttore artistico arriverà in ottobre

Vigié: «Inadeguati i miei titoli? Ho studiato e fatto esperienze, sono un uomo di teatro»

Gli uffici amministrativi del teatro stanno confezionando il contratto per fare in modo che Eric Vigié approdi all'inizio di ottobre alla direzione artistica del Verdi. L'altro pomeriggio, come si sa, il consiglio di amministrazione si è espresso a favore della nomina del quarantenne francese indicato dal neo-sovrintendente Juan Cambreleng. Quattro voti favorevoli, un astenuto e due contrari.

Il consigliere di nomina ministeriale Almerindo D'Amato (che aveva proposto per la carica di sovrintendente un nome diverso da quello di Cambreleng, al quale si era poi opposto), non si è però limitato a dire no a Vigié, ma in una dura nota ha contestato tra l'altro al francese la «totale carenza di titoli» che lo abilitino a ricoprire quel ruolo che lo statuto del teatro vuole affidato a «un musicista o musicologo tra i più rinomati e di comprovata esperienza teatrale».

Di più: D'Amato si interroga su quel «diploma di fine studi in musica da camera e in storia della musica» conseguito in sei anni di frequenza al conservatorio di Nizza, laddove quelle citate sarebbero - scrive D'Amato - «materie complementari che in nessun Conservatorio del mondo, compreso quello di Nizza, abilitano a titoli di diploma o laurea». Titoli che normalmente si ottengono dopo cicli di studi di dieci o dodici anni, sottolinea ancora il consigliere.

Insomma, il pezzo di carta c'è o non c'é? Vigié rovescia la prospettiva: «Non sono un musicista né un musicologo, ma una persona che dopo vent'anni di esperienza ritiene di potersi definire "uomo di teatro", ovvero ciò che ho sempre voluto essere». A riprova, ecco citate miriadi di produzioni e di nomi con cui ha collaborato, da Giancarlo Menotti a quella Margarita Wallman che è stata la prima donna di spicco della regia lirica.

Vigié commenta dunque così quel suo curriculum attaccato da D'Amato: «Non ho frequentato dieci anni di conservatorio perché il mio obiettivo era quello di studiare ciò che ritenevo necessario a una formazione completa: in tutta Europa non esiste una scuola che formi uomini di teatro, ma io ho voluto imparare *anche* la musica per poi andare negli Stati Uniti a studiare regia con Boris Goldovsky».

Niente diploma di fine studi decennali al conservatorio, insomma, ma una buona dose di esperienza sul campo. «Sono già venuto a Trieste ma non ho ancora avuto il tempo di analizzare capacità e potenzialità della macchina teatrale», dice ancora Vigié. Che a proposito del Verdi annuncia di voler portare «l'esperienza internazionale fatta al Real di Madrid in quattro anni trascorsi assieme a Cambreleng». Quale la peculiarità della sua ormai prossima direzione artistica? «Voglio fare un po' di tutto, ma con un'attenzione particolare all'operetta su cui ho molto lavorato in Francia», risponde lui.

Il summit del terminalista del Molo VII è stato rimandato al 30 settembre

Porto, slitta l'assemblea Tict in attesa di intese coi sindacati

Il 26 di questo mese è previsto uno sciopero dei lavoratori, ma si spera che l'attività di questi giorni dell'Authority riesca a scongiurarlo

Aggiornata al 30 settembre l'assemblea della Tict, il terminalista del Molo VII che fra i suoi soci conta gli sloveni di Luka Koper, il porto di Capodistria. La decisione è stata presa ieri mattina all'unanimità, dopo che i rappresentanti degli azionisti (fra cui figurano anche Parisi, l'Autorità e la Compagnia portuale) hanno convenuto che non erano ancora maturate le condizioni per procedere con le decisioni sul futuro della società.

L'Autorità portuale, sostiene l'amministratore delegato di Tict Pavle Krumenaker, sta ancora conducendo le trattative con le organizzazioni dei lavoratori. «In mancanza di proposte concrete - spiega Krumenaker - ci siamo aggiornati al 30 settembre». Nel frattempo, però, è annunciato uno sciopero dei lavoratori del Molo VII quattro giorni prima, il 26. Un'agitazione che Krumenaker, ovviamente, spera che non si debba tenere. E conta molto sull'attività dell'Authority delle prossime ore, che dovrebbe in qualche modo scongiurare lo sciopero già fissato. «I sindacati fanno il loro lavoro - dice Krumenaker - ma noi ovviamente speriamo che non si giunga allo scontro. Lo sciopero non serve a nessuno».

La proposta dell'Ap, che conduce le trattative, prevede il riassorbimento dei lavoratori in esubero, pena l'ulteriore acuirsi della gestione Tict, che già quest'anno terminerà con perdite pari a 1,5 milioni di euro (tre miliardi delle vecchie lire).

Con un deficit di queste dimensioni, tutte le opzioni sono ovviamente aperte: dalla ricapitalizzazione (quella più ottimistica) alla liquidazione della società (l'ipotesi più drastica). Ma c'è chi ha prefigurato un'uscita di Luka Koper dalla Tict. «Uscire? La nostra volontà è restare - sottolinea Krumenaker - specialmente se le cose si metteranno così come sta progettando l'Authority».

Pavle Krumenaker

Nel frattempo, come conferma Antonio Gurrieri, responsabile della Direzione di attività d'impresa dell'Ap, si sta predisponendo un documento tecnico con le proposte da fare ai sindacati per la ricollocazione dei circa 85 esuberi evidenziati sul Molo VII. «Una trentina di lavoratori dovranno restare al terminal per la loro specializzazione - ipotizza Gurrieri - mentre gli altri rientreranno in Autorità portuale. Poi bisognerà vedere come si evolveranno gli accordi. Noi comunque faremo una riunione con i sindacati prima del 26. Anche perché stiamo predisponendo un documento tecnico che spiega meglio quello che abbiamo già prefigurato a voce».

«Noi speriamo di trovare l'accordo con i sindacati. E poi va detto che il rinvio dell'assemblea non è per indecisione di Tict - fa notare Gurrieri - ma è proprio per vedere se entro la prossima settimana si raggiunge o meno un'intesa».

a.r.

Trieste si propone come guida negli investimenti verso la Cina

Ningbo, una città cinese posta a circa 400 chilometri da Shangai, affacciata sul mar Cinese Orientale rappresenta il secondo porto per volume di traffici di quell'immenso paese asiatico. Ebbene, una folta delegazione istituzionale ed economica della città cinese, che dal 1996 ha un gemellaggio e frequenti rapporti con Trieste, è stata accolta ieri in municipio dall'ass. Lucio Gregoretti, nonché, tra gli altri, dal vicedirettore generale del Comune Silla.

L'assessore ha sottolineato come la nostra città, anche per la sua posizione geopolitica, abbia molti interessi in campo internazionale con il fine di promuovere la ricerca scientifica, quella universitaria e gli scambi commerciali con dei partner Europei, del mar Mediterraneo o anche di paesi con grandi potenzialità di sviluppo come la Cina.

L'Unione europea per gli anni 2002-2006 ha preso inoltre l'importante risoluzione di fornire alla Cina investimenti per 250 milioni di euro. In questo quadro le istituzioni economiche cittadine sperano di inserirsi nel programma di interventi europei. Per meglio andare in questa direzione il Comune ha recentemente creato una direzione specifica, con a capo il dottor Silla, che avrà il compito di dare un ruolo internazionale a Trieste per la partecipazione ai progetti europei.

Il Comune e la Provincia intendono realizzare una mappa degli «itinerari» dei triestini

Dimmi dove vai e come ti sposti

Indagine per predisporre i piani del traffico e del trasporto

Il Comune e la Provincia intendono realizzare una mappa degli spostamenti dei triestini. E per farlo iniziano con un'indagine sulla domanda di mobilità all'interno del comprensorio locale condotta sotto la regia dell'Università degli studi di Trieste. La fase operativa – presentata ieri a Palazzo Galatti durante una conferenza stampa alla presenza del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro – inizierà il 24 settembre e si concluderà il 31 ottobre.

L'indagine è il primo atto di una convenzione siglata già la scorsa primavera tra Comune e Provincia, e comporterà la realizzazione di una serie di interviste a domicilio di un campione di circa 5000 famiglie di tutta la provincia triestina. Non solo. Ulteriori interviste, tenute sempre da personale comunale, saranno effettuate agli automobilisti in corrispondenza dei confini del territorio provinciale e alle persone dirette al centro a bordo dei mezzi pubblici, sia bus che treni. Un'operazione che viene tentata per la prima volta da venti anni a questa parte e che comporterà alle due amministrazioni una spesa equamente ripartita di circa 165 mila euro.

Perché questa indagine?

Automobili incolonnate in viale Miramare.

Si tratta della prima parte di un programma che Provincia, Comune e Università (che formano un tavolo di lavoro permanente) intendono compiere per l'aggiornamento dei rispettivi strumenti di pianificazione nel campo della mobilità urbana ed extraurbana, in vista della realizzazione del piano generale del traffico urbano comunale e dei piani del trasporto pubblico locale e del traffico per la viabilità extraurbana per la provincia.

Dopo aver contattato preventivamente le persone e aver concordato la visita, alcuni operatori muniti di uno speciale tesserino di riconoscimento fornito dalla Provincia si recheranno nelle case di almeno cinquemila famiglie triestine. Durante le interviste verranno richieste informazioni sulla quantità e la direzione degli spostamenti dei membri del nucleo familiare, sul tipo di mezzi usati, gli orari preferiti. Altri due tipi di scheda saranno riservati alle interviste condotte in strada.

«Non sarà un lavoro semplice – ha affermato il professor Roberto Camus del Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Trieste –. Tutte le informazioni che raccoglieremo serviranno successivamente a comporre quel quadro di dati che consentirà a Provincia e Comune di elaborare i rispettivi piani. Per interpretare al meglio i flussi di circolazione in provincia, abbiamo provveduto a realizzare una zonizzazione. Oltre alle interviste a domicilio, i numeri che raccoglieremo sulle strade serviranno a determinare il flusso veicolare in entrata nella nostra provincia».

«In sostanza si tratta di un'indagine di statistica pubblica – ha precisato il direttore dell'ufficio di statistica comunale Paolo Marass –. È importante che i cittadini accolgano senza timori i nostri operatori. Le interviste rimarranno rigorosamente anonime, e accerteranno solamente le abitudini di viaggio dei nostri concittadini».

Maurizio Lozei

■ *Speciale* **SCUOLA** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Da grande voglio... lavorare nel mondo dello spettacolo

Qualche mese fa sono stati pubblicati su un giornale economico specializzato alcuni dati che mostrano come i giovani del Nord Est preferiscano ancora l'impiego fisso (oltre il 22%) e il lavoro temporaneo (19%) al 'rischio' di mettersi in proprio e 'fare impresa' (2,5% per il lavoro autonomo artigiano). Forse a sorpresa una gran parte dei giovani dichiara però che la sua occupazione preferita sarebbe nel mondo artistico e dello spettacolo. L'inchiesta è stata realizzata per conto della società di lavoro temporaneo 'In Job' al fine di deifnire quale percezione del mondo del lavoro avessero gli studenti delle scuole superiori e dell'Università. Secondo i ricercatori le risposte evidenzierebbero innanzitutto che senza lo stimolo della necessità economica (il benessere è ormai garantito per tutti o quasi nelle regioni del NordEst) non scatterebbe la molla del volersi mettere in proprio e, in seconda battuta, che è sempre più 'invasiva' l'influenza di modelli televisivi e mediatici. Dopo il settore dello spettacolo, di gran lunga il preferito dai giovani, si sono classificati nelle preferenze degli intervistati, il settore del credito (10%), dell'industria (8%), del sociale (8%). La conoscenza di una lingua straniera è al primo posto (22% dei soggetti) come opportunità in più per fare carriera. Seguono la capacità organzzativa (17%) e la conoscenza della seconda lingua straniera (14%). Tra le caratteristiche personali ritenute più importanti si classificano in cima alla classifica lo spirito di sacrificio, la capacità di avere buone relazioni con gli altri, la creatività.

Cambiano le professioni e i mestieri non solo nel mercato [illegible] ma anche nei sogni di chi al mondo del lavoro si prepara ad accedere. Secondo il Ministero del Welfare sono oggi oltre seimila settecento i mestieri riconosciuti in Italia, 'mestieri' che sono a loro volta raggruppati in 569 'professioni'. Nel mondo del lavoro che cambia e intuitivo che cambino anche i modi di lavorare e di erogare prestazioni professionali. Accanto a "semplici" informatici e telematici sono nati l'editor, il progettista software, il perito bioinformatico, ecc. In vista della riforma dei servizi dell'impiego e dell'imminente adozione del SIL (Sistema Informativo Lavoro) che mira a facilitare l'incontro tra domanda e offerta si è preferito però continuare ad adottare la classifica delle professioni dell'Istat. La data base risale però ancora ai primi anni '90, opportunamente integrate di voci del dizionario Excelsior. La banca dati del Ministero è utilizzata invece dai centri per l'impiego per inserire e [illegible] le richieste di chi cerca lavoro, rendendo più facile l'incontro con le aziende che richiedono addetti. Il numero dei lavoro e delle specializzazioni di nicchia e di micro-nicchia sono però presumibilmente molto di più e le "new entry" sono continue. Esistono (e resistono) ancora gli stenodattilografi, gli stenografi e gli stenotipisti (dell'addetto alle [illegible] e citato nei tabulati del Ministero, francamente non crediamo che resti più traccia fisica), ma è soprattutto tra gli esperti di informatica che le specializzazioni diventano numerose e variegate e arrivano fino all'esperto di informatica del tempo libero, che nella classifica compare accanto all'organizzatore di feste. Feste e mondo dello spettacolo che si confermano ai primi posti tra le aspirazioni dei giovani. Lavorare nel mondo dello spettacolo non significa solo fare il cantante o la velina, ma riguarda una serie di professionalità che vanno dalla scenografia ai costumi agli effetti speciali.

Per gli interessati il sito internet del ministero del lavoro (www.[illegible].it) presenta una serie di utili links, ovvero collegamenti come quello con il Forum per la Società dell'informazione che riporta le misure e i provvedimenti governativi relativi allo sviluppo della new economy e alle modalità per innovare il lavoro.

Taglio e cucito. Per i soliti ricorsi della storia è tornato di gran moda l'abito 'second hand'. Ma la tendenza è quella di rielaborarlo, mixarlo con altre stoffe sempre "d'epoca" o rivisitarlo e ricrearlo con pezzi del tutto moderni in modo da renderlo del tutto personale. Ecco allora che ancora una volta saper usare le forbici e la macchina da cucire diventa importante perché consente di creare abiti davvero "su misura". Senza dimenticare che frequentare un corso di taglio e cucito garantisce non solo un risparmio domestico (accorciare gli orli, risisitemare le cerniere, ecc.) ma può anche diventare un'opportunità di lavoro.

Domani dalle 10 fino alle 18 le automobili non potranno circolare nelle tre aree off-limits. Sarà possibile transitare sulle Rive

Tutti a piedi per l'ultima domenica ecologica

Via libera alle biciclette. Autobus e taxi autorizzati potranno percorrere alcune strade

Domani prenderà il via la terza e ultima domenica ecologica di quest'anno. Ancora una volta pedoni, ciclisti, pattinatori e bimbi in monopattino potranno riappropriarsi delle vie cittadine di solito congestionate dal traffico delle automobili. Le previsioni meteorologiche però non promettono nulla di buono e quindi c'è il rischio di veder girare solamente gente sotto l'ombrello, magari a dare un'occhiata proprio alle vetrine che espongono i capi autunnali.

L'area off limits è la stessa delle due precedenti edizioni delle domeniche ecologiche che sono state realizzate il 12 maggio e il 16 giugno. In questa edizione 2002 a differenza degli anni scorsi le «domeniche» sono state meno numerose delle precedenti tornate e sono mancate anche tutte quelle iniziative di contorno che erano state realizzate per il divertimento soprattutto dei più piccini, ma anche per attirare verso il centro un buon numero di persone.

Sono molti i cittadini che in tutta la penisola hanno dimostrato di gradire l'istituzione delle domeniche ecologiche, ma va rilevato che la loro fortuna, negli ultimi tempi, sembra davvero in declino e c'è chi ipotizza che non saranno molte le città a riproporle.

Domani prevista la terza e ultima domenica ecologica.

Sono tre le aree stabilite dal Comune. Al loro interno non si potrà circolare dalle 10 fino alle 18. Le vie che delimitano i perimetri *off-limits* saranno invece percorribili per tutto il giorno.

Queste, quindi, le tre aree vietate.

Prima area: non si può circolare nella zona compresa all'interno del perimetro composto da via Milano, corso Cavour, piazza della Libertà, via Cellini, via Ghega, piazza Dalmazia, via Carducci.

Seconda area: le strade comprese all'interno del perimetro composto da via Milano, corso Cavour, Rive, via F.Venezian, via S.Michele, via San Giusto, piazza della Cattedrale, via Capitolina (Scala dei Giganti), via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci.

Terza area: chiuse al traffico le vie comprese all'interno del perimetro composto da via San Giorgio, via Duca d'Aosta, largo Papa Giovanni XXIII, via Bonaparte, via Principe di Montfort, viale Terzarmata, via Ciamician, via Tigor, via don Minzoni, via Catraro, via Bazzoni, via Navali, largo Canal, via San Michele, via Rotonda, via Madonna del Mare, via di Cavana, via Venezian, Rive.

Le deroghe riguardano: i velocipedi, i veicoli a emissione zero, i mezzi di soccorso in servizio di emergenza e quelli adibiti a compiti di sicurezza pubblica, i bus e i taxi autorizzati a transitare lungo via Mazzini, piazza della Repubblica, via Roma (nel tratto tratto Ghega-Mazzini), via S.Spiridione (nel tratto Mazzini-Filzi), via Filzi, via Valdirivo, via Gallina, via Reti, via S.S. Martiri, piazzetta S.Lucia e via dell'Annunziata. Potranno circolare anche i veicoli dei portatori di handicap la cui auto reca regolare contrassegno. Saranno istituiti alcuni capolinea dei mezzi della Trieste Trasporti: linee 11 e 18 in piazza Ponterosso, linee 17 e 28 in via Roma, all'altezza di piazza Ponterosso.

I dati dell'affluenza di visitatori in città durante il mese di agosto si rivelano in controtendenza rispetto al resto della regione

Turismo in crescita grazie a tedeschi e inglesi

Inaugurato il punto informativo dell'Aiat in piazza dell'Unità. Resterà aperto anche a Natale

Sarà aperto ogni giorno dalle 9 alle 19, compreso Natale e Ferragosto, Capodanno e Pasquetta, un punto di riferimento fisso per turisti e forestieri nel cuore del centro storico triestino, bene individuato sulla facciata principale del Municipio in piazza Unità. Il nuovo punto informativo dell'Aiat è stato inaugurato ieri dal suo presidente Franco Bandelli, una sorta di ritorno alle origini, visto che circa 17 anni orsono lo stesso vano del municipio ebbe modo d'ospitare l'allora Azienda di promozione turistica.

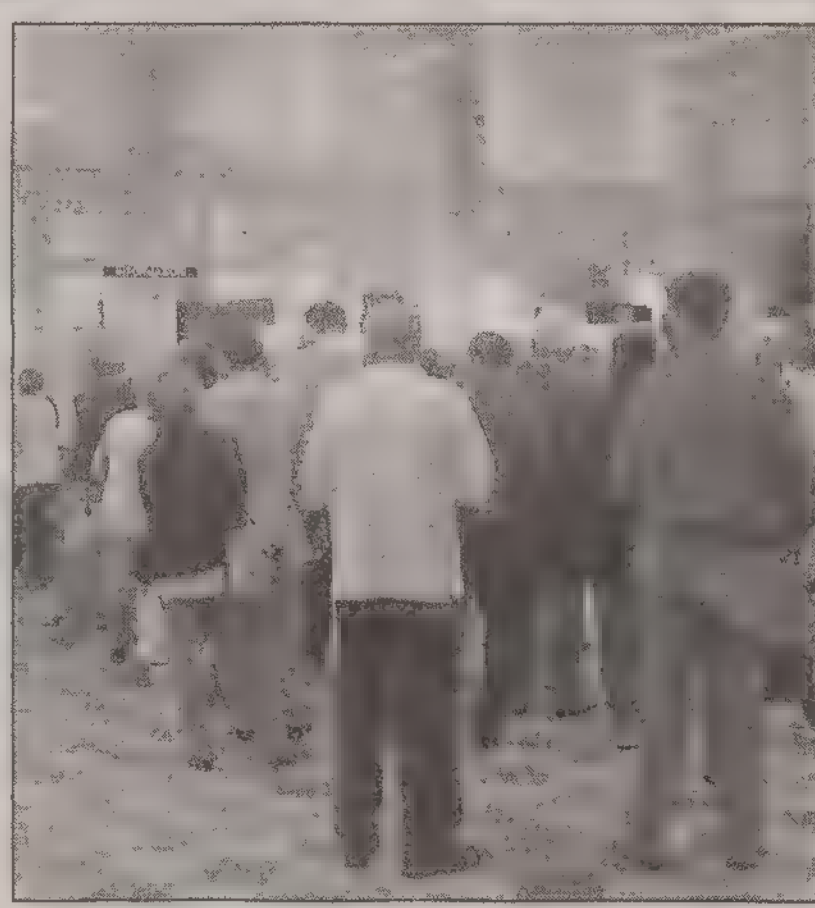
«L'attivazione di questo servizio – ha specificato l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi – viene a colmare una lacuna sotto il profilo dell'informazione turistica. Grazie all'impegno del Comune, la nuova agenzia riuscirà a esaudire le richieste dei turisti».

«Trieste ha le qualità per offrire un turismo di alta qualità – ha sostenuto l'assessore comunale Maurizio Bucci –. Il nuovo punto dell'Aiat allestito in soli tre mesi grazie ai buoni uffici regionali, si presenta pronto a quell'importante appuntamento di ottobre quando avverrà l'inaugurazione della nave «Sea Princess». In quella giornata, un migliaio di operatori turistici prenderanno conoscenza con la nostra città. E noi potremo rispondere anche con questa nuova agenzia sotto il profilo dell'informazione». «Anche la Camera di commercio – è intervenuto il presidente Sergio Paoletti – continua a dare il proprio apporto in questa direzione. E concretizzerà quanto prima in via San Nicolò la nuovissima enoteca provinciale che metterà a disposizione dei triestini e ospiti i principali prodotti del nuovo comprensorio».

L'inaugurazione del punto informativo. (Lasorte)

La conferenza stampa di presentazione del nuovo punto Aiat è stata pure occasione per divulgare i dati sull'affluenza turistica in città per il mese di agosto. E in controtendenza al resto della regione – secondo Bandelli – Trieste ha fatto registrare un significativo incremento di arrivi e presenze rispetto allo stesso periodo dello stesso anno. Riguardo agli arrivi (ovvero la permanenza in città per un solo giorno) è stato registrato un aumento percentuale del 4,2% rispetto al 2001) meglio ancora per le presenze, con un 6,4% in più che, quantificato, vale circa 7.400 presenze in surplus rispetto all'anno scorso. Sono i tedeschi (+5.027), i britannici (+3.384) e i francesi (+2.132) ad amare maggiormente il capoluogo. Tra gli italiani, lombardi (+3.106) e laziali (2.034) si confermano i più interessati a visitare la nostra città.

ma.lo.

UNIRISCOSSIONI

Code più ordinate in via Nordio

Mattinata concitata, ma più ordinata della precedente, quella che si è vissuta ieri negli uffici della Uniriscossioni di via Nordio. Dopo l'assalto di giovedì, ieri a disciplinare il «traffico» ha provveduto un addetto incaricato di indicare ai contribuenti a quale sportello presentarsi. (Lasorte)

Segnaletica: proseguono i lavori di rifacimento

Operaio al lavoro

Proseguono in varie zone della città le opere di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale disposte dal Comune. I prossimi lavori sranno eseguiti nelle notti da lunedì 23 settembre a giovedì a venerdì 27 settembre, tra le 21 e le 6 del mattino, e interesseranno le seguenti località: piazza Duca degli Abruzzi, Riva 3 Novembre, riva del Mandracchio, riva Sauro, riva Gulli, riva Grumula, via Diaz via Cadorna, piazza Venezia, via Lazzeretto Vecchio, piazza Hortis, largo Papa Giovanni XXIII; comprensorio ex Opp di San Giovanni, strada Vecchia dell'Istria, slaitadi Zugnano, via Santa Maria Maddalena, via Miani, via Ratto della Pileria, via Flavia (tratto Valmaura-Brigata Casale), via Rossi, piazzale Giarizzole, salita di Zugnano, via Puccini, via Paisiello, strada di Fiume.

Studi di monitoraggio presentati a Grignano

Tecnologia al servizio dell'ecologia L'occhio di radar e satelliti dentro la riserva di Miramare

Nell'ambito del workshop di due giorni organizzato a Grignano, la riserva naturale di Marina di Miramare e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale Ogs di Trieste hanno presentato studi e dati sulle tecniche di monitoraggio applicate alla gestione delle aree marine protette. La riserva di Miramare, negli ultimi anni, è stata in particolare oggetto di un progetto di monitoraggio ambientale operativo finanziato con il fondo Trieste.

«In questo contesto – spiegano Renzo Mosetti e Maurizio Spoto, rispettivamente per l'Ogs e per la Riserva – sono state condotte ricerche, estese pure al resto del golfo con delle tecnologie innovative». A tale riguardo è stata utilizzata una boa meteoceanografica che, ogni tre ore, è in grado di fornire dati sulla colonna d'acqua esaminata riguardo l'ossigeno, la salinità le correnti marine e altro ancora. Altri sistemi acustici, come l'ecoscandaglio e ulteriori sistemi radar e satellitari hanno permesso di studiare le caratteristiche dinamiche e fisico-chimiche della marina della riserva.

«Questa rete di rilevamenti – precisa Mosetti – fa parte di un sistema più ampio che attua un monitoraggio in tutto l'Alto Adriatico». Sono studi che verranno successivamente presentati in ottobre nelle seconda Conferenza nazionale delle aree protette in programma a Torino. I risultati ottenuti nella Riserva di Miramare – secondo Spoto – potranno contribuire a quella strategia generale riservata a tutte le zone marine protette.

Nel workshop di Grignano sono stati illustrati inoltre gli studi che hanno riguardato la determinazione delle correnti marine superficiali in relazione a eventuali presenze di idrocarburi, dati fondamentali per poter contribuire alla prevenzione di disastri ecologici, come ad esempio affondamenti di petroliere. Sono stati inoltre diffusi ulteriori numeri e dati su specie importanti sotto il profilo economico e conservativo (astice e corvina), raccolti con un sistema di *radiotracking* subacqueo in collaborazione con gli operatori del Dipartimanto di biologia dell'ateneo triestino.

ma.lo

Il grande skipper di «Azzurra» ospite del Rotary cattura l'attenzione anche di chi non è appassionato di vela

Con Ricci il sapore della Coppa America

A ruota libera, mette in fila le pretendenti e promuove Luna Rossa

«Ma i favoriti sono gli statunitensi. Mascalzone Latino non dovrebbe impensierire le concorrenti più blasonate. Potrà tentare la sorte tra tre anni»

Il fascino della Coppa America, che sta per prendere il via nella lontana Auckland per la trentaduesima volta nei suoi 152 anni di vita, è entrato, a vele spiegate, anche nel solitamente austero clima delle riunioni conviviali del Rotary Club Trieste Nord. Vi è entrato con il riminese Cino Ricci, personaggio che la famosa regata più costosa del mondo (il budget delle 10 barche di quest'anno si aggira intorno ai 1500 miliardi di vecchie lire) ha reso popolare per le colorite cronache e per le efficaci descrizioni tecniche quando anche l'Italia, dopo Usa, Gran Bretagna, Canada, Australia, Francia e Nuova Zelanda, è entrata nel vivo delle regate.

Ricci è stato presentato ai soci, ospiti e amici, da Guido Crechici, ex presidente della «Triestina Vela», sodalizio legato a lui dai tempi della prima partecipazione italiana alla Coppa con Azzurra, barca costruita dal triestino ingegner Cobau, Cino general manager a Newport, Pelaschier timoniere, Apollonio e Distefano manovratori; Ricci anche factotum dei Giri d'Italia a vela, assidui della sede della Sacchetta ad ogni sua edizione.

Al microfono non una conferenza organica, ma una conversazione «a braccio», senza quei dettagli tecnici in cui si diffonde nelle trasmissioni televisive, ma con la sua ben nota verve romagnola (che qualcuno definisce da... napoletano adriatico), intercalata da garbate ironie. Ha descritto caratteri di magnati che partecipano all'evento a colpi di miliardi per progettisti, cantieri, skipper; soprattutto i comportamenti in mare dove sponsor e timonieri si battono allo spasimo nel tentativo di vincere la mitica «Brocca», per la gloria di un Club legata agli interessi del logo più che per una bandiera nazionale.

Pochi suoi accenni alla pur fantastica esperienza a San Diego con il Moro di Venezia, che tre anni fa si è ripetuta con Luna Rossa ad Auckland, pure sconfitta in finale. Cosa succederà questa volta? Mai pronosticare in mare. Però contano gli investimenti. Almeno una delle tre americane, Oracle di Ellison, è favorita. La presenza di Coutts sulla svizzera dell'italiano Bertarelli è forse la più temuta. Luna Rossa di Prada, con De Angelis affinato da esperienze, consente di sperare. Non così Mascalzone Latino, che però potrà ritentare fra tre anni. Impensierisce invece il ritorno degli inglesi. Resta però sempre Black Magic da battere, anche senza Coutts.

Cino Ricci durante il suo intervento al Rotary.

Rotariani ferrati nello yachting pongono a Ricci alcuni quesiti.

Benussi: **Quanto conta la presenza di un timoniere olimpico in Coppa?**

Certamente molto, ma occorrono lunghi allenamenti sui vascelli monstre per coordinare bordi veloci coi manovratori.

De Morpurgo: **Se dovesse vincere la svizzera Alinghi, quale porto di mare sceglierebbe per la sfida?**

Ho visto a Trieste Bertarelli coi suoi. Ha dei dubbi non logistici, ma meteorologici.

Cosulich: **Perché con pochi investimenti australiani e neozelandesi vincono?**

In quel continente si nasce e si vive in barca. La vela è nel loro sangue.

Crechici: **Cosa possiamo aspettarci dalle tv da Auckland da ottobre in poi?**

Tutto da decidere, sia in Italia sia laggiù. Ma qualcosa certamente si farà. C'è tanto da propagandare!

Italo Soncini

Comune-Porto San Rocco: entrano in campo i vertici provinciali dell'Ulivo e correggono la rotta

Il caso-Muggia diventa bollente

«Veleni e polemiche? Solo perché la giunta non è all'altezza della situazione»

Sparisce l'ipotesi di chiedere un consiglio comunale per correggere la convenzione disattesa. Rosato: «Non farebbe che legittimare gli errori»

Gianmarco Scarpa

Lorenzo Gasperini

Ettore Rosato

Supera i confini muggesani la gestione, da parte del Centrosinistra, della fase del «dopo-protesta» per il mancato rispetto della convenzione con Porto San Rocco. Si sono mosse persino le segreterie provinciali dell' Ulivo, che hanno voluto frenare gli slanci di alcuni colleghi muggesani, anche se poi, dopo la «bagarre» dei giorni scorsi, si sono limitati ad emettere un pacato comunicato stampa.

Una volontà di mantenere la calma e valutare con attenzione le mosse future, in una questione che si sta facendo gravosa? Forse, ma i giorni che hanno seguito l'occupazione del Comune hanno visto un susseguirsi di dichiarazioni e comunicati, alcuni poi ritirati o rivisti. Alla fine, dunque, una sorta di riordino delle idee, ma anche di richiamo all'ordine.

«Istintiva e affrettata, giustificabile dalla situazione di tensione», infatti, è stata definita la volontà, espressa ieri dal capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa e da Andrea Mariucci, capogruppo di Per Muggia, di convocare una seduta consiliare per cambiare la convenzione con Porto San Rocco e togliere il vincolo di vendita congiunta alloggi-posti barca. Già la stessa sera ai due capigruppo era giunto l'invito, dalle segreterie provinciali, a recedere da questa posizione.

Ieri pomeriggio si è riunito l'Ulivo provinciale, assieme ai rappresentanti muggesani, che poi ha emesso un comunicato congiunto: «Abbiamo sempre sostenuto la potenzialità economica e sociale costituita dal rilancio turistico di Muggia, legato peraltro a una cultura ambientale. Lo testimonia il grande impegno finanziario dell'allora giunta regionale di Centrosinistra per far decollare l'originario progetto di Porto San Rocco». Alla giunta di Centrodestra l'accusa di «non essersi dimostrata autorevole, né all'altezza nel gestire situazioni complesse, nel rispetto della trasparenza e dell'informazione». Da qui, per l'Ulivo, l'origine di veleni e polemiche. «Ciò non giova a Muggia. I toni vanno abbassati, ma l'esempio deve arrivare dal sindaco e dalla maggioranza». Ora viene definito prioritario cercare una soluzione rispettosa della legalità e degli atti che individuano la destinazione turistica del sito, così da difendere gli interessi della comunità e anche dell'impresa, «che deve conoscere con certezza i suoi diritti e i suoi obblighi».

Prematuro, per l'Ulivo, prefigurare oggi soluzioni adeguate, ma intanto addossa al sindaco Gasperini la responsabilità di aver creato il problema. Tuttavia, «l'Ulivo ora non si sottrarrà alle sue responsabilità per rispetto dei muggesani che subiscono le improvvisazioni del Centrodestra».

Alla riunione non ha partecipato il coordinatore di Ulivo e Lista Illy, Ettore Rosato, che, ancora prima che il comunicato fosse emesso, correggeva le mosse di Scarpa e Mariucci: «Si potrà anche convocare una riunione di consiglio, ma davanti a documenti chiari, dopo un' analisi complessiva della situazione e dopo che l'amministrazione avrà compiuto i passi giusti per rimettere in riga la società. Togliere il vincolo ora sarebbe dare una buonuscita alla giunta, che verrebbe legittimata a non far nulla». Per Rosato, il contestato vincolo è parte integrante di un impianto che ha permesso l'ottenimento di finanziamenti, e quindi non è modificabile solo dal Comune.

A sè, e non solo politicamente, invece, la segreteria muggesana di Rifondazione comunista che si dissocia dall'idea di convocare il consiglio per «trattare con Porto San Rocco». Il capogruppo, Stefano Tarlao, afferma: «Non eravamo neanche stati informati di questa intenzione. Se poi la maggioranza vuole cambiare la convenzione, lo faccia, ha i numeri per farlo ed è abituata ad approvare norme solo con i suoi voti. Se Porto San Rocco sarà un centro turistico o residenziale, lo diranno le autorità preposte, non noi».

Sergio Rebelli

Dibattito a più voci al teatro Miela organizzato da Radio Fragola, che lo trasmette lunedì

Sistiana scatena ancora battaglie

Volano parole di troppo quando riaffiorano le ipotesi d'illecito

Con estrema decisione il sindaco Ret afferma che occorre procedere. Polemico Moro (Ulivo): «Stile che non mi piace. Serve la mediazione»

Il dibattito di ieri al teatro Miela con politici, ambientalisti e proprietà della Baia. Dal pubblico solo domande concrete sul futuro uso della spiaggia. (Foto Lasorte)

Un vero e proprio «caso Sistiana», ieri pomeriggio, al teatro Miela. Il dibattito pubblico, organizzato da Radio Fragola (che sarà trasmesso in differita sulle frequenze di 104.5 e 104.8 Mhz Fm lunedì mattina, a partire dalle 9.10) è destinato, senza dubbio, a lasciare il segno. In una piccola sala, infatti, si sono riassunti tutti i punti di vista sulla Baia di Sistiana. Alcuni espressi con ferocia, altri con noia, altri ancora con *savoir faire* politico, altri con estremo decisionismo.

Iniziato sottotono, il dibattito è terminato con una buona dose di elettricità, legata soprattutto alle questioni del passato, dei fallimenti delle precedenti proprietà, e dalle ipotesi di coinvolgimento in questioni illecite anche dell'attuale proprietà, che hanno fatto davvero arrabbiare il responsabile per l'attuazione del progetto della St-Sistiana, Cesare Bulfon. Provocazioni arrivate da Paolo Parovel, ex consigliere comunale triestino, «giornalista investigativo» (definizione che ha dato di se stesso), che ha ripercorso le istanze che solo alcune settimane fa gli Amici della terra avevano voluto rendere pubbliche nel corso di una conferenza stampa e che la proprietà stessa aveva liquidato dimostrando come le indagini preliminari effettuate dalla magistratura sull'argomento erano state archiviate.

È volata così qualche parola di troppo, e il clima si è fatto decisamente più teso.

Era iniziata, invece, senza schermaglie, la riunione organizzata dalla radio triestina che ha sede nel comprensorio di San Giovanni: una domanda di fondo, legata alla possibilità o meno di far convivere, a Sistiana, le priorità dello sviluppo con le questioni ambientali, e tante risposte diverse, anche se con un denominatore comune, legato alla volontà, da parte di tutti, di fare qualcosa per recuperare il sito.

L'incontro ha visto la presenza degli ambientalisti di Wwf, Legambiente e Italia Nostra, della proprietà della Baia, e di alcuni esponenti politici del Comune, tra cui il sindaco, Giorgio Ret, il capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, e il capogruppo della Lista Uniti, Vittorio Tanze. Oltre alle schermaglie legate alle questioni giudiziarie, cavallo di battaglia di una certa «frangia» di oppositori, si è parlato di «attuabilità» del progetto. Il sindaco Ret è apparso quanto mai determinato: «La Baia di Sistiana - ha dichiarato - non può essere l'unico argomento di dibattito in questo comune. Voglio che, in un modo o nell'altro, la questione si risolva. E si risolverà se tutti faranno il proprio dovere: il Comune la settimana prossima aprirà il periodo delle osservazioni al piano particolareggiato, la gente potrà inviarci le osservazioni, i consiglieri comunali faranno i loro emendamenti, e poi si andrà in consiglio per l'approvazione: sì o no definitivo al piano particolareggiato. Certo è che la Baia non andrà lasciata in queste condizioni».

Polemico, nei confronti del sindaco, il capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro: «Condivido la volontà di sostenere il progetto e di apporre migliorie, ma non mi piace per niente lo stile proposto dal sindaco nel suo intervento. Serve mediazione». Il consigliere Tanze, invece, si è soffermato, oltre che sulla storia della Baia stessa degli ultimi cinquant' anni, con qualche parentesi relativa anche all'Ottocento, sui punti che da sempre contrasta nel progetto: «Buona parte dei lavori - ha dichiarato - interessa terreno pubblico, della Regione o del demanio, che non devono essere gestiti come se fossero terreno privato».

Infine le domande concrete della gente, mirate a trovare conferma alla fruizione libera delle spiagge, all'attuale stato degli ormeggi, ai modi di accesso alla Baia.

Francesca Capodanno

Domande di contributo per il riscaldamento: Grozzana e Monrupino

Mercoledì 25 e giovedì 26 settembre gli operatori della Comunità montana del Carso distribuiranno agli abitanti di Grozzana i moduli per le domande di concessione del contributo per l'abbattimento dei costi del riscaldamento nel territorio montano per il 2000. La distribuzione avverrà al pianoterra della nella casa comunale di Grozzana dalle 9 alle 12.

A Monrupino la medesima operazione avverrà lunedì e martedì. Un impiegato sarà presente negli uffici comunali dalle 9 alle 12 per agevolare la compilazione dei moduli.

Disegno e pittura «en plein air» Ripartono i corsi

All'Accademia delle arti applicate di San Giuseppe della Chiusa si riaprono le iscrizioni per il laboratorio di disegno e pittura «en plein air», per principianti e per chi vuole perfezionarsi. Gli «stage» sono guidati da Giampaolo De Santi e si svolgeranno il martedì e il sabato dalle 10 alle 13, il giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Sono previste anche escursioni pittorico-naturalistiche per conoscere la morfologia e le caratteristiche del paesaggio, lungo la pista ciclabile. Per informazioni si può telefonare alla segreteria dell'Accademia (040.383029 oppure 348.2656967).

ORE DELLA CITTÀ

Sclerosi multipla

La Sezione provinciale dell'Associazione Sclerosi Multipla presenta oggi la manifestazione «Teatro e Pattini» in piazza della Borsa alle 18. Rappresentazione del «Don Chisciotte». Alle 19, piazza della Borsa, fiaccolata su pattini. L'intera manifestazione è realizzata grazie al contributo della Regione e alla collaborazione del Comune.

Incontro sullo shiatsu

L'Associazione Shiatsu il Giardino propone un incontro di shiatsu. L'incontro è aperto a tutti comunicando la propria adesione e si svolgerà oggi dalle 15 alle 19 nella sede di via Tor Bandena 1. Per informazioni tel. 040/366568.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 apertura ufficiale dell'attività annuale del Club «Primo Rovis» con il saluto inaugurale del presidente della Pro Senectute; seguirà un intrattenimento musicale con uno dei beniamini del Club: Piero Polselli. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università Popolare

Proseguono fino al 4 ottobre le iscrizioni al 57° anno dei corsi di lingue straniere promossi dall'Upt. Tra le novità italiano per stranieri e inglese e latino per i ragazzi delle medie inferiori. Per informazioni e iscrizioni ufficio di segreteria, piazza Ponterosso 6, telefono 040/6705200.

Presenze celtiche

Domani alle 11 al Castello di San Giusto la dottoressa Anna Crismani terrà una visita guidata alla mostra «Tracce di presenze celtiche nell'area orientale del Caput Adriae». La mostra resterà aperta sino al 13 ottobre.

Teatro per bambini

«Recitare, ballare per imparare a sognare...». Sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione teatrale per bambini da 5 a 11 anni. Per partecipare è necessario iscriversi all'associazione culturale «Il frutteto», tel. 040/3478831 il lunedì e martedì dalle 17 alle 19 e il giovedì dalle 10 alle 12.

Museo postale

Oggi la dottoressa Chiara Simon ospiterà, al museo postale di Trieste, il Philatelistische Gesellschaft-Circolo filatelico di Graz insieme al presidente Horst Ziegler. Alle 10 si svolgerà una visita guidata, in lingua tedesca, del museo e della mostra di storia postale «Le grandi navi del Novecento».

Associazione italo americana

L'Associazione italo americana informa che sono disponibili le tessere per la rassegna cinematografica in lingua inglese che si terrà, a partire dal 10 ottobre al Cinema Excelsior. Rivolgersi alla segreteria dell'associazione – via Roma 15 – da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle ore 20. Telefono 040/630301 e-mail americanitalian_fvg@hotmail.com.

Fiaccolata in Val Rosandra

L'incontro, aperto a tutti quanti vogliano condividerne lo spirito, è fissato per oggi alle ore 19 nella chiesetta di Santa Maria in Siaris. Una messa per la pace verrà celebrata nel santuario medievale da don Armando Scafa, dopodiché seguirà la tradizionale fiaccolata in discesa lungo il sentiero che porta dalla chiesetta al rifugio Premuda.

Naturalmente piante e fiori

Il Civico orto botanico comunica che oggi, alle ore 18, presso la sala conferenze del Museo di Storia Naturale di via Ciamician 2, la fotografa Lilia Trevisan, il fotografo naturalista Lindo Marcat e Fulvio Tomsich Caruso presenteranno «Naturalmente piante e fiori».

Ginnastica CarsoMuggia 2000

Sono riprese le attività sportive al rinnovato Centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta - Sgonico e al Circolo della vela di Muggia. La Società CarsoMuggia 2000 offre corsi di ginnastica artistica; per bambini e ragazzi ginnastica di base, promozionale e agonistica; per adulti ginnastica amatoriale, fitness e 3.a età. Per informazioni telefonare al numero 040/212157 oppure 040/89908244.

Oggi a Monte Grisa

Concerto di Antonello

Oggi alle 21 con ingresso libero nel Tempio mariano di Monte Grisa, avrà luogo l'undicesimo concerto della rassegna «Itinerari organistici nel Friuli Venezia Giulia», che comprende 28 appuntamenti dedicati alla musica sacra e organistica nelle chiese delle diocesi di Trieste e Gorizia, e altri 15 nell'Istria slovena e croata. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Promusica di Trieste accanto alla Cappella civica del Comune, per iniziativa dell'assessorato regionale alla cultura e in collaborazione con la Provincia, l'Università Popolare, l'associazione Intermusica di Gorizia e le diocesi di Trieste e Gorizia. Il concerto vede impegnato l'organista Roberto Antonello che presenta musiche di J.S. Bach, L.N. Clerembault e G. Böhm.

Gita a Bordano e sul lago di Cavazzo

Domenica 29 settembre il Circolo «D. Ragosa», apre l'anno sociale, organizzando una gita sul lago di Cavazzo e a Bordano piccolo e caratteristico paese con le case affrescate dai grandi «murales» aventi per tema le farfalle. Pranzo in un ristorante sul lago. Nel ritorno, fermata a richiesta, in una sagra regionale. Iscrizioni tel. 040/763884 - 040/365978 - 040/314741.

La mostra di Apolloni

Oggi alle ore 19.30 nel Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, si inaugura la mostra di pittura di Paolo Apolloni, artista proveniente dall'Accademia di belle arti di Venezia, esponente del Luminismo simbolico. Commento critico di Giancarlo Bonomo. Info tel. 040/364214.

Il campo di via Locchi

Oggi alle 12 avrà luogo la consegna del campo di calcio di via Locchi alla Società sportiva San Vito-Sant'Andrea.

Corsi di teatro all'Actis

Ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20 è aperta la sede dell'Actis di via Corti 3/a per iscrizioni ai corsi di teatro ragazzi e adulti, giocoleria, danza contemporanea, jazz e funky. Tel. 3282684565.

Associazione Avantgarde

Avantgarde organizza corsi di pittura, scultura e grafica per adulti e bambini nella sede di via Mazzini 26. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/768272.

Circolo ippico

Oggi si svolgerà negli impianti del Circolo ippico triestino di Opicina il concorso ippico «Città di Trieste». La manifestazione avrà inizio alle 10. Per informazioni: 040/211724.

Euritmia per bambini in età scolare

Il corso organizzato dall'Associazione pedagogica steineriana di Sgonico si terrà presso la sede nel Mitja Cuk a Opicina in via di Prosecco 131/133. Per informazioni telefonare al numero 040/211261.

Fameia muiesana

La segreteria riapre l'ufficio di v. De Amicis 7 ogni mercoledì dalle 10 alle 11 a partire dal 25 settembre con la consegna del Borgolauro 41.

Concerto benefico

Concerto di canti spirituali alla Società Germanica alle 18 con musica tradizionale indiana, protagonista Swami Nirvanananda. L'iniziativa è a carattere benefico ed è a favore dello Yoga a Trieste.

Facoltà di Farmacia

Lunedì si chiuderanno le iscrizioni ordinarie ai corsi di laurea della facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste. L'unica facoltà di Farmacia regionale ha recentemente ampliato la sua offerta didattica in un settore dalle ottime prospettive occupazionali: alle tradizionali lauree quinquennali in Scienza del farmaco e in Farmacia, si sono aggiunte le due lauree triennali in Informazione scientifica sul farmaco e in Tecniche erboristiche.

Il corso di canottaggio del Dopolavoro ferroviario

Si è concluso gioiosamente e con una notevole partecipazione di giovani il corso «C.A.S.» 2002 di canottaggio organizzato dal Dopolavoro ferroviario. Ecco il gruppo dei ragazzi (con il loro istruttore) posare per la foto ricordo.

Alpina delle Giulie

Grotte, che passione

Inizierà giovedì 26 settembre l'edizione 2002 di «Grotte che passione!», corso d'introduzione alla speleologia per ragazzi dagli 8 ai 14 anni organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile Umberto Pacifico della Società Alpina delle Giulie. Il corso si articola in incontri teorici, in cui saranno fornite le nozioni necessarie e in uscite pratiche durante le quali i ragazzi potranno apprendere e applicare sul campo le tecniche. Per informazioni ci si può rivolgere alla Società Alpina delle Giulie in via Donota 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (16.15-19.30) sabato escluso, entro il 25 settembre.

La mostra sul Faro

Oggi alle 18 e domani alle 11 sono organizzate visite guidate gratuite presso la mostra sul Faro della Vittoria, allestita nella sala mostre di palazzo Costanzi fino al 20 ottobre e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; le visite sono a cura dell'ing. Marino Zerboni; su prenotazione potranno essere effettuate visite per gruppi e scolaresche (prenotazione tel. 040/6754701, in orario di apertura della mostra).

Patente europea Ecdl per computer

L'Istituto tecnico nautico effettuerà gli esami per il conseguimento della patente europea Ecdl del computer il 10 ottobre. Tutti gli allievi che acquisteranno la skill card presso l'Istituto avranno diritto ad effettuare il primo esame gratuitamente.

Corsi di tennis per bambini

Il Circolo Ferriera di Servola organizza gli annuali corsi di tennis per ragazzi dai 5 ai 14 anni, che si svolgeranno dal 30 settembre al 7 giugno. Per chi volesse provare a giocare, il Circolo offre un'ulteriore settimana di corsi gratuiti per principianti dai 5 ai 10 anni a partire da martedì 24. Per informazioni telefonare alla segreteria, 040/821436.

Università delle Liberetà

Continuano le iscrizioni all'Università delle Liberetà-Auser. Orario: da lunedì a giovedì 10-12 17-19, largo Barriera Vecchia 15.

Ex allievi del liceo Combi

Si terrà il 26 ottobre l'annuale raduno nazionale degli ex allievi del liceo Combi di Capodistria: alle 11 messa nella chiesa del Villaggio del Pescatore, alle 12.30 convivio al ristorante Holiday Inn di Duino. Iscrizioni entro il 15 ottobre. Per informazioni telefono 040/299606 (ore serali).

I frutti dell'Alzheimer

Domani, mentre proseguirà il mercatino di beneficenza «I frutti dell'Alzheimer», avrà luogo presso la Bottega del vino la presentazione delle opere realizzate durante la manifestazione. Le opere potranno essere acquistate e il ricavato sarà anch'esso devoluto a favore dell'Associazione «Insieme».

Corsi di nuoto

L'Unione sportiva Triestina Nuoto organizza per l'anno sociale 2002/2003 corsi di tuffi per bambini dai 6 ai 10 anni e per adulti. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'Us Triestina nuoto, piscina Bianchi, Riva Gulli,3 da lun. a ven. dalle ore 15.30 alle 18 (tel. 040/306580).

Festa patronale a San Vincenzo

Continuano i festeggiamenti in onore del patrono della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Dalle 17 alle 23 ci sarà la possibilità di incontrarsi tra i chioschi enogastronomici; la serata sarà allietata dal complesso «I Balia». Sarà possibile visitare il mercatino negli ambienti dell'oratorio: il ricavato sarà devoluto in beneficenza».

ELARGIZIONI

– In memoria di Uccia Taurian nel X anniv. da G. 50 pro Unicef.
– In memoria di Caterina Bernobich ved. Bernobich nel XX anniv. (17/9) dalla figlia Pina 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Donaggio in Buzzoni per il IV anniv. (18/9) dal marito Giorgio, dalla figlia Serena e nipotina Gaia 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanni Saitz nel X anniv. dalla moglie e figlie 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adriana Rovelli ved. Roccia (trigesimo 20/8) da Claudia, Enzo, Davide 25 pro Notre Dame de Sion (don Ettore).
– In memoria di Attilio e Pina Apollonio nel XVII e XII anniv. (21/9) da Alba e fam. 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Enzo Barzelatto nel III anniv. (21/9) dalla moglie Liliana, dalla figlia Rita e dai nipoti Cristia e Valentina 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dell'ing. Roberto Grasso nel XXXIV anniv. (21/9) da Maria, Valentina e Stefano 30 pro Ist. Tecnico Nautico (fondo Luca Vascotto).
– In memoria della prof. Maria Luisa Maranzana nell'anniv. (21/9) da Eliseo Bonetti 30 pro Croce Rossa Italiana.
– In memoria di Redenta Turco nel II anniv. dagli amici del sabato 70 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Rossella Zorini per il 45.o compleanno (21/9) dalla mamma Maria Opassi ved. Zorini 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppina Comar dalla fam. Nacinovi 15 pro Poveri della S. Vincenzo.
– In memoria di Giacinto Di Lullo da Nerea e Luciano 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Alma Fain in Salerno dai nipoti Edda, Edi e Gianni 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Michele Fava dai colleghi di Alberto 145 pro Enpa.
– In memoria di Lino Fortuni da Silvio Fortuni e famiglia 50 pro Oratorio salesiani unione ex allievi.
– In memoria di Mafalda Gleria Gasvodic dalla zia 500 pro Unicef.
– In memoria di Ferruccio Gratton da Gaetano e Sonia Pasco 50 pro Airc.
– In memoria di Bruna Ingravalle da Ines, Ermanno, Elia e Angela 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Danilo Jogan da fam. Muiesan e Speranza 25 pro Aism; da Anna Finderle e famiglia 50, da Anna Ardessi 60 pro Airc.
– In memoria di Elda Male da Lidia Franchini 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Teresa Mango da Mariagrazia, Davide, Michela, Rossella, Claudia, Roby, Franca e Gianni 85 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Roberto Manzin da zia Pierina e famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pierina e Guerrino Marin dalle figlie Luciana e Marina 50 pro Poveri della S. Vincenzo.
– In memoria di Alberto Merson dalla moglie Graziella 50 pro Burlo Garofolo, bambini leucemici.
– In memoria di Paolo Moeller da Edda Stalio 25 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
– In memoria di Maria Moiz da Loreta 10 pro Osp. M. cardiologia.
– In memoria del dott. Bruno Ongaro dagli amici dei figli Denis, Elena, Max e Odri 100 pro Cro Aviano.
– In memoria di mons. Luigi Rainer dal preside Cassia e colleghi 120 pro Chiesa e oratorio Santa Rita.
– In memoria di Darco Savron da Pierina Sincovich 30 pro Emodialisi.
– In memoria di Luigi Sellan dai cugini Luigi, Virgilio, Carmela, Lidia e famiglie 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuliana Siberna dalle amiche ed ex colleghe Rosetta, Dorina, Lilli, Rina, Ornella, Ondina, Lucia, Laura, Luciana, Maria, Stelia, Carmen, Marina Gombac, Marina Ianza, Mariuccia Visintin, Mariuccia Pipitone, Luciana Cok, Luciana Zupin, Susy e Toni 235 pro Agmen.
– In memoria del dott. Suttora dalle ostetriche Ceppi, Gregorate, Nejedly, Tait, Tavelli, Tomasini, Ruzzier e Zonta 80 pro Astad.
– In memoria di Claudio Tognolli da Raffaella e Anna Maria de Baseggio 100 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Aldo e Sonia Ribarich 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elda Tordinelli da una amica della figlia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nereo Uxa dalla moglie e figli 50 pro R.s.a. Mademar; da Maria Stanissa 30 pro Andos.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/9	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
21/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
21/9	12.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
21/9	13.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
21/9	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
21/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.
MOVIMENTI				
21/9	8.00	Chi SOCAR 7	Orm. 36	A.F.S.
TRIESTE - PARTENZE				
21/9	5.00	Bs ALTAIR VOYAGER	Ordini	Slot 3
21/9	9.00	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.
21/9	10.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
21/9	14.00	Chi SOCAR 7	Piombino	36
21/9	14.00	It CITTÀ DI AUGUSTA	Piombino	Servola
21/9	15.00	It ALESSANDRA D'AMATO	Venezia	52
21/9	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/9	17.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
21/9	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
21/9	20.00	Cs MOON LIGHT	Ordini	40
21/9	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
21/9	20.00	Ro OANA CRISTINA	Pireo	45
21/9	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
21/9	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7 50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10 10	10.40	10.45	11.15
11 20	11.50	11.55	12.25
14.00	14 30	14.35	15.05
15.10	15 40	15.45	16.15
16 20	16.50	16.55	17.25
17 30	18.00	18.05	18.35
19 35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 3 settembre al 31 ottobre

		* MARTEDÌ	* MERCOLEDÌ	* GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15			
	p.		08.30			
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
PARENZO	a.		19.00			
	p.		19.15			
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	20.00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

FARMACIE

Dal 16 al 21 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Presentata una manifestazione in due fasi rivolta ai ragazzi

Giovani artisti a New York

Per la prima volta l'Italia sarà rappresentata a New York al celebre Children's Museum of the Arts, dove espongono gli artisti più affermati del mondo, grazie ai lavori dei ragazzi triestini che verrano prescelti nell'iniziativa «Trieste young art - New York 2003». La manifestazione che culminerà a Soho dal 1.o maggio al 30 giugno 2003, ha spiegato nella conferenza stampa l'assessore del Comune alla condizione giovanile Angela Brandi, prevede il coinvolgimento di tutte le scuole cittadine, dalle materne alle scuole superiori.

Dal canto suo l'assessore alla cultura, Roberto Menia, dopo aver sottolineato come Trieste voglia essere vicina e New York dopo la tragedia delle Torri gemelle anche con la prossima intitolazione di una zona di Barcola alla fatidica data dell'11 settembre, ha illustrato nel dettaglio il progetto che, come detto, avrà i suoi prodromi essenziali tra i giovani triestini e il sostegno di molti artisti della città. Questi ultimi, infatti, andranno nelle scuole a costituire dei laboratori e successivamente sceglieranno le opere migliori che verranno esposte a New York.

Dunque l'iniziativa, ideata dall'Associazione Carpe Diem, promuove un concorso di disegno a tema libero dal titolo «La tua realtà, la tua fantasia, attraverso il segno, la forma, il colore» che verrà attivato in tutte le scuole triestine dal prossimo 15 ottobre e con consegna delle opere entro il 31 dicembre. Ogni partecipante riceverà dei fogli di dimensioni trenta centimetri per trenta, dove potrà realizzare l'elaborato nella tecnica che preferisce. Il concorso prevede 4 categorie partecipanti: scuole materne, elementari, medie e superiori. Dal 15 al 31 gennaio 2003 tutte le opere partecipanti saranno esposte all'interno delle scuole per dare la massima visibilità al progetto e ai lavori degli artisti in erba.

Nel mese di febbraio 2003 ci sarà la prima selezione delle migliori 120 opere, ossia le prime 30 di ogni categoria in lizza. I 120 elaborati verranno successivamente esposti in una sede prestigiosa, ma ancora da definire. Da questa prima rosa verranno scelti 40 lavori (dieci per ogni categoria di età).

Nell'incontro con la stampa il presidente di Carpe Diem, Giorgini, ha presentato gli 11 artisti che forniranno la loro consulenza e collaborazione, tra di essi c'è Paolo Marani, Giorgio Cisco e Cosimo Fusco. Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti degli enti che collaborano all'iniziativa: per il ministero della pubblica istruzione il direttore regionale, Bruno Forte, per l'Aiat Franco Bandelli, per la Provincia Lippi, Andrea Bulgarelli per la Camera di commercio.

Concludendo c'è da dire che la ciliegina sopra la torta sarà il viaggio premio a New York che si aggiudicheranno i primi 4 classificati (accompagnati dai genitori) per l'inaugurazione della mostra del 1.o maggio 2003. Per maggiori informazioni telefonare 040/6754612 oppure 040/410117 - 348/0528315.

Daria Camillucci

Oggi in piazza Goldoni

Una discoteca e sport per tutti

Dopo quattro edizioni Discopiazza torna a occupare piazza Goldoni con una veste completamente rinnovata. Gli appuntamenti fissati per oggi e sabato 28 a partire dalle 15 prevedono una mega discoteca all'aperto curata dai dj dell'emittente radiofonica nazionale «Fantastica» a Trieste sui 106,100 e dall'animatore Loco; una zona dedicata allo sport con spinning, fit boxing, aerobica e con la novità della «Life pump» che nel resto d'Italia è diventata una vera e propria mania. In quest'area saranno presenti diversi istruttori della palestra Big's Gym di Roiano i quali durante il pomeriggio daranno anche tutta una serie di dimostrazioni di queste discipline.

Quest'anno si proseguirà fino alle 23 con il concerto dei Cardiofunk (con inizio alle 21), uno spettacolo di ballo acrobatico con il «breakdanceliveshow» che si svolgerà durante l'intervallo del concerto dei Cardiofunk. Il concerto sarà aperto dal gruppo locale «Senza Stile». Sabato 28 invece dalle 15 alle 19 spazio a tutti i possessori di modellini radiocomandati di qualsiasi categoria, dalle «gig niko» ai bestioni scala 1/5. Un mini autodromo verrà allestito e la pista sarà aperta gratuitamente a tutti.

Le iniziative degli artigiani nel settore degli abiti su misura e delle acconciature

Trieste una piccola capitale della moda

Tre modelli disegnati dagli artigiani triestini e presentati in occasione della conferenza stampa. (Foto Geros)

Dopo la moda, le acconciature. Stasera saranno ancora protagonisti in piazza Unità d'Italia gli artigiani triestini: alle 20.45 toccherà ai parrucchieri e acconciatori da uomo e da donna appartenenti alla Confartigianato locale esibire le loro creazioni, nell'ambito della seconda serata delle "Giornate dell'artigianato del Nord Est". Ieri sera hanno sfilato sulla passerella allestita proprio nel centro della piazza gli abiti disegnati dagli artigiani della città, indossati dalle studentesse dell'istituto "Nordio" per «Il fascino della moda su misura». Oggi toccherà alle modelle e ai modelli che presteranno le loro capigliature alla fantasia dei creatori locali.

"Questa nostra manifestazione fa parte oramai della tradizione dell'artigianato triestino - ha spiegato il presidente dell'Associazione degli artigiani, piccole e medie imprese di Trieste, Fulvio Bronzi - e ci fa piacere vedere che l'entusiasmo che le si raccoglie attorno è sempre più grande.

«Ciò non toglie - ha aggiunto - che intendiamo migliorare e crescere sempre di più e quest'anno la presenza dei rappresentanti nazionali della sezione moda della nostra organizzazione di categoria ci inorgoglisce ulteriormente".

Bronzi ha poi sottolineato come l'artigianato rappresenti "un potenziale occupazionale per centinaia di giovani che troppo spesso dimenticano il fascino del lavoro artigiano puntando al posto fisso, preferibilmente pubblico".

Il gran finale della manifestazione è poi fissato per mercoledì quando, alle 19.30, avranno luogo la premiazione de "Il lavoro artigiano" e l'assegnazione della Borsa di lavoro per giovani artigiani, il tutto in memoria del commendator Bruno Ermagora.

La cerimonia si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste.

Trieste diventa sempre di più una piccola capitale della moda, intesa anche come impegno culturale, e infatti il 24 ottobre sarà inaugurata la terza mostra concorso intitolata "Il simbolismo nel gioiello: uomo", organizzata dal gruppo orafi della Confartigianato, in collaborazione con l'Assessorato comunale alla cultura e l'Associazione designer orafi.

u.sa.

Un incontro alle Generali sulla poesia di Zovatto

Se Trieste è la città della poesia, monsignor Pietro Zovatto è di questa poesia l'interprete intenso e raffinato, un protagonista nei cui versi si dispiega e l'amore per la città di San Giusto e una febbrile introspezione capace di mettere a nudo tutte le lacerazioni, le inquietudini, i dubbi macerati in un'anima ove l'uomo e il servitore di Cristo convivono, si interrogano, si inabissano, per elevarsi con trepidante anelito all'infinita misericordia di quel Dio «mai stanco di aspettarmi».

Sulla poesia dell'autore triestino e sul recentissimo «Trieste e un poeta: Pietro Zovatto» (Edizioni Parnaso), martedì 24 settembre alle ore 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi) parleranno otto dei diciassette critici che nelle pagine di quel volume hanno sviscerato i contenuti zovattiani.

Così, all'introduzione di Giorgio Baroni della Cattolica di Milano, seguiranno gli interventi di Fabio Finotti, Claudio Grisonich, Liana De Luca, Sergio Brossi, Gerald Parks, Duilio Gasparini, Gianfranco Scialino.

Alla manifestazione sarà presente Pietro Zovatto, docente di Storia delle religioni e storia moderna alla facoltà di Scienze della formazione, poeta dal 1995 – sino a oggi ha firmato otto sillogi – ma da decenni autore di numerosissime pubblicazioni e saggi di carattere scientifico-religioso e letterario dal notevole spessore culturale.

Grazia Palmisano

Gli ex alunni della «V A» vent'anni dopo

La V A della scuola elementare Domenico Rossetti si ritrova dopo 20 anni per rivivere in allegria un periodo mai dimenticato. Nella foto: Arialdo Sancin, Andrea Zucca, Massimiliano Chiodini, Gianluca Bevilacqua, Paolo Strain, Massimo Vittori, Davide Bosich, Elena Loredan, maestra Laura Laudani, Elisabetta Piscedda, Erika Spadaro, Sabrina Radoicovich.

La nostra Università diventa «fornitrice» dell'Istituto geografico

Accordo fra ateneo e militari

Martedì 24 settembre alle ore 17 al rettorato dell'Ateneo giuliano il magnifico rettore prof. Lucio Delcaro e il direttore Generale dell'Istituto geografico militare (Igm) generale Corrado sottoscriveranno un accordo di collaborazione.

L'Istituto geografico militare è l'ente che presiede istituzionalmente tutta la cartografia e la geodesia italiana e la tutela dei confini. L'Università di Trieste attraverso questo accordo diventa «fornitrice» dell'Igm. Tale traguardo è un grosso successo per lo staff guidato dal prof. Giorgio Poretti, per il Centro di eccellenza in geomatica, costituendo al contempo un marchio di garanzia sul tipo di ricerca effettuato e che verrà continuato in futuro. L'Ateneo fornirà all'Igm un sistema di misure astrogeodetiche (Astra) che non ha eguale in Italia.

Un corso dal 30 settembre

Le Donne del vino

Riparte il 30 settembre, dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno, il corso di cucina «Imparo a cucinare» organizzato dall'associazione Le donne del vino del Friuli-Venezia Giulia. La seconda edizione del corso di cucina «itinerante» in cinque ristoranti della nostra regione, composto da cinque incontri, è incentrato sulla scoperta di una cucina semplice.

Gli incontri sono aperti a tutti coloro che amano cucinare per sè e per gli amici, scegliendo uno o più temi fra quelli proposti di seguito: Mousse e patè a cura di Adriana Rizzotti (Al Ponte, Gradisca d'Isonzo), Semplicemente dessert a cura di Vlada Favento (Tavernetta al Castello, Capriva del Friuli), Pesce e pane bianco a cura di Ami Scabar (Scabar, Trieste), Selvaggina a cura di Patrizia Stekar (Majda, Gorizia) e Menù d'autunno a cura di Michela Scarello (Agli amici, Udine). Il numero è chiuso a massimo 25 partecipanti. Per informazioni 0481/60733 o e-mail: friuli@ledonnedelvino.it.

Cristina Sirca

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Fisiosan

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica antalgica posturale movimento e rilassamento e tradizionale, in via Rossetti 62 e via Valdirivo 29. Tel. 040/392501 e 040/3478678.

Corsi di ballo

Giois

Per adulti e bambini, presso la palestra Muscle Gym ratto della Pileria 39. Sono aperte le iscrizioni - Isabella 347/2257648 - 040/830363.

Taglio-cucito, maglia, ricamo, corsi Sitam

Via Coroneo 1, tel. 040/630309, ore 10-12, 16-19.

Mostra

«Nostalgie indiane... sogni fantastici... in un mondo diverso. «Mostra di pittura delle artiste Paola Segatto e Loredana Toffoletti. A Trieste New Age Center, via Nordio 4 (laterale viale XX Settembre), dal 21 al 28 settembre.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz.
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall' 1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav escl. sab. dall'1/9, Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G lav dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/9 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.36)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (8.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	
	16.55	18.50	---4---	
	17.05	19.00	1-3-5--	
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	17.05	20.20	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	14.55	16.05	#	non opera sab. fino al 30/9
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	08.00	10.40	#	
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	11.40	13.30	#	in attesa app. governativa

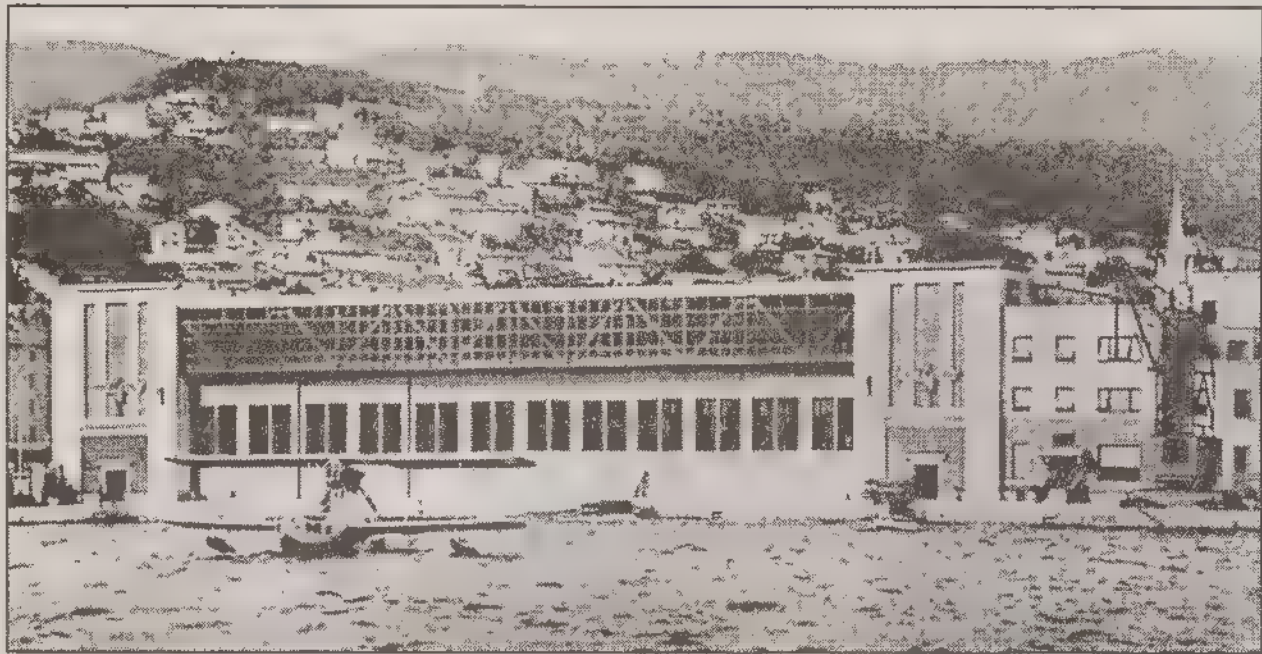
ARRIVI	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21.00	-2-----	
	19.25	21.20	---4---	
	19.50	21.45	1-3-5--	
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	20.50	22.05	#	
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5-7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	#	non opera sab. fino al 30/9
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA	11.10	11.50	#	
TORONTO	22.25*	15.50	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	14.10	16.00	#	in attesa app. governativa

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Il giorno prima Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

IL CASO

I progetti per riportare nel nostro golfo i collegamenti aerei

Ritorneranno gli idrovolanti

Un idrovolante galleggia nelle acque davanti all'Idroscalo in un'immagine d'epoca.

Un particolare interesse ha suscitato l'articolo pubblicato il 2 settembre, in merito all'imminente attuazione del progetto di una società tedesca, la European Coastal Airlines, già accolto dal governo di Zagabria, per iniziare un servizio aereo di trasporto passeggeri, con l'impiego di idrovolanti, allo scopo di collegare le località adriatiche del versante croato.

Dal medesimo articolo si è inoltre appreso che fin dalla prossima primavera potrà aver inizio anche il volo Pola-Trieste, mentre in una fase successiva, il progetto verrà esteso agli altri scali italiani dell'Adriatico. La parte più impegnativa del programma di attuazione, sembra essere determinata, dai lavori necessari all'approntamento, sui litorali prescelti, di pontoni adatti all'imbarco e allo sbarco dei passeggeri. Nella nostra città questa fase più complicata delle operazioni, sarebbe agevolata dalla valida e collaudata presenza dell'antico Idroscalo (attuale Capitaneria di porto).

Già nel febbraio del 2001, il Piccolo aveva annunciato tale progetto, ipotizzando nel contempo, la riapertura del vecchio impianto triestino, rimasto inutilizzato per oltre sessant'anni, durante i quali i nostri governi e le amministrazioni locali, non hanno mai sentito l'opportunità di riattivare la funzione originaria.

Guido Placido

Il torrente Fugnan

Apprendiamo da un articolo de «Il Piccolo» del 7 settembre la notizia che una nuova associazione ambientalista sul territorio muggesano ha scoperto che «il torrente Fugnan è un concentrato di batteri fecali» e che «la causa sta in probabili scarichi fognari immessi nel torrente». Il grido d'allarme giova sicuramente, ma forse è stato dimenticato troppo in fretta quello lanciato dal Circolo Verdeazzurro di Legambiente non più di due anni or sono. Nell'agosto 2000 (vedi articolo su «Il Piccolo» del 2 settembre 2000) una quindicina di volontari provenienti da tutta Italia, alloggiati alla scuola «Bubnic» di via D'Annunzio, per due settimane si erano prodigati in un intervento di pulizia e ripristino dell'alveo del rio Fugnan in buona parte del suo corso, ostruito spesso anche da discariche abusive, fino al suo interramento nei pressi dello stadio. Lo scopo del campo era quello di promuovere il territorio muggesano negli aspetti storici, culturali, naturalistici e turistici, iniziando così una forma di ecoturismo, che tanto successo sta avendo in ogni parte del mondo – e che costituisce spesso un richiamo pure per forme di turismo più tradizionali – ma che venne faticosamente e tiepidamente accolta dall'allora amministrazione comunale.

Al campo si accompagnò una campagna di valorizzazione dei Laghetti delle Noghere con il conseguente ottimismo, nei mesi successivi, del biotopo regionale, una conquista ambientale e turistica di sicuro prestigio per il muggesano. Desta meraviglia l'affermazione del vicesindaco che «sarà da scoprire da dove provengono gli scarichi abusivi», quando nel corso del citato campo Legambiente del 2000 numerose volte si erano segnalati all'allora amministrazione comunale, non profondamente diversa da quella attuale, gli scarichi abusivi, visibili a cielo aperto anche da investigatori non professionisti.

Al termine del campo ambientale, era stata allestita all'azienda di promozione turistica di via Roma una mostra fotografica dal titolo «Dal rio Fugnan alle Noghere: due piccole proposte della Legambiente per Muggia», con scorci del torrente stesso prima e dopo l'operazione di pulizia, ma anche questo evento non sarebbe stato sufficiente a spronare l'amministrazione comunale alla manutenzione del torrente.

Paola Barban
Franco Manzin
Claudio Siniscalchi
Promotori del Campo Legambiente 2000 a Muggia

La magra pesca

Si dice tanto e si scrive tanto sul contenzioso inerente la pesca da parte dei pescatori sloveni e croati nel Golfo di Pirano: penso che la soluzione sia quasi a portata di mano; basta aspettare 4 o 5 anni e poi non ci sarà più cosa pescare e la cosa si risolverà da sola.

Dario Boscarolli

A.A.A. Cercasi urgentemente

LA LETTERA DI Pino Roveredo

A.A.A. Cercasi urgentemente prospettiva di destra che riesca a trovare un punto d'intesa con prospettiva di sinistra. A.A.A. Cercasi prospettiva di sinistra che riesca a trovare un punto d'intesa con prospettiva di destra. Esentati dalla ricerca: centristi, simpatizzanti aggregati, e gruppi minoritari con percentuali senza importanza...

Mi permetto questa lettera, e quest'annuncio, per il bisogno impellente di sistemare uno smarrimento, o se vogliamo, per placare un giramento di notizie così forte, che per non ammalarmi di confusione mi vedrò costretto mio malgrado a dover rinunciare all'interesse di un'informazione, intendo quell'informazione politica che balla tra l'annuncio e la smentita, tra il favorevole e l'ostile, o tra lo stabile e il precario... Sì perché, per me e per tutti gli smarriti come me, diventa sempre più faticoso doversi adattare ai rimbalzi di queste certezze incerte, o con quelle insicurezze sicure che ti svegliano il lunedì con il «buongiorno» di un'economia che tira, e ti coricano il martedì con la «buonanotte» di un'economia allo sfascio. Esitazioni che sollevano il pranzo con un'occupazione che aumenta, e rovinano la cena con una disoccupazione che dilaga, ti rallegrano per un maggio senza tasse, e ti rattristano un settembre perché sembra proprio che non se ne possa fare a meno, ti allarmano per la bilancia sballata di una Giustizia «forcaiola», o tranquillizzano la paura con i «girotondi» intorno ai palazzi del Giudizio!...

E che dire poi del famigerato «buco», intendo il buco del bilancio, che prima c'è, poi non c'è, poi va, viene, sparisce, ritorna, mentre noi poveri cristi, con l'angoscia di dover scivolare nella profondità dell'ammanco, continuiamo a fare gli equilibristi sopra gl'orli preoccupati del precipizio. Una preoccupazione che balla, traballa, e che puntualmente viene salvata dal proclama ottimista che giura su una Nazione che cresce, salvo poi beccarsi indietro l'eco della contrapposizione che denuncia la frenata di una crisi...

Evviva la riforma della scuola! Abbasso la riforma della scuola! La Sanità sta guarendo! La Sanità si sta aggravando! L'articolo 18 è un passaggio essenziale! L'articolo 18 è una furbata micidiale!... Ma non basta, no, perché la confusione non è mai sazia, e così ecco che lo smarrimento viene imboccato con l'invenzione infernale del sondaggio, quello dei tre punti sopra, due punti sotto, uno al centro, un altro dove capita, sondaggio che con quelle benedette «forchette» che si allargano e si stringono riesce ad assaggiare le portate ancora da servire, portando un subbuglio tale che, sapere o non sapere... è la stessa cosa!

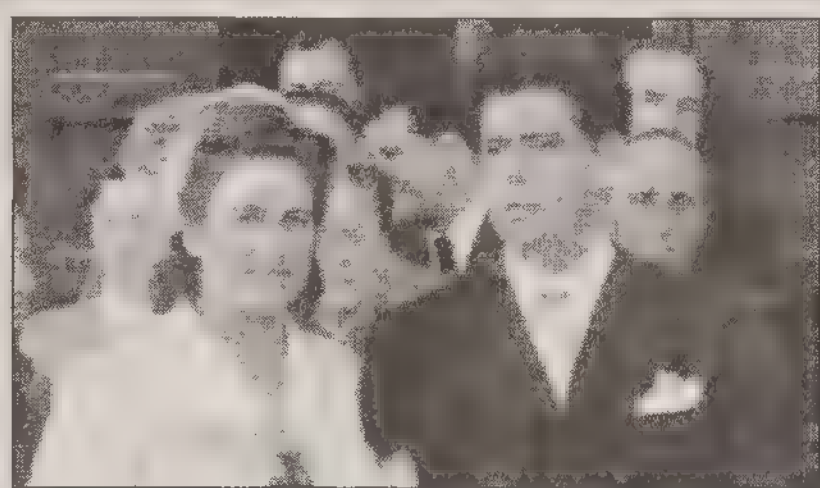
Ma allora io dico, si può andare avanti così? Così, senza un'incertezza chiara?... Adesso, io non voglio dire, ma, cari decisionisti delle nostre sorti, per pietà della nostra confusione, non potreste sintonizzarvi nella sintonia d'assenso e stabilire per tutti un momento di riposo, giusto il tempo di recuperare le idee! Che ne so, volendo potreste concordare una settimana con sei giorni di contraddizione, e il giorno che avanza riservarlo alla quiete dell'accordo, magari si potrebbe pensare alla giornata del venerdì, il venerdì del baccalà, che così mangiamo tutti in santa pace, e forse che quella stramaledetta ulcera dovuta a sballottamento ansioso, la smetterà d'importunare la nostra benedetta digestione!...

Il Consiglio occupato

Quanto è accaduto l'altra sera in consiglio comunale a Muggia, e la conseguente azione culminata con l'occupazione della sala consiliare, mi sa tanto di iniziativa programmata a tavolino, con tanto di benedizione mattutina da parte dei notabili della sinistra triestina. Sono sempre più convinto della pretestuosità della polemica e delle grida scandalistiche che si sono levate, poiché tutto ciò non ha nulla a che vedere con il bene di Muggia, ma nasce invece in nome e per conto di ben precisi interessi politici che hanno il solo obiettivo della rivincita a ogni costo, anche attraverso subdoli tentativi di destituire una maggioranza legittimamente eletta dai cittadini. Nonostante i fiumi di parole che si sono versati dentro e fuori del consiglio comunale, mi è difficile credere che per il bene di Muggia l'opposizione possa chiedere le dimissioni del sindaco, reo secondo loro di non aver fatto rispettare un obbligo convenzionale nei rapporti di compravendita fra soggetti privati.

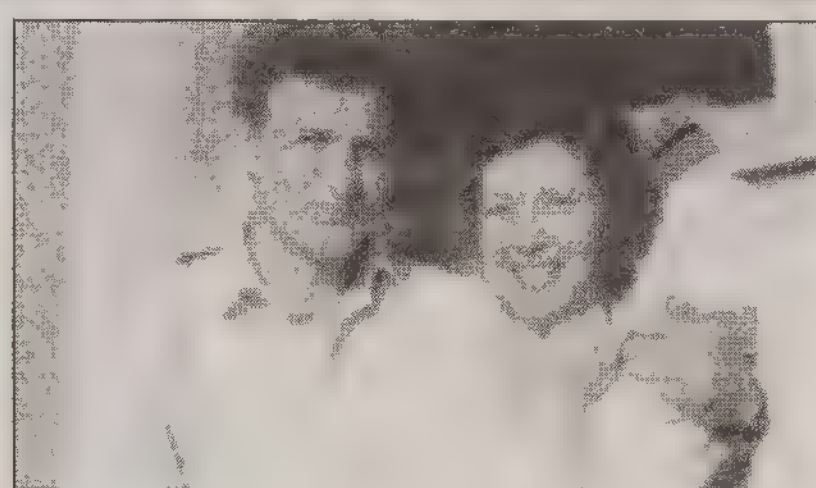
Una battaglia di principio, inizialmente credibile sotto questo aspetto, è stata radicalizzata e portata alle estreme conseguenze in maniera del tutto pretestuosa, con discredito di immagine prima di tutto per la città di Muggia e in secondo luogo per Porto San Rocco.

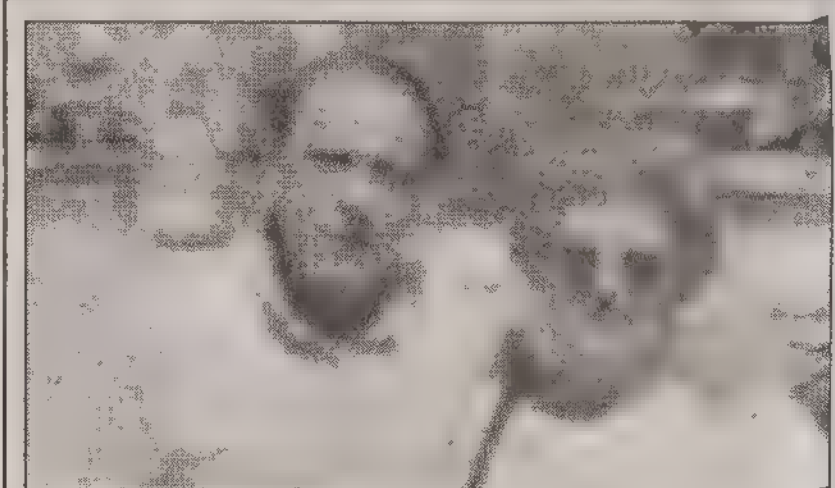
Quello che ci differenzia da questa sinistra, ahimé ancora massimalista e forcaiola, è il guardare alla sostanza delle cose, senza ideologismi e sovrastrutture, per il bene di tutta la cittadinanza. Non siamo giustizialisti e non invadiamo campi che appartengono semmai alla burocrazia. L'obiettivo che vogliamo perseguire per il bene di tutti è quello di vedere ultimati i lavori al più presto possibile, in modo che Muggia possa beneficiare per davvero di un'iniziativa che se non troverà completamento non sarà in grado di produrre quel benessere che ci si attende. Tutto il resto non attiene alla politica e alla buona amministrazione; è semmai ingenua propaganda elettorale a favore di chi bellamente e a qualsiasi costo usa strumentalmente la politica cercando la solidale complicità di nomi che fanno certamente più notizia delle chiacchiere paesane.

Claudio Bonivento
consigliere comunale Muggia e segretario provinciale del Nuovo Psi

Cesilda e Alfredo, nozze d'oro

Cesilda e Alfredo festeggiano oggi le nozze d'oro. E in questo giorno tanto importante vengono attorniati dall'affetto di Primarosa e Aron.

Gina e Aldo mezzo secolo insieme

Gina e Aldo sono arrivati al traguardo dei 50 anni di matrimonio. E ricevono gli auguri da Susy, Andrea, Luciano, Malvina, parenti e amici.

Liliana e Gastone, grande amore

Liliana e Gastone sono arrivati oggi alle nozze d'oro. E ricevono gli auguri dalle figlie Gloria, Lilly e dalla nipote Monica.

Auguroni per Lidia e Sergio

Lidia e Sergio a quota 50. Le nozze d'oro vengono festeggiate oggi assieme al figlio Gianfranco, ai famigliari e alle amiche.

CULTURA & SPETTACOLI

CONVEGNO *Il cardinale ha ricevuto ieri al Museo Revoltella di Trieste il Premio «Liberal 2002»*

Ratzinger: guerra all'Iraq? Ascoltate l'Onu

Sull'incontro tra il Papa e Alessio II dice: «C'è differenza tra realtà e fantasia»

TRIESTE «L'incontro in Slovenia tra Giovanni Paolo II e il patriarca di Mosca Alessio II? C'è una bella differenza tra realtà e fantasia. Io personalmente non conosco il patriarca Alessio, ma quelli che lo conoscono sperano poco in questo incontro». Il cardinal Joseph Ratzinger, 75 anni, prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, non ci crede proprio, anche se aggiunge: «Naturalmente faremo il possibile per rendere attuabile questo incontro, perchè una relazione fraterna con la grande chiesa ortodossa russa è altamente auspicabile. La Russia è un Paese dove per settant'anni ha dominato il comunismo, ma che ha sempre avuto una grande sete religiosa. Conosciamo la responsabilità dell'ortodossia, non vogliamo irrompere con positivismi, ma vogliamo veder garantita la possibilità per la Chiesa cattolica di agire in totale rispetto della Chiesa ortodossa, per avvicinare quelli che vogliono conoscere la Chiesa cattolica e che vogliono anche usufruire degli aiuti caritativi che possiamo offrire».

La nuova guerra contro l'Iraq? «Non intendo entrare in questioni politiche, ma mi sembra che la maggior parte dei Paesi europei entrerebbe in una guerra non legittimata dall'Onu. Invece il criterio da applicare in questo momento sarebbe quello di seguire le indicazioni delle Nazioni Unite, che cercano di evitare la guerra con Saddam Hussein, dimostrando che i danni previsti appaiono, d'acchito, maggiori dei valori che sarebbero salvati».

Il crocefisso nelle scuole e nei luoghi pubblici? «È un falso problema, perchè la croce è un simbolo che non offende nessuno. Forse ci sono confessioni male informate, che conoscono solo la storia delle Crociate. La Croce, invece, è un simbolo del Dio che ci accetta e ci ama tutti. Un segno di fraternità e di umanesimo. Il resto è mera espressione d'intolleranza».

Sono alcune delle risposte che l'«inquisitore» (così si è autodefinito ironicamente il prefetto dell'ex Santo Uffizio) ha dato ai giornalisti convenuti al Museo Revoltella prima di ricevere il premio «Liberal Trieste 2002» per l'importanza delle sue riflessioni sui valori che dovrebbero ispirare la Costituzione europea.

«Chi lavora alla nuova Costituzione europea deve innanzitutto capire bene che cosa è la nuova Europa - ha detto Ratzinger. - Non solo uno spazio geografico, economico o anche militare: è qualcosa di più, che comprende valori e tradizioni. Quindi è importante capire qual è l'identità specifica dell'Europa. E, lasciando tutto lo spazio giusto per un laicismo tollerante, non possiamo separarci dalla grande storia dei valori che comincia a Gerusalemme, continua ad Atene, a Roma e in tutta la storia millenaria di questo continente. Valori che dobbiamo difendere, perchè qui si gioca la nostra umanità. Perciò, secondo me, la Costituzione europea dovrà trovare spazio a questa traduzione dell'umanesimo cristiano, come una realtà fondamentale, perchè ha "costituito" l'Europa».

Il cardinale Joseph Ratzinger fotografato a Trieste da Andrea Lasorte. A destra, scene di guerra in Iraq.

«La fede non sostituisce la ragione, ma può contribuire all'evidenza dei valori essenziali, che non possono essere messi in discussione anche da maggioranze». È stato questo l'auspicio e il monito conclusivo dell'intervento del cardinal Ratzinger, alle Giornate internazionali del pensiero filosofico, dove in mattinata Ernst Nolte (che subito dopo è partito per una breve vacanza con la moglie in Istria e Dalmazia) aveva tenuto la sua attesa «lezione» sui nuovi giacobinismi.

L'austero prelato austriaco ha imperniato il suo discorso sul tema «Visioni politiche e prassi della politica», proponendo un excursus filosofico che partendo dalle Sacre Scritture e dell'impero romano arrivava ai giorni nostri e alle ideologie del XX secolo, intrecciando in senso diacronico la storia della civiltà e del pensiero occidentale e dei rapporti tra politica (Stato) e religione (Chiesa).

Un discorso in cui l'oratore ha coinvolto anche le altre principali religioni del mondo, dal Tao al Buddismo, dall'ebraismo al Dharma indiano, sottolineandone differenze e punti in comune. E sottolineando in modo particolare il problema dell'atteggiamento cristiano davanti allo Stato, che in fondo, si può anche riassumere nella risposta di Gesù ai farisei e agli erodiani in merito alla questione delle tasse. «Date a Cesare quel che è di Cesare». Con una istanza morale inderogabile: la pace interna ed esterna sono possibili solo quando sono assicurati i diritti essenziali dell'uomo e della comunità.

Un concetto che l'oratore ha più volte ribadito: «La storia è per così dire il regno della ragione; la politica non instaura il Regno di Dio, ma certamente deve preoccuparsi per il giusto regno dell'uomo», ovvero creare i presupposti per una pace e per una giustizia nella quale - citando la Bibbia - tutti «possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità».

Lei ha detto che il mondo va cambiato qui e ora, e non in un futuro immaginario. In che senso? gli è stato chiesto. «Non dobbiamo progettare adesso un mondo del futuro e sacrificare il presente, distruggerne i valori, pensando a un eventuale mondo migliore. Dobbiamo fare il bene qui e ora. Distruggendo ora in previsione di un futuro migliore commetteremmo un danno irreparabile, danneggeremmo le radici stesse del futuro. Perciò dobbiamo migliorare il mondo adesso. Questa è la miglior condizione per preparare un futuro migliore».

Il cardinale, che in Germania è soprannominato Panzerkardinal e in Italia il Prefetto di ferro, ha fatto anche una chiara premessa, che merita riferire integralmente: «Per i politici di ogni partito è oggi ovvio promettere cambiamenti, naturalmente in meglio. Mentre è attualmente in ribasso il successo una volta mitico della parola rivoluzione, tanto più vengono richieste e promesse decise riforme di ampia portata. Si dovrebbe pertanto concludere che nella società moderna domina un profondo senso di insoddisfazione e questo proprio laddove benessere e libertà hanno raggiunto un livello finora sconosciuto. Il mondo - rileva il teologo - viene sentito come difficilmente sopportabile. Deve diventare migliore, e realizzare questo sembra essere il compito della politica. Poichè, dunque, secondo l'opinione comune, il miglioramento del mondo, l'edificazione di un mondo nuovo costituisce il compito essenziale della politica, si può comprendere anche perchè la parola "conservatore" è divenuta sospetta e difficilmente qualcuno vuol essere considerato come conservatore: si tratta, infatti, come sembra, non di conservare la condizione attuale, ma di superarla».

Un ragionamento quanto mai pragmatico per una concezione moderna della politica, sul quale si potrebbe discutere a lungo. Ma il Cardinale incalza e viene al dunque, affermando che da quanto premesso consegue che la politica è l'ambito della ragione, ma morale, poichè il fine dello Stato e così il fine ultimo di ogni politica è di natura morale, cioè la pace e la giustizia.

«Dopo la caduta delle grandi ideologie nel secolo scorso, anche oggi, seppure in modo meno chiaro, esistono miti politici, legati a tre valori dominanti nella coscienza comune: sono il progresso, la scienza, la libertà». Ma attenzione, ammonisce Ratzinger: è indispensabile che ciascuno di questi valori sia orientato secondo criteri morali.

Dunque opposizione al razzismo, libertà di pensiero e di fede, pace e giustizia. Ma anche qui, secondo il Prefetto della Dottrina della Fede, possono nascondersi dei lati oscuri: l'aborto e gli esperimenti umani con embrioni, per esempio, sono una violazione della dignità dell'uomo. E come tacere della libertà di deridere ciò che è sacro per altri? «Tra noi nessuno si può permettere di deridere ciò che è sacro per un ebreo o per un musulmano. Ma si annovera fra i diritti di libertà fondamentali il diritto di dileggiare e di coprire di ridicolo ciò che è sacro per i cristiani», ricorda Ratzinger, portando ad esempio un libro derisorio su Gesù recentemente pubblicato in Austria. «È una interpretazione errata della libertà. Un pretesto per distruggere la libertà, ignorando il rispetto dei diritti umani e religiosi, che è il fondamento della nostra convivenza e dovrebbe sempre essere reciproco».

«Il fine di ogni sempre necessaria smitizzazione - ha conclude il teologo - è la restituzione della ragione a se stessa». E qui ha scoccato un altro affondo, che si traduce in un'indicazione per la nuova Costituente europea e per il potere politico in generale: «C'è un ultimo mito da smascherare: la decisione a maggioranza è in molti casi la via più "ragionevole" per giungere a soluzioni comuni. Ma la maggioranza non può essere il principio ultimo, che nessuna maggioranza ha il diritto di abrogare. La ragione, la ragione morale, è superiore alla maggioranza».

Il convegno si chiuderà oggi con il forum su «La filosofia politica della nuova Costituzione europea, al quale parteciperanno: Rafael Alvira dell'Università di Navarra, Domenico Fisichella, vice-presidente del Senato, Rino Fisichella, rettore dell'Università Lateranense, Renzo Foa, condirettore di «Liberal», Marco Follini, membro della Convenzione Europea e presidente dell'Udc.

Dopo Trieste, la Fondazione Liberal approderà in novembre a Venezia dove è in programma la seconda edizione dei «Colloqui di Venezia», ulteriore momento di riflessione, studio e confronto sugli avvenimenti che hanno cambiato il mondo.

Renzo Sanson

Pubblichiamo un passaggio dell'intervento su «Visioni politiche e prassi della politica»

La scienza deve sottostare a criteri morali

Dice Ratzinger: «La scienza è un bene, ma può servire alla disumanità».

Pubblichiamo una parte dell'intervento tenuto ieri a Trieste dal cardinale Joseph Ratzinger su «Visioni politiche e prassi della politica».

di Joseph Ratzinger

Dopo la caduta delle grandi ideologie oggi i miti politici sono presentati in modo meno chiaro, ma esistono anche oggi forme di mitizzazione di valori reali, che appaiono credibili, proprio per il fatto che si ancorano ad autentici valori, ma appunto anche per questo sono pericolosi, per il fatto che unilateralizzano questi valori in un modo che si può definire mitico. Direi che oggi tre valori sono dominati nella coscienza comune, la cui unilateralizzazione mitica rappresenta allo stesso tempo un pericolo per la ragione morale di oggi.

Questi tre valori continuamente miticamente unilateralizzati sono il progresso, la scienza, la libertà. Il progresso è da sempre una parola mitica, che si impone come norma dell'agire politico ed umano in generale ed appare come la sua più alta qualificazione morale. Chi guarda anche solo al cammino degli ultimi cento anni, non può negare che sono stati raggiunti progressi enormi nella medicina, nella tecnica, nella conoscenza e nello sfruttamento delle forze della natura e progressi ulteriori possono essere sperati. Nondimeno permane di attualità anche l'ambivalenza di questo progresso: il progresso comincia a minacciare la creazione – la base della nostra esistenza; esso produce disuguaglianze fra gli uomini, e produce anche sempre nuove minacce al mondo e all'umanità. In questo senso orientare il progresso secondo criteri morali è indispensabile. Secondo quali criteri? Questo è il problema.

Innanzitutto però deve essere chiaro che il progresso si estende al rapporto dell'uomo con il mondo materiale ma non dà luogo in quanto tale – come il marxismo e il liberalismo avevano insegnato – all'uomo nuovo, alla nuova società. L'uomo come uomo resta uguale nelle situazioni primitive come in quelle tecnicamente sviluppate e non cresce di livello semplicemente per il fatto che ha imparato ad adoperare strumenti meglio sviluppati. L'essere uomo ricomincia da capo in ogni essere umano. Perciò non può esistere la definitivamente nuova, progredita e sana società, nella quale non solo hanno sperato le grandi ideologie, ma che diviene sempre più – dopo che la speranza nell'aldilà è stata demolita – l'obiettivo generale da tutti sperato. Una società definitivamente sana presupporrebbe la fine della libertà. Poiché però l'uomo rimane sempre libero, ricomincia ad ogni generazione, pertanto si deve sempre anche di nuovo operare per la forma giusta di società nelle sempre nuove condizioni. L'ambito della politica pertanto è il presente e non il futuro – il futuro solo nella misura in cui la politica odierna cerca di creare forme di diritto e di pace, che possano valere anche domani ed invitare a corrispondenti riforme, che riprendano e continuino ciò che si è raggiunto. Ma non possiamo garantirlo.

Io penso che è molto importante tenere presenti questi limiti del progresso ed evitare false scappatoie nel futuro. Al secondo posto vorrei menzionare il concetto di scienza. La scienza è un grande bene, proprio perché è una forma di razionalità controllata e confermata dall'esperienza. Ma vi sono anche patologie della scienza, stravolgimenti delle sue possibilità in favore del potere, in cui allo stesso tempo viene intaccata la dignità dell'uomo. La scienza può anche servire alla disumanità, se pensiamo alle armi di distruzione di massa o agli esperimenti umani o al commercio di persone per l'esplantazione di organi ecc. Pertanto deve essere chiaro che anche la scienza deve sottostare a criteri morali e la sua vera natura va sempre perduta allorquando invece che della dignità dell'uomo si mette al servizio del potere o del commercio o semplicemente del successo come unico criterio.

Infine vi è il concetto di libertà. Anch'esso nell'epoca moderna ha assunto diversi tratti mitici. La libertà non di rado viene concepita in modo anarchico e semplicemente antiistituzionale e così diviene un idolo: la libertà umana può essere sempre solo la libertà del giusto rapportarsi reciproco, la libertà nella giustizia, altrimenti diventa menzogna e conduce alla schiavitù. [...]

MOSTRA *Un'esposizione di sue opere viene inaugurata oggi pomeriggio allo Studio Tommaseo di Trieste*

Le parole sono gesti. E con Meri Gorni diventano arte

Da anni crea i libri, stampati a mano su carta da disegno, della collana Officina En Plein

Meri Gorni è un'artista concettuale di Milano che da molti anni, ormai pone al centro delle proprie riflessioni e del proprio fare artistico il libro e la lettura, con un percorso originale che l' ha spesso portata a collaborare con scrittori e poeti. Per Gorni il libro è un'esperienza d'incontro con gli altri, con il mondo, nell'accezione più ampia di questi termini, è anche un'esperienza protetta ove i rapporti, proprio perché immaginari, sono più semplici e privi degli aspetti contraddittori che la realtà spesso contiene, ma leggere è anche lo stimolo per incontrare le persone che hanno scritto quel testo, dare un volto agli autori.

L'emozione di questi incontri immaginari e reali è testimoniata con i materiali e le tecniche più diverse, dal video alla fotografia, alla fotocopia in nome di un'idea dell'arte ove non c'è nessuna tecnica che ha il privilegio di contenere la rappresentazione ma, bensì, è la forza di un'idea al cui servizio si dispongono tecniche di volta in volta diverse. Meri Gorni sarà presente a Trieste con un'esposizione ospitata dallo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, da oggi fino al 2 ottobre. All'inaugurazione, che si terrà alle 18.30, l'artista ha invitato alcuni poeti di Trieste, Claudio Grisancich, Franco Facchini, Marko Kravos e Gabriella Musetti a leggere loro poesie. Fanno inoltre parte dei materiali esposti alcune fotografie di piccolo formato, sezione chiamata «Voci, bisbiglii e lentezza», un video che fa parte di una sorta di vocabolario visivo, operazione che l'artista porta avanti da anni, e i libri della collana Officina En Plein, piccoli libri stampati a mano su carta da disegno, chiedendo a un artista di accompagnare i testi con un'immagine. Sono quasi un centinaio di titoli che si raccolgono in contenitori di plexiglas sovrapposti a formare una specie di colonne, pilastri che sostengono la leggibilità del mondo.

Ma cerchiamo di entrare ancor più nell'universo di quest'artista schiva e fisicamente minuta, il cui tratto più appariscente è una gran selva di capelli dagli intrecci apparentemente inestricabili, che legge e lavora nella sua casa-studio dell'hinterland milanese, parlando con lei del senso del suo lavoro e della mostra triestina in particolare.

Lei è stata più volte a Trieste, cosa la lega a questa città?

«È una città molto bella, sicuramente. . .ma tornando alla domanda devo dire che questa mostra è un passaggio di un percorso iniziato con Residenze Estive di due anni fa, al Collegio del Mondo Unito, un incontro seminariale fra artisti e poeti con il fine di ridurre le distanze fra parole e immagini, tentando di iniziare un dibattito su quello che muove entrambi».

L'artista Meri Gorni.

Si può dire, un po' schematicamente, che lei sia un'artista concettuale?

«Sì, nel senso che non mi limito a usare una tecnica specifica, ma posso usarne diverse per rappresentare un'idea, un concetto».

Allora cos'è la lettura per un'artista concettuale?

«Vorrei rispondere con una frase di Virginia Woolf che, se ricordo bene dice più o meno così: talvolta penso che il paradiso sia leggere continuamente, senza fine. Ecco, così la vedo anch' io».

Leggere significa quindi sentirsi in paradiso...

«Beh, vorrei aggiungere qualche riflessione: tutti quelli che scrivono, scrivono per spiegarsi cos'è il mondo e quindi, per molti versi, nel leggere c'è il mondo, cioè il paradiso, e c'è la possibilità di dialogare con tutte queste persone, tanto che viene voglia di dare la propria opinione e continuare a riflettere, in un dialogo, appunto continuo».

Il libro diventa una sorta di oggetto-simbolo, di feticcio, che rappresenta, mi sembra anche il bisogno di un rapporto protetto con il mondo...

«Può essere, ma, a questo proposito, vorrei dire che nella mostra ci saranno una serie di fotografie che inquadrano dei monumenti con un libro in mano, a questa immobilità si contrappone il poeta, vivente che invito sempre a leggere, qui a Trieste ci saranno Grisancich, Facchini, Kravos e Musetti».

E i libri di poesia come li realizza?

«Sono libri che stampo a mano su carta da disegno, che raccolgo poi in scatole di plexiglas che hanno serigrafato di lato i nomi dei poeti e degli artisti che compongono ogni libro. Invito i poeti a mandarmi degli inediti e gli artisti a regalarmi un'immagine che accompagni i testi. E' un lavoro che raccoglie le esperienze di molte persone e nasce anche dal piacere di condividere le lettura di un testo inedito».

Qual è il significato ultimo allora di questa mostra che si terrà a Trieste?

«Prima di rispondere vorrei aggiungere che ci saranno ancora tutte le fotocopie delle foto che ho scattato ai poeti che ho conosciuto, mi è sempre piaciuto dare un volto ad un nome scritto su una copertina, spero dunque con mostre come questa di restituire alla parola il gesto che è stata».

Roberto Dedenaro

CINEMA *Sarà girato tra la Basilicata e Cinecittà il nuovo, ambizioso progetto dell'ex «Braveheart»*

Mel Gibson: «Ecco la mia Passione»

Rosalinda Celentano nel ruolo di Satana. E la Bellucci sarà Maria Maddalena

Mel Gibson con Rosalinda Celentano.

ROMA S'intitola «The Passion» il nuovo e ambizioso progetto con cui Mel Gibson ritorna alla regia sette anni dopo «Braveheart». Si tratta di raccontare le ultime dodici ore della passione di Gesù Cristo ispirandosi ai Vangeli ma anche a racconti e diari di Anne Catherine Emmerich e Maria Di Agreda.

In altre parole, si tratta anche di rivisitare una delle storie più drammatiche e note a tutto il mondo cui spesso il cinema ha attinto con i più diversi toni: da «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese a «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini, passando per il «Gesù» di Zeffirelli e tutta l'epica hollywoodiana.

Per il suo progetto Gibson ha scelto però di girare interamente in Italia (il Paese in cui fu girato il primo film sul Nazareno ovvero «Christus» di Antamoro agli inizi del '900) e di offrire al pubblico un solo volto relativamente noto: quello di Jim Caviezel nel ruolo del protagonista.

«Io non apparirò come attore - ha raccontato Gibson ieri a Cinecittà - perchè mi porto appresso un bagaglio troppo pesante, ovvero sono troppo riconoscibile mentre per questa storia cerco attori bravissimi, facce credibili ma ancora non entrati nel tritacarne dello star system. Nessuno ha firmato, ma confido che il cast sarà pronto per il 4 novembre quando batteremo il primo ciack».

In realtà al suo fianco c'è Rosalinda Celentano che interpreterà il diavolo perchè, dice il regista, «Satana non è scemo e adotta apparenze suggestive per mostrarsi all'uomo».

Per il resto si parla di Monica Bellucci come Maria Maddalena («ma forse devo pregarla ancora un poco»), di Sergio Rubini e di altri attori italiani: «Siete un popolo meraviglioso - dice Gibson - dall'apparenza gentile, dalla scorza dura e chi di voi fa l'artista è dotato di uno straordinario talento. Prova ne siano veri geni come il mio scenografo Francesco Frigeri, il costumista Maurizio Millenotti, l'organizzatore Enzo Sisti».

«Di quelle dodici ore cruciali, tremende ed emozionanti, che potrebbero sembrare le ultime di un condannato a morte se non fosse che Gesù scelse da solo il suo destino - dice Mel Gibson - voglio fare un racconto molto crudo com'era il film di Pasolini, voglio un impatto molto visivo, voglio che la gente quando esce dalla sala non sia la stessa che vi è entrata. Ho coltivato a lungo questo progetto, oltre dieci anni, per un povero tentativo di andare alle ragioni della fede ma non pretendo di convincere nessuno, solo di rendere credibili i personaggi di questo racconto, solo di trovarmi a restituire umanità e divinità di Gesù».

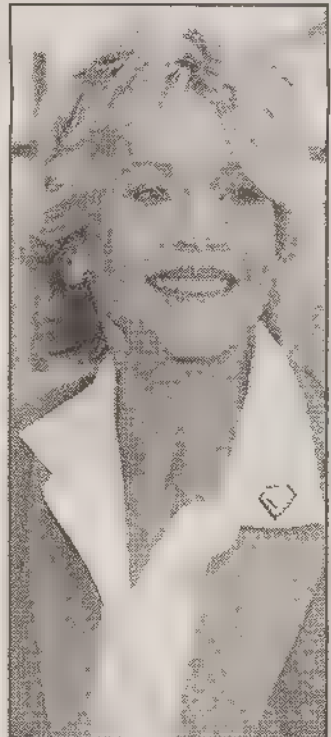
Le riprese del film si svolgeranno tra la Basilicata, specie Matera, e Cinecittà dove verranno ricostruiti molti scorci di Gerusalemme.

SCRITTORI

Incinta la mamma di Harry Potter

LONDRA J.K. Rowling, la mamma letteraria di Harry Potter, aspetta il suo secondo figlio. Lo ha rivelato un portavoce della scrittrice britannica, che ha annunciato la nascita per la prossima primavera. Nel dicembre dell'anno scorso la popolare narratrice aveva sposato in seconde nozze il medico Neil Murray. Il 15 novembre, in Inghilterra e in America, uscirà il quinto romanzo della saga Potter.

Jane Fonda in prima linea: «Basta violenza sulle donne»

ROMA Sciarpetta rossa di rigore, tailleur beige e camicia bianca, la «guerriera» Jane Fonda è a Roma insieme ad altre 25 agguerrite paladine del V-Day, impegnate da tempo nella lotta contro ogni forma di violenza nei confronti della donna, riunite a Roma per il V-World Summit, Primo Convegno Internazionale. Da Eve Ensler, autrice degli ormai notissimi «Monologhi della vagina», interpretati da molte star in tutto il mondo, la Fonda viene presentata come una vera benefattrice della causa, come colei che, da vera pasionaria, ha reso possibile questo movimento.

Jane si schernisce: «La verità è che io non c'ero fin dall' inizio, due anni fa, quando mi hanno chiamato, io avevo ancora troppa paura di nominare la parola vagina. Proprio così, io che ho combattuto per cause politiche, per cui sono anche finita in galera, temevo di nominare questa mia parte femminile. Come se fosse una vergogna universale. Sono andata a New York a vedere Eve rappresentare personalmente questa sua piece che con il suo umorismo e le sue lacrime è riuscita a dissolvermi ogni timore. Credo che l'arte e l'umorismo possano davvero trasformare, dare una coscienza diversa alle donne, contro cui si perpetra una violenza da secoli. E spesso neanche visibile».

«A volte siamo noi stesse le prime a non accettare il nostro potere per timore di non essere accettate dall'uomo. Perdiamo spesso il rapporto con noi stessi pur di averlo con gli altri e così capita che donne di successo e ritenute coraggiose, come me, poi, nella loro vita intima perdano la voce. Ma ora "basta!" (dice in italiano, ndr), più di metà del mondo vive in silenzio, in un mondo che sta morendo, devastato dalla sete di potere maschile. Forse per questo ci temono, perchè come i bambini, le donne sono più legate alla natura. Cerchiamo più di ogni altro di difenderla».

«Perciò, per salvare il mondo, e portare del bene anche agli uomini bisogna intraprendere una strada nuova. Non è per l'assenza della guerra che dobbiamo combattere, ma per la presenza della pace; non per l'assenza delle lacrime, ma per la presenza del riso; non per l'assenza dell'uomo, ma per la presenza della donna», conclude tra gli applausi.

Jane Fonda a Roma.

Intorno a lei l'afgana Zoya, schermata da occhiali e un velo nero che le nasconde mezzo viso, da dieci anni impegnata nella difesa dei diritti e dell'istruzione delle donne del suo paese; la drammaturga Eve Ensler, fondatrice del V-Day; Carole Black, presidente e amministratrice di Lifetime Entertainment Services, canale leader della tv femminile, Agnes Pareyio, kenyota che, dopo la mutilazione genitale subita a 14 anni, ha dedicato la sua vita alla difesa delle donne.

Basti considerare solo questo: tra i 15 e i 44 anni la violenza inflitta dagli uomini è ovunque la prima causa di invalidità delle donne.

Elisa è impegnata nella promozione internazionale del cd.

MUSICA *Debutto nell'opera a Palermo per la cantante monfalconese, doppio disco di platino per l'ultimo cd*

Elisa si cala nell'America degli immigrati

ROMA Elisa è rientrata ieri sera in Italia da Parigi, dove era impegnata nella promozione internazionale del suo nuovo album. In Italia sta preparando il suo debutto in teatro: sarà l'interprete principale di «Ellis Island», un'opera musicale sul tema dell'immigrazione in America con musiche di Giovanni Sollima, regia di Marco Baliani e testi di Roberto Alajmo, in scena dal 4 al 10 ottobre al Teatro Massimo di Palermo.

Intanto, da 44 settimane in classifica «Then comes the sun» - l'ultimo album della cantante di Monfalcone uscito su etichetta Sugar nel novembre scorso - si aggiudica il doppio disco di platino raggiungendo le 200 mila copie vendute solo in Italia. La consegna avverrà domani durante il «Premio Italia» in onda da Palermo, su Raiuno alle 22.40. Nel programma Elisa canterà «Heaven out of hell» e il nuovo singolo «Dancing».

Dopo la tournèe estiva che l'ha impegnata da aprile a luglio nei club delle principali città italiane, è proprio all'estero che Elisa concentra le nuove attività di promozione. Si sta infatti concludendo in questi giorni un lungo tour promozionale europeo che l'ha portata in Inghilterra, Germania, Francia, Portogallo, Belgio, Svizzera e Olanda, dove si è esibita in showcase, acoustic performance e concerti.

Un videoclip d'eccezione accompagna «Dancing», il suo nuovo singolo in programmazione radio e video in Italia a partire da ieri. Le immagini del videoclip sono tratte da un'inedita versione live dello showcase di Dingwalls, un noto club londinese dove Elisa si è esibita con il suo gruppo ad agosto, in occasione del lancio europeo dell'album.

Il singolo è inoltre il motivo principale della colonna sonora di due film attualmente in programmazione cinematografica: «A time for dancing», di P.Gilbert, uscito ad agosto e oggi nelle prime posizioni della classifica degli incassi, e «Casomai» di Alessandro D'Alatri.

Le riprese da aprile

Diventa un film con José Garcia il libro-scandalo di Houellebecq

PARIGI «Le particelle elementari», il libro-scandalo di Michel Houellebecq che i critici hanno definito «un'autopsia del desiderio», diventa un film. Le riprese cominceranno nell'aprile 2003 con la regia di Philippe Harel che ha già portato sullo schermo «Extension du domaine de la lutte», tratto da un altro romanzo dello stesso scrittore e interpretato da Josè Garcia. L'attore fa il bis con il nuovo Houellebecq, nella parte di uno dei due fratellastri protagonisti di «Particelle elementari».

Garcia ha il ruolo del celebre biologo molecolare, asceta razionalista che vorrebbe scoprire l'inafferrabile segreto della vita e, incapace di amare, sfoga la sessualità inespressa nel lavoro. Il fratello, insegnante, razzista, è invece impegnato nella ricerca ossessiva del piacere sessuale. Michel e Bruno sono due facce dei due diversi aspetti della cultura di questo secolo, il sesso e l'incapacità di sentimenti, e il romanzo si basa sull'idea che l'appagamento del desiderio conduca alla disperazione.

Torna l'ex Style Council

Paul Weller: un disco contro quel guerrafondaio di Tony Blair

ROMA Va contro la guerra e la politica di Tony Blair e di George W. Bush «A Bullet For Everyone» (una pallottola per ognuno), brano contenuto in «Illumination», ultimo lavoro di Paul Weller, considerato il «padrino» dei gruppi indipendenti britannici dagli anni Settanta a oggi. «Non c'è abbastanza cibo per dare da mangiare ai bambini africani - spiega Weller parlando del brano, scritto in un paio d'ore da Noel Gallagher - ma ci sono abbastanza bombe per ucciderci tutti per un migliaio di volte. Tutta questa guerra in nome delle religioni è un nonsense. Abbiamo atteso così tanto per vedere il partito laburista di nuovo al potere é non è cambiato niente». «Pensavo che se non avessi più fatto dischi in vita mia, almeno dovevo fare qualcosa di speciale», dice Weller spiegando le origini dell'album. A 25 anni dal suo primo disco l'ex Jam ed ex Style Council ha realizzato uno dei suoi migliori album solisti, che suona diverso e insolito, e che sfugge alle definizioni.

Due provini in inglese

Anche De Andrè voleva tentare l'avventura negli Stati Uniti

GENOVA Come Lucio Battisti che al culmine del suo successo in Italia tentò, con scarsa fortuna, la conquista dei mercati musicali americani, anche Fabrizio De Andrè, o più probabilmente il mondo discografico che lo seguiva negli anni '70, fu tentato da una analoga esperienza. Anche se, a differenza di Lucio Battisti, che trascorse sei mesi a New York, De Andrè non si mosse mai da Genova. A rivelarlo è il discografico Italo Gnocchi, titolare di un'etichetta indipendente, la On Sale Music, che oggi e domani alla grande mostra-mercato del disco usato e da collezione in programma alla Fiera di Genova, porterà anche le «prove» di quanto affermato: una lacca-provino di «Leggenda di Natale» e «Inverno», cantate da De Andrè in inglese. Il cantautore genovese, scomparso due anni fa, registrò questi due brani nel '69 per lanciarli sul mercato estero, ma poi la cosa non ebbe seguito.

MOSTRE

A Palazzo Frisacco di Tolmezzo opere di numerosi artisti

«Mountain Way»: suggestioni che arrivano da alte quote

UDINE Il fascino inimitabile e silente della montagna viene riproposto da un'originale e composita rassegna internazionale d'arte contemporanea, dal titolo «Mountain way», aperta sabato 14 settembre a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, che analizza i molteplici aspetti e le suggestioni estetiche, poetiche e intimistiche di tale paesaggio attraverso le opere pittoriche e fotografiche di artisti provenienti dalla nostra regione, dall'Italia e dall'estero.

Ideata e curata dal critico Sabrina Zannier in occasione dell'Anno internazionale della montagna, e coordinata da Comunicarte, l'esposizione è promossa dal Comune di Tolmezzo e sostenuta dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Provincia di Udine. Proseguendo idealmente la suggestiva riflessione sull'anima del territorio, condotta di recente dalla Zannier attraverso l'evento multimediale intitolato «Maravee», che analizzava la peculiarità, i miti e la cultura del Friuli, la mostra «Mountain way» intende puntare l'attenzione sull'identità del territorio montano della nostra regione entro il più ampio orizzonte della montagna internazionale.

Un'opera selezionata per «Mountain Way».

La rassegna, alla quale partecipano artisti appartenenti a luoghi geografici, generazioni e poetiche diverse, affronta per altro, oltre al rapporto estetico e sostanziale tra natura e cultura, anche un aspetto particolarmente attuale che investe il paesaggio, quale quello ecologico.

Tra le punte di diamante della rassegna, compaiono Richard Long e Hamish Fulton, rappresentanti della Land art degli anni '60 e '70, che hanno riattualizzato l'intenso rapporto della cultura inglese con la natura, il primo attraverso una serie di rari libri d'artista, il secondo mediante la fotografia. Altri «sentieri dell'arte per la montagna», raccolti in stanze individuali, saranno rappresentati dai triestini Serse e Mario Sillani Djerrahian, dai friulani Claudio Mario Feruglio e Ulderica Da Pozzo, dal fiorentino Giacomo Costa, dall'altoatesino Walter Niedermayr e dal giapponese Yumi Karasumaru.

Marianna Accerboni

PRIME VISIONI

Monica Bellucci, un'irresistibile Cleopatra sul set.

Secondo capitolo cinematografico della saga dedicata al fumetto di Goscinny e Uderzo

Bellucci-Cleopatra strega anche Asterix

ASTERIX E OBELIX: MISSIONE CLEOPATRA
Regia di Alain Chabat.
Interpreti: Gérard Depardieu, Monica Bellucci. Francia, 2002.

Monica Bellucci, o «Belluccissima» come l'hanno devotamente ribattezzata i francesi, torna a popolare i sogni degli italiani nella veste (seppur ironica) che fu di grandi dive come Liz Taylor e Vivien Leigh. Accanto a Gérard Depardieu e Christian Clavier, è infatti Cleopatra nel secondo episodio cinematografico della saga di «Asterix e Obelix», i due mitici guerrieri Galli dei fumetti di Goscinny e Uderzo.

Il film, che vede la coppia in trasferta in Egitto ed è sottotitolato appunto «Missione Cleopatra», arriva in Italia con l'aura del kolossal: migliaia di comparse, 126 giorni di riprese, 50 milioni di euro spesi per il più costoso film francese di tutti i tempi.

Al centro della vicenda questa volta c'è proprio lei, la splendida sovrana d'Egitto, e il suo tormentato amore per il bel Cesare, interpretato da Alain Chabat che della pellicola è anche regista. Il presuntuoso duce romano propone infatti alla sua amata una scommessa: se entro tre mesi lei riuscirà a costruire nel deserto il più sontuoso dei palazzi, lui ammetterà pubblicamente che gli egizi sono il popolo più grande. Per fortuna degli Egizi, al mondo (o almeno in quello dei fumetti) esiste la pozione magica del druido Panoramix, che insieme ad Asterix e Obelix arriveranno in soccorso del povero architetto di Cleopatra, non senza combinare un'infinità di guai.

Tra cospirazioni, epiche battaglie e gags abbastanza divertenti che prendono spunto dal cinema (da «Star Wars» a Sergio Leone), o dall'attualità (come la schiava Cellularis che non parla se non c'è campo), la Bellucci-Cleopatra si mostra in tutta la sua bellezza, ora immersa in bagni di latte, ora ricoperta di piume. Ma la magia delle fisionomie originali, dell'invenzione scenografica e dell'ironia di uno dei fumetti più belli di sempre, rimane rinchiusa nel segreto colorato delle matite e delle pagine da sfogliare.

Paolo Lughi

Continuaz. dalla 12.a pagina

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di quattro stanze, piano basso, disponibilità euro 130.000. Telefonare 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamento di due stanze, definizione immediata. Telefonare 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità euro 150.000. Telefonare 040/5708131. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze Tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni tel. allo 0481/411977.

FIORINI Immobiliare 040/351380 semicentrale palazzina ventennale signorile ult. piano più mansarda ascensore ampia metratura 2 posti auto. Contratto residenti, 675.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader settore pubblicità concessionaria nuovissimo mezzo pubblicitario cerca agente per Trieste. Tel. 049/8648049-8898496.

AZIENDA metalmeccanica, per la propria sede in provincia di Gorizia, ricerca: disegnatori meccanici, i candidati dovranno essere periti meccanici o elettrotecnici con conoscenza di sistemi Cad ed esperienza nella progettazione meccanica; tecnici di produzione e assistenza tecnica Italia ed estero, i candidati dovranno essere periti meccanici o industriali e avere esperienza nel montaggio di macchine elettromeccaniche e idrauliche. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a C.I. AE9315116 Fermo Posta Villesse. (B00)

CARROZZERIA autorizzata cerca verniciatore con esperienza. Telefonare 333/1194034. (C00)

CENTRO elaborazione dati cerca impiegato/a contabile, preferibilmente apprendista, massimo 24 anni, volonteroso/a e sveglio/a, scuola superiore, conoscenza base di contabilità, dichiarazioni e computer. Scrivere C. Id. n. AH4143252 Fermo Posta Grado. (C00)

DITTA Monfalcone cerca aiuto magazziniere, patente C, pratico computer, assunzione formazione lavoro. Mandare fax allo 0481/44415. (A9849)

PRIMARIA azienda di trasporto ricerca per la propria sede di Gorizia impiegato/impiegata da inserire nel proprio ufficio operativo. Inviare curriculum vitae al n. di fax 0481/520710. (B00)

STUDIO Ingegneria zona Monfalcone ricerca per assunzione o collaborazione disegnatore Autocad. Inviare curriculum C.P. 11, 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

SIGNORE fiumane cercano lavoro per assistenza signore anziane 24 ore su 24. Tel. 00385-98-179-13-73. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE bella, giovane, mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia. 388/6042940. (A9868)

BIONDO occhi azzurri, dolce e... ti aspetta a domicilio per voi donne bisognose d'affetto. 328/7514598. (A9853)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511 dopo le 12. (A00)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine, 338/1281839.

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/6257781.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

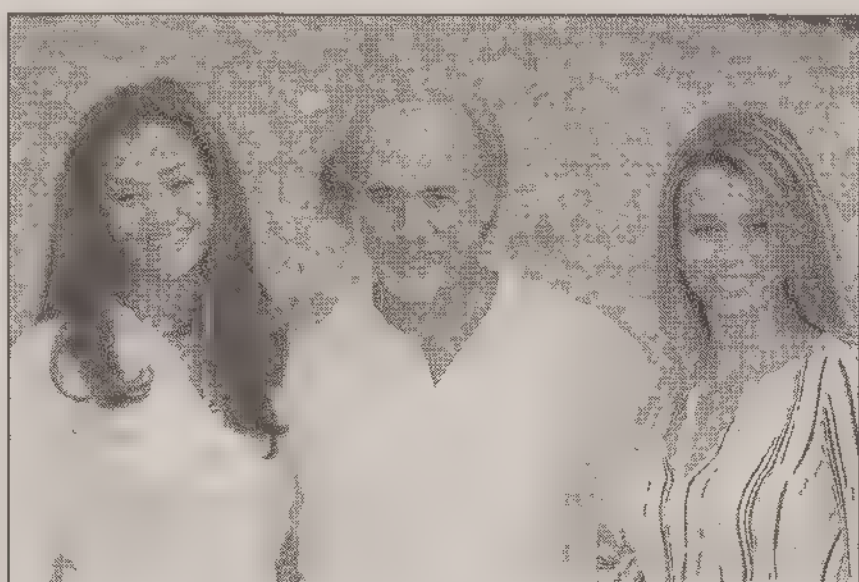
AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 040/3728533.

TELEVISIONE *Presentata la nuova edizione di «Striscia la notizia», che parte lunedì su Canale 5*

Ricci: «Berlusconi, il comico migliore»

E la scelta delle due nuove veline, Elena e Giorgia, è record d'ascolto

ROMA Veline nuove, vita nuova? Macchè! Giunta alla quindicesima edizione «Striscia la notizia» riapre la sua lunga stagione da lunedì, riproponendo gli inossidabili Ezio Greggio e Enzo Iacchetti, più battaglieri che mai, il portabandiera Gabibbo, sempre più irriverente, e tutto lo squadrone degli inviati, pronti a smascherare e «attapirare» a più non posso. Le debuttanti neo-veline, Elena Barolo, la bionda, e Giorgia Palmas, la bruna, lanciate alla grande dal programma dell'estate, restano il contorno, tanto agognato dalle fanciulle di tutta Italia, del Tg satirico di Ricci: uno «stacchetto» ben confezionato, tra un servizio e una gag.

Ciò detto, il successo della trasmissione condotta da Teo Mammuccari, che nella serata conclusiva ha toccato gli oltre dodici milioni di telespettatori, si è rivelata un'appendice adeguata alle aspettative, degna figlioccia del programma più seguito dagli Italiani da ben quindici anni.

Le due nuove veline, Elena e Giorgia, a sinistra con Antonio Ricci e a destra con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

La banda di «Striscia», in realtà, non conosce rivali, non ancora. Non si mostra preoccupato dalla concorrenza Ricci, che riguardo «Max e Tux» ammette di averlo visto, di aver riso anche, ma non saprebbe spiegare per quale motivo. Lui è il solito autore infallibile di battute secche e micidiali, come si addice a chi dell'ironia fa la propria arma vincente. Di Berlusconi assicura che non c'è comico capace di superarlo, d'essere altrettanto cattivo quanto lo è Berlusconi stesso, facendo tutto quello che fa. Lui, Ricci, non si tira indietro nemmeno quando si tratta di difendere la concorrenza, quella di qualità, quella di Enzo Biagi, signore del giornalismo italiano, allontanato dal palinsesto televisivo solo per motivi politici.

La verità è che non si batte il programma che solo l'anno scorso è stato più di 140 volte il più visto nelle 24 ore, 40 volte oltre i dieci milioni di telespettatori, più del 32% di share di media annuale con picchi di ascolto oltre i 13 milioni e mezzo. Nella Top 100 dei programmi più visti presente in 88 posizioni.

Sarà che la classe politica e la cronaca quotidiana del nostro Paese sono fonti inesauribili di tipi da mettere alla gogna della satira, di storie che meritano la denuncia più sfrontata. Sarà che la televisione sembra svuotarsi ogni giorno di più di programmi credibili e veritieri. Sarà pure che è preferibile un'amara risata sui guai che ci tormentano, all'indifferenza dilagante.

Sta di fatto che Striscia convince ancora, non invecchia, non si ferma. Al via dunque la squadra vincente. Ci saranno anche quest'anno le coraggiose escursioni di Valerio Staffelli, a caccia di trionfatori nel magico mondo del Tapiro d'oro, premio assoluto per operatori di grandi e piccole gaffe, di più o meno lievi peccati. Ci sarà Dario Ballantini, nei panni impiastricciati di un onnipresente Valentino, di un quanto mai disordinato Vasco Rossi, o di un sempre più richiesto Nanni Moretti, e di chissà quali altri personaggi opportunamente imitati. Ci saranno Jimmy Ghione in giro per lo Stivale, Sasà dalla Sicilia, col suo urlo amatissimo, Fabio e Mingo dalla Puglia. E ci saranno loro, Elena e Giorgia, le due nuove veline.

MUSICA *Domani a Villa Manin*

Gran matinée con l'Ars Trio

CODROIPO Torna in Friuli Venezia Giulia, per un matinée musicale in cartellone domani a Villa Manin di Passariano, il gruppo vincitore del Premio Trio di Trieste 2000, l'Ars Trio, reduce da un'intensa sequenza di eventi concertistici nazionali e internazionali: come l'esibizione al Quirinale, i Concerti dell'Accademia Chigiana di Siena e la recente tournée in Sud America.

L'Ars Trio suona domani.

Domani alle 11, nel Salone centrale della Dimora Dogale, l'Ars Trio si ripresenterà in regione per il terzo appuntamento della rassegna «Domeniche di Nota 2002». Il concerto è particolarmente atteso proprio perché l'Ars Trio si ripropone a Villa Manin nella nuova formazione con Luca Pincini al violoncello, al posto di Patrizio Serino, giovanissimo e ancora alle prese con la necessità di concludere gli studi con il diploma in Conservatorio. La pianista Laura Pietrocini e il violinista Marco Fiorentini risultano così affiancati da un «sostituto» di lusso, un innesto che ha impresso nuovo slancio all'attività del trio: ne è prova tangibile il Premio Vittoria, ricevuto dall'Accademia Angelica Costantiniana delle Arti, lettere e scienze di Roma.

Il Trio in re maggiore op.70 n.1 "degli Spettri" di Ludwig van Beethoven e il Trio in si maggiore op.8 di Johannes Brahms saranno al centro della performance.

APPUNTAMENTI

Suona l'organista Antonello Padova: Antonacci dal vivo

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macaki (viale XX Settembre 39, tel.040-367272), apertura della stagione con la serata «Top of the Pop».

Oggi alle 21, alla Sacra Ostaria (via Campo Marzio 13), serata con l'orchestra di Slauko Ausenik.

Oggi alle 21, nel Tempio Mariano di Monte Grisa, concerto dell'organista Roberto Antonello.

Domani alle 18, nella cattedrale di San Giusto, concerto dell'organista Tamara Kranic.

Domani alle 17.30, in piazzale Monte Re, a Opicina, concerto diretto dal maestro Axel Boch.

Lunedì alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, concerto dell'organista Renata Bauer.

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino, per la rassegna «Le note del Timavo», suona il gruppo cameristico «Interpreti veneziani».

Mercoledì alle 21, in piazza Cavana (in caso di maltempo alla Scuola della Musica), per «Jazz in Cittavecchia», serata con il trio del vibrafonista croato Bosko Petrovic (mercoledì 2 ottobre il gruppo The Organ Is Mo').

GORIZIA Martedì alle 21, al Kulturni Dom, concerto di canto diplofonico del gruppo siberiano «Huun Huur Tu».

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport di Pasiano, il Terzo Teatro Gorizia presenta «La congiura degli innocenti», di Alfred Hitchcock.

VENETO Oggi alle 21, allo stadio di Padova, concerto di Biagio Antonacci.

SLOVENIA Venerdì 27 settembre alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Mango.

Tour e incisioni in mezzo mondo (e un fan club in Austria) per lo strumentista triestino

Novato, star della fisarmonica (all'estero)

TRIESTE Celebre all'estero e amato dai giovani tramite un fan club, ma ancora da scoprire nella sua terra d'origine. La storia di Denis Novato, fisarmonicista laureatosi campione del mondo, è tipica di molti artisti triestini. Una serie di successi raccolti soprattutto in Austria, Germania, Sud Tirolo, tournée in Australia e Russia e sei incisioni fanno di Denis Novato un autentico profeta dalla fisarmonica diatonica, un genere storicamente tutto triestino (strumento che permette a ogni bottone due modalità di suono).

Il genere che Denis predilige è l'Oberkrainer, stile musicale alpino legato alle regioni slovene e austriache, una musica popolaresca all'insegna della convivialità del ballo che richiama il clima vivace e colorito delle birrerie e delle sagre e feste. Novato ha interpretato il genere fin dall'approccio con la musica, avuto a dieci anni con lo studio della fisarmonica e le prime esibizioni a supporto di cori e complessi. Nel 1988 è giunta la prima grande affermazione con il primo posto da solista al festival internazionale della fisarmonica di Urbino. È nell'anno seguente che conosce la fisarmonica diatonica, strumento con cui interpreterà le scalate a molti concorsi e concerti, molti dei quali all'estero.

Il triestino Denis Novato

Novato coniuga profonda conoscenza della musica la debita tecnica, gusto e virtuosismo. Tutte doti che lo innalzeranno sul tetto del mondo al concorso del '99. La sua fama fuori dai recinti nazionali è notevole. Denis annovera un fan club in Sud Tirolo con centinaio di iscritti e una certa popolarità in Austria.

A Trieste il suo nome è in scena ma è ancora relegato a un genere definito di nicchia: «In effetti mi piacerebbe esibirmi di più e farmi conoscere da queste parti, conferma l'artista, tuttavia le vendite dei cd reperibili in ogni negozio, attestano che il genere è seguito anche da queste parti, sono fiducioso».

E proprio la sua prossima fatica in studio regalerà una netta svolta di carattere tecnico. Il settimo imminente lavoro che lo vedrà in veste di solista denoterà una significativa forma sperimentale che si legherà all'accentuazione delle sonorità dei bassi della fisarmonica diatonica. E ad ulteriore testimonianza della celebrità che accompagna Denis Novato all'estero c'è la curiosa ma significativa iniziativa da parte di un'azienda vinicola viennese la Kallingen, che ha posto sul mercato una limitata seria di bottiglie di vino rosso intitolate all'artista triestino con tanto di presentazione ufficiale avvenuta a Vienna, lo scorso 9 agosto.

Novato è atteso ora a concerti in Olanda, in una terra tradizionalmente ricca di giuliani come l'Australia e quindi in Canada. Trieste resta attualmente una tappa ancora da inventare ma il fisarmonicista confida sulle maggiori opportunità della piazza triestina e su un nuovo corso musicale legato alla riscoperta di genere e tradizioni.

Francesco Cardella

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva III Novembre 3 - tel. 040/6722298. Seconda esecuzione del Concerto inaugurale, direttore Aldo Ceccato, baritono Wolfgang Holzmair, domenica 22 settembre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Recital della violinista Sayaka Shoji e del pianista Itamar Golan, lunedì 23 settembre ore **20.30** (turno A) e martedì 24 settembre ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Presentazione del cartellone al pubblico giovedì 26 settembre 2002, ore **18.30**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Campagna abbonamenti conferme e nuove richieste da giovedì 26 settembre 2002. Orario biglietteria da giovedì 26 settembre Teatro Verdi: 9-12, 16-19; Sala Tripcovich: 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL ROSSETTI. TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). UtatPoint di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Fino a venerdì 27/9 prelazione per gli abbonati alla stagione 2001/2002.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 - tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Men in black II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Callas Forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant, Jeremy Irons, Joan Plowright, Gabriel Garko. L'avvincente vicenda umana ed artistica della grande cantante raccontati dall'amico regista fiorentino che la diresse in opere memorabili. Imperdibile per gli appassionati del grande cinema e del bel canto.

EXCELSIOR. Via Muratti 2 - tel. 040/767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Full Frontal» con Julia Roberts, David Duchovny, Catherine Keener e Mary McCormack. Dopo «Erin Brockovich» e «Ocean's eleven», il nuovo film del Premio Oscar Steven Soderbergh.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2 - tel. 040/767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Solo alle **16.30:** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50. Domani** alle **15.15** e **16.35.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18, 20.10, 22.20: «11 settembre 2001» 11 registi (Makhmalbaf, Lelouch, Chahine, Tanovic, Ouedraogo, Loach, Inàrritu, Gitai, Nair, Penn, Imamura) hanno realizzato un film per ricordare l'attentato alle Torri Gemelle. Presentato al Festival di Venezia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «O come Otello» con Julia Stiles (Save last dance) e Josh Hartnett.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Giovanna la pazza» con un cast internazionale. Laredo 1496, gli amori e gli intrighi della regina più amata e odiata. Selezionato dall'Accademia del cinema spagnolo per gli Oscar 2002.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 3. 16, 17.25, 18.50: dalla Disney «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». Domani alle **15.30, 16.55, 18.20.**

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15, 0.15: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «A time for dancing». C'è una sola occasione per diventare famosi!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Un viaggio chiamato amore». Di Michele Placido con Laura Morante e Stefano Accorsi. In concorso a Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «La forza del passato» con Sergio Rubini, Bruno Ganz, Sandra Ceccarelli e la città di Trieste.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore **16.30** a € 2,70: «Lilo & Stitch». **18, 20, 22.10:** «Al vertice della tensione» con B. Affleck e M. Freeman.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è». Ore **22.30:** «Jeepers creepers - Il canto del diavolo».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Ritorno all'isola che non c'è». Ore **17, 18.30, 20.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003. Campagna abbonamenti: fino all'1 ottobre riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Men in black II»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix - Missione Cleopatra»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «"O" come Otello»: **17.20, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «About a boy - Un ragazzo»: **17.45, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «Callas Forever»: **17.40, 20, 22.20.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35,** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «"O" come Otello»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35,** con Josh Hartnett. «Callas Forever»: **17.40, 20, 22.20,** con Fanny Ardant. «Full Frontal»: **18, 20.15, 22.25, 0.35,** con Julia Roberts. «Giovanna la pazza»: **18.10, 20.25, 22.40, 0.45,** di Vicente Aranda. «Men in black II»: **16.20, 16.50, 18.05, 18.40, 19.55, 20.30, 21.45, 22.20, 23.35, 0.10,** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - un ragazzo» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30,** con Hugh Grant. «Formula per un delitto» **17.40, 22.25, 0.45,** con Sandra Bullock. «A time for dancing» **16.50, 18.40, 20.30, 0.45.** «Un viaggio chiamato amore» **16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 0.25,** di Michele Placido. Con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.30.** «11 settembre 2001»: **22.15,** il film documentario sulla strage che ha cambiato il mondo. «Al vertice della tensione»: **20, 0.35,** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20, 0.40,** di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «Stuart Little 2»: **16.40,** con Geena Davis.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «A time for dancing», con Larisa Oleynik.

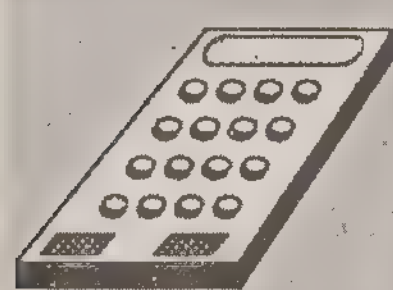
Sala Blu. 16.45, 18.30: «Jimmy Newtron» (cartone animato). **20.15, 22.15** «Full frontal», con Julia Roberts.

Sala Gialla. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22: «Men in black II».

Sala 2. 17.40, 20, 22.10: «Callas forever».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Magdalene».

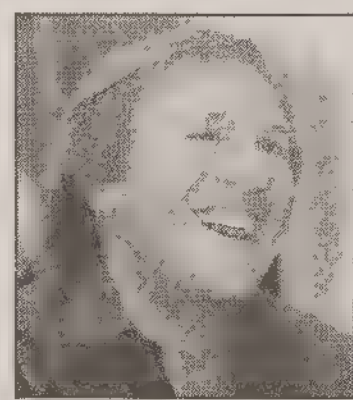
TELECOMANDO

Ma questo Napoleone è solo un buon uomo

di **Giorgio Placereani**

Cos'ha l'onorevole Bossi da protestare a proposito del Napoleone prodotto da Gérard Depardieu (Raiuno, martedì e giovedì)? Non ci pare che l'imperatore autoincoronatosi faccia una gran bella figura, in questo «Napoléon».

E già; concediamoci una disgressione: sulle guide tv è «Napoleone», ma alla Rai non si sono dati la pena di italianizzare il titolo sulla copia. Non lo diciamo per acribia: davvero non se ne può più dei distributori che lasciano il titolo in originale. Beh, allora stiamo al gioco! Non aggiungono la E finale? E dunque s'intenda come lasciato in francese, in accordo con la regola catalogativa (vale la copia). Si vede che, se mai Depardieu farà una fiction sull'immortale Buonarroti, uscirà sui nostri teleschermi col titolo «Michel-Ange».

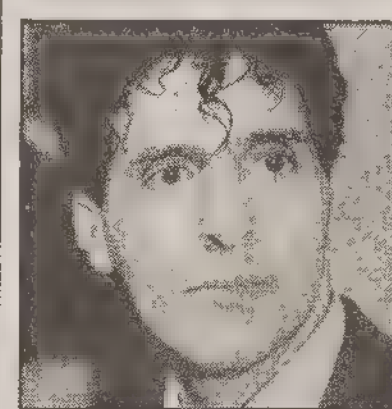
Tornando a bomba, non è che l'imperatore esca particolarmente bene dalla miniserie: in parte per il taglio scelto, in parte per i limiti dell'opera. Questa ci pare l'anello finora meno riuscito dell'interessante catena di sceneggiati tv che potremmo chiamare il «Progetto Depardieu» (ne riparleremo dopo l'ultima puntata).

Tutti i grandi uomini – e Napoleone, tutto sommato, lo era – sono un misto di grandezza che sgomenta e di bassezza che singolarmente delude. In apparenza è una contraddizione, in realtà è la grandezza stessa a far risaltare per contrasto la loro parte di umana mediocrità. Questo film-tv che privilegia il lato personale di Napoleone, cosa ci mostra? Praticamente, un golpista con un ego ipertrofico. Ebbene, Napoleone aveva le sue meschinità. C'è una bella scena nel presente «Napoléon», quando lui dice a Joséphine (una deludente Isabella Rossellini) che avrebbe risparmiato il Duca di Enghien se questi lo avesse supplicato; emerge in modo lampante, sotto gli orpelli dorati, il fondo di pochezza nell'animo del parvenu corso. Però nessun suo nemico – compreso il grande Chateaubriand – pensò mai che fosse «soltanto» questo.

Gerard Depardieu

In queste secche, invece, rischia di finire il film-tv. Non trasmette la potenza tellurica di un'epoca e di una vita. Di più: un film biografico in costume è tenuto a possedere una sorta di abilità didattica. Questo «Napoléon», non solo non ha sufficiente passione, ma neppure mostra un particolare genio nel dar conto degli avvenimenti cui ansimando tiene dietro (la Storia corre, il film di più). Basterebbe pensare per contrasto all'autentica genialità nel sintetizzare il particolare pregnante che caratterizza il lunghissimo «Napoléon» di Abel Gance del 1927 (riproposto giusto l'anno scorso nella nostra regione dalle Giornate del Cinema muto).

Fra i limiti del presente film-tv va annoverato l'interprete Christian Clavier (non poteva essere Depardieu: troppo grosso!). Decisamente non ne ha il carisma: per Napoleone ci vuole un attore shakespeariano. Attore corretto, Clavier non è febbrile, non è intenso, non ha il soffio della grandezza. La regia enfatica di Yves Simoneau si danna per magnificarlo; ma lui mantiene un'aria di «bonhomme» per tutto il film.

Clavier, si sa, sugli schermi è Asterix insieme a Depardieu che è Obelix. Ma a nessuno verrebbe in mente di cercare Obelix nel magnifico Fouché di Depardieu, il miglior attore del film tv, assieme a John Malkovich/Talleyrand. Clavier invece... quando cammina con passo felpato e un po' malandrino alla testa dei suoi uomini nel bosco nella prima puntata... non vi sembra che debba risuonare da un momento all'altro il grido «Sono pazzi questi romani»?

OGGI IN TV

«Jungle Fever» di Spike Lee su Italia 1

Quando un nero ama una bianca

I film

«Jungle Fever» (Usa '91), di Spike Lee, con John Turturro *(nella foto)*, Wesley Snipes e Annabella Sciorra (Italia 1, ore 1.05). Un nero s'innamora di una ragazza bianca. Ma dopo mille problemi i due dovranno rinunciare alla loro relazione.

«Incontro fatale» (Usa '98), di Rick Jacobson, con Jeff Tratcha e Shea Harrison (Retequattro, ore 22.45). Michael Anderson conosce attraverso Internet l'affascinante Eva. Sentendosi trascurato dalla moglie, che è in attesa di un figlio, l'uomo pensa bene di...

«Vittima della follia» (Germania '97), di Wolfgang Muhlbauer, con Jan Josef Liefers e Susanna Simon (Raidue, ore 20.55). Una donna scopre che il suo padrone non è in realtà quello che sembra. Il figlio ne subisce la nefasta influenza e una vicina di casa è misteriosamente sparita nel nulla.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17

Brambilla e Canalis a «Il trucco c'è»

Riprende oggi «Il trucco c'è», programma condotto da Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma. Ospiti della puntata saranno Andrea Brambilla e Elisabetta Canalis. Il comico racconterà come il suo grave incidente automobilistico abbia rafforzato il rapporto con la sua famiglia e si soffermerà sul successo teatrale ottenuto in coppia con Andrea Formicola. La ex velina invece parlerà della sua esperienza a fianco del Gabibbo e del suo rapporto con Bobo Vieri.

La7, ore 10.20

Enzo Biagi ospite di Elkann

Enzo Biagi è l'ospite de «La settimana di Alain Elkann» che riprende dopo l'interruzione estiva. Considerazioni sul mestiere del giornalista, sulle grandi tensioni internazionali, sull'America e sulle convivenze difficili tra popoli sono solo alcuni dei temi affrontati durante l'incontro.

Retequattro, ore 15

Alta moda romana a «Tv moda»

La trasmissione «Tv moda», condotta da Jo Squillo, si occuperà oggi dell'alta moda romana. Sfileranno abiti di Gattinoni, Renato Balestra, Raffaella Curiel, Lorenzo Riva, Egon von Fürstenberg e Fausto Sarli. Jo Squillo inoltre intervisterà Paola Barale, Maria Grazia Cucinotta, Stefania Sandrelli e Naomi Campbell.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 CASA E CHIESA. Telefilm. "Voglie e bugie"
6.55 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 NAPOLEONE (REPLICA SECONDA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Yves Simoneau. Con Christian Clavier, Isabella Rossellini, Gerard Depardieu.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 OVERLAND 3
16.05 PASSAGGIO A NORD OVEST
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La triste fine di Nujock"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA SERA DEI MIRACOLI. Con Simona Ventura.
23.40 TG1
23.55 PALCOSCENICO. Film (drammatico '37). Di Gregory La Cava. Con Katharine Hepburn, Ginger Rogers, Adolphe Menjou.
0.30 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (ALL'INTERNO)
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RAINOTTE
1.47 CASA RISPOLI
2.05 LA POLIZIA RINGRAZIA. Film (drammatico '72). Di Stefano Vanzina. Con Enrico M. Salerno, Mariangela Melato.
3.40 FREDDO DA MORIRE. Telefilm.
4.30 IL BUE MUSCHIATO. Documenti.
5.25 SCANZONATISSIMA
5.55 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 PINGU
7.20 WILD THINGS. Documenti.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 PECOS BILL - UNA LEGGENDA PER AMICO. Film (avventura '95). Di Jeremiah Chechik. Con Patrick Swayze, Oliver Platt.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 RAIDUE PER VOI
10.10 FINALMENTE DISNEY
10.15 LA MAGLIA MAGICA. Telefilm. "Abbasso la violenza"
10.35 TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "Tesoro andiamo al circo?"
11.05 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Telepatia"
11.35 COCCO BILL
11.45 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Manca una delle nostre bottiglie"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "La collana di zaffiri"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Affari di famiglia"
15.45 COCCO BILL
15.45 METEO 2
15.50 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Il figlio illegittimo"
17.30 C-16 FBI. Telefilm. "La sindrome di Stoccolma"
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "L'autostoppista"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 VITTIMA DELLA FOLLIA. Film tv (thriller '98). Di Wolfgang Muhlbauer. Con Jan-Josef Liefers, Katharina Abt.
22.40 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.10 TG2 - DOSSIER
23.50 TG2 NOTTE
23.55 TRIBUNA POLITICA
0.35 PALCOSCENICO PRESENTA: I CAVALIERI DEL TORNIO

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
7.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.00 LA MUSICA DI RAITRE
10.30 TUONI SUL TIMBERLAND. Film (avventura '59). Di Robert D. Webb. Con Alan Ladd, Jeanne Crain, Gilbert Roland.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 RAI SPORT PIT LANE
13.40 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONE VENETO)
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR PREMIO ITALIA. Con Rosa Ricciardi.
15.00 RAI SPORT SABATO SPORT
15.05 CICLISMO: GIRO DEL LAZIO
16.30 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.30 VELA & VELA
17.30 CANOTTAGGIO: CAMPIONATI MONDIALI FINALI
17.40 PIT LANE
18.00 BASKET: PESARO - SIENA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 IL MIO NOME E' NESSUNO. Film (western '73). Di Tonino Valerii. Con Terence Hill, Henry Fonda.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 RITRATTI "DOMENICO MODUGNO". Documenti.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
9.00 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE ESTATE
9.30 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
12.00 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Veleno letale"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Bulli e pupe"
14.10 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - TEMPO. Film.
16.30 DISTRETTO DI POLIZIA 3 (REPLICA PRIMA PUNTATA). Telefilm. "Minuti contati" - "Morte in diretta"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 IL MEGLIO DI VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 SPIE. Telefilm. "Il segreto di Hannah"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 IL MEGLIO DI VELINE (R)
2.00 IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA. Film (spionaggio '59). Di Carol Reed. Con Maureen O'Hara, Ralph Richardson.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 NICK FRENO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Senti chi parla"
11.30 MALIBU, CA. Telefilm. "Amore su internet"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il valore dell' amicizia"
13.40 VARIETA'
13.55 TRE RAGAZZI NINJA. Film (avventura '92). Di Jon Turteltaub. Con Victor Wong, Michael Treanor.
15.50 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
17.10 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Vendetta matematica"
17.35 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Giudici contro"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
19.20 GRAND PRIX - G.P. BRASILE 125CC
20.30 GRAND PRIX - G.P. BRASILE 250CC
21.30 GRAND PRIX - G.P. BRASILE MOTOGP
22.30 GRAND PRIX - FUORI GIRI
23.30 STUDIO SPORT
24.00 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE
1.05 JUNGLE FEVER. Film (drammatico '91). Di Spike Lee. Con Wesley Snipes, Annabella Sciorra.
3.20 FA' LA COSA GIUSTA. Film (drammatico '89). Di Spike Lee. Con Danny Aiello, John Turturro.
5.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
5.45 MEGASALVISHOW
6.00 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. "Un grido d'aiuto"
7.20 EZ STREETS. Telefilm. "Gli angeli esistono"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 LA GUERRA PRIVATA DEL PENTAGONO. Film tv (guerra '98). Di Richard Benjamin. Con Kelsey Grammer, Cary Elwes.
10.30 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Con Alessandro Cecchi Paone.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.50 PERRY MASON - L'ARTE DI MORIRE. Film tv (giallo '92). Con Raymond Burr.
22.45 INCONTRO FATALE. Film tv (drammatico '98). Di Rick Jacobson. Con Bold Affair, Shea Harrison.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 SUPERBERTE'
3.00 LOREDANA BERTE'
3.30 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.25 ISOLE. Documenti.
10.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKAAN
10.30 SPECIALE TG LA7 "ADDIO COFFERATI"
12.00 TG LA7
12.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
13.00 S.M.A.C.. Con Silvia Mauro.
13.55 I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE. Film (drammatico '78). Di Fraklin Schaffner. Con Gregory Peck, Laurence Olivier.
16.05 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
17.10 SPORTISSIMO
18.10 SUPERTURISMO - PROVE
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 CAPOBLANCO. Film (avventura '80). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Dominique Sanda.
22.10 SPECIALE TG LA7 - ELEZIONI TEDESCHE
22.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.30 CREA
24.00 TG LA7
0.20 PARLANDO E SPARLANDO. Film (commedia '96). Di Nicole Holofcener. Con Catherine Keener, Anne Heche.
2.15 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.30 BUONGIORNO
7.35 QUATTRO CHIACCHIERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 BODY SHOW - EDIZIONE 2002
10.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.45 IN CONTATTO - TRIESTE E TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 MISS TRIESTE 2002
14.00 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
15.00 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 OMICIDI DI PROVINCIA. Film (thriller '94). Di Steve Kloves. Con Dennis Quaid, James Caan.

TELEFRIULI

6.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.30 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film (western '41). Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Arthur Kennedy.
10.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
10.15 CUORE DI CITTA' (R)
10.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
11.00 ECONOMIA (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
18.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... SERA
20.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.30 MUSICHE DAL 33. FUSO
20.45 ANTENNA 13 - ANTICIPI SERIE A E B
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 SARATOGA. Film (drammatico '37). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Jean Harlow.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.10 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 L'ISOLA DEL GABBIANO (TERZA PUNTATA). Film. Di Nestore Ungaro. Con Brunella Ransome, Jeremy Brett.
16.25 L'AMANTE GIOVANE. Film (commedia '72). Di Maurice Pialat. Con Marlene Jobert, Jean Yanne.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 TOMMY E TRACK
20.00 ECO
20.30 GRANDI MOSTRE: DOMENICHINO. Documenti.
21.05 MEDITERAN FESTIVAL
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ATLETICA LEGGERA: COPPA DEL MONDO (SINTESI)
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.30 CHIPS
18.30 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 COMPILATION
21.30 100% OLDIES
23.30 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 SPECIALE STORIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
12.35 LA FRESCA ESTATE
12.45 SPECIALE MOTOCROSS
14.05 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOCK NOTES
21.35 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.10 L'OCCHIO
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.05 L'OCCHIO
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

15.00 TRL
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 TOP SELECTION
19.00 TRL
20.00 STORY OF LINKIN PARK
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH BON JOVI
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONITOR
13.15 CRONACHE FRIULANE
13.45 C O M I N G S O O N WEEKEND
14.00 MONITOR
14.30 TNE CONSIGLIA
18.35 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTICE SPECIALE MEMORIA (R)
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.30 MONITOR
20.50 IL WESTERN DI TNE. Film tv.
22.30 MONITOR
22.45 RISI E BISI
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE'S LOVE. Film.
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film.
22.40 FRATELLO DI SANGUE. Film.
23.00 IL LOTTO.

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.00 SUMAN 7
8.30 CARTONI ANIMATI
9.15 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 BRONSE & FALIVE
18.00 I VINCENTI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON LE DIOCESI
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
22.30 ITALIA A TAVOLA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 7.20: GR Regione, 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport, 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogames, 9.35: Speciale Agricoltura, 10.03: GR1 - Cultura, 10.10: GR1 in Europa, 11.00: GR1 - Articolo 21, 12.00: GR1 (13.00), 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente, 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: GR1 Magazine; 14.30: Sabato Sport, 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 18.05: Il Motomondiale; 20.20: Ascolta, si fa sera, 21.00: GR1 (23.00), 23.33: Speciale Baobarnum, 23.50: Oggiduemila La Bibbia, 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Mister Ufo; 9.33: Black Out; 10.35: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Cammello di Radiodue e la Lotteria; 13.38: Giocando; 15.00: Catersport; 17.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Top of the Pops; 18.00: Biagio Antonacci in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello - Dedica Musicale: Mozart; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Razione K; 10.51: I concerti del Quirinale di Radiotre; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit Speciale; 19.00: Il Terzo Anello: La citta' degli uomini; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Il Cartellone: Le sinfonie di Mahler; 24: Esercizi di Memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Canto nomade; 12: Undicietrenta Estate del sabato; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Motivi celebri; 9.30: Concerto; 11: Notiziario, 11.10: Storia de l'operetta, 12: Trasmissione da la Val Resia, segue Momenti musica', 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario, 17.10: Musica leggera slovena; 18: Piccola scena; 18.30: Il vostro juke box; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto' Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Di hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrar

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

MORENO HA PAURA

Anche la pubblicità contro Byron Moreno. L'arbitro ecuadoriano, famoso per la discussa direzione di gara in Italia-Corea ai mondiali, è il protagonista di uno spot in cui la folla, riconoscendolo, si scaglia contro di lui. Alla fine lo salva, in versione supereroe, Simona Ventura. Ma nello spot ci sarà un sosia: Moreno avrebbe accettato ma poi ha detto di no per non venire in Italia.

OGGI IN TV

12.25 Raitre: Rai Sport Pit Lane
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.00 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.05 Raitre: Ciclismo: Giro del Lazio
16.30 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
17.30 Raitre: Vela & Vela
17.30 Raitre: Canottaggio: Camp. Mond. Finali
18.00 Raitre: Basket: Pesaro - Siena
19.20 Italia 1: Grand Prix - G.P. Brasile 125CC
20.30 Italia 1: Grand Prix - G.P. Brasile 250CC
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.30 Italia 1: Grand Prix - G.P. Brasile MotoGP
22.10 Capodistria: Atletica leggera: Coppa del Mondo (Sintesi)
22.40 Raidue: Raisport Sport 2 sera

TELECRONISTI, VITA DURA

La «dura vita» del tele-radio cronista sportivo, costretto a lavorare in postazioni pericolose tra fili volanti e cavi elettrici, è al centro di un nuovo studio dell' Inail, l'istituto per gli infortuni sul lavoro. In molti stadi italiani le postazioni di lavoro non dispongono di adeguate misure di sicurezza: scarsa illuminazione, percorsi poco visibili, attrezzature instabili e poltroncine scomode.

SPORT

SERIE B Dopo il primo passo falso in casa, questa sera la Triestina scende sul difficile campo del Livorno

Rossi rivoluziona la squadra

Fuori Pinzan, Birtig, Boscolo, Baù e Beretta, dentro Budel, Muntasser e Fava

TRIESTE Fallita la prima partenza al «Rocco» per un misto di inesperienza e di ingenuità, la Triestina ci riprova dopo un'opportuna regolata al motore. Durante la settimana Rossi ha indossato la tuta blu, ha messo la macchina sul ponte e si è armato di torcia e chiave inglese per rettificare alcune cosette. Un lavoro che aveva già cominciato nella ripresa della partita con il Venezia. E difatti sul campo caldo del Livorno (tutto esaurito, entusiasmo alle stelle per il ritorno dei toscani in B dopo 30 anni) il tecnico sembra orientato a presentare una squadra molto diversa rispetto a quella scesa inizialmente sul terreno di gioco contro i lagunari. Bocciati (solo momentaneamente) Pinzan, Birtig, Boscolo, Baù e Beretta. Promossi Budel, Muntasser e Fava mentre era scontato il rientro di Pagotto tra i pali e di Parisi sulla sinistra dopo che hanno scontato la giornata di squalifica. Più esperienza e qualità in difesa con questi due ritorni, mentre al centro (in coppia con Bega) sarà riconfermato Berko, guarito a tempo di record e promosso a pieni voti. In preallarme, comunque, l'ultimo arrivato Medri, al momento unico ricambio difensivo, considerato che Bacis e Venturelli sono ancora «castigati». A centrocampo, Budel a fianco di Masolini, è in grado di dare più potenza al reparto. Dietro le punte si muoverà l'imprevedibile Zanini ma davanti avrà partner diversi. Questa piccola rivoluzione ha risparmiato solo Ciullo. Si sono guadagnati un posto sul campo sia Muntasser a sinistra che Fava nella veste di «ariete». Il modulo osè non si tocca, non è certo stato la causa della prima sconfitta.

Cambiano le categoria ma non la filosofia dell'undici di Rossi. Un pareggio in linea di massima, in casa di una squadra che al «Picchi» la scorsa stagione ha perso solo con lo Spezia, sarebbe ben accetto. Ma l'allenatore preferisce il gioco ai tatticismi. Con le ripartenze di Ciullo e Muntasser (o Baù) l'Alabarda formato export può diventare velenosissima.

Gli alabardati lo scorso anno a Livorno (graziati due volte da Protti dal dischetto) sfiorarono la grande impresa e comunque uscirono con un punto pesante. La formazione labronica da allora non è molto cambiata. Che senso avrebbe avuto mettere mano su una squadra che aveva dominato il campionato? L'ariete non è più Alteri ma il russo Danilevicius, in porta c'è la promessa Amelia della Roma mentre per la difesa è stato preso Balleri ma è squalificato. Ad alimentare le batterie del Livorno ci pensa sempre un pubblico caloroso e sanguigno come pochi. Portare a casa un risultato positivo per l'Alabarda diventa una necessità per rimuovere quello zero in classifica. Due rovesci di fila, all'inizio della stagione, non sarebbero un dramma ma non andrebbe invece sottovalutato il contraccolpo psicologico per la squadra. I risultati danno forza, fiducia e coraggio. «Ho detto ai ragazzi che quest'anno per pareggiare dobbiamo dare il 110 per cento e il 120 per vincere», afferma Rossi. «Purtroppo causa le squalifiche, le assenze di Muntasser e l'innesto tardivo di Fava non abbiamo ancora trovato l'assetto definitivo».

Maurizio Cattaruzza

La 4ª giornata SERIE B

[illegible]		
Messina Catania	**Paparesta**	*di Bari*
Palermo Siena	**Cruciani**	*di Pesaro*
[illegible]		
Ascoli Sampdoria	**Girardi**	*di San Donà*
Genoa Bari	**Castellani**	*di Verona*
Lecce Salernitana	**Pieri**	*di Genova*
Livorno Triestina	**Preschern**	*di Venezia*
Napoli Cosenza	**De Marco**	*di Chiavari*
Ternana Cagliari	**Cannella**	*di Palermo*
Venezia Verona	**Ayroldi N.**	*di Molfetta*
Vicenza Ancona	**Bertini**	*di Arezzo*

ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

Pagotto rientra fra i pali: «Mai più certe cavolate...»

TRIESTE Se nomini Livorno la prima cosa che salta in mente ad Angelo Pagotto è «la cavolata commessa l'anno scorso». Un errore di posizione che permise ai labronici di agguantare il gol di Abbruscato, poi il portierone alabardato salì in cattedra superandosi in tantissime circostanze, giacché uscì indenne anche da due calci di rigore. Oggi la Triestina ritorna al «Picchi» con un Pagotto in più, scontato il turno di squalifica, determinato a fare bene. «L'anno scorso non eravamo abituati a certi tipi di stadi, con un ambiente molto caldo. La serie B è uniforme in questo, dovremmo farci i conti in ogni partita lontano dal Rocco». Niente più velodromi di serie C, insomma, anche in questo si cambia pagina e la matricola Triestina lo scoprirà da questa sera. In realtà il rodaggio con la serie cadetta dovrebbe averlo ultimato con la prima giornata; anche Pagotto, in tribuna, ha riassaporato il clima della B con tutte le difficoltà della categoria. «Quella di sabato è stata una partita a parte un po' per tutti, anche per chi non ha giocato. C'erano otto giocatori debuttanti in campo e una comprensibile tensione. Sotto l'aspetto del gruppo abbiamo fatto una buona gara, ma anche sbagliato tanto. Dobbiamo renderci conto che ogni errore del singolo pesa sul risultato finale». Errori che non bisognerà ripetere questa sera, contro una formazione che Pagotto non ha dimenticato.

«Ricordo un Livorno molto forte, già l'anno scorso era da serie B. In casa è molto pericolosa, non sbaglia nulla ed è cinica in ogni situazione. Noi dobbiamo ancora trovare una nostra identità, poiché abbiamo iniziato con un nuovo modulo che ci ha portato tante soddisfazioni, non ultima la qualificazione in Coppa Italia. Adesso ci vorranno un paio di partite per renderci conto della nostra forza e capire le proprie caratteristiche, in altre parole se questa è una squadra da trasferta o si esprimerà meglio in casa». Parla da veterano il portiere alabardato, non gli pesa l'allenamento programmato anche per domani pomeriggio, appena rientrati da Livorno. «Mercoledì abbiamo l'impegno con il Como, una bella soddisfazione affrontare una compagine della serie A. Dopo due anni mi confronterò con la massima serie, un palcoscenico che un giorno voglio ricalcare».

Pietro Comelli

Angelo Pagotto

«Ardenza» stracolmo, pubblico assatanato dopo 34 anni di C

TRIESTE L'«Ardenza» di Livorno sarà stracolmo. O quasi. Dopo 34 anni di purgatorio, il ritorno in serie B ha messo le ali ai tifosi toscani che già in settimana avevano esaurito i posti della curva Nord e della gradinata per la vernice contro la Triestina. Un sopralluogo svoltosi nella mattinata di ieri, ha fornito l'agibilità alle nuove tribunette poste sia sulla gradinata che su entrambe le curve. Portando così la capienza ufficiale dello stadio da 12.500 a 18.200 posti. Una bolgia attende l'Alabarda. Mentre i tifosi triestini saranno sistemati in una zona della curva Sud che può contenere quasi 2000 persone, con un divisorio tra le due tifoserie nuovo di zecca così come la recinzione che attornia l'intero campo da gioco. Misure di sicurezza dovute dopo i vari tafferugli avvenuti negli anni passati. E se il pubblico labronico pare caldo anche la squadra sta riscaldando i motori. Nel Centro Coni di Livorno, Roberto Donadoni ha sottoposto i suoi pupilli ad allenamenti più duri del solito (e pare che già in passato i

Roberto Donadoni in un'immagine d'archivio. L'ex giocatore milanista ha sottoposto i suoi ragazzi a un allenamento particolarmente duro, segno che teme la Triestina: «Quelli giocano meglio fuori che in casa...».

L'ex milanista allenatore dei toscani mette la squadra sotto pressione

E Donadoni striglia i suoi

giocatori amaranto si fossero «lamentati» per il trattamento), in previsione dei un match che l'ex milanista sembra temere parecchio. «La Triestina forse gioca meglio in trasferta che in casa – ha messo le mani avanti il tecnico del Livorno – ed è una squadra che lo scorso anno aveva vinto i play-off contro avversari importanti. Quindi non saranno ammessi cali di tensione, dovremo tenere la medesima concentrazione e giocare come a Verona». E dello 0-1 della prima di campionato, Donadoni sembra intenzionato a mantenere spirito e modulo e giocatori. Il Livorno gioca con un 4-3-3 con in porta Amelia, Cannarsa e Vanigli difensori centrali, Mezzanotti e Doga terzini di spinta. E pare che i due spingano anche parecchio. A Donadoni mancherà l'ex sampdoriano Balleri squalificato (oltre agli infortunati Ciarramitano e Bortolazzi), poche quindi le alternative per la difesa. Non così per la mediana, dove rientra l'esperto Gelsi. Ruotolo, Grauso e Saverino avevano entusiasmato al Bentegodi, ma uno dei primi due potrebbe lasciare il posto a Gelsi. Varie e variegate le scelte per l'attacco. Il tridente Biliotti-Danilevicius-Protti non si tocca, anche se il lituano ha sinora dimostrato che il suo fisico possente non è ancora al massimo della condizione. L'alternativa al centravanti è il giovane Tulli, ex Vicenza, mentre per i due esterni d'attacco i cambi portano i nomi di Piovani (probabile la sua staffetta nella ripresa con Biliotti) ed Ennynaia. Il nigeriano ha lasciato prima Bari e poi rifiutato Siena. A Livorno, seppure in panchina, pare aver ritrovato la sua seconda casa.

Alessandro Ravalico

SERIE A

Juve e Milan apripista del campionato

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

È prestissimo per dirlo, ma sembra che le squadre romane, dopo l'abbuffata del 2000 (Lazio) e del 2001 (Roma), stiano di nuovo cedendo il passo agli squadroni del Nord. Anche perché a Milano prima si è predicata austerità, poi si sono fatti acquisti sontuosi. Sarà il campionato dei ricchi?

Ancelotti. *Dirige uno squadrone in cui alcuni campioni sono appena arrivati(Nesta, Rivaldo),altri si sono ritrovati (Rui Costa), altri si sono confermati (Inzaghi),altri sembrano definitivamente sbocciati (Pirlo, per cui proprio l'allenatore ha inventato un nuovo ruolo, davanti alla difesa). Dopo il Modena, il Milan strapazzerà il Perugia?*

Dalmat. *Serie di dribbling devastanti a destra, cross fondato per la testa-ta-cannonata di Vieri: se il francese continua a brillare come contro il Torino, Bobo e Crespo avranno rifornimenti adeguati, e ci sembrerà perfino che l'Inter abbia un gioco (sensazione che l'altr'anno era rara). Ma che accadrà nella trasferta di Reggio Calabria?*

Mentre il Nord incalza

Il ritorno di Totti contro i «canarini»: dopo il flop coreano voglia di riscossa?

Francesco Totti

Del Piero e Fresi. *Ci si chiedeva se Alex fosse tornato davvero quello di qualche anno fa. Dopo tanta attesa, sembra proprio di sì. Nel suo piccolo, Fresi il suo ritorno lo aveva già celebrato l'altr'anno a Bologna: passato in bianconero, ecco subito un gran gol. La Juve vola: ma ora l'aspetta un pimpantissimo Empoli.*

Del Neri e Mancini. *Nel 2001-2002 ci capitava spesso di considerare Chievo e Lazio come esempi, rispettivamente, di ottima e di pessima programmazione. La brillante vittoria dei veneti nell'esordio all'Olimpico sembra riproporre questa situazione, anche se Mancini sta tentando di ridare ai biancocelesti un'anima e un gioco. Del Neri ha messo in crisi la difesa della Lazio con i suoi soliti schemi, semplicissimi ma eseguiti benissimo. Per le due squadre,verifica contro Brescia e Torino.*

Totti. *Contro il Modena lo "aspettiamo al varco" più che mai, dopo la mezza partita con il Bologna e l'assenza in Coppa. Nel Mondiale asiatico doveva essere il leader di una Nazionale vincente, ma la sua corsa è finita contro il cartellino rosso dello sciagurato Moreno: sarà una stagione di rivincita?*

Hübner. *Ci si chiedeva se aveva fatto bene a restare a Piacenza; ecco subito un gran gol.*

Coppe europee. *Sono appena partite: speriamo che quest'anno le squadre italiane offrano un rendimento più decente.*

Sergio Rinaldi Tufi

TORINO Dimenticare la Champions League. Marcello Lippi e Carlo Ancelotti hanno trascorso la vigilia dell'anticipo di campionato, ricordando ai giocatori di Milan e Juve che ci sarà pane per i loro denti contro Empoli e Perugia. Tutte e quattro le squadre impegnate oggi hanno vinto all'esordio, le due matricole addirittura fuori casa. Non è tutto scritto come sembra, insomma.

EMPOLI-JUVE «L'altra sera a cena coi giocatori l'ho detto chiaramente: basta parlare di Feyenoord, guai a chi pensa già alla Dinamo. Ora non c'è la Champions, bisogna pensare solo all'Empoli». Lippi ha messo subito le cose in chiaro. Sarà che sente questa partita quasi come un derby (lui è di Viareggio), sarà che teme il calo di concentrazione dopo il pieno di elogi (ma non di punti) fatto a Rotterdam, fatto sta che il tecnico bianconero ha messo tutti in guardia dal considerare vinta in partenza la sfida in terra toscana. «L'Empoli sta bene, ha organizzazione, forza, la giusta filosofia, un ottimo allenatore come Baldini. Gli manca solo 1 grande nome, forse per questo ne parlano tutti poco. Ma è una squadra che va tenuta in grande considerazione».

La formazione che scenderà in campo al «Castellani» non si discosterà molto da quella che ha affrontato il Feyenoord, di sicuro non ci sarà Davids (uscito malconcio dalla battaglia di Rotterdam), sostituito da Baiocco, possibile sia concesso maggiore spazio a Salas in attacco. L'infermeria, comunque, ha dato anche buone notizie a Lippi, visto che Trezeguet è ormai guarito e, al 99%, andrà almeno in panchina fra tre giorni contro la Dinamo.

MILAN-PERUGIA Alle 18 scendono invece in campo Milan e Perugia. Negli occhi del popolo di San Siro sono ancora impresse le due gemme di Inzaghi contro il Lens, così Carlo Ancelotti conferma l'intenzione di varare un ampio turn-over (giocheranno dal primo minuto Ambrosini, Serginho e Tomasson) ma non rinuncerà alle magie di SuperPippo sottoporta. L'ex juventino è in una forma strabiliante, c'è chi dice che sia questo sia il momento migliore della sua carriera, di sicuro Inzaghi riesce ad immaginarsi i gol che poi va a realizzare (per usare le parole del bomber dopo la sfida di mercoledì). Serse Cosmi, tecnico del Perugia, sa che il pericolo pubblico numero uno sarà il numero 9 rossonero, ma dichiara spavaldo: «Fatta salva la differenza di qualità tra le due squadre, noi siamo stati creati per creare difficoltà alle grandi». Che stesse pensando ancora al colpaccio messo a segno a San Siro il 23 dicembre 2000? Ancelotti avvisato mezzo salvato.

Massimo De Marzi

«Superpippo» Inzaghi: le magie sotto porta dell'ex juventino, in forma strepitosa, sono preziose per Ancelotti.

Empoli e Perugia due squadre «minori» ma sempre ostiche

Arriva il Piacenza col «bisonte» Hübner, l'Udinese prepara le barricate

UDINE Non sarà la domenica delle sorprese. La settimana aveva messo delle pulci nell'orecchio, ma l'Udinese anti-Piacenza non dovrebbe riservare grandi novità: chi sogna una formazione più spregiudicata, con Jorgensen e Jankulovski in campo assieme, dovrà rassegnarsi all'ennesima staffetta, anche se stavolta sarà il ceco a partire titolare. Come dovrà rassegnarsi Iaquinta, perché le prodezze in allenamento non bastano ancora per mettere in discussione la maglia di Jancker. Chiamato direttamente in causa, Luciano Spalletti concede una risposta eloquente: «Iaquinta sta dando ottime risposte in allenamento e devo dargli tutte le chance che merita. Ma devo anche cercare di creare meno ansie possibile a chi è meno in condizione». Che tradotto significa: Jancker non ingrana, ma è il nostro centravanti titolare e merita fiducia.

Non sono certo questi, comunque, i problemi di Spalletti. Le preoccupazioni riguardano ancora una volta (e non sarà l'ultima) la difesa: fuori Sottil, Bertotto, Gargo e Caballero, il tecnico bianconero non potrà che riproporre il traballante quartetto di domenica scorsa, con l'unica eccezione di Gemiti, che partirà dall'inizio a scapito di Kroldrup. Non sarà un bel vivere, con una furia scatenata come Hübner da domare.

Ma se il bisonte muggesano fa paura, specie dopo il gol capolavoro di domenica scorsa, l'Udinese può consolarsi con una tradizione quantomai favorevole. Non ci fosse la macchia di un clamoroso 4-3 (aprile '99) che costò la Champions League a Guidolin, Piacenza potrebbe essere tranquillamente considerato un territorio di conquista. Fu così anche l'anno scorso sotto la gestione Hodgson (2-1 con gol di Di Michele e Muzzi su rigore) e le possibilità di ripetere l'impresa, nonostante le assenze, ci sono tutte: come cifra tecnica l'Udinese sembra superiore al Piacenza, tanto da potersi perfino permettere il lusso di tenere in panchina uno della classe di Jorgensen (e il danese mugugna).

Riccardo De Toma

TENNIS

Si conclude con un preoccupante pareggio la prima giornata di incontri sui campi di Follonica

Davis, il Portogallo fa paura

In gioco la rimanenza in B. Galvani battuto, rimedia Sanguinetti

Davide Sanguinetti: preziosa vittoria sul giovane Tavares.

GROSSETO Questa è la Coppa Davis: una competizione in cui può capitare che il n. 313 mondiale batta chi gli sta sopra di 183 posti. È quanto capitato ieri a Stefano Galvani, che ha ceduto a Bernardo Mota in tre set e poco più di due ore, col punteggio di 7-5 6-3 7-6 (7/2). Fortunatamente per il tennis azzurro la sorpresa non si è ripetuta, quando il n. 939, Leonardo Tavares, ha affrontato il n.44, Davide Sanguinetti, che lo ha regolato con un largo e comodo 6-3 6-2 6-1.

Così l'Italia va a dormire con un tranquillizzante 1-1, anche se si aspettava un più secco 2-0 sul Portogallo, nello spareggio per la permanenza nel gruppo B della Coppa Davis.

L'ospite rimane comunque di livello nettamente inferiore e oggi l'incontro di doppio dovrebbe (il condizionale diventa di rigore) ristabilire le distanze. Sperando che l'inesperienza non giochi agli azzurri un altro brutto scherzo, il c.t. Corrado Barazzutti ha affidato un punto divenuto molto importante alla coppia formata da Bertolini (n.90 mondiale della specialità) e Galimberti (144), contro gli stessi Tavares (1478 in doppio) e Mota (186).

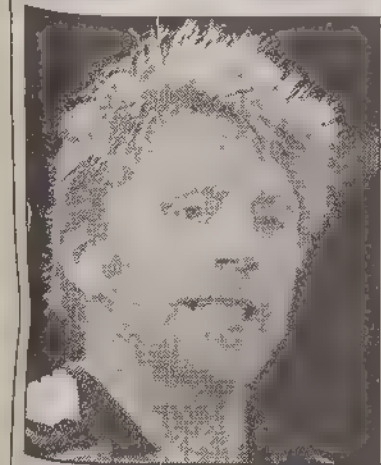
Questa è la Coppa Davis: dicono all'unisono i due capitani non giocatori. Quello portoghese è al settimo cielo dalla gioia: «Per noi va molto bene così. Non avremmo mai pensato di terminare in parità il primo giorno, ma Mota è stato molto bravo, soprattutto alla battuta. È stato continuo ed aggressivo. Domani c'è il doppio, chissà come andrà. I miei giocatori sono giovani, ma in Coppa Davis può succedere di tutto».

«Certo che sono contento - non si nasconde il capitano degli azzurri, Corrado Barazzutti, che ha ritrovato il sorriso soltanto dopo la vittoria di Sanguinetti -. Davide ha giocato un buon match, ma lui è un giocatore di un certo spessore. Adesso bisogna fare ancora due punti. Sia chiaro comunque che fra le due squadre resta un grande divario, anche se la Coppa Davis può giocare brutti scherzi come abbiamo visto nel primo match».

Quello in cui Stefano Galvani è stato umiliato da Bernardo Mota. Sul tappeto veloce del palazzetto di Follonica il portoghese ha sì giocato il match della vita, ma in questo è stato aiutato dalla prova estremamente fallosa dell' italiano.

All'ospite è praticamente riuscito tutto, anche il colpo più difficile: in particolare ha brillato con la prima di servizio e con il rovescio. L'azzurro, che non ha smesso mai di toccarsi l'occhio destro, come se fosse tormentato da un moscerino o da una lente a contatto difettosa, ha subito sempre la pressione del portoghese, che riusciva ad essere aggressivo anche dalla linea di fondo. Ma Galvani è entrato in campo con la paura dell'esordio addosso ed ha cominciato subito a perdere psicologicamente, esprimendo un tennis molle.

A OTTOBRE

Processo a Becker: ha evaso al fisco 5,3 milioni di euro

Boris Becker

BERLINO Comincerà il 23 ottobre a Monaco di Baviera il processo all'ex campione di tennis Boris Becker accusato di evasione fiscale. Nei mesi scorsi la procura del capoluogo bavarese aveva rinviato a giudizio Becker per aver evaso al fisco tra il 1991 e il 1993 circa 10,4 milioni di marchi (5,3 milioni di euro). In quel periodo infatti l'ex campione tedesco aveva la residenza ufficiale a Montecarlo - considerato un paradiso fiscale - ma in realtà viveva a Monaco. Un espediente questo che gli avrebbe consentito di non pagare le tasse in Germania come avrebbe invece dovuto. Secondo quanto riferito da organi di stampa, Becker - per chiudere la vicenda - sarebbe disposto al processo ad ammettere l'evasione, a pagare una certa somma di risarcimento e accettare una condanna con la condizionale.

CICLISMO

Alla Vuelta sprint vincente di Lombardi

SANTANDER Successo allo sprint di Giovanni Lombardi nella 13.a tappa della Vuelta, dopo il successo di Petacchi, sempre allo sprint, il giorno prima.

Frattanto pronostico aperto fra i 159 corridori che oggi, in rappresentanza di 18 squadre, prenderanno il via da Rieti per il Giro del Lazio, che, dopo 196 chilometri, si concluderà a Nettuno. Il vincitore della passata edizione, Massimo Donati, Michele Bartoli, Davide Rebellin, Paolo Bettini, Gianluca Bortolami, il campione italiano Salvatore Commesso e il suo compagno di squadra Dario Frigo, sono comunque i nomi più gettonati nei pronostici della vigilia.

Domani si conclude il torneo di quarta categoria promosso dal Circolo Ferriera

Ottavi «sudati» per Colotti

TRIESTE Al torneo di quarta categoria organizzato dal Circolo Ferriera di Servola si comincia a fare sul serio. E il primo ad accorgersene è stato il favorito numero uno Rino Colotti, che ha avuto bisogno di tre set per battere Bandelli e approdare così agli ottavi. Eliminata invece la testa di serie Abbatessa, che in sole due partite è stato superato da Cigui. Roberto Maracich, dopo il convincente successo su Puglia, affronta nell'ultimo ottavo della parte alta del tabellone Todesco. Nella parte bassa Baldissera ha lottato e vinto al decimo gioco del terzo set la battaglia con Paolo Persi e ora sfida Radin, che ha approfittato del ritiro di Nicolini. Davide Goruppi è il primo giocatore ad accedere ai quarti grazie al successo per 6-0, 6-3 su Nardin. La finale è prevista per domattina.

Risultati. 16.i di finale: Colotti b. Bandelli 6-2, 3-6, 6-3; Locoselli b. Zebochin 6-1, 6-1; Vidovich b. Zacchigna 6-2, 6-1; Cigui b. Abbatessa 6-3, 6-2; Coletta b. Basezzi 6-2, rit.; Olivo b. Mattossi per rit.; Maracich b. Puglia 6-2, 6-4; Todesco b. Mazzoleni 2-6, 6-3, 6-4; Guadalupi b. Renar 6-0, 6-1; Savino b. Sain 3-6, 6-1, 6-1; Baldissera b. Persi 6-3, 1-6, 6-4; Radin b. Nicolini per rit.; Goruppi b. Valvassori 6-1, 6-0; Nardini b. Felicetti per rit.; Guzzo b. Biziak 6-2, 6-4; Capponi b. Romano 6-3; 6-3.

Ancora un titolo italiano giornalisti per Ramiro Orto che, al tradizionale appuntamento dell'Acit, quest'anno a Pugnochiuso, ha conquistato il torneo riservato alla categoria pubblicisti over 65. Il «Cipputi» dei giornalisti triestini ha sconfitto in finale Vianelli con il punteggio di 7-6. 6-2, bissando così la vittoria dello scorso anno. Nel doppio, invece, in coppia con Morandi, Orto si è arreso in semifinale ai vincitori Occhipinti-Uggenti.

Sebastiano Franco

TENNISTAVOLO

Le ragazze del Kras oggi e domani a Czestochowa in Polonia nel primo turno della coppa europea Ettu

Il team di Sgonico in luce a Torino

Vanja Milic

TRIESTE Splendida prova delle ragazze del Kras al torneo nazionale di terza categoria di Torino. Le quattro triestine in gara - Irena Rustja, Lisa Ridolfi, Sara Sardo e Eva Carli - sono tutte approdate al girone principale, un risultato di assoluto prestigio e che manifesta l'ottimo lavoro di preparazione estiva del team di Sgonico.

Per il Kras sono arrivate due medaglie, una dal singolare e una dal doppio. Nella prova individuale Irena Rustja, una pongista concreta, sempre a ottimi livelli, ha concluso al terzo posto, perdendo solo dalla veterana Sobrero, un'atleta esperta, coriacea e soprattutto capace di stupire le avversarie con i colpi rotati dovuti alle particolari gomme che monta sulla racchetta. La Sobrero ha avuto la meglio al terzo set, di poco. Nei quarti la Rustja se l'era dovuta vedere con la sua compagna di squadra Lisa Ridolfi. L'incontro, intenso e giocato con grande efficacia da entrambe le atlete, si è concluso solo al quinto set, per 11-9 a favore della Rustja. La Ridolfi, quindi, si è piazzata nelle posizioni che vanno dal quinto all'ottavo posto. Buona anche la prova delle giovani Carli e Sardo, arrivate ai sedicesimi di finale.

Nel doppio vittoria facile per Rustja e Ridolfi, sempre in vantaggio, in finale, sulle milanesi Vandoni-Alghisi. Ancora più semplice, nei turni precedenti, la corsa verso la vittoria delle due triestine. La coppia Carli-Saro si è invece fermata al secondo turno, battuta dalle modenesi Lodi-Vandelli.

Oggi e domani, intanto, Vanja Milic, Katja Milic e Yuan Yuan, le ragazze del Generali, la prima squadra del Kras, saranno a Czestochowa, in Polonia, per il primo turno della coppa europea Ettu.

an. pug.

MOTOMONDIALE

Il pilota romano conquista a sorpresa con la sua Yamaha la prima posizione, il folletto di Tavullia in seconda posizione

Biaggi in «pole» rovina il Carnevale di Rio a Rossi

Valentino punta a vincere il titolo iridato in anticipo, ma rischia di dover rinviare tutto

RIO DE JANEIRO C'era ieri sera smorfia triste sul volto di Valentino Rossi alla vigilia del GP del Brasile. Max Biaggi, infatti, s'è concesso nuovamente il lusso di battere il leader della MotoGP nell'ultima sessione di prove e una sua eventuale vittoria negherebbe oggi, tra l'altro, al pesarese, pur secondo al traguardo, la possibilità di festeggiare già a Rio il titolo iridato della classe regina. Biaggi, alla sua cinquantunesima pole-position in carriera, è diventato al «Nelson Piquet» l'avversario da battere; più di quel Tohru Ukawa che tiene tuttora col fiato sospeso il folletto di Tavullia.

A Valentino, autore del secondo miglior tempo con un ritardo di 259 millesimi da Max, basterebbero undici punti per chiudere in Brasile la corsa all'iride. Ovvero una vittoria, e lo scomodo compagno di team Ukawa perlomeno quarto al traguardo. Sempre che a rovinare la festa, già organizzata dal fan club dei gialli, non arrivi una "sgradita" vittoria di Biaggi. In tal caso tutto sarà rimandato al prossimo GP del Pacifico, in programma tra quindici giorni a Motegi, in Giappone. Vanificando l'attesa dei tifosi rimasti in Italia che hanno speso oltre 5000 Euro per sistemare un mega schermo in piazza a Tavullia e investito una cifra non precisata in fuochi d'artificio.

Valentino Rossi

Tutto è legato al risultato che farà Max. Soprattutto ora che il romano è tornato corsaro e la Yamaha un vascello degno del suo timoniere. Nessuno è riuscito a contenere la furia devastatrice di Biaggi che in prova ha strappato l'ennesima pole di una strepitosa carriera. Cinquantun centri per il romano, tre soli in meno dell'australiano Michael Doohan che detiene il primato assoluto delle pole-position dal '74 ad oggi. Forse il grande Giacomo Agostini ne aveva centrate di più ma nessuno può dirlo con certezza visto che negli annali del Motomondiale non c'è memoria della pole realizzate prima della metà degli anni '70.

Alle spalle dei due azzurri hanno sorpreso il britannico Jeremy McWilliams e l'australiano Garry McCoy, capaci di precedere, nell'ordine, lo spagnolo Carlos Checa che ha concluso quinto dopo che il motore della sua Yamaha è esploso in una nube d'olio proprio nel rosso vivo delle prove. Noie di ciclistica hanno nuovamente condizionato la giornata di Loris Capirossi, solamente dodicesimo, mentre la sempre più deludente Aprilia di Regis Laconi s'è piazzata quart'ultima.

Male è andata anche quella di Marco Melandri, solo quarta nella decisiva sessione cronometrata della quarto di litro. Il ravennate, leader del mondiale, è stato battuto dal francese Randy De Puniet, in sella ad una moto veneta privata e alla sua prima pole in carriera, dall'argentino della Yamaha Sebastian Porto e dallo spagnolo Toni Elias. I distacchi sono tuttavia racchiusi in una manciata di millesimi. Quinto s'è piazzato l'altro iberico Fonsi Nieto e sesto il bergamasco Roberto Locatelli, uno dei piloti più quotati ancora libero sul mercato in vista della prossima stagione. Solo nono il torinese Roberto Rolfo, davanti al bresciano Franco Battaini.

Nella decisiva sessione di prove della classe 125 è tornato alla ribalta Manuel Poggiali. Il sammarinese della Gilera ha firmato la quinta pole stagionale precedendo il leader provvisorio del mondiale, il francese dell'Aprilia Arnaud Vincent. Una supremazia molto limitata, con un divario di poco più di due decimi e mezzo di secondo, e raggiunta rischiando.

MINICROSS

Battig campione italiano cadetti

TRIESTE Il triestino Alessandro Battig è il nuovo campione italiano di minicross nella categoria cadetti. Il piccolo Battig (10 anni) ha vinto entrambe le manche dell'ultima prova sulla pista di Castiglion del Lago (Mn) aggiudicandosi la vittoria finale nel Trofeo nazionale minicross. Un risultato atteso, in quanto costruito con un'intera stagione di successi interrotti in gran parte da episodi poco fortunati. Battig partiva con i favori del pronostico, in quanto già lo scorso anno aveva sfiorato il titolo, vincendo numerose gare pur avendo un anno in meno rispetto agli avversari. Ulteriormente maturato, quest'anno ha vinto sette delle dieci manche in programma.

Alessandro Battig

Alessandro Battig è figlio d'arte; papà Giorgio una quindicina di anni fa era campione regionale e triveneto di motocross. Dopo un primo assaggio casalingo, Alessandro ha iniziato a gareggiare nel 2000 e fin dalle prime gare ha rivelato uno straordinario talento naturale. Nelle Tre Venezie non ha trovato avversari alla sua altezza e talvolta si è confrontato con successo con bambini più grandi, attirando l'attenzione di tutti. Fra questi anche Mario Massarotti della Dirt Bike, che fin dalle prime gare lo ha supportato, consigliando bene all'amico papà Giorgio di impegnarlo anche in campo nazionale.

Il Trofeo nazionale minicross è la massima rassegna italiana delle giovani e giovanissime promesse, passaggio ormai obbligato per l'ingresso nel fuoristrada di alto livello, nel quale il nostro Paese ha raccolto ultimamente diversi titoli iridati. Il nome di Battig è sempre stato ai vertici: nel 2000 ha vinto nella categoria dei più piccoli, la debuttanti, l'anno successivo è giunto secondo fra i cadetti, risultando vincitore morale dopo essere stato colpito da un paio di episodi particolarmente sfortunati. Del tutto attesa è pertanto arrivata l'affermazione di quest'anno.

Una volta sceso dalla moto, Alessandro è un bambino tranquillo ed educato. Bravo a scuola, affronta serenamente anche l'attività sportiva che preferisce. Anche gli allenamenti in settimana sono per lui un'occasione di divertimento. Sulla moto è aggressivo, ma senza esagerazioni. Il suo stile di guida è sobrio e redditizio, senza essere particolarmente appariscente. In linea col suo carattere, non si cura di fare i «numeri»; ugualmente qualche volta stupisce. Nell'ultima gara regionale affrontava un vertiginoso salto «doppio» come solo i più preparati fra i piloti adulti riuscivano a fare. Battig è un'autentica promessa, come da molto tempo non si vedeva in regione.

Roberto Zei

VELOCITÀ

Fiume, Emili secondo assoluto

TRIESTE Da meccanico a pilota, o meglio entrambe le cose. Abitualmente impegnato ai box nel mondiale superbike con il team Bertocchi , il triestino Mitja Emili ha ottenuto nell'ultima prova dell'Alpe Adria Cup un risultato che lo pone alla ribalta anche nelle vesti di pilota.

Sulla pista fiumana di Grobnico, nella classe stock sport ha concluso secondo assoluto, preceduto soltanto dall'austriaco Truchsess, un professionista che per nove stagioni ha gareggiato nella classe 500 del mondiale. Partito al comando, Emili era stato superato da Truchsess, per poi seguirlo da vicino. Al sopraggiungere della pioggia, stava vistosamente guadagnando ed era già incollato all'avversario, quando la gara è stata fermata anzitempo a causa di un incidente.

Mitja Emili

Poteva dunque arrivare anche una vittoria, ma rimane comunque lo spessore della prestazione di Emili, dimostratosi in possesso di potenzialità meritevoli di essere testate. Già si guarda alla prossima stagione, nella quale Emili si schiererà nel campionato italiano super sport, con un occhio all'europeo, naturalmente con il team Bertocchi.

Paradossalmente, l'appartenenza a questa squadra triestina (da oltre un decennio impegnata con le Kawasaki nel mondiale superbike) se da un lato ha facilitato l'accesso di Mitja alla gare, da un altro ne limita l'attività agonistica, a causa dei continui impegni in veste di meccanico.

Ventisettenne, residente a Prosecco, Mitja afferma: «Avevo fatto qualche gara da giovanissimo ma sono rientrato solo lo scorso anno dopo aver provato a Grobnico le moto del team. I tempi sul giro erano buoni e Bertocchi mi ha dato la possibilità di correre, ma solo saltuariamente a causa degli impegni come meccanico nel mondiale superbike. Sono sostenuto da alcuni sponsor triestini (Cuzzot Immobiliare, Foto Ok, Cok), dagli amici David e Franco e da mio fratello Peter».

Nella ricca giornata di gare fiumana, alla quale hanno preso parte piloti di otto Paesi, altri risultati apprezzabili sono stati ottenuti da piloti delle nostre zone. Il triestino Paolo Conti, in passato campione Alpe Adria nella 125 Sp, ha concluso quattordicesimo nella 600 super sport; il gentleman Mario Sirianni diciassettesimo, sempre nella 600 super sport; il cormonese Alberto Battistutta dodicesimo nella stock sport.

r. z.

SPORT&SALUTE

Alimentazione

Meno zuccheri e colesterolo per chi mangia abbastanza fibre

Uno dei pilastri su cui si basa la nostra salute è l'alimentazione. Questo vale per tutti, ma soprattutto per lo sportivo. Si prende di solito in considerazione il valore calorico di ciò che mangiamo, ma spesso tralasciamo di assumere in maniera adeguata le fibre vegetali. Si è introdotto di recente nel nostro modo di vivere il concetto di tempo liberato, il tempo che si riesce a ritagliare nella giornata sottraendolo a incombenze che prima erano obbligatoriamente dispendiose in termini di tempo.

Invece ora avendo a disposizione tecnologie più avanzate è il tempo di cui si riesce a disporre a proprio piacimento. Spesso è ricavato sottraendolo a quello dedicato alla cucina e alla tavola. Oramai si è abituati a consumare cibi precotti e preconfezionati, di prevalente derivazione animale invece che vegetale, con più zucchero a scapito dei carboidrati derivati dall'amido e anche verdura e frutta sono già cotte e congelate e inscatolate. Corollario di tali abitudini alimentari è la stipsi, ma non solo.

A differenza degli animali erbivori che nel rumine hanno i batteri adatti a scindere la cellulosa e la lignina delle fibre vegetali, l'uomo non assorbe queste fibre che nella parte terminale dell'intestino richiamando acqua fanno aumentare il volume di ciò che resta della digestione. Ciò favorisce un transito normale di ciò che ingeriamo e aiuta a eliminare la pigrizia intestinale. Favorisce anche l'eliminazione di quello di nocivo che involontariamente appartiene alla nostra alimentazione, quali additivi sostanze chimiche e anche farmaci. Accelerando il transito intestinale, le fibre non danno il tempo ai batteri di agire sui sali emessi dalla cistifelea con la bile e di trasformarli in sostanze che in taluni casi possono essere responsabili di poliposi e diverticolite, malattie queste anche molto invalidanti oltre che fastidiose.

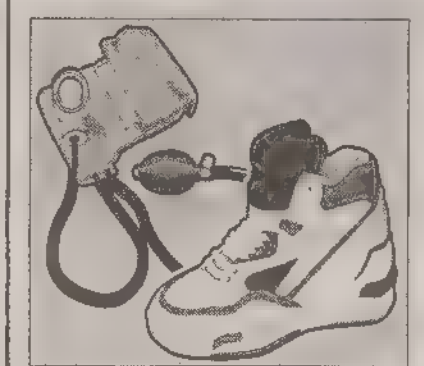
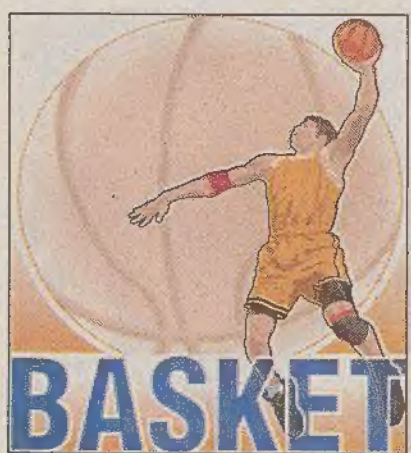
Le fibre di origine vegetale riducono l'assorbimento di colesterolo e degli zuccheri. Questa azione può risultare determinante nel prevenire malattie quale l'arteriosclerosi e il diabete oltre che parte essenziale di diete dimagranti. Causano inoltre una precoce sensazione di sazietà in chi le ingerisce, così riducono l'apporto calorico, non contando esse nulla a tal riguardo. Provocano una masticazione prolungata, con maggior salivazione e quindi una precoce digestione degli alimenti. A livello gastrico aumenta la secrezione di succhi acidi e la distensione delle pareti dello stomaco con l'effetto di aumentare, come già detto, il senso di sazietà. La dose raccomandata nella giornata di assunzione di fibre alimentari è di trenta grammi nell'adulto sano.

È stato evidenziato da indagini condotte su un vasto campione di persone in Italia che se ne assumono mediamente poco più della metà. Se per svariati motivi non si riesce a introdurre abbastanza fibre con la dieta normale, si può ricorrere agli integratori dietetici, sentito il consiglio del proprio medico riguardo a quantità e modalità di assunzione. Non si deve neanche esagerare però, poiché l'aumento di velocità del transito intestinale da esse causato riduce l'assorbimento di oligoelementi quali magnesio, ferro e zinco, di alcuni farmaci e di alcuni principi attivi.

dott. Ferruccio Divo
specialista in medicina dello Sport

SERIE A Ricomincia il campionato col ritorno di Tanjevic, mentre Fucka è «emigrato» in Spagna

Tre arbitri, e la Benetton in pole

Dino Meneghin: «Meno gioco sporco e le difese saranno più corrette»

ROMA Se c'è una «cosa bella» nel campionato di basket è che «si è spostato dall'asse bolognese. L'importante adesso è che non faccia Bologna-Treviso, Treviso-Bologna andata e ritorno». La battuta è di Dino Meneghin, alla vigilia del via ufficiale della nuova serie A, con l'anticipo oggi tra Scavolini e Monte Paschi, con Marcaccini (conteso con Roma) che potrebbe giocare da deferito e in odore di squalifica.

Un campionato dove tecnicamente molte sono le novità, a cominciare dai tre arbitri. Ma non solo. C'è il campionato ridotto a 18 squadre, dopo il fallimento di Verona; le difficoltà economiche che comunque restano, tanto che molte squadre (una su tutti, la Virtus Bologna) sono ancora senza sponsor; il ritorno del basket in televisione in chiaro (ma solo degli ultimi due tempi (a cominciare dalla diretta di oggi, Scavolini-Monte Paschi); infine l'obbligo di impiego al massimo di cinque extracomunitari.

C'è chi ha cambiato tantissimo (come Pesaro, Milano, la stessa Bologna sponda Virtus), chi in pratica molto poco, come i campioni della Benetton. «È sicuramente la squadra favorita n.1 per lo scudetto - dice Meneghin - poi ci sono le due bolognesi e Siena. I toscani hanno fatto grandissimi acquisti e personalmente spero che possano servire a portare allo scudetto». Tantissimi i giocatori nuovi (Langdon e Nemeth a Treviso, Turkcan a Siena, Avleev alla Virtus Bologna, Le Rue a Varese, tanto per fare qualche nome), qualche ritorno (Sconochini a Milano, Andrea Meneghin a Varese), campioni che non ci sono più, come Fucka, emigrato in Spagna, Antonello Riva, che a 42 non si arrende (giocherà in B1 col figlio Ivan).

Tra i grandi ritorni soprattutto quello di Tanjevic, che ha colmato il vuoto lasciato da Messina sulla panchina della Virtus Bologna. «Sono contentissimo - dice Meneghin ricordando i trascorsi insieme a Milano e in nazionale -. Averlo perso anche se solo per un anno faceva male. Averlo qui adesso dà più sicurezza per la bellezza del gioco, la simpatia e per i consigli che può dare a tutti».

Treviso ha perso Nackbar e Tskitishvili, Chikalkin non è stato confermato, però è rimasto uno squadrone, come dimostra la facilità con cui ha vinto la Supercoppa. A Bologna, dopo i fasti degli ultimi anni, si è voltato pagina: la Fortitudo ripiega, anche per problemi di bilancio, lascia partire Fucka e Meneghin, ma arrivano Pozzecco, Delfino, Skelin. Il dopo-Messina in casa Virtus avrà il carisma di un altro «guru» della panchina, Tanjevic, che dopo la parentesi con il Buducnost e il Villeurbanne torna in Italia. Sulle «v nere» pesano soprattutto l'addio di Ginobili, incertezze anche per le condizioni Rigaudeau. Siena è senz'altro attrezzata per lottare alla pari con le grandi, grazie all'ingaggio di Turkcan, che ritrova in panchina il suo primo allenatore Ataman. Con Chiacic il turco forma una coppia di centri formidabile, senza contare Maggioli.

Delle altre pure Cantù ha qualche giustificata ambizione. La stessa Roma che oltre a Myers può contare sul trio Jenkins-Tusek-Santiago, con un Bonora in più in cabina di regia. A Varese La Rue cercherà di non far rimpiangere Pozzecco, a Udine Mulaomerovic è la grande novità con Thompson.

Dunque, pronti via. Con gli arbitri sotto i riflettori ancor prima di cominciare. Per la prima volta i fischietti in campo saranno non più due ma tre, come già successo nel campionato spagnolo e francese e nell'Uleb Cup. «L'arbitro bravo arbitra bene sia da solo che in tre - dice il designatore Gianni Garibotti - e tre arbitri capaci coprono meglio il campo. Molte scorrettezze saranno individuate subito e punite. La moviola in campo? La vedo difficile ma non la escludo, se serve per lo spettacolo... Da noi non ci sono state coppie arbitrali fisse, una rotazione ponderata alla fin fine fa crescere i giovani. Naturalmente per le partite di peso saranno sempre designati gli arbitri più bravi». Per le designazioni i direttori di gara sono divisi in fasce secondo una classifica di merito (per stilare la classifica la prima volta quest'anno voteranno anche gli allenatori).

«Con tre arbitri - concorda Dino Meneghin - si vedrà meno gioco sporco e le difese dovranno essere più corrette. Il gioco d'attacco migliorerà, si vedrà più spettacolo. Sarà più divertente».

Bogdan Tanjevic ritorna quest'anno in Italia. Nella foto del '99, a Trieste da ct azzurro, con la mascotte biancorossa.

Bologna targata Fortitudo sarà, domani pomeriggio, la prima avversaria in campionato dei biancorossi

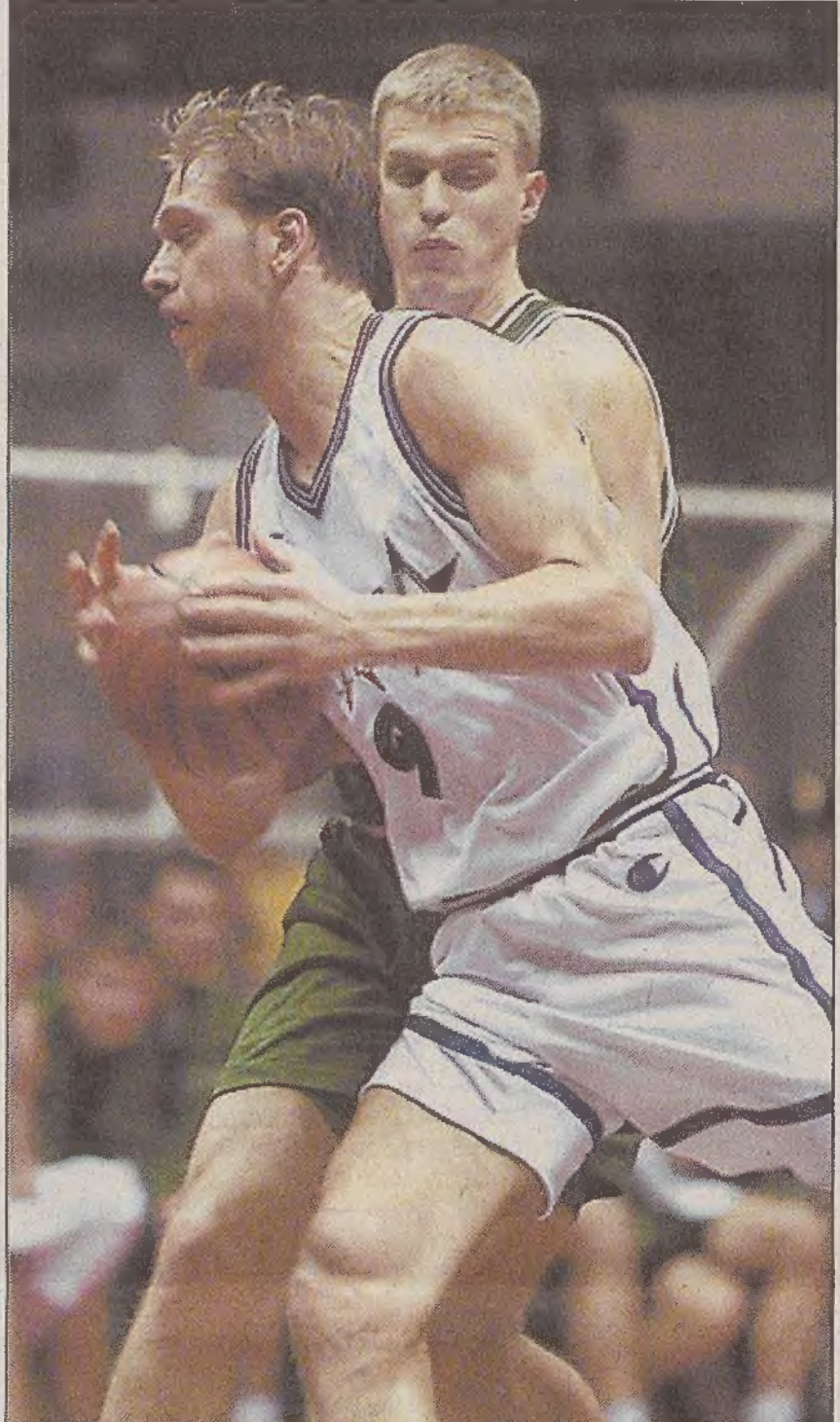
Pozzecco sarà protagonista contro Trieste

Ieri sono stati prudenzialmente fermati Sy (distorsione alla caviglia) e Roberson

Domani un tifoso in più dagli spalti del PalaTrieste: De Pol che si allena con la squadra di Pancotto in attesa di conoscere la sua prossima destinazione

TRIESTE Osare lassù dove volano le aquile. Quelle della Fortitudo, naturalmente. Che arrivano a Trieste per testare la forza della nuova «creatura» di Cesare Pancotto. Ma, allo stesso tempo, per mettersi alla prova in un campionato che le attende tra le protagoniste della stagione.

E in effetti, nonostante le partenza importanti (su tutte quelle dell'airone Gregor Fucka), la rosa che il nuovo general manager Zoran Savic ha messo a disposizione del coach triestino Matteo Boniciolli, appare di prim'ordine.

Un punto debole nella Fortitudo che domani, alle 18.15, sarà al PalaTrieste per la gara inaugurale del massimo campionato? Non lo si trova. Perché quest'anno, mettendo da parte la logica del dio denaro, in casa Skipper hanno fatto le cose per bene puntando innanzitutto a equilibrare una rosa che nella stagione precedente aveva qualche lacuna. E su una formazione strutturata in maniera egregia è stato aggiunto quel pizzico di follia indispensabile per ottenere quel salto di qualità.

Una follia che, al secolo, si chiama Gianmarco Pozzecco, playmaker di talento assoluto che è già diventato uno degli idoli della fossa dei leoni, la parte più passionale della Bologna targata Fortitudo.

Trieste, contro questa Skipper, ha comunque dimostrato di potersela giocare sino in fondo. Era il 7 settembre, quando nella finale del Memorial Braini disputatosi a Grado, la formazione di Pancotto arrivò testa a testa con la più titolata avversaria fino a metà dell'ultimo quarto prima di cedere nel finale. Altri tempi, sosteneva il vice di Pancotto, Furio Steffè che, spettatore dell'amichevole tra i bolognesi e Castelmaggiore, ha riferito di una Skipper cresciuta nella forma e nell'organizzazione di gioco.

Un po', quello che sta cercando di fare Trieste con il duro e quotidiano impegno negli allenamenti. Riunioni tecniche, però, che continuano a essere disertate, complici leggeri infortuni, dai protagonisti biancorossi. Ieri si sono fermati Sy, che deve smaltire una distorsione alla caviglia e Roberson tenuto precauzionalmente a riposo nella seduta mattutina.

Chi invece c'è sempre e che ci dà dentro come un matto è Sandro De Pol che, in attesa di conoscere il suo futuro, ha ottenuto da Trieste il nulla osta per allenarsi con Pancotto. Un contributo importante per la squadra. Se Trieste vincesse, ne siamo certi, lo vedremo sorridere.

Frattanto Montecatini non sarà la prima società di basket ad avere le maglie a righe verticali. La Lega ha infatti vietato alla Rb Montecatini, che partecipa al campionato di B1, di scendere in campo con le nuove divise a strisce verticali rosse e blu, come la tipica maglia del Barcellona. Bocciata anche l'altra divisa che la società pensava di utilizzare, a scacchi, sempre con i colori sociali rosso e blu. Intanto per domani, giorno di inizio del campionato di B1, Montecatini dovrà farsi in tutta fretta una nuova maglia.

Lorenzo Gatto

Alessandro De Pol (qui con la maglia della nazionale) sta allenandosi a Trieste in attesa di conoscere il suo futuro.

IL PROGRAMMA

Oggi Scavolini-Monte Paschi. Le altre gare domani con inizio alle 18.15

E' 2-1 tra Boniciolli e Pancotto

TRIESTE L'anticipo di oggi tra Scavolini Pesaro e Montepaschi Siena apre ufficialmente la Foxy-Cup 2002-2003. La gara verrà trasmessa in diretta su Raitre nello spazio che il basket occuperà stabilmente nel corso di tutta la stagione.

La prima giornata si completerà domani, orario d'inizio fissato alle 18.15, con il seguente programma: Benetton Treviso-Air Avellino, Virtus Bologna-Viola Reggio Calabria, Oregon Cantù-Fabriano, Pallacanestro Trieste-Skipper Bologna, Euro Roseto-Olimpia Milano, Metis Vares-Virtus Roma, Mabo Livorno-Snaidero Udine, Pompea Napoli-Lauretana Biella.

I precedenti: quello di domani tra Trieste e Fortitudo (dati forniti dal sito ufficiale della società) sarà il diciassettesimo confronto in terra giuliana. Il bilancio attuale è 9-7 a favore di Trieste. L'ultimo incontro risale al campionato scorso, con la vittoria della Skipper per 74-65 (Fucka 17, Erdmann 14).

L'ultimo successo casalingo, nella stagione 1996-97 e si giocava ancora a Chiarbola, vide la Genertel allenata da Furio Steffì imporsi 90-89 sull'allora Teamsystem.

Un'ultima curiosità sui due allenatori. Il confronto fra Cesare Pancotto e Matteo Boniciolli vede il secondo in vantaggio 2-1. Matteo, alla guida della Fortitudo, ha vinto i due incontri dello scorso anno mentre, sulla panchina della Snaidero, perse il derby giocato a Udine nella stagione 2000-2001.

l.g.

SARDINIA CUP Si avvia alla conclusione la manifestazione promossa dallo Yacht Club Costa Smeralda: oggi e domani le ultime prove

A Porto Cervo brillano Vascotto e Bressani

Giornata no invece per Benussi (quinto il suo Ims) e per Cayard (settimo il suo Farr 40)

TRIESTE Si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri la regata costiera della Sardinia Cup di Porto Cervo, organizzata dallo Yacht Club Costa Smeralda. La giornata è stata immancabilmente dominata dai velisti triestini: Vasco Vascotto nello Ims (Italtel) e Lorenzo Bressani nei Farr 40 (Wind), infatti, hanno vinto con decisione la prova, portando punti alla loro squadra italiana, che si avvicina così alla zona podio. Vascotto (timoniere dello scafo della triestina Nadia Canalaz, dello Yacht Club Cupa) ha nelle ultime due giornate rimediato con decisione a un esordio poco felice nelle prime due regate.

Giornata no, invece, per l'altra squadra italiana, quella siglata da Giacomelli Sport: l'Ims di Gabriele Benussi è giunto quinto, il Farr 40 con Paul Cayard alla tattica settimo, perdendo punti preziosi, ma mantenendo il terzo posto nella classifica generale. Il Grand Soleil 44 Giacomelli Sport, in particolare, domina ancora la classifica Ims, con una decina di punti di vantaggio sul secondo. La regata lunga, una cinquantina di miglia, ha visto vento leggero tra le isole della Maddalena; oggi, invece, si torna a regatare sulle boe, e sono due le prove in programma, decisive per la classifica, mentre la regata conclusiva si svolgerà domani mattina. Si tratterà della prova che assegnerà la Sardinia Cup a una delle dieci squadre iscritte, ma che chiuderà anche il lunghissimo settembre delle regate sarde.

WEEKEND

Legni d'epoca oggi e domani sul Golfo

TRIESTE Fine settimana velico un po' particolare. Siamo al primo degli eventi della lunga serie inserita nel quadro «Barcolana e non solo» del 34.o fascicolo di presentazione della 34.a Coppa d'Autunno. Si tratta del tradizionale Raduno Città di Trieste per barche d'epoca che lo Yc Adriaco organizza insieme all'Aive, associazione internazionale che si occupa delle «signore del mare». Accanto a quelle delle antiche dame, la regata è riservata ad altre barche di legno, anche di recente varo. Oggi, la prima prova; la seconda domani. Seguirà le prove la nave giuria Adriaco III.

Domani alle 11, sempre sul golfo, parte, a cura della Triestina sport del mare, la regata per alturiere Open, Meteor, J 24, Delta 84, Ufo e Ims (se nel numero previsto) valevole per il Trofeo Golfo di Trieste. Iscritte oltre 80 barche. Anche il Sirena di Barcola organizza una manifestazione per la classe Optimist, con inviti alle società locali e internazionali. Partenza per la prima delle tre prove previste alle 10 dal largo di Barcola.

ATTIVITÀ GIOVANILE

Buoni risultati in Liguria degli allievi regionali

TRIESTE Ulteriore e quantomai positiva conferma del crescente vigore operativo sul piano della preparazione giovanile delle società veliche della nostra regione. Dopo i risultati dei singolisti ai superaffollati campionato italiano juniores Optimist, Trofeo Touring Club Italiano e Coppa Aico 2002, dove una quarantina fra ragazzi e ragazze della XIII zona Fiv hanno fornito prestazioni anche di prestigio, buone nuove anche da Diano Marina, sede del campionato nazionale della classe L'Equipe per equipaggi a due.

Cinquantasei equipaggi, al livello dei 15 anni d'età, provenienti dalle principali sedi marittime e lacuali italiane, hanno disputato 7 prove, tutte condotte con determinazione e sfoggio di belle doti, senza costituire grandi distacchi di valori fra gli emergenti. Oro tricolore ai laziali Bertola-Lepre di Ostia, armo già ben noto in Italia. Dei giuliano-isontini (10 uomini e 10 donne) il maggior successo (come già riferito) è stato colto dalla Triestina della Vela con gli allievi del preparatore sociale, l'ucraino Kostyantyn Gordyko. Adriano Condello e Lorenzo Percic hanno colto l'argento con piazzamenti di giornata 1, 1, 1, 3, 4, 5. Quinte assolute e prime donne tricolori Chiara Delcaro e Giovanna Antonini. Dodicesime Giulia Coppola e Irene Pischiutta, secondo delle donne.

Anche il gruppo degli allievi della nostra zona preparati da Nino Kojanec della Cupa di Sistiana che, grazie al «patto intercircoli» (per alleviare gli oneri dei sodalizi dilettantistici e privi di sponsor) tiene d'occhio virgulti anche d'altre sedi, in questa competizione curatore pure della Barcola-Grignano, della Pietas e dell'Adriaco, ha ottenuto esiti non trascurabili: 9) Michele Bassa e Fulvio Pittini (P. Julia); 14) Fabio Toffanin e Andrea Corrado (Bar. Grignano); 16) Alice Spangaro e Caterina Gerin (idem); 17) Andreja Farneti e Veronika Milic (Cupa). Ancora in questo gruppo due armi compositi: Max Zuzek (Cupa) ed Emanuele Noè (Adriaco) diciassettesimi e i giovanissimi Pietro Parladori (Bar. Grignano) e Marco Rossetti (Adriaco) al 42.o posto. Da citare pure i due equipaggi femminili delle monfalconesi della Svoc presenti a Diano Marina, Eva Pacor e Caterina Spangher ventitreesime nonché Miriam Nicolettis e Sara Puzzi trentaduesime.

Italo Soncini

VARO

In mare «Jena», vuole vincere la Barcolana

TRIESTE Forse ci sarà anche il presidente della repubblica sloveno, questa mattina, a Capodistria, al varo della barca che Mitja Kosmina ha voluto per cercare di vincere la prossima Barcolana. La cerimonia, che si svolgerà al Marina di Capodistria, è a dir poco attesa lungo i circa 46 chilometri di costa della Slovenia. Lo scafo, progettato da un giovanissimo ed eclettico designer sloveno, è stato costruito a tempo di record, in tempo, appunto, per arrivare alla Barcolana.

Lungo appena un centimetro meno dei 25 metri, sufficiente a catalogare lo scafo tra le barche e non tra le navi, il progetto sloveno ambisce a vincersi la regata triestina, come già avvenuto con lo scafo predecessore, Gaja Legend, unico ad aver vinto tre barcolane di seguito tra il 1995 e il 1997, e poi fare molto di più: partecipare alle regate in Tirreno, al circuito dei Maxi, scafi di oltre venti metri che appartengono a numerosi vip e imprenditori italiani. L'imbarcazione - pare che, alla fine, si chiami Jena - verrà varata questa mattina, e poi continueranno gli ultimi lavori. Non manca, a bordo, qualcosa di triestino: sono le vele, prodotte dalla veleria Olimpic Sails con una tecnologia innovativa. Intanto, sempre in vista della Barcolana, nei giorni scorsi, a Porto San Rocco, è stata varata Esimit Europa. Si tratta di Riviera di Rimini, rimesso a nuovo con due enormi terrazze ai lati e un albero più lungo, che ha aumentato la già ampia superficie velica. La barca, parteciperà alla prossima edizione della regata con la bandiera europea a poppa, e il logo del Parlamento europeo sullo scafo.

fr. c.

PALLAMANO

SERIE A1 I campioni d'Italia di Sibila ospitano l'Ascoli di Massotti. Incerta la presenza di Anusic, reduce da una bronchite

Senza lo squalificato Fusina la Coop all'esordio

TRIESTE Si accendono le luci sul parquet di Chiarbola. Questo pomeriggio alle 19, ospite l'Acli Ascoli di Settimio Massotti, la Coop Essepiù torna protagonista nel massimo campionato.

Archiviata la breve ma intensa parentesi di Coppa Campioni, con la qualificazione al secondo turno preliminare ottenuta a spese dei campioni di Bosnia, la formazione di Sibila si tuffa nel campionato consapevole di dover affrontare una stagione piena di difficoltà.

Contro Ascoli non ci sarà Alessandro Fusina, l'ala siracusana che deve scontare due giornate di squalifica retaggio della rissa, e della conseguente espulsione, scatenatasi nei secondi finali dell'atto conclusivo della scorsa stagione con Prato. In dubbio, ma conoscendone il carattere e la tempra, dato al 90 per cento in campo, il pivot Anusic che, nel corso della settimana, ha sofferto per una fastidiosa bronchite e non si è praticamente allenato. Piccoli contrattempi che non hanno turbato la vigilia di Trieste.

«Siamo pronti – conferma il presidente della Coop, Giuseppe Lo Duca –. La squadra si è allenata bene e ha voglia di mettersi alla prova contro un'avversaria che mi descrivono in forma. Una squadra rinforzatasi rispetto alla scorsa stagione che può contare sulla forza di quattro stranieri collaudati e l'esperienza di due senatori quali Massotti e Fonti. In difesa sono particolarmente temibili, adottano una 5-1 con Fonti davanti e Nedovic e Maras sulle ali, che è sicuramente efficace e potrebbe crearci problemi».

Queste le altre partite della prima giornata. Alpi Prato-Tassina Rovigo (Alperan-Scevola), Papillon Conversano-Forst Bressanone (Esposito-Luchini), Bologna-Imola (Cardone-Carrino), Torggler Merano-Sassari (Introini-Regalia), Gaeta-Pallamano Secchia (Bassi-Scisci).

lo. ga.

Così in campo - Chiarbola ore 19

COOP ESSEPIÙ		ACLI ASCOLI	
16	MESTRINER	1	DI VINCENZO
12	SREBRNIC	16	LA BRECCIOSA
4	ANUSIC	12	MAZZOCCHI
5	IONESCU	2	MARAS
6	VILANISKIS	5	DROBEK
8	MARTINELLI	7	BOGDANOV
10	NOVOKMET	8	DI DOMENICA
11	COSLOVICH	10	MASSOTTI
14	TARAFINO	11	FONTI
15	LO DUCA	15	NEDOVIC
18	CARPANESE	18	STIPA
19	VISINTIN	23	CORRADO
20	GLADUN	66	FANTASIA
	all. SIBILA		all. SALVI/MASSOTTI

Arbitri: *BOSCIA e PIETRAFORTE*

IN BREVE

Trofeo Friuli Venezia Giulia di pallavolo

Lo Sloga affronta l'Altura Donne: Sloga-Monfalcone e il Kontovel gioca a Ronchi

TRIESTE Conclusasi la prima giornata del Trofeo Friuli Venezia Giulia, tornano sul parquet questa sera tutte le formazioni triestine. Nel maschile si gioca alle 20.30 alla De Tommasini il match tra lo Sloga ed il Club Altura mentre nel femminile alla Suvich alle 20.30 è di scena lo scontro tra la Virtus ed il Delfino Verde. È impegnato in casa lo Sloga che ospita alle 18 Monfalcone mentre il Kontovel si misura alle 18 a Ronchi con la Acli. **Tutti i risultati. Maschile:** Bor-Sloga 3-0 (26-24; 25-20; 25-21); Club Altura – Trieste Hammer 3-0 (25-22; 27-25; 25-15), Volley Ball Udine – Buia 1-3; Reana – Al Cavallino 0-3; Soca – Il Pozzo 3-1; Nar Prapor – Olympia 0-3; Latterie Friulane – Tubac 3-0, Pneus Pasian – Futura 0-3. **Femminile:** Delfino Verde – Ronchi 3-0 (25-12; 25-18; 25-14), Monfalcone – Virtus 3-1 (25-19; 25-20; 23-25;25-17); Kontovel – Sloga 3-0 (25-15; 25-18; 25-22), Torriana – Sporting Club 3-1; Farra – Pieris 3-1; ArCoEl – Vivil 2-3; Il Pozzo – Dlf Udine 1-3; Lib. Tecnocom – Trivignano 2-3; Paluzza – Reana 0-3.

Cicliste sul circuito carsico

TRIESTE Domani si svolge la corsa ciclistica organizzata dal Gc Kk Adria di Longera con il patrocinio dell'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia dedicata alla categoria donne junior. Si correrà partendo da Opicina alle 11, con arrivo a Longera dopo 78 km. Le sessanta iscritte dovranno affrontare otto giri sul percorso Opicina-Zolla-Fernetti, girando poi al bivio per Basovizza-Banne statale 202-Quadrivio di Opicina-Obelisco-Cava Faccanoni e Longera statale 14.

Ottavo dan domani alla Sgt

TRIESTE Franco Capelletti è il primo ed unico maestro italiano ad aver conseguito l'ottavo dan, grado riconosciuto dalla Federazione Internazionale e domenica sarà a Trieste, sul tatami della Ginnastica Triestina in occasione del corso di aggiornamento obbligatorio per gli insegnanti tecnici del Friuli Venezia Giulia. È la prima volta che Capelletti viene a Trieste e l'occasione, per i 140 tecnici regionali sarà certamente speciale in quanto il maestro cremonese è chiamato a trattare la didattica per il judo giovanile. Il corso avrà inizio alle 9 con la parte dedicata al Progetto Talento (relatori Edoardo Muzzin, Monica Barbieri e Milena Lovato); alle 11 sarà la volta di Franco Capelletti con il judo giovanile, alle 14 si riprende con la parte dedicata all'agonismo (Pierangelo e Massimo Toniolo) per concludere alle 16 con la sessione dedicata al kata curata da Giosuè Erissini.

Concorso ippico alla Brunner

TRIESTE Il reggimento «Piemonte Cavalleria» e l'associazione nazionale Arma di cavalleria daranno vita, domani alle 9 nella caserma Guido Brunner di Villa Opicina, a un concorso ippico nazionale.

CANOA

Oggi in programma a Bari le semifinali, domani le finali. L'atleta del Cmm-Epivent in formazione con la Sgroi

La triestina Bordon ai mondiali universitari nel K2

Il tecnico Perri ha assemblato due canoiste con esperienza di percorsi su campi «mossi»

TRIESTE È iniziato ieri il Campionato del Mondo Universitario di Canoa olimpica a Bari, organizzato dal locale Cus, sul bacino che ospitò qualche tempo fa i Giochi del Mediterraneo di canoa e canottaggio. Venti nazioni presenti sul campo pugliese con oltre 300 atleti di altissimo livello. La squadra italiana risulta una delle più numerose (20 atleti tra maschi e femmine), dopo le temibilissime Romania, Russia e Ungheria, per tradizione tra le migliori al mondo.

Della squadra azzurra fa parte la triestina Maria Teresa Bordon, tesserata per il Circolo Marina Mercantile-Epivent, attualmente la pagaia femminile più titolata della regione, e una tra le migliori in Italia. Dopo un'ottima stagione a livello nazionale, culminata nel Campionato tricolore di Maratona in K2 assieme alla Francesca Fonda, e dopo alcune sporadiche apparizioni in maglia azzurra, quella dei Campionati del Mondo Universitari è la prima convocazione importante per l'atleta allenata da Gabriele Cutazzo.

L'ottimo quarto posto ai Campionati Italiani Under 23 di domenica scorsa a Piediluco, immediatamente a ridosso delle migliori, ha convinto il dt azzurro Oreste Perri a impegnare la Bordon in una gara importante come il K2. Dopo un'attenta valutazione dei tempi fatta registrare dalle migliori sul lago umbro, il tecnico cremonese ha deciso la formazione del K2 azzurro composto dall'esperta Fabiana Sgroi con la Bordon. La scelta tecnica di Perri risiede nel fatto di assemblare due atlete che abbiano esperienza di percorsi su campi «mossi», come sarà quello di Bari, che poco protetto dalla Diga potrebbe rivelarsi molto insidioso a causa delle onde laterali. Dopo le gare eliminatorie di ieri pomeriggio, stamattina si gareggeranno le semifinali sui 1000 (dalle 9), nel pomeriggio quelle sui 500 (dalle 18), mentre le finali si correranno domani mattina sui 1000 (dalle 9) e il pomeriggio sui 500 (dalle 17).

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Campionati regionali sull'Ausa

TRIESTE Saranno rappresentate proprio tutte le società regionali nell'ultimo impegno casalingo al quale i remi nostrani parteciperanno oggi e domani sull'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro: 26 i titoli regionali in palio (17 maschili e 9 femminili) per quasi 250 atleti in gara, nella manifestazione che il Comitato regionale della Federcanottaggio assieme alla Canoa San Giorgio organizzano sul campo della Bassa friulana. Un campo che, grazie ai lavori di riadattamento (per renderlo omologabile per gare a carattere nazionale), appena iniziati, si sta rivelando come l'unico nel Friuli Venezia Giulia in grado di ospitare manifestazioni di un certo spessore tecnico.

Il primo via è previsto per le 16 di oggi con le batterie di qualificazione per gli allievi B (singolo 7,20 maschile), allievi C (singolo 7,20 e doppio maschile), cadetti (singolo 7,20 maschile e femminile) e ragazzi (singolo maschile), mentre domani mattina la prima partenza del programma sarà data alle 9. Equipaggi che a San Giorgio concluderanno una lunghissima stagione agonistica, e altri che sfrutteranno il Campionato regionale per verificare l'attuale stato di forma a due settimane di distanza dal più importante impegno nazionale della stagione: il Campionato Italiano Juniores, Assoluto e Pesi Leggeri, che il 5 e 6 ottobre si correrà all'Idropark Fila di Milano.

ma. us.

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B (20.30): Livorno-Triestina, A. Preschern. **Primavera, Coppa Italia:** Triestina-Treviso (15 Staranzano). **Juniores Regionali:** Muggia-Sangiorgina (15 Zaccaria), Ponziana-Mossa (16.30 Grezar), Pro Cervignano-San Luigi (17), Pro Romans-San Canzian (16), San Giovanni-Ronchi (16.30 Viale Sanzio), San Sergio-Primorje (17 Trebiciano), Vesna-Opicina (16 Santa Croce). **Memorial Luchetta in via Felluga:** alle 15 San Giovanni-Latte Carso, alle 16 Domio-Rovigno, alle 17 San Sergio-Montebello Don Bosco, alle 18 San Luigi-Centro Sedia.

BASKET

Serie B2: Forlì-Staranzano (21), Cividale-Fossombrone (20.45). **Serie C1:** Ronchi-Solei Trieste (21), Spresiano-Soteco Gradisca (20.30).
Semifinali Trofeo San Vito–Memorial Riosa (Palazzetto di Opicina): 19.30 San Vito – Santos, 21.15 Bor – Muggia.

PALLAVOLO

Coppa Serie B: Ferro Alluminio – Lae Oderzo (18 Suvich). **Coppa Regione: maschile** Mima Eurospin – Altura (20.30 De Tommasini); **femminile** Pizzeria La Torre – Delfino Verde (20.30 Svevo), Sloga – Monfalcone (18 De Tommasini).

PALLAMANO

Serie A1: Trieste – Ascoli (19 Palachiarbola).

BASEBALL

Serie A2 (15.30 e 20.30): Redipuglia – San Marino, Verona – Alpina.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ventitré medaglie regionali ai tricolori Aics

TRIESTE Alla 26.a rassegna nazionale «Memorial Giorgio Perinetti» valevole quale campionato italiano di Pattinaggio Artistico Aics a Riccione hanno partecipato cinque società regionali che hanno conseguito 23 medaglie.

Se, da una parte, la Fihp, Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, si occupa in veste ufficiale dell'attività agonistica a ogni livello, l'Aics, Associazione Italiana Cultura e Sport, si è sempre distinta nella promozione, in particolare a favore dei giovanissimi e dei non agonisti. D'intesa comune, le due federazioni si sono impegnate a collaborare nel rispettivo ambito, stabilendo una solida base per un ulteriore sviluppo dell'Associazione.

A Riccione erano 950 gli atleti partecipanti, in rappresentanza di 80 società; cinque i club regionali in gara, e ben 23 medaglie conquistate dagli atleti nostrani. La classifica per società ha visto il Pa Jolly (Ts) al 12.o posto, il Gradisca Sk. al 18.o, il Dlf (Ts) al 21.o, lo Sc Gioni (Ts) al 33.o e l'As Edera (Ts) al 45.o.

A livello regionale, il Comitato Aics presieduto da Maurizio Zorni organizzerà il 27 ottobre, al Gioni di Trieste, l'8.o Campionato Regionale; il 10 novembre, invece, l'As Edera ospiterà il Trofeo Interregionale Promozionale a livelli.

MEDAGLIE CATEGORIE AGONISTICHE: Giovanissimi 95 (m), 1.o Simone Saracino (Gradisca Sk). Allievi 90 (m): 2.o Francesco Saracino (Gradisca Sk). Allievi 90 (m): 3.o Daniele Zorni (Pa Jolly). Prom «A» 89 (m): 2.o Alex Buoitestella (Pa Jolly). Prom «B» 86 (f): 3.a Martina Vono (Dlf). Prom «C» 85 (f): 2.a Alessia Zorni (Pa Jolly). Jeunesse (m): 1. o Daniele Sulcic (Sc Gioni). Juniores (f): 1.a Francesca Roncelli (Sc Gioni). Coppie Artistico «Allievi»: 2.a Terpin-Sebastiano (Gradisca Sk). Coppie Artistico Prom. «C»: 2.a Maccanti-Plez (Gradisca Sk). Coppie Danza «Prom. C»: 1.a Vidach-Merlato (Pa Jolly). Coppie Danza «Jeunesse»: 3.a Bidoli-Spena (Pa Jolly).

r.f.

TRIS

Zumy Regal vuole la maratonina dell'Arcoveggio

BOLOGNA Tris con i «gentlemen» e sulla lunga distanza all'Arcoveggio. I penalizzati valgono sicuramente di più, ma in pista piccola spesso i fuggitivi hanno buon gioco. Davanti, hanno le loro buone chances sia Taxi Driver, sia Turbo Higt e Vento Deimar, mentre degli inseguitori piace più di tutti il napoletano Zumy Regal.

Premio Trentesimo Anniversario Scottex, euro 22.660 metri 2460-2480, corsa Tris.

A metri 2460: 1) Big Tony Camer (L. Baudanza); 2) Assolo Rex (A. Montevecchi); 3) Tornado Max (N. Venturi); 4) Zirconio (V. Miniero); 5) Very Countach (G. Galantini); 6) Tyson (O. Giovannini); 7) Taxi Driver (M. Pizzoli); 8) Babur del Mavi (D. Sintoni); 9) Turbo Hitht (C. Gaiani); 10) Vento Deimar (R. Quintili).

A metri 2480: 11) Approbation (M. Del Rosso); 12) Villon Noc (L. Govoni); 13) Camelot Lobell (M. Zavattini); 14) Tesoro di Re (P. Borin); 15) Zaccaria Air (P. Giusti); 16) Zumy Regal (A. Diana); 17) Actos del Rio (C. Matta); 18) Aces Eleven (S. Bondi); 19) Vita de Gloria (M. D'Angelo).

I nostri favoriti. Pronostici base: **16) Zumy Regal, 11) Approbation, 19) Vita de Gloria.** Aggiunte sistemistiche: **17) Actos del Rio, 7) Taxi Driver, 10) Vento Deimar.**

Ai 492 che hanno indovinato la Tris di ieri, 10-18-9, vanno 1784,41 euro. Si è ritirato il cavallo 7: a 126 giocatori vanno 120,85 euro, quota di coppia.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **38**

1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	1X2
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	12
Corsa +		2-4-3

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

diretto da Antonio Calenda

il Teatro con le stelle

la prosa

22 ottobre – 27 ottobre
STORIE DELLE MALDOBRIE
da **Carpinteri & Faraguna** a cura di **Antonio Calenda**
con **Omero Antonutti, Mario Maranzana, Gianfranco Saletta, Maurizio Soldà**

29 ottobre – 3 novembre
DUO DI FEYDEAU
due atti unici **Signora, sua madre è piuttosto morta!** e **Ma non andare in giro tutta nuda!**
regia di **Gigi Dall'Aglio** con **Luciano Virgilio, Patrizia Zappa Mulas**

5 novembre – 10 novembre
IL TESTAMENTO DI M. MARCELIN
di **Sacha Guitry** regia di **Giulio Bosetti** con **Giulio Bosetti, Marina Bonfigli**

19 novembre – 24 novembre
GIULIO CESARE DI SHAKESPEARE PER GIORGIO ALBERTAZZI
di **Nicola Fano** e **Antonio Calenda** regia di **Antonio Calenda** con **Giorgio Albertazzi**

26 novembre – 1 dicembre
ENRICO IV
di **Luigi Pirandello** regia di **Roberto Guicciardini** con **Sebastiano Lo Monaco**

3 dicembre – 8 dicembre
MALGRADO TUTTO, BEATI VOI!
di **Terzoli** e **Vaime** con la collaborazione di **Montesano** musiche e canzoni di **Claudio Mattone**
regia **Pietro Garinei** coreografie **Gino Landi** con **Enrico Montesano**

11 dicembre – 15 dicembre
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
di **Edoardo Sanguineti** da **Carlo Gozzi** regia di **Benno Besson** con **Lello Arena**

7 gennaio – 12 gennaio
LA COSCIENZA DI ZENO
di **Tullio Kezich** dal romanzo di **Italo Svevo** regia di **Piero Maccarinelli** con **Massimo Dapporto**

4 febbraio – 9 febbraio
LA GOVERNANTE
di **Vitaliano Brancati** regia di **Walter Pagliaro** con **Andrea Jonasson, Pippo Pattavina**

18 febbraio – 23 febbraio
PALLIDO OGGETTO DEL DESIDERIO
di **René de Ceccatty** dal romanzo *La femme et le pantin* di **Pierre Louÿs** regia di **Alfredo Arias**
con **Pino Micol, Daniela Giovanetti, Francesca Benedetti**

4 marzo – 9 marzo
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
di **Luigi Pirandello** regia di **Nanni Garella** con **Virginio Gazzolo, Nanni Garella**

11 marzo – 16 marzo
FILUMENA MARTURANO
di **Eduardo De Filippo** regia di **Cristina Pezzoli** con **Isa Danieli, Antonio Casagrande**

29 aprile – 4 maggio
IL BORGHESE GENTILUOMO
di **Molière** regia di **Giampiero Solari** con **Giorgio Panariello**

13 maggio – 18 maggio
LA NEMICA
di **Dario Niccodemi** regia di **Mario Missiroli** con **Valeria Moriconi**

i musical

18 dicembre – 22 dicembre
EMOZIONI
musiche di **Lucio Battisti** testi delle canzoni di **Mogol** regia di **Sergio Japino**
con **Ambra Angiolini, Mirko Petrini, Sabrina Salerno, Vladimir Luxuria**

21 gennaio – 26 gennaio
IL VIOLINISTA SUL TETTO
libretto di **Joseph Stein** musiche di **Jerry Bock** liriche di **Sheldon Harnick**
uno spettacolo diretto e interpretato da **Moni Ovadia** con la **TheaterOrchestra**

25 febbraio – 2 marzo
KISS ME, KATE
musiche di **Cole Porter** regia di **Giancarlo Sammartano** con **Daniela Mazzucato, Edoardo Guarnera**

i grandi eventi

KATAKLO' "Up 2002"
coreografie di **Giulia Staccioli**
17 gennaio – 18 gennaio

MASASHI ACTION MACHINE. "Samurai"
coreografie di **Kumiko Sakamoto, Masashi Mishiro**
29 gennaio – 30 gennaio

ENNIO MARCHETTO "Cartoonissima"
uno spettacolo di **Ennio Marchetto** e **Sosthen Hennekam**
25 marzo – 26 marzo

RAFAEL AMARGO "Poeta en Nueva York"
direzione e coreografie di **Rafael Amargo**
29 marzo – 30 marzo

PILOBOLUS
coreografie di **Robby Barnett, Alison Chase, Michael Tracy, Jonathan Wolken**
5 aprile – 6 aprile

l'*altra* prosa

CIO' CHE NON SI PUO' DIRE IL RACCONTO DEL CERMIS
di **Pino Loperfido** regia di **Paolo Bonaldi** con **Andrea Castelli**
14 gennaio – 26 gennaio

LA BALLATA DELL'AMORE DISONESTO
libretto e regia di **Augusto Fornari** musiche di **Germano Mazzocchetti**
5 febbraio – 16 febbraio

DON PERLIMPLIN
ovvero **Il Trionfo dell'Amore e dell'Immaginazione**
di **Federico Garcia Lorca** musica di **Bruno Maderna** regia di **Francesco Torrigiani** con **Marcello Bartoli**
18 marzo – 19 marzo

IL PICCOLO PRINCIPE
di **Antoine de Saint-Exupéry** regia di **Italo Dall'Orto**
21 marzo – 23 marzo

LA MOSTRA
di **Claudio Magris** regia di **Antonio Calenda** con **Roberto Herlitzka**
26 marzo – 17 aprile

I-TIGI RACCONTO PER USTICA
testi di **Daniele Del Giudice** e **Marco Paolini** con **Marco Paolini**
8 aprile – 10 aprile – 12 aprile

PARLAMENTO CHIMICO STORIE DI PLASTICA
testi di **Francesco Niccolini** e **Marco Paolini** con **Marco Paolini**
9 aprile – 11 aprile – 13 aprile

LE ULTIME LUNE
testo e regia di **Furio Bordon** con **Gianrico Tedeschi**
22 aprile – 24 aprile

SONNO
delirio in un atto di **Enrico Luttmann** regia di **Marco Casazza**
aprile/maggio (date da definire)

MOLLY CARA
dall'*Ulisse* di **James Joyce** regia di **Ida Bassignano** con **Piera Degli Esposti**
maggio (date da definire)

Abbonamento PROSA (14 spettacoli), con posto preassegnato

	Platea A	Platea B	Platea C	Gallerie
Intero	€ 168	€ 154	€ 126	€ 105
Rid. aziende (min. 20 abb.)	€ 154	€ 140	€ 112	€ 84
Rid. Over 65 (turno E)	€ 133	€ 119	€ 105	€ 77
Ridotto Under 25	€ 112	€ 105	€ 84	€ 70

Abbonamento PROSA (10 spettacoli), con posto preassegnato

	Platea A	Platea B	Platea C	Gallerie
Intero	€ 140	€ 125	€ 105	€ 85
Rid. aziende (min. 20 a.)	€ 125	€ 120	€ 90	€ 75
Rid. Over 65 (turno E)	€ 115	€ 110	€ 85	€ 70
Ridotto Under 25	€ 100	€ 95	€ 75	€ 60

Prelazione per gli abbonati alla stagione scorsa fino a venerdì 27/9.

Abbonamento MUSICAL a turno libero (3 spettacoli)

	Platea A	Platea B	Platea C	Gallerie
Intero	€ 69	€ 57	€ 45	€ 36
Rid. abbonati prosa	€ 57	€ 48	€ 42	€ 27

Abbonamento GRANDI EVENTI a turno libero (5 spettacoli)

	Platea A	Platea B	Platea C	Gallerie
Intero	€ 100	€ 85	€ 70	€ 50
Rid. abbonati prosa	€ 80	€ 70	€ 60	€ 40

Abbonamento "L'*altra* prosa" a turno libero (10 spettacoli)

Intero	€ 90
Rid. abbonati prosa	€ 60

Abbonamento novità ROSSETTI*Gold* a Turno fisso (32 spettacoli)

	Platea A	Platea B	Platea C
Intero	€ 351	€ 318	€ 274
Under 25	€ 309	€ 283	€ 246

Abbonamento UNDER 21 a Turno libero (10 spettacoli prefissati)

Posto unico	€ 75

Abbonamento JUNIOR a Turno libero (5 spettacoli prefissati)

6-14 anni	€ 30
Accompagnatori	€ 50

Per maggiori informazioni si prega di consultare il depliant disponibile gratuitamente presso le biglietterie.

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E PREVENDITA

Biglietteria del Teatro Stabile Via San Francesco 5, TRIESTE
lun-sab 8.30-18.30

Utat Point di Galleria Protti, TRIESTE
lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19

Agenzia Appiani, GORIZIA
lun-ven 9-12.30, 15-18.30

Agenzia Universal, MONFALCONE
lun-ven 9-12.30, 15-19.30; sab 9-12

Associazione Udine Sipario, UDINE
lun e ven 10-12, 16-18; mar-gio 10-12

www.ilrossetti.it

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20921

ANNO 121 - NUMERO 222
SABATO 21 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Finanziaria da 22 miliardi: tagli per scuola e sanità. Inflazione a +2,6%. Il presidente degli industriali attacca le misure fiscali

D'Amato: stangata per le imprese

«Il decreto del governo danneggia l'economia e va contro le promesse elettorali»

Conti pubblici: traguardi sempre più inverosimili

di **Alfredo Recanatesi**

Il governo ha gestito la finanza pubblica e ha svolto la sua azione politica sull'assunto che l'economia crescesse quest'anno dell'1,3%. La previsione iniziale era ancora più ottimista, il 2,3% nientemeno, ma lasciamo stare, rimaniamo a queste ultime cifre per non complicare il discorso.

Ora, buon ultimo, il governo ammette, attraverso il ministro dell' Economia, che la crescita sarà lo 0,6%, quindi 0,7 punti percentuali in meno della previsione tenuta e difesa fino a pochi giorni fa sostenendo che tutto era sotto controllo e che non c'erano problemi.

Buon ultimo, si diceva; ed infatti la previsione di una crescita dello 0,6% è giunta così tardiva da essere ottimista.

● *Segue a pagina 2*

Cgil da Cofferati a Epifani nel segno della continuità

di **Giuliano Cazzola**

Cambio della guardia al vertice della Cgil: è d'obbligo interrogarsi sul futuro di un'organizzazione collocata in un punto cruciale del dibattito sindacale e politico del Paese. Le domande degli osservatori riguardano le caratteristiche dell'homo novus (nonostante i 50 anni suonati) che Sergio Cofferati ha voluto come suo successore. In fondo, sono in tanti a sperare che Guglielmo Epifani (detto dagli amici «il giovane Werther») mandi al più presto un segnale di novità.

Sergio il Cinese - diciamoci la verità - è un interlocutore scomodo non solo per il governo e la maggioranza o per gli altri leader sindacali, ma anche per importanti settori dell'Ulivo e dei Ds che nutrono comprensibili sospetti nei confronti dello spregiudicato gioco allo spariglio attuato da Cofferati.

● *Segue a pagina 2*

Finanziaria, la bozza

Sanità
- **Meno giorni di degenza** per recuperare risorse e contenere la durata delle liste d'attesa
- **Sostituzione automatica deil direttore generale** per le Asl e gli ospedali che non avranno i conti in regola
- Monitoraggio di **ricette e prescrizioni specialistiche**
- Cure termali **solo per invalidi** e grandi invalidi
- Standard di **5 posti letto** per ogni 1.000 abitanti

Scuola
- torna il **"maestro unico"**
- riduzione delle classi
- tagli del **40%** dei fuori ruolo
- tagli del **20%** del personale ausiliario

Opere pubbliche
Le somme iscritte nel bilancio dello Stato per **infrastrutture e opere pubbliche** saranno concentrate in un **"fondo rotativo"**

Imprese
Stretta fiscale per **1,3/1,5 miliardi di euro; rimodulazione della deducibilità fiscale** delle minusvalenze iscritte a bilancio

Mezzogiorno
Le somme previste nei vari capitoli di Stato per **incentivare imprese nella promozione di investimenti e per la creazione di posti di lavoro**, soprattutto nel Mezzogiorno, saranno inserite **in appositi fondi rotativi**

Pubblica amministrazione
- **Blocco delle assunzioni** "a tempo indeterminato"
- **765 milioni di euro** destinati al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici
- **Mobilità più semplice ed accelerata** per i dipendenti pubblici
- **Acquisto di beni e servizi** da parte di ministeri ed enti previdenziali **ridotto del 10%** e restrizione della trattativa privata per l'acquisto
- **Maggior controllo** del ministero dell'Economia **sulla gestione** di ministeri ed enti pubblici
- Impegno per comuni, province e regioni a migliorare del **3,1%** il proprio saldo finanziario per il **2003**

ANSA-CENTIMETRI

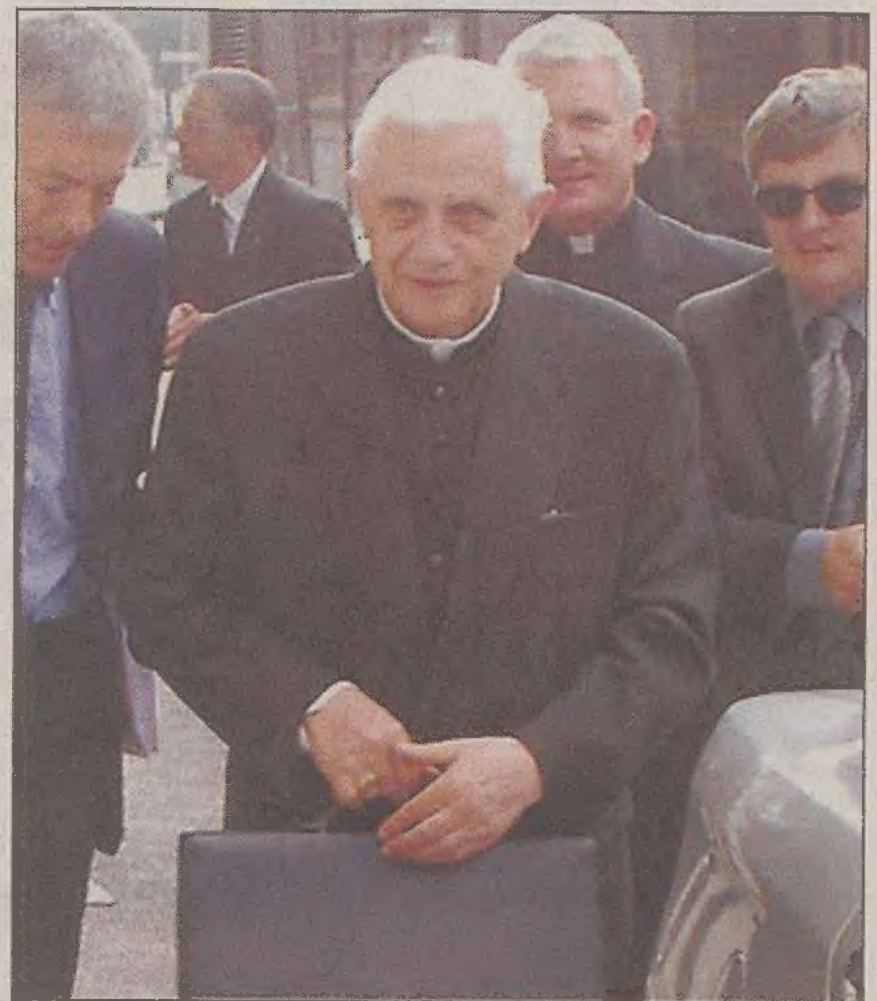
Trieste di nuovo prima tra le città più care (+3,1%)

● *A pagina 15*

MILANO «Questo provvedimento danneggia l'economia». Così il presidente della Confindustria sul decreto fiscale varato ieri dal governo. Secondo D'Amato l'intervento sulla Dit e il provvedimento sul credito di imposta «contrastano con il Patto per l'Italia che prevede una riduzione delle imposte per le imprese». D'Amato si augura ora che il Parlamento prenda in considerazione misure alternative. Vincenzo Visco, Ds, ex ministro del Tesoro, padre della Dit si dice d'accordo con D'Amato. «Siamo di fronte a un intervento pesante che porterà un aumento dello 0,3-0,4% della pressione fiscale. Viola le regole che ci eravamo dati perché diventa retroattiva». La dura reazione degli industriali arriva mentre il premier Berlusconi, viaggia fra il Quirinale e la Banca d'Italia per illustrare i provvedimenti e la prossima Finanziaria che si aggirerà sui 22 miliardi di euro. Sostanziosi i tagli in vista: scuola e sanità i settori nel mirino. E continua a salire l'inflazione: in settembre è salita al 2,6%. In tema di conti pubblici il problema principale resta il «fabbisogno corrente». L'Iva ha retto, l'Irap anche, l'Irpef ha avuto un gettito di 1500 miliardi di lire in meno, i problemi vengono dall'Irpeg. Mancano 10 miliardi di euro.

● *Alle pagine 2-3*

Al cardinale assegnato il premio Liberal 2002

Ratzinger a Trieste: non credo all'incontro tra il Papa e Alessio II

Il cardinale Joseph Ratzinger sulle Rive. (Foto Lasorte)

TRIESTE Crede poco che il prospettato incontro in Slovenia tra Giovanni Paolo II e il patriarca di Mosca Alessio II possa realizzarsi e per l'Iraq invita a seguire le indicazioni dell'Onu. Il crocefisso nelle scuole e nei luoghi pubblici? È un falso problema, perchè la croce è un segno di fraternità e di umanesimo. La scienza? Deve sottostare a criteri morali. Sono alcune delle riflessioni proposte dal cardinale Joseph Ratzinger giunto a Trieste per ricevere il premio «Liberal 2002».

● *A pagina 27*

Renzo Sanson

Schröder: «Cdu alla disperazione». I sondaggi: trend positivo per la Spd

Berlino, sale la febbre del voto Stoiber attacca sugli immigrati

BERLINO Chiusa la campagna elettorale più incerta e combattuta della storia tedesca è ancora testa a testa fra Gerhard Schröder e Edmund Stoiber. Gli ultimi sondaggi danno in leggero vantaggio il partito socialdemocratico del Cancelliere in carica. Ribadendo l'uno il no alla guerra in Iraq e l'impegno sociale, l'altro puntando il dito sulla disoccupazione e sull'immigrazione clandestina, i due candidati hanno dato vita a un confronto accesissimo che ha diviso l'elettorato. Per Schröder l'attacco sugli immigrati dimostra che «la Cdu è alla disperazione». Ma a conti fatti le due possibili coalizioni si equivalgono nel favore dei tedeschi: sia Spd-Verdi, sia Cdu-Csu-Fdp possono dare vita a una maggioranza di governo, anche se il divario resta grande quando si personalizza la scelta fra Schrö der e Stoiber. Il Cancelliere batte ancora il rivale di parecchie lunghezze, preferito dal 56 per cento dei tedeschi contro il 30 per cento di Stoiber. Ma il capo del governo in Germania viene eletto dal Bundestag, su indicazione del presidente della Repubblica. A contare davvero, quindi, saranno solo i voti concessi ai partiti.

Intanto, secondo vari commentatori, il Cancelliere sul ring elettorale ha ritrovato la sua forza primordiale: parla a braccio, incita, attacca, scherza. Per circa 40 minuti, durante un comizio nella «sua» Bassa Sassonia, si è trasformato in un «toro scatenato» girando per il podio con le dita a «V» in segno di vittoria. Sarà forse la carica emotiva di Schröder a fare la differenza in un voto comunque fortemente incerto.

Schröder-Stoiber, la «sfida» sui cartelloni stradali

● *A pagina 6*

Si è pentito Nino Giuffrè, vice di Bernardo Provenzano. Maxi-retata nel Palermitano: 29 arresti tra capi e gregari

Parla «manuzza» numero due di Cosa Nostra

Il boss ha rivelato che doveva uccidere il ds Lumia, ex presidente dell'Antimafia

L'avvocato Pacifico al processo Imi-Sir: «Mai sentito parlare di tangenti»

«Portavo i soldi di Previti in Italia»

MILANO «Se qualcuno voleva far rientrare dei soldi in Italia io davo indicazioni su quale conto depositare il denaro per poi portarlo in Italia. Quando Previti me lo chiedeva portavo i soldi in Italia». Lo ha dichiarato ieri in aula l'avvocato Attilio Pacifico imputato nel processo Imi-Sir che si tiene davanti alla quarta sezione penale del tribunale di Milano. Ieri Previti è rimasto in aula un'ora. L'ex ministro deporrà il 28 settembre. Pacifico, sollecitato dai giornalisti, ha giustificato la sua attività sostenendo che lui faceva solo operazioni di «intermediazione finanziaria». «In tutta la giornata - ha detto Pacifico - ho risposto alle domande ma non ho mai sentito parlare di tangenti». Sull'episodio relativo ad un passaggio di denaro, 500 milioni, avvenuto dal conto di Previti a quello dell'ex giudice Squillante, Pacifico ha spiegato che Previti non non sapeva a chi fosse intestato quel conto.

● *A pagina 5*

Previti all'uscita del tribunale.

PALERMO «Dovevamo uccidere l'onorevole Lumia, tutto era pronto, ma poi con Provenzano abbiamo cercato di valutare il danno che avrebbe portato questo omicidio e ci siamo fermati. Poi non c'è stata la volontà di Dio e secondo me non se lo meritava di morire». Nino Giuffré, in cella da aprile, numero due di Cosa nostra, soprannominato «manuzza», luogotenente del superboss latitante Provenzano, collabora con la giustizia e rivela il piano criminale messo in atto da Cosa nostra per uccidere, sotto elezioni, l'ex presidente dell' Antimafia Giuseppe Lumia (Ds). Per il procuratore capo di Palermo è un «terremoto giudiziario»: sono già scattati 29 arresti. «Sono sereno», ha detto Giuseppe Lumia che però ha puntato il dito contro «il dir poco inadeguato sistema di sicurezza cui sono sottoposti quanti sono impegnati sul fronte della lotta alla mafia, che dovrebbe essere prioritario per tutte le istituzioni».

● *A pagina 5*

Un segnale ai carcerati «eccellenti»

di **Gian Carlo Caselli**

Antonino Giuffrè, detto «Manuzza», è stato componente del vertice della Commissione provinciale palermitana di «Cosa nostra», vale a dire membro del direttorio che in pratica comanda su tutta la Sicilia. La sua «collaborazione» è quindi di grande importanza. Perché da qualche anno ormai non si registravano più «pentimenti» di mafiosi di un certo calibro. E perché il livello mafioso di Giuffré consente di presumere in lui uno spessore di conoscenze (comprese le alleanze con complici esterni) che potrebbero rivelarsi di straordinaria utilità. Il suo arresto è stato favorito da una «soffiata», ma il quadro non cambia. Vuol solo dire che Giuffré, sapendo di essere stato tradito, ha dovuto constatare di non esser più un mafioso onnipotente, ma di essere insidiato da inimicizie e odi assai pericolosi. La prospettiva di una galera lunghissima e dura (per effetto dello speciale regime carcerario previsto per i mafiosi) ha probabilmente fatto il resto. E Giuffrè, con quel calcolo di costi-benefici che sempre sta alla base di tali scelte, ha deciso di collaborare. E' finito (si spera per sempre) il bel tempo antico. Quando i mafiosi nessuno li cercava. E se si cercavano non si trovavano.

● *Segue a pagina 5*

Riuniti in città i discendenti della famiglia Berger arrivati da mezzo mondo

Dynasty triestina. Due secoli dopo

TRIESTE Si sono rintracciati grazie ad Internet, alla pazienza, alla curiosità, alla cocciutaggine di qualcuno tra tanti, tantissimi parenti. Così in questi giorni provenienti da mezza Europa e dalle Americhe si sono dati convegno i discrendenti di una famiglia triestina di origini ebraiche fondata oltre due secoli orsono. Duecento anni abbondanti dunque, oceani, distanze misurabili in migliaia di chilometri, la storia stessa con le sue vicende anche spesso cruente, non sono stati sufficienti a far dimenticare ai Berger le comuni origini. In questi giorni si sono ritrovati, sforzandosi di parlare in quello che è risultato essere uno strano dialetto scandito con una prevalente intonazione all'inglese, ma sufficientemente riconoscibile per svelarne le amate radici triestine.

Foto di gruppo per i Berger ritornati a Trieste.

● *A pagina 15*

Ugo Salvini